Anno 105 - Numero 22

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.88 - Telex 21.421

LA STAMPA

Mercoledì 27 Gennaio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 670.065
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 670.065
20132 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 864.869
16122 Genova, v. II. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore aum. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 650 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizionali L. 900 p.p. - Echi L. 800 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia ca. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rodesia ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. ...; *Turchia L.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

SPESA PUBBLICA E RIFORME

Libro bianco finalmente

Oggi il meccanismo di sviluppo dell'economia italiana è frenato da tre ostacoli. Anzitutto abbiamo in comune con altre economie una tendenza all'inflazione da pieno impiego (nella misura in cui c'è in Italia il pieno impiego), dovuta all'illusione che sia possibile una ridistribuzione del reddito mediante la rivendicazione in termini di salari monetari. Inoltre la produttività non s'adegua alla nuova domanda monetaria, ma ristagna a causa della «conflittualità permanente». E infine, mentre s'accresce lo squilibrio tra produzione e domanda, il disordine della finanza pubblica e dei servizi sociali impedisce di sostituire a una parte dei consumi privato alcuni consumi collettivi.

Anche il dissesto della finanza pubblica deriva in parte da una serie di pressioni sindacali, quelle del pubblico impiego, che dilatano la spesa corrente e comprimono gl'investimenti. L'indebitamento pubblico (Stato, Aziende autonome, Comuni e Province, Enti parastatali) è in gran parte dovuto anzi agl'investimenti per soddisfare la domanda di servizi e infrastrutture, ma alla ricerca affannosa di denaro per colmare il deficit della spesa corrente (il personale, gli uffici, gli interessi sui debiti già contratti).

Su questo giornale, il problema di alcune riforme essenziali fu posto due anni fa. Si giudicava urgente una revisione del «modello dei consumi», per mutare le più gravi distorsioni dell'economia prima che la tensione sindacale divenisse permanente e legata a nuovi circoli viziosi inflazionistici. Edilizia popolare, trasporti collettivi, sistema sanitario e previdenziale, scuola e crisi delle città erano già questioni urgenti. Ma i sindacati hanno chiesto prima gli aumenti salariali diretti del 15 o 20 per cento e poi le riforme; le cento corporazioni dell'impiego pubblico hanno prima «occupato» i bilanci (in contrasto magari con gl'interessi dei salariati industriali) e poi hanno chiesto anch'esse le riforme.

Ora è sorto il problema di sapere che cosa lo Stato può fare o non può fare: a tale scopo serve il «Libro bianco» sulla finanza pubblica, sul rapporto tra spesa corrente e investimenti, sul divario tra impegni di competenza e movimento di cassa, sulle possibilità di sostenere l'immenso deficit della spesa pubblica corrente e nello stesso tempo reperire capitali per le riforme, mentre il settore direttamente produttivo dell'economia perde la sua forza trainante.

* *

La questione non è riforme o non-riforme, ma riforme serie o fabulazione di riforme. I fini devono essere proporzionati ai mezzi, non basta dire «che cosa» si debba fare senza dire «come» si debba fare. La questione è materia di propaganda e manovre di schieramento, che rischiano d'inflazionare anche il linguaggio politico e svalutare dinanzi alla gente ogni proposta operativa.

Tutte le riforme di cui si parla sarebbero necessarie; e non perché si fanno scioperi generali per ottenerle, o perché un ministro vuol essere più riformatore dell'altro, ma perché servono al nostro meccanismo di sviluppo. Ma è chiaro che tutte le riforme non si possono fare insieme, a meno che si fornisca la prova dei mezzi disponibili. E invece sembra che nel compilare l'elenco delle riforme si si comporti come i congressi di partito alla vigilia delle elezioni: mettiamo anche questa frase per i contadini, mettiamo questa per gli artigiani, mettiamo questa per il Mezzogiorno, e mettiamo tutto per tutti. Chi conosce la vita dei partiti sa che tale è il metodo delle commissioni incaricate di preparare gli ordini del giorno conclusivi: documenti lunghissimi, che gli stessi congressisti neppure leggono.

La discussione sul «Libro bianco» dovrebbe dare un taglio a tale costume, e indurre chi accetta solo in astratto un ordine prioritario a precisarlo di fatto. Se l'opinione pubblica avrà la pazienza di seguire una disputa su fatti e cifre, sarà meno facile a gruppi e correnti continuare il futile gioco al rialzo puramente verbale, promettendo sempre di più e tacciando di «moderato» chi vuole sul serio cercare cose (e quindi le vuole possibili) insieme con chi non le vuole affatto.

Troppi equivoci sono stati imposti finora dal gioco delle parti. Per esempio il comunista Luciano Barca ha indicato su *Rinascita* il modello della finanza cavourriana, che «*non temeva di anticipare con prestiti l'incremento del gettito tributario e lo provocava, sviluppando i consumi sociali di allora (ferrovie, canali, ecc.)*», mentre la finanza borbonica investiva poco nelle opere pubbliche, mantenendosi entro i limiti delle entrate appena al di sopra della spesa corrente. Il paragone è suggestivo, ma che ha in comune col problema finanziario di oggi?

La sola spesa corrente dello Stato (personale, uffici, interessi sui debiti), sommata al disavanzo delle Aziende autonome, eguaglia le entrate. Si moltiplicano i prestiti per pagare gli stipendi degli Enti locali e mutualistici. Dunque non è questione d'investimenti per sviluppare i consumi sociali, anticipando l'aumento del gettito tributario. E chi ne è responsabile? Certo la debolezza di numerose gestioni pubbliche, ma anche la demagogia assediante di chi accetta tutte le rivendicazioni sindacali o corporative, del settore pubblico e del privato, comprese quelle più contraddittorie tra loro.

C'è il rischio di fare riforme «uruguayane», credendo di farle «svedesi» o supersocialiste. L'Uruguay s'è dato per esempio un sistema assistenziale più che svedese nelle intenzioni, ma senza un apparato produttivo commisurato: il risultato degli ultimi cinque anni è che la moneta s'è svalutata del 1'800 per cento.

Alberto Ronchey

DONNE E UOMINI SPUTAVANO SUGLI IMPICCATI CANTANDO E BALLANDO

Conakry, macabro carnevale

Mentre s'innalzano le forche, la radio della Guinea proclama: «Il popolo canta la grandezza di Sekou Touré, padre della libertà» - La folla tenta d'impadronirsi dei cadaveri - Incerto il numero dei «giustiziati» - Secondo alcuni, «tutti» i 58 sono stati impiccati; la «Tass» afferma che, finora, soltanto quattro sono saliti al patibolo - Forse le esecuzioni continueranno: le varie federazioni del paese si contendono l'«onore» di fare giustizia dei traditori

(Dal nostro inviato speciale)
Abidjan (Costa d'Avorio), 26 gennaio.

Le forche di Conakry hanno cominciato a funzionare. Tra le cinque e le cinque e trenta di ieri mattina sono state impiccate alcune persone, tutte guineane, che avevano occupato in passato posti di responsabilità nel regime di Sekou Touré.

L'annuncio è venuto ieri sera tardi da Radio Conakry, insieme con particolari spaventosi: «Un vero carnevale» ha detto lo «speaker» della radio di Stato, «si è svolto dinanzi ai corpi dei traditori. Uomini e donne hanno sputato sui cadaveri e, se non ci fosse stata la milizia ad evitarlo, si sarebbero impadroniti dei corpi. Migliaia di cittadini guineani hanno sfilato dinanzi ai resti di questi adepti del demonio, cantando le canzoni del popolo e della rivoluzione. L'entusiasmo che il popolo aveva manifestato domenica all'annuncio delle condanne, si è rinnovato dinanzi ai corpi degli impiccati, questi vili individui che con le loro gesta si erano posti sullo stesso piano delle bestie».

Un vento di follia, ormai è chiaro, sta soffiando sulla capitale della Guinea. Questo annuncio incredibile, con i suoi particolari raccapriccianti, era stato preceduto dalla lettura d'un poema dello stesso Sekou Touré, che gli *speakers* di Conakry hanno continuato a leggere anche nelle emissioni di oggi.

Clima assurdo

«Voi che non avete più padre, né madre» dicono i versi del presidente della Guinea, *«voi che volevate strangolare la rivoluzione e ne siete stati strangolati, addio. Addio quinta colonna, vili mercenari, spie della Nato. Voi che avete rinunciato alla dignità, al coraggio, all'onore, voi che non avete amici, né camerati, addio».*

Quanti siano gli impiccati è per ora incerto. Le notizie giungono dalla radio guineana captata ad Abidjan, a Monrovia e a Dakar. La ricezione è spesso cattiva e ciò provoca qualche contraddizione tra i giornalisti che seguono da qui gli avvenimenti. Qualcuno crede di aver sentito che «tutti» i condannati a morte che si trovavano nelle prigioni di Conakry (58 sui 92 cui è toccata la pena capitale) sono stati giustiziati. Altri (e noi tra questi) non hanno sentito la parola «tutti». Una sola agenzia straniera, la «Tass», ha sinora trasmesso da Conakry. Secondo l'agenzia sovietica, gli impiccati di lunedì sarebbero quattro, l'ex ministro della Polizia Magassuba Muriba, l'ex sottosegretario al Commercio Estero Balde Usmane, l'ex presidente del partito socialista della Guinea e ministro del Tesoro Ibrahim Barry, e Keita Kara.

Ma se il numero delle vittime è ancora da accertare, è certo che gli avvenimenti si stanno svolgendo in un clima assurdo. Le trenta federazioni del partito democratico della Guinea (il partito unico, di cui Sekou Touré è presidente) avevano chiesto domenica sera una specie di distribuzione dei condannati. Ogni federazione locale, cioè, pretendeva uno o più condannati da appendere dinanzi ai propri aderenti. E a quanto sembra la richiesta deve essere stata accolta, perché nella emissione di stamani all'una la radio guineana ha detto che *«il partito ha direttamente fatto giustizia dei complici dell'imperialismo e del neocolonialismo».* Non bisogna dimenticare d'altra parte che l'idea di una esecuzione «popolare» (compiuta cioè dalla folla stessa) era stata lanciata domenica dal fratellastro di Sekou Touré, Ismael Touré, nella grande manifestazione allo stadio di Conakry, nel corso della quale erano state annunciate le 92 condanne a morte e i 66 ergastoli. Il nemico, aveva gridato Ismael Touré, *«è ora nelle vostre mani: schiacciatelo come si schiacciano gli insetti...».*

Minacce

Questa frase, la «distribuzione» dei condannati a morte, sono i segni inequivocabili d'un vero e proprio marasma politico e psicologico. Mentre scriviamo, la radio di Conakry trasmette appelli al popolo, lunghi panegirici di Sekou Touré, minacce contro i Paesi ex coloniali e contro il Portogallo, che hanno il ritmo di un delirio febbrile. *«Il popolo canta in ogni strada, in ogni casa, la grandezza del nostro Presidente... Nessuna forza al mondo potrà piegare la volontà del comandante in capo delle milizie popolari, il nostro bene amato presidente Sekou Touré, padre della libertà africana... Gli imperialisti verranno battuti, schiacciati, come lo sono stati durante il loro ultimo tentativo del 22 novembre... Lotteremo, vinceremo... Il popolo esulta, i nemici tremano...».*

Un tale linguaggio, l'ossessività del ragionamento sono la conseguenza del clima quasi patologico che si è andato creando in questi anni, clima dell'accerchiamento, del complotto permanente, della delazione, sfociato nel processo della settimana scorsa. Di questo processo si sa ormai abbastanza. Esso è avvenuto in violazione di qualsiasi regola giuridica: gli imputati non avevano difensori e non hanno potuto deporre. L'Assemblea nazionale, costituitasi in Tribunale rivoluzionario, ha ascoltato soltanto le deposizioni registrate degli interrogatori condotti dalla polizia. E non è difficile immaginare come, con quali mezzi, siano state ottenute quelle deposizioni. Al processo non ha assistito naturalmente alcun giornalista: unici stranieri presenti erano i membri di una delegazione del Mali, invitati ad assistere alle sedute del Tribunale rivoluzionario. Ma il peggio è venuto dopo il processo. Il peggio sono le scene che Radio Conakry sta descrivendo da due giorni, le folle in festa dinanzi ai corpi penzolanti degli impiccati.

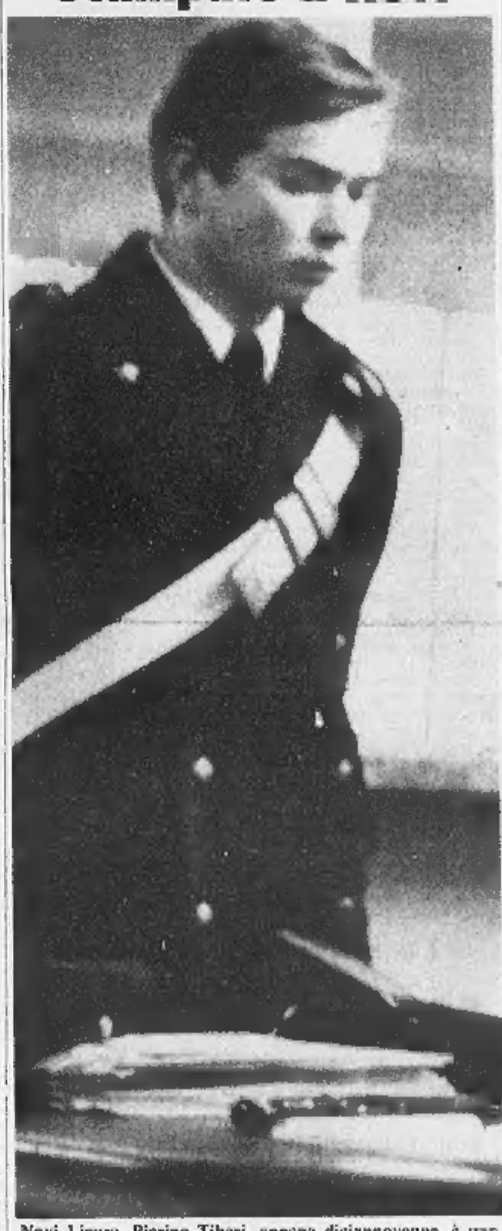
Isolati

La Guinea è un paese ormai isolato. La solidarietà che tutti gli Stati africani avevano manifestato nei confronti di Sekou Touré dopo il tentativo di rovesciamento del regime compiuto il 22 novembre (e appoggiato, come ha stabilito l'Onu, da Lisbona) è stata resa vana dagli avvenimenti di questi giorni. Il Senegal ha ritirato il proprio ambasciatore stamani e ha chiesto a Conakry di richiamare il suo rappresentante a Dakar. Nella capitale senegalese è stato arrestato ieri sera un ufficiale della polizia politica guineana, entrato clandestinamente, che aveva il compito di assassinare alcuni ex dirigenti di Conakry rifugiatisi già da anni a Dakar. L'uomo, tale Fode Sylla, verrà processato presto e pubblicamente punito.

E' difficile dire per ora quali saranno le conseguenze politiche del bagno di sangue di Conakry. Ad Abidjan si tende a credere che nulla dovrebbe mutare nei rapporti tra Sekou Touré e i russi da una parte, e gli americani dall'altra. Nessuna delle due potenze, si pensa, rischiera una rottura che potrebbe solo favorire il concorrente. Ma il peggioramento dei rapporti con gli altri paesi dell'Africa occidentale e la sfrenatezza della repressione interna non possono non indebolire ulteriormente un regime la cui usura è palese in ogni campo.

Sandro Viola

Scampato a Novi



Novi Ligure. Pierino Tiberi, appena diciannovenne, è uno dei due carabinieri disarmati dai detenuti sul vagone della morte con la minaccia della finta pistola: è rimasto incolume nella sparatoria (Tel. Nazzaro - I nostri servizi a pag. 2)

Ferrari-Aggradi lo illustra stamane ai giornalisti

Alle Camere il documento sulla "finanza pubblica,,

Sul «libro bianco» si aprirà un dibattito, premessa per il nuovo piano quinquennale - Positivo l'incontro governo-sindacati per la casa; oggi si conclude anche per la sanità - Nuove polemiche per la giunta sarda

Forse oggi intesa definitiva sulla riforma tributaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi ha presentato stasera ai Presidenti della Camera e del Senato il «Libro bianco» sulla spesa pubblica. Il documento sarà reso pubblico domani dallo stesso Ferrari-Aggradi, in una conferenza stampa convocata nel «Salone della maggioranza» del palazzo ministeriale di via XX Settembre. Il volume (150 pagine) è diviso in tre parti e dieci capitoli, più le «dichiarazioni conclusive» contenenti gli orientamenti di politica economica, che il governo fa discendere dalle cifre del documento.

Il sommario del «Libro bianco» comprende, per il quinquennio 1965-69, i dati relativi ai consuntivi di competenza e di cassa, ai residui passivi e ai debiti, sia consolidati che a breve termine, dell'amministrazione centrale, delle aziende autonome, degli enti mutualistici e degli enti locali (Comuni, Province, Regioni). Oltre agli impegni di spesa già assunti per i prossimi anni, il «Libro bianco» indica per il 1971 il fabbisogno di cassa derivante dalle operazioni del Tesoro, della Cassa depositi e prestiti e delle aziende autonome, che è previsto intorno ai 2000 miliardi. Obiettivo fondamentale del «Libro bianco» è l'accertamento della compatibilità fra volume della spesa pubblica e capacità di assorbimento di titoli da parte del mercato finanziario. Oltre, quindi, la base di valutazione degli impegni di politica economica, sia per gli effetti a breve termine, congiunturali, sia per quelli a più lungo termine connessi al programma di riforme.

La pubblicazione del «Libro bianco», il governo Colombo si era impegnato nelle sue dichiarazioni programmatiche accogliendo una richiesta dell'on. La Malfa, sarà seguita da un dibattito parlamentare, che investirà tutti i temi attualmente in discussione tra governo, Parlamento e forze sociali, e costituirà una premessa per l'impostazione del nuovo piano quinquennale.

Per le riforme, altri passi avanti sono stati compiuti stamane nella riunione dei capigruppo della maggioranza, con la partecipazione del presidente del Consiglio Colombo e del ministro delle Finanze Preti, dedicata alla riforma tributaria. Come riferiamo a parte, nuove importanti decisioni sono state prese partendo dal testo del governo e dalle modifiche introdotte dai parlamentari nella commissione della Camera.

Resta ancora sospeso il problema di come far partecipare i comuni all'accertamento tributario compiuto dallo Stato. Gli enti locali sostengono che la loro autonomia sarebbe compromessa da un accertamento fatto solo dallo Stato. I repubblicani obiettano che il meccanismo per la partecipazione dei comuni all'accertamento colpisce alla radice i criteri di efficienza e di imparzialità cui dovrebbe essere informata una moderna riforma tributaria. Lasciando la riunione, l'on. La Malfa ha detto che per i repubblicani si tratta di *«una questione di principio»*, difficilmente superabile con un compromesso. Secondo il pri, i comuni sono tutti in deficit e non possono quindi temere una decurtazione dei loro introiti fiscali; è, semmai, importante sottrarre l'accertamento, come oggi avviene, alle contrattazioni in sede locale, spesso influenzate dalla clientela politica. L'accertamento centrale, oltre a garantire l'efficienza, è importante come premessa di una effettiva moralizzazione nel campo del pagamento delle tasse.

Domani un sottocomitato «tecnico» cercherà di superare l'ultimo punto: il proposito è di concordare un testo sostitutivo dell'articolo, soddisfacendo le esigenze dei repubblicani e quelle degli altri gruppi, sui quali premono le associazioni degli enti locali. La riforma tributaria, secondo il calendario della Camera, dovrebbe andare in aula da giovedì per l'avvio delle votazioni da concludere, con l'approvazione, il 5 febbraio.

Il calendario sarà senz'altro rispettato, poiché il cammino della legge sui fitti agrari procede celermente. Sono stati approvati 13 articoli e domattina, essendo stati superati i punti controversi, non dovrebbe essere difficile giungere all'articolo 30 e al voto finale. L'andamento delle votazioni ha fatto registrare anche oggi divisioni nella maggioranza governativa. Sugli emendamenti dc v'è stata la convergenza dei liberali e dei missini, mentre non i socialisti hanno costantemente votato i socialproletari, i comunisti e forse, negli scrutini segreti, una parte dei democristiani. Un appello di Galloni e Donat-Cattin perché Andreotti facesse ritirare gli altri emendamenti democristiani non è stato ancora raccolto stasera, poiché fino all'art. 12 era ancora possibile introdurre modifiche «migliorative». Galloni e Donat-Cattin hanno rilevato che ormai la questione non era più tecnica, ma politica, e difatti una parte dei democristiani ha votato anche gli emendamenti proposti dai liberali.

La confusione che si è de-

Fausto De Luca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il pci e il governo

Analisi della *Washington Post*: «Gode i frutti del potere senza le responsabilità»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 gennaio.

«L'Unione Sovietica intravede la possibilità di una partecipazione del partito comunista italiano al governo e vuole essere sicura che, quando accadrà, esso si comporterà come si deve». Ma, naturalmente, *«il Cremlino avrebbe un interesse a rendere l'Italia neutrale e a smembrare la Nato che non a costruire scuole in Calabria e appartamenti a buon prezzo a Torino».* Di conseguenza, *«un'irata e disillusa classe operaia potrebbe scavalcare a sinistra il pci, che teme quest'eventualità più di ogni altra».*

Questa, in sintesi, l'opinione della *Washington Post* sulle conseguenze d'un eventuale ingresso dei comunisti italiani nel governo. Il pci, scrive oggi l'autorevole quotidiano, *«ha un'occasione d'oro»* di spartire il potere politico con il Centro Sinistra. Ma, *«finora se l'è cavata magnificamente come una specie di "ministero ufficioso della protesta", godendo in pratica di tutti i frutti di questo potere senza nessuna delle responsabilità».* Dunque — conclude — perché farsi venire il «mal di capo» abbandonando una posizione invidiabile per una scomoda?

Il problema della partecipazione comunista al governo in Italia, la *Washington Post* dedica quasi mezza pagina. L'articolo, datato da Roma e firmato da Claire Sterling, esamina le prospettive del pci nel suo cinquantenario. Nota che, *«dopo ventidue anni d'opposizione, i muscoli dei comunisti si sono indeboliti».* Tra il '56 e oggi *«le cellule di fabbrica sono scese da oltre 10 mila a meno di 4600... I tesseramenti a Torino e Milano sono passati dall'1,8 all'1,4 per cento della popolazione... Le diserzioni tra i giovani sono cresciute in modo allarmante».* Ciò nonostante, afferma il quotidiano, esiste la possibilità che il pci entri nella maggioranza parlamentare. I comunisti non farebbero tuttavia alcun passo prima delle elezioni del '73 per due motivi: per non dare troppo spazio alla contestazione radicale, di cui hanno perso il controllo, e per obbedienza a Mosca. E anche dopo le elezioni — dice la *Washington Post* — non è sicuro che il pci spicchi il salto.

Secondo il giornale, i comunisti italiani si stanno di nuovo allineando sulle posizioni sovietiche: *«Essi hanno dimostrato un insolito risserbo sui fatti polacchi, poco dopo la visita in Italia di delegazioni del Cremlino».* L'allineamento è dovuto alla loro parziale dipendenza dalle sovvenzioni di Mosca e al timore di pressioni americane, che non potrebbero essere respinte senza il concorso di Mosca.

e. c.

LA CITTÀ DOVE UN SOVIET SI OPPOSE AL PARTITO

Stettino, più grave che Danzica

Con lo sciopero generale di Stettino, Edward Gierek ha corso il primo importante rischio politico da quando è al potere. Gli operai del più grande porto marittimo della Polonia lo hanno indotto a un viaggio improvviso — che in linea di principio voleva evitare — e a un confronto pericoloso: se lo sciopero fosse continuato dopo la visita del primo segretario, il prestigio del partito sarebbe stato fortemente scosso. Gierek è andato a Stettino (e poi a Danzica, per imparzialità) riuscendo a bloccare, per il momento, le proteste popolari: è un successo che consolida la posizione di fronte ai radicali di Moczar, ai gomulkiani mimetizzati, che vorrebbero la nuova repressione, e anche di fronte ai sovietici.

Nelle rivolte operaie di dicembre, Stettino si delinea come un caso a parte. I morti furono molti di meno che a Danzica e Gdynia (sedici, secondo cifre ufficiali), gli scontri con la milizia limitati a poche ore. *«Vi fu solo un episodio di violenta battaglia* — ci ha detto un testimone polacco — *un attacco improvviso della polizia a centinaia di dimostranti ammassati su una grande scalinata che porta al greto del fiume Oder. Furono momenti terribili e confusi, con raffiche di mitra e uomini che rotolavano feriti giù per la scalinata, come nella famosa sequenza del film* La corazzata Potemkin».

A differenza di Danzica, alcune migliaia di operai dei cantieri *Varski* non abbandonarono mai la fabbrica, eleggendo comitati di sciopero, che comprendevano rappresentanti della direzione dei cantieri e dirigenti interni del partito passati ai «ribelli». Erano armati con i fucili della milizia operaia e garantivano l'ordine in tutta la zona del porto. Scioperanti con il bracciale rosso svolgevano funzioni di polizia e d'amministrazione dei quartieri. Fu l'esperimento, quasi incredibile, di un *soviet* operaio in un Paese del blocco sovietico. Fornai e altri negozi erano aperti e lavoravano in collaborazione con i ribelli, mentre la polizia di Gomulka si era ritirata nella parte meridionale della città. I marinai russi di tre navi in riparazione nel porto parteggiarono apertamente per gli operai polacchi e li rifornirono di viveri. La repubblica di Stettino durò tre giorni, sino alla caduta del vecchio gruppo dirigente, lasciando a Varsavia un'impressione più forte dei violentissimi scontri di Danzica e del tragico massacro davanti ai cantieri di Gdynia.

Sono queste le ragioni che fanno di Stettino la città di punta, nel complesso quadro delle generali rivendicazioni economiche e politiche. Le capacità di organizzazione e di disciplina degli operai della città non hanno permesso neppure per un giorno la speculazione sugli *hulipani*: non vi sono stati a Stettino saccheggi e distruzioni; solo il palazzo del Comitato regionale del partito è bruciato. Fra gli operai dei cantieri *Varski* parecchi sono d'origine tedesca e la vicinissima frontiera con la Germania Orientale rende particolarmente delicata la situazione: a Berlino Est si può captare la televisione di Stettino, il che ha provocato giorni difficili per Ulbricht, quando il comitato di sciopero lanciava appelli alla rivolta.

L'improvviso viaggio di Gierek dà la misura della particolare situazione, toglie le ultime speranze agli ex gomulkiani. Sembra ormai certo che, alla prossima riunione del Comitato centrale, su richiesta irremovibile degli scioperanti, verrà approvata una risoluzione che definisce *«un crimine»* aver sparato sugli operai. Si apriranno così automaticamente epurazioni e forse processi per i diretti responsabili. E' molto difficile che il trasformista Cyrankiewicz e il giovane fanatico Kociolek possano resistere a lungo nell'ufficio politico del partito. Altre personalità del governo hanno forse i giorni contati: risulta che la prossima vittima delle purghe sarà il viceministro della Difesa Korschinski, ex partigiano, noto per un *pogrom* antisemita durante la guerra e fra i più duri nella tentata repressione delle rivolte baltiche. Sotto la spinta incessante degli operai, la Polonia conferma di non aver chiuso i conti con il tragico dicembre.

Giorgio Fattori

IL SOMMARIO

L'armadio dei delitti: i «computers» nella macchina dello Stato. Inchiesta di Gigi Ghirotti 3
Una corte fra i «bassi»: la mondanità a Napoli. Inchiesta di Francesco Rosso 3
La macchia di Migliarino sarà parco nazionale: vietata la lottizzazione. Di Lamberto Furno 8
Reggio Calabria: bombe esplode in un ufficio, duri scontri, barricate, auto in fiamme 8
I fitti agrari: approvati altri 10 articoli della legge, oggi il voto sull'intero provvedimento 9
A Teheran e Tripoli si decide sul petrolio: domani l'incontro tra le Compagnie e l'Opec 12
Coppa Ilere: oggi a Torino si disputa Juventus-Twente 14
La Fiorentina in crisi: licenzia Pesaola e assume Pugliese 14

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Viaggi e vacanze 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

I nostri soldi 9
Analisi dall'estero 11

Emozione in tutta Italia per il tragico episodio di Novi

Chi ha fornito la pistola di sapone che provocò la strage sul cellulare?

Imitava alla perfezione una rivoltella vera: aveva persino un numero di matricola - Con la finta arma i due detenuti hanno potuto disarmare i due carabinieri più giovani e poi sparare - E' probabile che sia stata venduta loro da un «artista» - Di certo non l'hanno potuta costruire in treno; si esclude che sia uscita dal carcere - Ricostruito nei particolari il conflitto - Oggi a Torino i funerali dei tre carabinieri vittime del dovere

Nuova delinquenza che non rispetta nulla

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 26 gennaio.

Alle 14 di oggi, su un autocarro militare scortato da «Giulie» del Nucleo radiomobile, le bare, con i corpi dell'appuntato Candido Leo e dei carabinieri Giuseppe Barbarino e Clemente Villani-Conti, rimasti ieri mattina vittime della tragica sparatoria di due detenuti, hanno lasciato Novi Ligure. Le salme sono state trasiate a Torino dove domani si avranno le solenni esequie. Pochi attimi prima, nella camera ardente allestita all'interno dell'Ospedale civile, dove aveva reso visita di omaggio alle salme il comandante la divisione carabinieri di Milano, generale Verri, le tre bare erano state sigillate.

Sono stati attimi terribili per le vedove ed i congiunti che in lacrime avevano vegliato per tutta la notte. A stento i commilitoni delle vittime sono riusciti a staccarli dai feretri. *«Beppe! Beppe! Me lo hanno ammazzato»*, ripeteva la moglie di Giuseppe Barbarino, il carabiniere che coraggiosamente si era scagliato per primo contro i due detenuti armati e per primo era stato freddato dagli assassini. *«Perché sono morti?* — urlavano le altre vedove. — *Perché?»*.

La stessa domanda si ripeteva la piccola folla che dinanzi all'ingresso dell'Ospedale ha voluto rendere omaggio, assieme a rappresentanze delle varie armi, alle vittime del dovere. *«Perché?* — si chiedevano tutti. — *Com'è potuto accadere?»*. In questi interrogativi, ripetuti con le lacrime agli occhi, era tutto il dolore della popolazione novese profondamente colpita da questo tragico episodio», come afferma il manifesto di cordoglio fatto affiggere per le vie cittadine dal sindaco Pagella.

Partiti i feretri, ritornato il silenzio, siamo saliti alla stanza 25 del reparto chirurgia dell'Ospedale novese, dov'è ricoverato il carabiniere ferito, Donato Spera, di 23 anni. Anche lui era con i compagni di scorta al tragico cellulare, anche lui aveva cercato di estrarre la rivoltella per rispondere al fuoco dei detenuti: non aveva fatto in tempo, una pallottola gli aveva spappolato il pollice sinistro, mentre la mano stava aprendo la fondina, conficcandosi nel cuoio; il dito ha dovuto essere amputato.

In preda ancora a violento choc per i terribili momenti vissuti nel corridoio del vagone cellulare, tra il sibilare dei colpi, Donato Spera ha avuto una notte agitata, soltanto i sedativi sono riusciti a dargli qualche ora di riposo. Stamane al risveglio, rivolto al dottor Orengo che stava visitandolo, indicando la vistosa fasciatura alla mano, ha chiesto cosa significasse. *«Ha una ferita al dito»*, è stata la risposta del medico. Il carabiniere non sa che il pollice gli è stato amputato. Per quel dito amputato, Donato Spera sarà quasi certamente congedato, per «cause di servizio» col minimo della pensione e una piccola liquidazione. Il giovane di questo non si rende ancora conto, non ricorda neppure quanto accaduto ieri mattina.

Entrati nella stanza, dove dalle 13 di oggi è assistito affettuosamente dalla moglie, siamo riusciti ad ottenere da lui un racconto degli avvenimenti. *«La bandoliera, la rivoltella...»*, ripete a tratti, tra i lamenti, passandosi la mano sugli occhi. Lo choc sembra avergli tolto la memoria dei tragici momenti di ieri mattina. Soltanto a tratti ricorda qualcosa. *«Quanti spari, cosa accade...»* sussurra. Forse rivede nella sua mente immagini staccate, confuse. Nessuno gli ha ancora detto dei tre compagni morti. Non ha chiesto niente di loro. Non sa neppure che i due detenuti responsabili della sparatoria sono morti. Seduta accanto al suo letto la moglie lo accarezza, non lo lascia per un attimo.

I corpi dei due assassini, Luigi Calcagno, di 25 anni, e Paolo Brollo, di 31, sono stati composti in due rozze casse, in uno spoglio locale dell'interrato dell'Ospedale; hanno ancora gli occhi sbarrati, dalla cintola in su sono nudi. Ben visibili i fori d'entrata delle pallottole che li hanno raggiunti entrambi al cuore, poi altre ferite, alle mani, al torace, al viso. Nessun parente finora è venuto a vederli. Eppure sono stati subito avvertiti. Se, trascorsi due-tre giorni, nessuno verrà a dare disposizioni per i funerali, sarà il Comune di Novi a provvedere alla tumulazione di Luigi Calcagno e Paolo Brollo, nel cimitero della città.

Franco Marchiaro

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 26 gennaio.

«E' sconvolgente pensare che Brollo e Calcagno alla fermata di Alessandria hanno chiesto ai carabinieri di comperargli da mangiare e da fumare. Hanno mangiato e fumato una sigaretta, poi si sono alzati e hanno ucciso tre di quei carabinieri», dice il dott. *Marcello Parola. E' il sostituto procuratore di Alessandria cui è affidata l'inchiesta per la «strage sul cellulare». Conosce il suo mestiere e non dice nulla che riguardi il segreto istruttorio. Parla, però — con la sua esperienza di magistrato — di questi carabinieri che scortano detenuti da un carcere all'altro, dalla prigione al Palazzo di Giustizia, gli stanno al fianco durante il processo.*

«Sui cellulari c'è di solito un'atmosfera bonaria. I carabinieri non sono aguzzini, uno di loro mi ha detto: "Se, lì sui cellulari, non dico che siamo una famiglia, ma cerchiamo tutti di renderci il viaggio meno difficile. Arriviamo in stazione e andiamo a comperargli le sigarette, il panino, una bibita. E loro ci fanno capire che con noi l'hanno con noi". Ho visto vecchi appuntati che, nell'intervallo del processo, lasciavano che la moglie o la fidanzata andassero a dare un bacetto all'imputato, e guardavano contenti e intenerriti».

Appuntati, carabinieri con molti anni di servizio: gente veramente buona, abituata a una vecchia delinquenza, che aveva i suoi punti d'onore e li rispettava. Ma oggi c'è una nuova delinquenza, che non rispetta nulla e spara facilmente. Paolo Brollo di 31 anni e Luigi Calciago di 25 appartenevano a questa nuova leva del delitto.

Sul tentativo di evasione si hanno i particolari precisi. Brollo e Calciago mangiano lasagne e fumano una sigaretta, si alzano assieme e corrono fuori dalla cella, che ha la porta aperta. Con la pistola fatta di sapone, ma che sembra assolutamente autentica, disarmano i due carabinieri più giovani, che sono sulla piattaforma di testa. Corrono verso la piattaforma di coda, dove sono gli altri sei militi della scorta.

Qui c'è ancora quell'atmosfera bonaria, di cui diceva il dott. Parola. Il carabiniere Villani-Conti è seduto e legge il giornale, è seduto anche Donato Spera e fa il conto della spesa fatta al buffet e dal tabaccaio della stazione di Alessandria. Gli altri discorrono. I banditi accorrono con le pistole sono in pugno e l'appuntato Candido Leo dice calmo: «Ragazzi, non fate gli stupidi. Ritornate in cella, noi non diremo nulla, non sarete puniti».

Poi qualcuno dei sei carabinieri (non si sa chi) lancia contro i banditi la bandoliera. Brollo e Calciago sparano. Villani-Conti è colpito sul sedile e cade in avanti, ha gli occhi pieni di stupore. Donato Spera ha il pollice sfracellato da un proiettile mentre estrae la pistola. Sparano banditi e sparano carabinieri. Ucciso il carabiniere Giuseppe Barbarino. Muore Brollo con la pistola scarica in pugno. Cade Calciago, ha ancora un colpo nell'arma: da terra, morente, alza la pistola e prende la mira, ma quando riesce a impedirglielo schiacciandogli il polso con la scarpa.

E' caduto, colpito da cinque pallottole, anche il capo della scorta, appuntato Candido Leo. Venerdì scorso, a Torino, sorvegliava degli imputati ad un processo d'appello. Erano le tredici passate e gli imputati aspettavano la sentenza, che tardava, ed avevano fame. L'appuntato è corso al vicino bar e ha fatto preparare dei panini. «Signora, per piacere, faccia presto — ha detto alla proprietaria — Poveracci, devono mangiare anche loro». Milleceno lire di panini.

Stamane l'appuntato Leo era nella camera ardente dell'ospedale di Novi tra gli amici Villani-Conti e Barbarino. Tutti e tre con la divisa blu, il berretto con la fiamma era appoggiato sulla bara. Attorno, le mogli e i figli e i parenti: pianti, volti impietriti, una nenia agghiacciante, un uomo che accarezzava il volto del fratello e singhiozzava come un bimbo: «Mamma mia, se posso pensar». Nel pomeriggio hanno trasportato le salme a Torino.

L'inchiesta continua. Nel cellulare sono stati recuperati 24 bossoli di pistola calibro 9. Sono stati interrogati i sei detenuti che viaggiavano su quel vagone per scoprire se vi sono corresponsabilità. Ma è risultato che nessuno di loro conosceva Brollo e Calciago, li avevano visti per la prima volta ieri all'alba, al preparativi per il trasferimento. Durante il viaggio i due banditi avevano detto parola agli altri, ma avevano dissimulato tra di loro.

I sei compagni di viaggio di Brollo e Calciago erano un ladro con i capelli bianchi, un giovane di Massa che era stato a Torino per un processo d'appello, due giovani di Aosta arrestati per furto, e due sfruttatori alessandrini: Prognacaro e Paulucci. Ora sono nel carcere di Novi e aspettano un altro cellulare, un'altra scorta per continuare il viaggio.

Il magistrato andrà domani a Torino, alle Nuove, per accertare se qui è stata preparata la finta pistola e come è arrivata ai due banditi. Una «calibro nove», si è detto, perfetta anche nei minuti particolari, ha perfino il numero di matricola inciso al posto giusto. Fatta con sapone da bucato, il «marsiglia», scurita con nerofumo. E' probabile che né Brollo né Calciago l'abbiano preparata, ma sia l'opera di un «artista» che poi l'ha venduta a uno dei due.

Ma non sarà facile trovare responsabilità a Torino, ammesso che ve ne siano. E la istruttoria potrebbe chiudersi nei prossimi giorni con un «non luogo a procedere per il decesso dei rei».

Luciano Curino

Novi Ligure. Due congiunte del carabiniere Clemente Villani, ucciso sul treno (Nazzaro)

La magistratura alla ricerca di una difficile verità

Al carcere di Torino s'esclude che i banditi siano potuti uscire con la finta rivoltella

Tutti i detenuti in trasferimento — dicono — sono sottoposti a minuziosa perquisizione

Una semplice, innocua pistola di sapone è l'oggetto che lunedì ha scatenato la tragica sparatoria sul vagone cellulare che stava entrando nella stazione di Novi Ligure. Un «giocattolo» costruito alla perfezione, curato nei minimi particolari e tinto col nerofumo. Poteva trarre in inganno chiunque. L'aveva addosso un detenuto, sembra l'abbia fatto uscire dalle Nuove di Torino. Ma è possibile? Oggi abbiamo parlato con alcuni funzionari del carcere.

«Quando un detenuto entra o esce dallo stabilimento di pena — ci è stato detto — *viene accuratamente perquisito. Il più delle volte è spogliato e gli abiti controllati centimetro per centimetro. In questo modo si trovano spilli, pennini, lamette da barba o forcine per capelli. Tutti questi oggetti, che possono servire per procurarsi lesioni, vengono sequestrati».*

«A volte capita che il detenuto si costruisca dei *souvenirs* con mollica di pane, cera o altro materiale che ha a portata di mano. Glieli lasciate?».

«Se questi souvenirs sono del tutto innocui, tipo cuscinetti, animali, navicelle o altro, sì; altrimenti gli vengono tolti. E' già successo che si siano costruiti, sia pure con la mollica di pane, dei pugnali, bombe a mano e una pistola. Ma tutta questa roba è stata sequestrata, verbalizzata e distrutta. Un carcerato aveva costruito, con dei frammenti di specchio, un binocolo che gli serviva per guardare le donne che passavano per la strada. Beh, gliel'abbiamo tolto».

«Ieri mattina tutti gli undici detenuti che hanno lasciato il carcere per il trasferimento, sono stati passati al "setaccio"?».

«Come sempre, compresi il Calciago e il Brollo. Questi due non avevano neppure bagaglio, solo un pacchettino con il portafogli e il pettine. Troppo piccolo per contenere la pistola-giocattolo».

a. pop.

Riportate a Torino le salme dei carabinieri

(a. pop.) I tre carabinieri morti durante la sparatoria con due detenuti nel vagone cellulare a Novi Ligure, sono stati riportati nella caserma «Bergia», in piazza Carlina, da dove erano partiti all'alba di lunedì per un viaggio che sembrava uguale a tanti altri.

Sono arrivati ieri alle 17: tre bare di mogano avvolte nella bandiera. Con loro c'erano i parenti, madri, mogli, figli, distrutti dal dolore. Nel cortile della caserma tutti i colleghi che li stavano aspettando, silenziosi, la testa bassa, piangevano. Quando le tre bare sono state calate dal camion e sistemate nella camera ardente, tutti sono scattati sull'attenti e un capitano non è riuscito a trattenere le lacrime. Nella sala quattro carabinieri in alta uniforme, pallidi in volto, sembravano statue di cera. Il cappellano militare don Roberto Sighinolfi ha benedetto i feretri, ha avuto parole di conforto per i familiari, poi si è allontanato in silenzio, pregando.

Sono arrivati i primi visitatori: gente anziana, madri con bambini, operai in tuta. Tutti si sono fermati per un attimo davanti alle bare, commossi. E' arrivato anche il comandante della Legione carabinieri Ferrari e del gruppo Astolfi. I due ufficiali si sono fermati a lungo, hanno voluto parlare con i parenti di Candido Leo. La moglie dell'appuntato stringeva fra le mani il berretto del marito, umido di lacrime, lo baciava. Una scena straziante.

Oggi alle 15,30, i funerali. Il corteo sfilerà per via Maria Vittoria fino alla chiesa di San Filippo per la funzione religiosa. E' previsto l'arrivo dei ministri dell'Interno e della Difesa, del capo di stato maggiore Marchisio, del comandante generale dei carabinieri Sangiorgio e della polizia, Vicari. Ci saranno anche molte autorità cittadine civili e militari e il sindaco.

La tragedia di Novi Ligure ha commosso Torino. Per tutto il giorno e la sera sono arrivate al nostro giornale telefonate di lettori e cittadini che volevano l'orario e il percorso dei funerali. Qualcuno ci ha detto: «Voglio partecipare con mia moglie e anche con i bambini». Il presidente della Repubblica invierà una corona di fiori.

Cortei e manifestazioni in tutta Italia

Hanno scioperato ieri per la casa oltre un milione e mezzo di edili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

L'intero settore delle costruzioni è rimasto fermo oggi per lo sciopero nazionale di un milione e mezzo di lavoratori edili, cementieri, fornaciai ed altre categorie affini. L'astensione dal lavoro attuata per sollecitare le riforme, lo sviluppo del Mezzogiorno, una nuova politica per la casa, il rilancio della legge «167», la difesa dell'occupazione e dei salari, è stata quasi totale in tutta Italia. Punte del cento per cento sono state registrate in diverse città, tra le quali Torino, Milano, Genova, Napoli, Bologna.

Le organizzazioni sindacali hanno rilevato in particolare che il calo delle attività nel settore delle costruzioni riguarda soprattutto la progettazione di alloggi a costi tradizionalmente elevati, che non interessano le masse popolari e i lavoratori. Il problema invece — si fa ancora notare negli ambienti delle tre federazioni (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) — è quello di favorire, attraverso una radicale riforma, la costruzione e l'offerta sul mercato di alloggi a basso prezzo, il che finora non è avvenuto né per iniziativa di privati né per iniziativa pubblica.

In concomitanza con lo sciopero si sono svolti in varie città comizi e manifestazioni unitarie. A Napoli, Milano e Firenze hanno parlato, rispettivamente, i segretari generali Trulli (Cgil), Rufino (Uil) e Ravizza (Cisl). Agli edili e agli altri manifestanti hanno espresso la loro adesione le tre confederazioni e i sindacati dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili e alimentaristi) e dell'agricoltura (braccianti e salariati).

La vertenza dei marittimi sarà completamente definita, dopo l'intesa di massima raggiunta ieri, in una serie di incontri che si inizieranno domani. Si tratta infatti di concordare la ripartizione dell'onere globale di 7 miliardi e 800 milioni previsto per il rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti dalle aziende di navigazione del gruppo Finmare.

Le segreterie delle tre confederazioni si riuniranno a Firenze l'1 e il 2 febbraio per fare il punto sullo sviluppo del processo unitario.

E' in corso dalla mezzanotte di ieri lo sciopero nazionale del personale dipendente dalla Compagnia internazionale delle carrozze letto, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil, in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria avvenuta ieri.

g. f.

Oggi il documento illustrato ai giornalisti

Il "Libro bianco„ alle Camere presentato da Ferrari-Aggradi

Forse la legge sull'edilizia in Parlamento la prossima settimana

(Segue dalla 1ª pagina)

terminata ha indotto i repubblicani ad astenersi dall'ulteriore partecipazione alle votazioni, poiché le possibilità di migliorare il provvedimento erano state superate da problemi di schieramento, testimoniati dalla spaccatura della dc. Scarsa la partecipazione dei socialdemocratici: l'on. Quilleri (pli) ha detto che nelle votazioni di ieri a scrutinio segreto, ci sono stati rispettivamente due e cinque socialdemocratici, e che in complesso 15 deputati psu su 27 erano ieri in congedo. Non si temono, però, ripercussioni politiche serie da queste vicende, se non uno strascico di polemiche e di malumori in casa dc.

Più grave è la nuova polemica che si è accesa sulle giunte della Sardegna. Dopo il monocolore dc alla giunta regionale sarda, che il psu considera una «diretta apertura» al pci, c'è stata l'estromissione dei socialdemocratici dalle commissioni comunali di Cagliari. Per protesta si sono dimessi i due assessori psu del Comune, e la crisi comunale è inevitabile. Il contraccolpo a Roma è stato immediato. Preti e Tanassi, che dovevano partecipare ad un vertice della maggioranza con Colombo per le questioni regionali e le nomine negli enti pubblici, si sono detti «indisponibili». Il segretario dc Forlani ha invece dichiarato che il «vertice» era stato rinviato perché Colombo, impegnato sulla riforma tributaria e poi con i sindacati sulla casa, non aveva più tempo.

I socialdemocratici hanno espresso il loro malumore con varie dichiarazioni e con una nota violentissima nel loro giornale. *L'Umanità* scrive stasera che in Sardegna è in un'«operazione di netta provocazione» della dc contro i socialdemocratici. Questi fatti contraddicono clamorosamente le dichiarazioni fatte a Roma da Forlani: *«la credibilità della dc* — dice il giornale del psu — *è ridotta a zero»*. La direzione socialdemocratica si riunirà giovedì e prenderà in esame la questione sarda insieme con la situazione generale.

Per concludere: oggi pomeriggio Colombo ha ricevuto i sindacati, ai quali è stato esposto il «pacchetto» di provvedimenti per la casa. Risultati positivi, a giudizio dei ministri Lauricella (Lavori pubblici) e Giolitti (Bilancio); hanno detto che domani, per casa e sanità, l'incontro governo-sindacati sarà conclusivo. Lama, segretario della Cgil, ha dichiarato che oggi il governo ha fatto «alcune proposte», che i tre sindacati esamineranno domattina. Le conclusioni saranno esposte al governo domani pomeriggio.

Nella riunione, Colombo avrebbe affermato che la legge per la nuova politica della casa sarà presentata in Parlamento entro la prossima settimana. La riforma sanitaria sarebbe invece presentata non oltre la fine di febbraio.

f. d. l.

(A pag. 9: Votati altri 10 articoli della legge sui fitti agrari*)*

Quasi completo l'accordo

Riforma tributaria I "punti„ principali

Forse potrà essere violato il segreto bancario, quando le dichiarazioni del contribuente appariranno in forte contrasto con il suo reale tenore di vita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Nella riunione presieduta oggi da Colombo tra i capi dei gruppi parlamentari di Centro Sinistra è stato raggiunto un accordo pressoché generale sulla riforma tributaria. Sulle novità concordate hanno dato precise notizie il ministro delle finanze Preti e il sottosegretario Macchiavelli, che hanno partecipato alla riunione.

Il ministro Preti ha detto: *«Si è concordato che, mentre oggi si pagano le tasse per il reddito dell'anno stesso, nel senso che nel 1971 si è tenuti a pagare le tasse in relazione al reddito presunto del 1971 stesso e ciò porta sempre a dover pagare un conguaglio negli anni successivi, si adotterà il sistema in uso nei Comuni per l'imposta di famiglia, per la quale si paga sul reddito dell'anno precedente. Questo ovviamente potrebbe portare a spostare il termine per la denuncia dei redditi (ora è il 31 marzo), ma soprattutto consentirà d'instaurare una maggior fiducia tra lo Stato e i cittadini».*

Altra importante innovazione: *«Abbiamo deciso di presentare un ordine del giorno esplicativo in merito a quei casi particolarmente gravi in cui è ammessa la deroga al segreto bancario, ma il testo della legge resta uguale su questo punto».* I socialisti, attraverso l'on. Mussa Ivaldi, appoggiato dalla direzione del psi, avevano chiesto che potesse essere violato il segreto bancario per gli accertamenti fiscali.

Il presidente del gruppo socialista, Bertoldi, dopo la riunione di stasera, ha detto: *«Noi socialisti presenteremo un ordine del giorno, che sarà accolto dal governo, al quale è data la delega per la riforma, per meglio definire la possibilità degli accertamenti in caso di evidente sproporzione tra denuncia e reddito reale, anche avvalendosi delle informazioni bancarie. Sarà un organismo dell'amministrazione, probabilmente il procuratore delle imposte, a decidere quando sia necessario compiere accertamenti diretti o richieste di informazione presso le banche».*

Il sottosegretario alle Finanze Macchiavelli (psi) ha detto che «si è dato il via a un aperto discorso, che dovrà ovviamente proseguire, sul segreto bancario, un tabù che sarà infranto in casi di particolare gravità allorquando le dichiarazioni del contribuente appariranno palesemente e sfacciatamente un contrasto con il suo reale tenore di vita».

Altri punti nuovi: si accolgono le richieste delle cooperative prive di fini di lucro; si inquadrano i professionisti tra gli artigiani e i piccoli imprenditori, nel senso che saranno tassati per reddito misto da lavoro e da capitale: *«Basta pensare al pellito prodotto da certi gabinetti medici»*, ha spiegato Macchiavelli.

Ha detto il sottosegretario che si sono decise nuove detrazioni per i lavoratori, «le più ampie in via assoluta in Europa e nel mondo» e che l'Iva viene portata sino alla fase del dettaglio con «estensione del numero e dell'entità delle aliquote». Si eviterà, cioè, di colpire in misura uguale consumi essenziali e di lusso.

L'on. Pandolfi, esperto indicato dalla dc per la riforma tributaria, ha detto che sarà accolta nella legge la proposta della commissione di attribuire all'Iva (che sostituirà l'Ige) tre aliquote: del 6 per cento per i prodotti di prima necessità (come pane o zucchero), del 12 per cento per la generalità dei prodotti, e del 18 per cento per i generi di lusso (come pietre preziose o pellicce).

Per il problema dei Comuni e delle Province la discussione continuerà, in sede d'un comitato ristretto composto da un rappresentante della dc, del psi, e del pri, dal ministro Preti (psu) e dal sottosegretario Macchiavelli (psi).

In linea di massima, ha detto Preti, per il contenzioso tributario si è prevista questa trafila: *«Commissione distrettuale, commissione provinciale e, infine, alternativa tra Corte d'Appello (ma mai per i problemi della stima) o commissione centrale»*. Comuni e Province parteciperanno con grande rappresentatività (sino alla metà più uno) alle commissioni distrettuale e provinciale.

g. m.

Da Colombo il presidente della Confindustria

(Dalla redazione romana)
Roma, 26 gennaio.

Il presidente del Consiglio, Colombo, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Chigi il presidente della Confindustria, Lombardi. Nel corso dell'incontro sono stati passati in rassegna i problemi dello sviluppo economico e della ripresa produttiva, quelli dello sviluppo del Mezzogiorno e le riforme in corso di definizione da parte del governo.

Malagodi sulla Sardegna e la legge dei fitti agrari

Roma, 26 gennaio.

L'on. Malagodi, segretario del pli, ha dichiarato questa sera: *«La costituzione in Sardegna di un Giunta regionale democristiana [illegible] lare, aperta ai comunisti, e la liquidazione del Centro Sinistra al comune di Cagliari rientrano in un disegno politico che, alla Camera, si manifesta nella maggioranza pci-psi e franchi tiratori democristiani, che sta votando, senza una reale reazione da parte del grosso della dc, una legge agraria anti-economica, anti-sociale e anti-europea. L'Aventino psu e pri al "vertice" dei segretari dei partiti di maggioranza e alla seduta della Camera di oggi è significativo di una situazione sempre più tesa».*

«Con quale autorità — ha concluso l'on Malagodi — *riceve oggi i sindacati l'ancora presidente del Consiglio on. Colombo?»*. (Ansa)

Per l'aggressione neofascista

Il sindaco di Milano in corteo con diecimila

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Forma risposta di Milano antifascista alle provocazioni di sabato mattina nel centro cittadino e culminate con un assalto alla sede provinciale della Uil. Diecimila persone, nella maggioranza operai e studenti sono sfilati questa sera per la città chiedendo un fermo atteggiamento delle autorità davanti alle ricorrenti azioni neofasciste.

Il corteo aveva alla testa il sindaco Aniasi, i segretari provinciali delle tre organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle organizzazioni partigiane, i componenti del Comitato permanente per la vigilanza antifascista e la difesa delle istituzioni democratiche.

Hanno partecipato operai delle maggiori industrie milanesi (particolarmente numerose le delegazioni della Pirelli e della Rizzoli) e folta rappresentanza del Movimento Studentesco. Davanti alla sede della Uil assalita sabato scorso ha preso la parola il segretario provinciale del sindacato, Polotti: egli ha chiesto lo scioglimento del msi e delle organizzazioni collaterali che sono contrarie al dettato costituzionale.

In mattinata erano sfilati nel centro cittadino tremila operai edili impegnati in uno sciopero nazionale.

SOLO PERSECUZIONE DEGLI EBREI?
leggete
RUSSIA FEDE E REALTA'
Pag. 303 - L. 1.800 2ª edizione
con la preghiera di
ALEXANDR SOLGENITSIN
PREMIO NOBEL 1970
L'ULTIMA NOVITÀ DICEMBRE 1970 DELLA
SEI
ALTRE NOVITÀ DICEMBRE 1970
Enzo Biagi TESTIMONE DEL TEMPO
Pag. 322 - L. 2.500 6ª EDIZIONE
Franc. Rosso DENTRO LE CITTÀ MORTE
Pag. 256 - L. 3.500 3ª EDIZIONE
ENCICLOPEDIA DEL FANCIULLO
per gli alunni della Scuola elementare
L. 10.000 4ª EDIZIONE
In tutte le librerie e direttamente presso
S.E.I. Piazza Maria Ausiliatrice, 15d - 10152 TORINO - Tel. 481.604

Un'America mitologica

(La rivoluzione di « Ni Marx, ni Jésus »)

Più vivace e brillante che meditato come il tema vorrebbe, appare alla lettura l'ultimo *pamphlet* di Jean-François Revel, *Ni Marx ni Jésus* (Laffont ed.): un volume di cui si è molto discusso in Francia e fuori, pur essendo freschissimo di stampa, e di cui l'autore ha potuto spiegare le ragioni anche su queste colonne, in un'intervista di alcune settimane fa a Vittorio Gorresio.

Polemista spericolato, Revel nella sua carriera non ha voluto privarsi di alcun argomento per dar fuoco alle polveri della sua versatilità: la filosofia tradizionale, Proust, il costume italiano, lo stile di De Gaulle. Francese fino al midollo, sa raccogliere i pro e i contro dei problemi sul tappeto in formule di immediata perspicuità, senza curarsi se l'universo complesso della cultura e del comportamento umano possa sempre, lì per lì, venire schematizzato senza sottrargli nulla della sua variata articolazione.

Probabilmente Revel sa di correre questo rischio, ma gli sopperisce con una pagina impeccabilmente trasparente e con una sorprendente speditezza logica: salvo poi lasciare il lettore a sbrigarsela da sé con le conclusioni. Ed ha un'altra qualità, il tempismo. Revel sa sempre ciò di cui è necessario discutere per avere ascoltatori, e impone al pubblico una angolazione tematica che poi, volenti o nolenti, si finisce per aver presente.

Questa volta ha scoperto l'America; o meglio, ha scoperto la « rivoluzione ». Dopo un viaggio negli Stati Uniti, si è reso conto che tutte le idee che aveva su quel paese corrispondevano a preconcetti e a falsi modelli. Di questa autocritica non si può che dargli atto, e il modo vivace in cui è espressa, indubbiamente, contribuirà a dissolvere una serie di affaticanti mitologie. Molti intellettuali europei hanno sull'America pregiudizi che non soltanto un breve soggiorno può sfatare, ma anche la lettura attenta di libri e riviste che arrivano puntualmente d'oltre Atlantico.

L'America non è il paese della reazione assoluta; è un paese a sorpresa, composito come nessun altro; per Revel è addirittura quello da cui partirà la nuova rivoluzione che cambierà il volto a tutto il mondo. Una rivoluzione affatto nuova, che non si attuerà né con l'egida di Marx, né con quella di Gesù. Ma il vero tema del volume mi sembra essere, piuttosto che l'America, quella rivoluzione di cui oggi, dai nessi della contestazione del '68, non si fa che parlare. Cosa sia questa rivoluzione tutti sembrano saperlo; come realizzarla, quale volto conferirà a dare al domani, è questione assai più difficile da risolvere.

* *

Revel viaggiando negli Stati Uniti ha scoperto che, contrariamente a quello che tutti pensano, il via a quella vagheggiata rivoluzione verrà dato dal paese « *più avanzato sul terreno del capitalismo e dell'imperialismo* », proprio perché in esso si respira una tale atmosfera di libertà, per cui il sistema può venir contestato dall'interno alla luce del sole, e la repressione ch'esso può mettere in moto, per via di quella libertà d'informazioni di cui gli Stati Uniti incontestabilmente godono, venire denunciata fino al naufragio totale.

Il fulcro di questa tesi sta in una affermazione che Revel pronuncia quasi sul finire del suo libello: « *Più le condizioni del liberalismo classico esistono, più profonda, varia, fertile nelle improvvisazioni creatrici è l'azione rivoluzionaria* ».

Questa tesi non è né vera né falsa in assoluto: è relativa ai fatti di cui si parla. I guai insorgono quando se si vuole dare un'applicazione generale. Direi che sembra dedotta da quella di Marx, poi messa in mora dalla storia, per cui il socialismo avrebbe preso il potere dove il capitalismo, arrivato al suo culmine, non avrebbe potuto che « rovesciarsi » nell'opposto. Si tratta comunque di una tesi deduttiva, o « filosofica », fondata su un accertamento dei fatti compiuto in vista di quel che si vuole dimostrare.

In questo caso Revel pone cinque condizioni « critiche » perché quel che lui chiama rivoluzione si realizzi. Dopo di che, dimostrato che esse non sono soddisfatte contemporaneamente né in Europa, né tra i paesi comunisti, né nel Terzo Mondo, sostiene che solo gli Stati Uniti le soddisfano. Ma il punto è che quelle cinque condizioni sono state ricavate proprio dal modo in cui si prospetta oggi, negli Stati Uniti, la vita politica e culturale. In qualche modo Revel, possiamo dire, ha messo il carro avanti ai buoi.

* *

Vediamo quali sono queste cinque condizioni: critica dell'ingiustizia nei rapporti economici, sociali e razziali; critica della gestione o dell'inefficacia tecnica, che punta a mostrare lo sperpero che viene fatto delle risorse materiali ed umane, fino a indicare come il progresso tecnico possa venir stravolto verso obiettivi inutili o nocivi all'uomo; critica del potere politico; critica della funzione della cultura e del modo in cui essa è distribuita nella società; critica della civiltà come censura dei comportamenti singoli o rivendicazione della creatività individuale.

Tutto questo si attua certamente a un livello di grande inventiva negli Stati Uniti, « con un'ampiezza di esemplificazioni e prospettive che danno di quel paese un esempio di vitalità morale. Infatti, così schematizzate, quelle condizioni sono proprio i punti fermi d'una dialettica sociale squisitamente americana, che ha la sua matrice nella grande tradizione trascendentalista, e perciò difficilmente esportabili.

Jean-Marie Domenach, recensendo *Ni Marx ni Jésus* su *Esprit*, osservava: « *La forza principale di questo "rivoluzione americana" non risiede forse in un ritorno a un'antica tradizione, a quell'americanismo primitivo del diciottesimo secolo, per lo meno al puritanismo, sulla cui importanza non ci sono dubbi? In breve, la rivoluzione americana cui stiamo assistendo può aver valore per altri popoli oltre che per gli americani? E' un peccato che un libro così brillante abbia evitato questa domanda essenziale* ».

Domenach ha ragione: ma Revel, nel momento in cui ha orchestrato un panorama ideologico e politico del mondo contemporaneo, il più vasto possibile, è scivolato su un piano che è a mezza strada fra la critica del costume e la critica della cultura, intesa quest'ultima nel significato più vasto del termine, dove possono essere coinvolte anche le strutture politiche, e tuttavia non è detto che lo siano senz'altro. Insomma, di quale rivoluzione ci sta parlando Revel?

Possiamo arguire ch'egli si trovi, a questo proposito, al rimorchio dei movimenti contestativi giovanili, i quali appunto, nel parlare di rivoluzione, non fanno che esprimere un disagio senza meno fondato, ma più psicologico che politico, verso la società dei consumi. Il fatto è che, se si parla di rivoluzione, bisogna parlare del problema del potere. E di questo Revel non parla, come non si parlano gli *hippies* americani. Per Revel la rivoluzione è un avanzamento del socialismo sulla direttrice della libertà. Quanto a questo non possiamo non essere d'accordo: ma perché le nozioni di cui facciamo uso siano meno confuse, e per non cadere preda della demagogia e del facile ascolto, invece che di rivoluzione, dovremmo parlare di *evoluzione*.

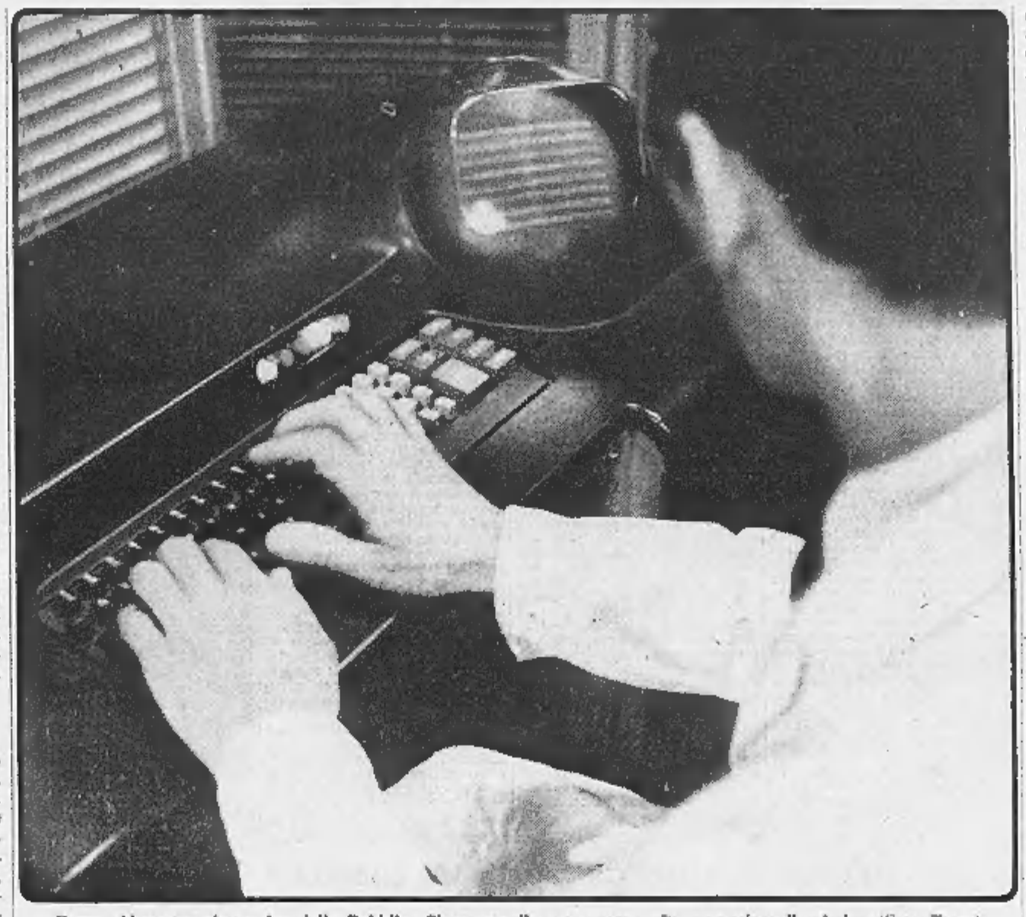
A meno di non attribuire alla parola « rivoluzione » il significato che le attribuisce l'astronomia: ritorno di un astro al suo punto di partenza. Con questo volendo esprimere il nostro desiderio che la società di cui siamo parte, dopo travagli e rischi di una tragica corruzione, ritorni a un ideale punto zero, quello in cui il criterio dell'aperto confronto delle opinioni e della controversia sia assunto quale unico criterio della convivenza civile, come per molti aspetti accade negli Stati Uniti.

Enzo Siciliano

I "COMPUTERS„ NELLA MACCHINA DELLO STATO

L'armadio dei delitti

La « memoria » della polizia raccoglie le schede di 350 mila pregiudicati e le caratteristiche d'ogni reato, dall'omicidio al furto d'auto - Il cervello elettronico fa da Sherlock Holmes, interpretando le tracce in una frazione di secondo e affrettando i tempi delle indagini - Ma la collaborazione tra burocrazia e « computer » non manca di problemi, anche psicologici



Roma. Al centro elettronico della Pubblica Sicurezza: il « computer » che memorizza il crimine (Foto Team)

Roma, gennaio.

Tra il criminale che scappa e la polizia che l'insegue corre un tempo tecnico destinato a dar perennemente il vantaggio all'inseguito piuttosto che all'inseguitore. Per quanto i mezzi di trasporto siano ugualmente disponibili a tutt'e due, l'investigatore è attardato alla partenza dal momento intellettuale dell'indagine, quello in cui egli si curva sulle orme e comincia a interrogarle: chi sarà l'assassino, dove portano queste tracce?

E' possibile che il « cervello elettronico » un giorno bruci questo svantaggio iniziale, aiutando l'investigatore a riconoscere il colpevole in fuga dall'analisi immediata di tutti i segni ch'egli ha lasciato al suo passaggio. « Bisogna far parlare le cose, che sono state le mute testimoni del fatto, che hanno visto, hanno sentito e che sanno, a modo loro, ricordare », *scrive Ilio Corti, il vicequestore che dirige il centro elettronico della Pubblica sicurezza in un suo recente volume (I cervelli elettronici ed i problemi della giustizia, F. Angeli ed.).*

Le cose parlano

In vista di « far parlare le cose », Ilio Corti ha immagazzinato nell'enorme « memoria » d'un computer 350 mila cittadini non al di sopra d'ogni sospetto, con nome, cognome e soprannome, indirizzo e un'infinità di notizie riguardanti i loro delitti e tutti gli altri delitti, rimasti insoluti, che si commettono in Italia, catalogati secondo le circostanze di tempo, di luogo, d'equipaggiamento, d'armamento, fino alle minute modalità tecniche dello scasso, della rapina, della falsificazione monetaria, e così via. E' un enorme armadio dei peccati, insomma, che convive accanto all'armadio dei peccatori. Dice Ilio Corti che ogni nuova, nel corso della sua giornata, semina sul suo cammino un'infinità di «segni caratteristici», per cui, studiandoli con attenzione, collegandoli con metodo, si risale da questi alla personalità di chi li ha lasciati sulle cose: e se quest'ipotesi è vera per il galantuomo, perché non dovrebbe essere vera per il malfattore?

Quando gli investigatori di tutt'Italia, guariti dal complesso di Sherlock Holmes, avranno ben bene imparato a informare esattamente e ad interrogare con giudizio quest'immenso archivio « nero », è probabile che la criminalità nel suo insieme abbia a registrare sconfitte sostanziose. Eppure, sulle prime nessuno li voleva, questi calcolatori, nel timore che, diminuendo le carte sopra il tavolo, ne risultasse annullata anche l'importanza dell'impiegato e del funzionario, minacciata la sicurezza del posto e, più, quell'amalgama di poteri di accelerazione, di decelerazione e di insabbiamento delle pratiche che formano il fondamento del potere burocratico, nella sua versione più borbonica. Nemmeno la classe politica mostrava molto interesse ad un'invenzione come questa, che eguaglia tutti i cittadini, di qualsiasi parrocchia e di nessuna parrocchia, saltando l'intermediazione del notabile, del maneggione.

Le mareggiate di malumore che s'abbattono periodicamente contro questi metodi di gestione della cosa pubblica hanno, insieme con altri fattori di più complessa natura, rovesciato la tendenza e creato ora la corsa all'elaboratore, l'impazienza d'averlo in qualsiasi modo, anche piccolino piccolino, pur di mostrarsi all'altezza dei tempi. L'efficienza dell'apparato amministrativo, tranne rari casi, non ne risulta migliorata. « Quando ci presentiamo a proporre i nostri impianti », *confidano le ditte produttrici,* « abbiamo l'impressione di sfondare una porta aperta: i dirigenti ci sembrano maldisposti, anzi vorrebbero il calcolatore nel giro di quindici giorni, un mese. Ma dietro questa porta aperta, spesso, che cosa c'è? Il vuoto ».

Pochi «operatori»

Il vuoto delle conoscenze specifiche, che ogni nuova tecnologia, e questa particolarmente, richiede: il personale dirigente s'è formato attraverso studi per lo più umanistici e comunque abbastanza astratti e arretrati, ed è progredito in carriera attraverso una selezione professionale che tutto prevedeva fuorché l'avventura elettronica. L'incompatibilità di carattere tra il burocrate di tipo storico e l'elaboratore moderno salta all'occhio: l'elaboratore lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro, in caso diverso diventa un sottoccupato d'alto costo. Il burocrate intende, è chiaro, seguirlo su questa strada: ne consegue che si deve reclutare personale specializzato, che però scarseggia; allora conviene addestrarlo in proprio, scegliendolo fra i dipendenti più giovani e più adatti.

Ma, quanto a pagarli, altolà: non si può metter mano alla borsa con troppa facilità, se no finisce che un programmatore, un analista, un operatore in due anni o tre si mette alla pari con lo stipendio d'un capufficio con decenni di anzianità. Allora si pratica la politica dell'incentivare, sì, ma con parsimonia: succede che, acquisita a spese dello Stato la necessaria preparazione, il giovane dai belle speranze apre il giornale e scopre con facilità, fra gli annunci di ricerca di personale qualificato, l'inserzione che fa al caso suo. Lo specialista se ne va a guadagnare di più nell'industria privata.

Finisce che alle attese miracolistiche della vigilia subentrano i pentimenti e le recriminazioni; va a finire che il prezioso strumento, ricchissimo di sviluppi e di illimitate capacità e possibilità d'impiego, vien rapidamente declassato, ridotto a semplice macchina per la stampa di moduli o per la minuta contabilità interna. Tuttavia questi fallimenti non sono mai ammessi: al più, confessati a mezza voce. Pur che la macchina non faccia le ragnatele, le si affidano compiti interni di trascurabile rango, come le paghe del personale o la contabilità del magazzino. L'importante è che rimanga a fare da status symbol, segnacolo di potenza, di efficienza, di prestigio dell'ufficio.

Tra le ragnatele

In questo modo il calcolatore diventa un lusso, anzi uno spreco: come noleggiare un aviogetto per spedire un pacchetto di caramelle in America. Se poi si decide di risparmiare sulla spesa per il personale tecnico, e si affida il calcolatore a qualche impiegato che ci si vuol togliere di torno, succede anche di peggio: come affidare allo stalliere il governo del jet. Ma c'è un'altra e più profonda ragione che impedisce il funzionamento a ritmo pieno e nella pienezza delle sue possibili applicazioni di questo strumento: la macchina esige « informazioni », un flusso incessante d'informazioni accurate e aggiornate su tutti i fenomeni su cui è chiamata a operare.

L'Istituto della previdenza sociale si mise nelle mani, un anno e mezzo fa, d'un gruppo di tecnici guidato da Gianni Billia, un manager industriale piemontese che viene dagli studi sulla gestione aziendale dell'Ipsoa, tutti perfezionati in America presso il Carnegie Institute of Technology e presso la Harvard Business School: Attraverso un lavoro di équipe, continuando a riunire allo stesso tavolo i responsabili e gli esperti dell'istituto e i programmatori e gli analisti del staff, è riuscito a dare corso allo smaltimento per via elettronica di centinaia di migliaia di pratiche giacenti, e inoltre a predisporre le operazioni per il puntuale pagamento della pensione a nove milioni di lavoratori, per il controllo di centoventimila aziende e per la gestione di quindici milioni di assicurati.

Dice Billia: « L'automatizzazione dei servizi mette in difficoltà tutto un modo di concepire il rapporto tra cittadini e amministratori. L'elaboratore, per funzionare, richiede l'uniformità delle decisioni che si debbono trasferire su macchina. Il che vuol dire finirla con la casualità, l'approssimazione, il favoritismo negli uffici, e finirla anche con certa cavillosità insita nelle leggi, che rende d'impossibile applicazione qualsiasi norma che non tenga conto del "come" sono organizzati i nostri archivi, di quello che può fare la macchina per rendere fruibili in tempo ragionevole i diritti riconosciuti ai cittadini con quella norma ».

Anche il diritto, in conclusione, è un bene di consumo, e per di più deperibile: o il legislatore si rende conto di questo, e prende le sue misure perché le sue decisioni siano rese operanti con celerità, oppure la macchina s'arrende, la confusione ritorna negli uffici, e qualsiasi sforzo per razionalizzare la pubblica amministrazione va per aria.

« Davanti alla macchina », *dice ancora Billia,* « cessa, deve cessare il discorso dell'autorità gerarchica: non ci son più superiori o inferiori, siamo tutti pari nello sforzo di cercar insieme le soluzioni più opportune ad ogni problema che, via via, la giornata ci porta innanzi ».

Gigi Ghirotti

(Il primo articolo dell'inchiesta è uscito il 21 gennaio).

LA MONDANITÀ IN ITALIA: NAPOLI

Una corte fra i "bassi„

Dalle piccole botteghe dei vecchi quartieri è uscito un gruppo ristretto di nuovi ricchi - Per la scalata sociale non tentano nemmeno di mischiarsi all'aristocrazia: preferiscono la politica, cercando voti tra la plebe sterminata e povera

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, gennaio.

Con urgenza, Elena duchessa di Serracapriola mi telefona da Sorrento: « *Che mi ha fatto dire in quel suo articolo sui Borbone?* »; sussulto, come se avessi compiuto chi sa quale misfatto di lesa amicizia. Cerco la frase incriminata. « *Povera Urraca: la prima volta che l'ho veduta mi sembrò una contadina* », ho scritto parlando della principessa Urraca di Borbone. Non mi ha detto così? « *No* — corregge con energia la duchessa di Serracapriola —. *Ho detto: "Povera Urraca, lavorava come una contadina", ed è vero* ».

Briganti e Borboni

Fa molta differenza? Non saprei, ma ciò rivela quanto il borbonismo abbia radici profonde a Napoli, al punto che si stampa *L'Alfiere*, un periodico che si definisce tradizionalista, in cui è stata pubblicata una storia di Giacinto De Sivo ch'è tutta una riabilitazione del brigantaggio napoletano seguito all'Unità d'Italia, ed i briganti ricevono assai più lodi di quante ne abbiano ricevute i partigiani dopo la Liberazione. Ma Napoli rimane città di grande interesse proprio per questi suoi contrasti insanabili, con un occhio che non può staccarsi dal suo passato di capitale e l'altro affascinato dal nuovo corso, meno romantico del periodo in cui regnarono i Borbone, e nello stesso tempo non molto dissimile perché, come allora, la grande ricchezza dei pochi contrasta con l'umiliante povertà dei molti.

Andando alla ricerca di vita sociale, è comprensibile che non vada a cercarla nei « bassi », che pure hanno il più vistoso effetto coloristico di Napoli, grazie soprattutto ad una certa letteratura e ad un cinema che ha distorto non poco la fisionomia di questa città. Eppure, se si vuol comprendere anche quel poco di socialità partenopea che sopravvive, ma stentatamente, come il borbonismo, bisogna proprio partire dai quartieri più umili, da Forcella, da Santa Lucia, dal Pallonetto per comprendere che a Napoli, diversamente da ogni regione dell'Italia centro-settentrionale, non ci sono classi sociali differenziate e nello stesso tempo integrate.

A Napoli, e penso in tutto il Mezzogiorno, non esiste, ad esempio, una borghesia imprenditoriale di una certa consistenza; c'era l'aristocrazia, un tempo classe dominante ed ora quasi tutta impoverita per mancanza di iniziativa e per incapacità a rinunciare allo sfarzo cui l'aveva abituata la Corte borbonica; c'è una classe di professionisti, medici, avvocati, ingegneri, notai, gente colta e raffinata, ma troppo pochi per pretendere di assumere la guida sociale di Napoli; poi c'è la plebe, sterminata e povera, che ogni tanto esprime qualche personalità che s'impone con l'astuzia e la ricchezza arraffata non importa in quale modo.

Ma anche questi nuovi ricchi sono pochi, anzi pochissimi, se si devono giudicare dal peso specifico del loro portafogli. Non di rado si tratta di ricchezza costruita sulla sabbia, come quella dell'impresario Mario Ottieri, detto Gennariello '*a maraglia*, che con la speculazione edilizia mise insieme miliardi, tanto da comperarsi il palazzo principesco dei Carafa della Roccella, e suggerire a Franco Rosi il film *Le mani sulla città*. Bene, Gennariello '*a maraglia* è finito in carcere per bancarotta fraudolenta.

Chi non ricorda la corte formatasi attorno ad Achille Lauro, quand'era sindaco e nuovo monarca di Napoli? Dacché l'anziano armatore si è un poco isolato, anche i suoi cortigiani si sono volatilizzati e molte fortune che parevano solidissime si sono dissolte completamente. Di nuovi ricchi ve ne sono ancora a Napoli, ma non molti; di impresari edili del calibro di Corrado Ferlaino ve ne saranno forse dieci; il resto sono bottegai che hanno messo insieme discrete fortune non il commercio all'ingrosso, soprattutto con gli ortofrutticoli.

Verso Posillipo

« *Questa piccolissima borghesia, possiamo chiamarla così, è molto ricca* — mi dice Sebastiano Maruffi duca d'Ascoli, imprenditore — *ma non s'inserisce nella vita sociale della città, non gl'interessa, al massimo, acquista l'appartamento lussuoso a Posillipo, in via Petrarca o in via Orazio, ma non va oltre* ».

Che proprio non vada oltre mi sembra eccessivo, e me lo conferma Michele Prisco, che la sua Napoli la conosce bene. Una piccolissima borghesia, molto ricca, tenta l'arrampicata sociale non in direzione dell'aristocrazia, per la quale non nutre molta stima, ma in direzione politica, cercando il favore delle masse come serbatoio di voti.

Non si ripete a Napoli il fenomeno che si riscontra a Milano, Firenze, Roma: della società snobistica che arreda l'appartamento nei quartieri popolareschi, a San Frediano, a Trastevere, in via Fiori Chiari; il centro di Napoli diventa sempre più inabitabile, da passarci in fretta col naso fra le dita. E coloro che, fatti i quattrini, sono riusciti a sfuggire dai vicoli, sono saliti in alto, a godersi finalmente il mare che non avevano mai veduto, pur avendolo due passi dalla soglia dei fetidi e sovraffollati « bassi ». Qualcuno organizza feste che poi fanno parlare per settimane quelli che nei « bassi » sono rimasti, specie se possono leggere i nomi degli invitati nei « mosconi », coordinati da Maria Rosa De Vito Piscitelli Casareo su *Il Mattino*, il solo quotidiano d'Italia che ospiti una rubrica mondana come questa.

Mi raccontano d'una festa all'insegna dell'uva, nel settembre scorso, cui gli invitati dovevano partecipare abbigliati da ninfe, satiri, baccanti, menadi. Un noto architetto aveva trasformato il cortile della villa in una fantastica reggia di Bacco; il solo *buffet*, fatto giungere appositamente da Roma, era costato più di sei milioni.

Poco dopo, la Napoli dei « bassi » curiosa di mondanità ebbe altri brividi: un ricchissimo impresario, con superattico a Posillipo, fece giungere in volo « sei Blue Bell girls sei » del « Lido » di Parigi perché allietassero con le danze (l'orchestra pare fosse di Napoli) i molti, ricchi ospiti. Sono eccezioni, d'accordo, strambe-rie in una città che tende ad applattirsi totalmente sul piano sociale. E si tratta di stranezze compiute da persone che hanno interessi politici; gli altri, come mi dice Michele Prisco, hanno ambizioni più modeste: la bella casa, il gioiello, il *night club*.

Partire da zero

« *Non gl'interessa frequentare un certo tipo aristocratico* — mi dice Licia Compagna — *di far parte del Circolo del tennis, o di quello Nautico; frequentano i night clubs, vanno a Capri, organizzano cene pantagrueliche nei grossi ristoranti. Strana questa città, un tempo piena di punte ed oggi totalmente appiattita. Ma proprio questo evita il pessimismo assoluto su Napoli; proprio per il fatto che non c'è più nulla, o quasi, rimane spazio per molte cose, anche per Urraca di Borbone; cioè si ha la sensazione che tutto possa ancora ricadere* ».

Francesco Rosso

EINAUDI NOVITÀ

CONTINI
VARIANTI E ALTRA LINGUISTICA
Una raccolta di saggi (1938-1968). L. 8000

SHIRER
LA CADUTA DELLA FRANCIA
Da Sedan all'occupazione nazista
La nuova poderosa ricostruzione dell'autore della *Storia del Terzo Reich*. Una documentazione ricca di risvolti sorprendenti messa a servizio di un «racconto» avvincente. L. 8000

WAIN
UN CIELO PIÙ PICCOLO
Un apologo amaro e sorridente sulla fine della *privacy* nella società d'oggi. L. 1800

ANDERSON
RACCONTI DELL'OHIO
Ritorna uno dei grandi «album» del primo Novecento americano. L. 3000

L'ERBA VOGLIO
Pratica non autoritaria nella scuola
Un testo collettivo sui tentativi di far uscire la scuola dai suoi binari obbligati. A cura di Elvio Fachinelli, Luisa Muraro Vaiani, Giuseppe Sartori. L. 1400

MUKAŘOVSKÝ
La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali
Semiologia e sociologia dell'arte: una riflessione tra le più vive e decisive che gli studi di estetica abbiano dato nel nostro secolo. L. 1000

INTRODUZIONE ALLA CIBERNETICA
di W. Ross Ashby
I concetti-chiave della cibernetica, della teoria della comunicazione, e dei mezzi di regolazione e controllo. L. 6000

I PROBLEMI UMANI DEL MACCHINISMO INDUSTRIALE
di Georges Friedmann
Lo sviluppo tecnologico e l'uomo d'oggi: una indagine di inquietante carica problematica. L. 3600

SPRIANO
STORIA DEL PCI
III. *I fronti popolari, Stalin, la guerra*. L. 4200
«Un libro che fa onore alla nostra storiografia: chiaro, avvincente, coraggioso» (Giorgio Bocca) «Una materia incandescente trattata senza veli» (Paolo Alatri).
Ricordiamo anche: Vol. I. *Da Bordiga a Gramsci* (L. 5000). Vol. II. *Gli anni della clandestinità* (L. 5000).

EINAUDI

Con il voto unanime del consiglio dei sanitari

Il "repartino„ del S. Anna nucleo di una nuova divisione ospedaliera

Non sarà «clinicizzato» come avrebbe voluto l'Università - Il commissario avv. Fimiani: «E' un provvedimento necessario per lo sviluppo dell'ospedale; non è stato preso sotto la pressione di nessuno» - Lettera di 35 professori al rettore Allara su «irregolarità nelle elezioni»

Un altro sequestro di registri: all'Istituto di anatomia patologica

I 50 letti del «repartino» dell'ospedale ostetrico Sant'Anna, integrati da altri 30 staccati dalle due divisioni esistenti, costituiscono da ieri la terza divisione dell'ospedale. Lo ha deliberato il commissario avv. Fimiani, sentito il parere, favorevole all'unanimità, del Consiglio sanitario. L'organico sarà quello previsto dalla legge. Per il posto di primario è già affisso l'avviso pubblico. Entro 10 giorni sarà scelta la persona destinata a coprire l'incarico, in attesa di poter bandire il concorso.

Con questo atto ufficiale finisce la lunga storia del repartino sorto e rimasto acefalo per 18 anni. Fu affidato all'inizio al professor Morra, sotto la responsabilità del direttore della clinica ostetrica prof. Dellepiane che giliene aveva conferito l'incarico. Morto il prof. Morra gli successe il dott. Nobile, che aveva vinto il concorso di aiuto.

Nel '68 il prof. Dellepiane andò in pensione e passò un anno prima che la cattedra fosse coperta. Nel frattempo il repartino — che continuava a funzionare con personale e attrezzatura ospedalieri — fu posto sotto la direzione tecnica del prof. Bocci, cattedratico di patologia ostetrica.

Lo scorso marzo l'Università propose al S. Anna il rinnovo della convenzione per il repartino. La convenzione non fu mai perfezionata, L'avv. Fimiani si oppose «*ai perpetuarsi di una situazione ibrida*» e dichiarò che intendeva procedere in altro modo alla riorganizzazione dell'ospedale. Ieri, il consiglio dei sanitari gli ha dato ragione. Aiuti e assistenti si sono schierati dalla sua parte con una dichiarazione di voto nella quale approvano il riassorbimento del repartino e la fine di un equivoco.

L'avv. Fimiani ha dichiarato al consiglio dei sanitari: «*La proposta di clinicizzazione del reparto, avanzata dall'Università, non ha più senso. Ritengo più utile per l'ospedale e per il suo avvenire istituire la terza divisione. Sia ben chiaro che questo provvedimento non è assunto "contro" nessuno, né sotto la pressione di chicchessia. Ha il solo scopo di aggiustare quello che c'è da aggiustare*».

Ha aggiunto: «*A proposito di misure "urgenti" sono aperto a tutte le proposte, ma non sono disponibile a smembrare il repartino attribuendo i letti alle divisioni già esistenti. Avrebbe un sapore punitivo nei confronti di persone, il che non mi sembra giusto*».

Della «quarta divisione» al Sant'Anna si parlerà tra due mesi: avrà come nucleo centrale i 50 letti della casa di cura di via Zuretti. Con il ridimensionamento delle divisioni e la sopraelevazione in corso, il S. Anna raggiungerà le 6 divisioni e i 480 letti. Dice l'avv. Fimiani: «*Ogni nostra decisione, anche quella di riassorbire il repartino, vanno viste nel nostro desiderio di corrispondere alle esigenze della città con lo sviluppo del nostro ospedale*».

★ Il dott. Vito Cavallo ispettore generale della Pubblica Istruzione è a Torino, come si sa, per due motivi: le dimissioni del prof. Vecchietti e i rapporti convenzionari tra Università e ospedali.

In questo quadro ieri mattina il dott. Cavallo è recato al S. Giovanni dove si è incontrato con il presidente dimissionario avv. Dardanello. Ci ha detto: «*La mia visita non vuole assolutamente significare un controllo sull'amministrazione dell'ospedale. Sia ben chiaro. Si è trattato di uno scambio d'idee sui rapporti cliniche-San Giovanni. A questo proposito mi sembrava doveroso e naturale sentire il presidente dimissionario*».

* *

Le somme incassate per conto delle cliniche dalle mutue sono giacenti all'ospedale S. Giovanni, congelate dopo la delibera del consiglio del dicembre scorso «in attesa di chiarimenti da parte dell'Università». La situazione si fa critica perché il rettore ha inviato i chiarimenti richiesti l'11 gennaio, ma nessuno vuole convocare il consiglio di amministrazione per decidere sul problema: né l'avv. Dardanello, né il consigliere anziano. Gli amministratori sottoporranno il caso al medico provinciale. Frattanto nelle cliniche, particolarmente in alcune, difficoltà e disagio aumentano. La mancanza di finanziamento rende problematica l'assistenza.

★ Si sono svolte ieri le elezioni per la scelta dei rappresentanti del personale universitario nella commissione per il controllo delle cliniche. Erano state volute dall'assemblea ed appoggiate dai sindacati (ad eccezione dell'Anpur) e sono contrapposte a quelle suddivise per categoria già convalidate dall'amministrazione universitaria.

Ieri le operazioni si sono svolte nell'anti-aula magna di via Po 17. Su 1700 elettori, i votanti sono stati 599. Sono stati scelti Carlo Augusto Viano, docente di ruolo con 516 voti; Giorgio Lazzaro incaricato con 512 voti, Benedetto Terracini assistente con 524 voti; Giorgio Rizzi con 556 voti.

I sindacati affermano: «*I risultati dimostrano che il personale non accetta la linea del rettore e del consiglio di amministrazione che hanno imposto le elezioni per categoria. Le vecchie elezioni devono perciò essere revocate perché non hanno nessun valore*». Si portano a dimostrazione di questa tesi i risultati delle altre elezioni: per i docenti Ferrero, con 21 voti su 31 votanti e 291 elettori; per i subalterni Castiglioni con 10 voti su 22 votanti e 750 elettori. Si sottolinea inoltre: «*La commissione deve avere poteri illimitati di controllo per tutte le prestazioni a pagamento delle cliniche sia degli altri istituti universitari*». La commissione dovrebbe essere composta oltre che dagli eletti «dagli esperti Rognia e Cottino, dal rettore che ne è membro di diritto».

Oggi alle 9 si riunisce l'assemblea del personale in via Po 17. Al termine una delegazione presenterà al rettore i nuovi eletti.

Trentacinque docenti hanno inviato una lettera al rettore per contestare la validità e chiedere l'annullamento delle elezioni precedenti di un membro della commissione di controllo sulle prestazioni a pagamento.

La lettera accusa il rettore perché «*in un momento in cui anche i giornali discutevano il problema della gestione e il funzionamento delle cliniche, il corpo accademico non è stato investito della questione*». D'altra parte «*la mancanza di una discussione in sede di corpo accademico — organo legalmente qualificato per prendere in considerazione argomenti riguardanti interessi generali dell'Università — rende privo di valore una votazione indetta per eleggere il componente di una commissione i cui poteri non sono regolati da alcuna norma e neppure da un atto istitutivo*». Il fatto che all'elezione abbiano preso parte solo 32 professori su 201 dimostra inoltre che «*non può essere considerata espressione della volontà dei professori di ruolo, fuori ruolo, aggregati*».

Il documento porta le firme di: D'Arco, Galante Garrone, Tabacco, Terracini, Gorlier, Barberi Squarotti, Magris, Ruggini, Vattimo, Grassi, Massino (Lettere); Bertini, Mazzantini, Bonfantini, De Bartolomeis, Quazza, Rossi, Giancotti, Ciaffi, Viano, Bonora, Pischedda, Griseri, Aristarco, Derogibus, Fonzi, Fornaca (Magistero); Viola Finocchiaro, Regge, Rigaud de la Longrais, Carelli, De Alfaro, Cetini, Ricca (Scienze matematiche, fisiche, naturali).

* *

La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri i libri e registri contabili nella sede dell'istituto di Anatomia patologica, diretto dal prof. Mottura. L'organico è composto di 2 titolari (uno di ruolo e un incaricato), 1 professore aggregato, 8 assistenti di ruolo, 1 borsista, 8 segretarie e 7 tecnici.

L'Istituto svolge un intensa attività didattica (500 studenti) e di ricerca; inoltre di settorato (autopsie) e di istologia patologica (biopsie) per il complesso dell'ospedale S. Giovanni, comprese quasi tutte le cliniche. Per le autopsie esiste una convenzione con l'ospedale che paga il personale. Le biopsie sono eseguite gratuitamente per gli istituti universitari. Non sono noti i rapporti con l'ospedale riguardanti questa voce; il S. Giovanni si serve, per l'istologia patologica, anche di una propria sezione presso l'istituto di Oncologia.

Gli introiti di Anatomia patologica, sui 5-6 milioni annui, vengono divisi secondo il sistema del 3, 2, 1. I versamenti all'Università sono regolari. Nel '67-'68 circa 2 milioni per le prestazioni a pagamento.

Processo per il "sit in„ del 6 novembre davanti al Municipio

Tra flash dei fotografi e saluti dei compagni il processo agli agitatori di "Lotta continua„

Tre in arresto e due latitanti (uno è attivista del psiup) - Sono accusati di violenza e minacce a pubblici ufficiali e di blocco stradale - Gli imputati negano - I testimoni: «I dimostranti battevano sul portone chiuso» - Il presidente: «Battevano il portone o la pancia dei vigili?» - Oggi le arringhe

In tribunale, all'inizio del processo, Adriano Sofri bacia Laura De Rossi - L'altro imputato: Mochi Sismondi

E' incominciato davanti al giudice della terza sezione del Tribunale (pres. Corradini, p. m. Pochettino, canc. Casatelli) il processo per il «sit in» del 6 novembre scorso davanti al Municipio. Tre imputati presenti e detenuti: il prof. Adriano Sofri, 28 anni, insegnante di liceo a Pisa, Laura De Rossi in Bobbio, 24 anni, Giuliano Mochi Sismondi, 27 anni. Latitanti: Donatella Barazzetti, 25 anni, e Andrea De Candia, di 40.

I primi quattro sono esponenti di «Lotta continua». Il De Candia è segretario della sezione del psiup delle Vallette. Sono imputati di violenza e minacce aggravate a pubblici ufficiali e di blocco stradale per aver indotto — si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — «*un numero imprecisato di persone, fra le quali dei minori di 18 anni, ad ingombrare la sede stradale*».

I fatti sono noti. Il 6 novembre, dalle 19 alle 21,15, un gruppo di persone, tra cui inquilini delle case popolari di via Sansovino, si raccolsero davanti al Municipio, in seguito a una vertenza che si protraeva da mesi, sulla diminuzione degli affitti. Una delegazione fu ricevuta dal sindaco; gli altri, rimasti per strada, quando videro i vigili andare che gli chiudevano in faccia il portone, si scatenarono. Pugni, calci, insulti e poi l'estrema decisione, bloccare il traffico in segno di protesta. Donne e bambini si misero sui binari del tram: secondo l'accusa, furono i cinque imputati a convincerli di rimaner seduti per terra.

Il processo è cominciato ieri mattina, ma il presidente dott. Iannibelli, sofferente per un attacco di febbre, ha chiesto di essere sostituito. E il dott. Corradini ha rinviato l'udienza al pomeriggio, per potersi studiare gli atti. Pubblico composto da un centinaio di persone, altrettanti agenti e carabinieri, fuori e dentro il Tribunale. Giornalisti, fotografi, inviati di settimanali, un operatore della tv. Tra i *flash* dei fotografi e i pugni chiusi dei «compagni», i tre giovani sono entrati in aula. Sofri, la coppola grigia in testa, pallido e imberbe come un ragazzino; Mochi Sismondi, capelli lunghi, baffi neri spioventi; la De Rossi (il marito Luigi Bobbio è militare in Sicilia) distribuiva sorrisi a tutti. Il prof. Sofri le ha buttato le braccia al collo, l'ha baciata affettuosamente.

Il loro interrogatorio è durato poco più di un'ora. Sofri: «*Respingo ogni addebito. Fino alle 20,30 ho preso parte a una riunione nella sede di "Lotta continua" in via Po 7. Sono arrivato al Municipio verso le 21, quando il traffico scorreva regolarmente. Ho visto un agente della "politica" che conosceva, mi ha salutato, gli ho risposto. C'è stato uno scambio di battute cordiali*».

De Rossi: «*Sono arrivata in piazza del Municipio verso le 18,30 perché faccio propaganda politica nella zona di via Sansovino e volevo assistere alla manifestazione. Non è stato il nostro movimento ad organizzarla. La strada fu occupata da donne e bambini: Mochi, Sofri e io bambini non c'erano. Il ho visti soltanto dopo le 21, quando tutto stava per finire. Ricordo di aver incontrato, intorno alle 19, il dott. Romano* (n.d.r. funzionario della «politica»). *Ci siamo salutati. In quel momento andava a prendere un caffè con una inquilina di via Sansovino*».

Mochi Sismondi: «*Sono uscito dalla scuola Ippolito Nievo dove insegno educazione fisica verso le 18,30 e mi sono recato in via Po 7. Sarò arrivato al municipio non prima delle 21. Respingo tutte le accuse. Non ho fatto nulla*».

I testimoni. Ainala, segretario della Camera del lavoro: «*Vidi la De Rossi che chiacchierava e il De Candia che cercava di convincere i dimostranti a stare calmi. Certo, quando i vigili chiusero il portone, anch'io con gli altri, mi sono messo a battere le mani contro il pannello*».

Presidente: «*Ma gli altri battevano il portone o la pancia delle guardie?*».

Teste: «*Oh, no, nessuna pancia*». Dopo Fantino, assessore al lavoro, il capo dei vigili, Galletti: «*Vidi la signora De Rossi, alle spalle dei dimostranti, addossata a un pilastro*».

Pres.: «*Voleva spingere la gente o il pilastro?*». Il pubblico ride.

Teste: «*Era lì, e basta*». Le deposizioni dei funzionari Romano e Carone hanno provocato, nel collegio di difesa, qualche vivace battibecco. In realtà, i due dirigenti della «politica» non sono stati troppo chiari, soprattutto sulla circostanza se Sofri era o no presente alla manifestazione, prima delle 21. Carone: «*Vidi la De Rossi che faceva cenno con la mano ai dimostranti di restare seduti per terra*».

I brigadieri Ferrò e Carnazzina, invece, sono stati categorici: i cinque imputati erano tutti presenti, molto prima delle 21, parlavano con gli inquilini, facevano, in una parola, gli «attivisti». Ultimi a deporre nell'udienza di ieri, i vigili urbani. Nessuno subì violenza o minacce.

Il processo prosegue questa mattina, con l'escussione di altri testi. Quindi parlerà il p.m. e il collegio di difesa (avv. Spagnoli, Guidetti Serra, Masselli, Porchino, Costanzo, Zancan, Veneziani, Rogolini). La sentenza è prevista per domani.

L'inchiesta sui 50 mila pneumatici distrutti dal fuoco

La Pirelli afferma: "Il violento incendio non è stato causato da un corto circuito"

I cavi elettrici non erano in tensione, la luce è rimasta accesa ancora per 10 minuti - L'azienda: «Inaccettabile anche l'ipotesi delle scintille, gli operai saldatori avevano finito da un'ora il lavoro» - Ieri pomeriggio 500 operai hanno ripreso l'attività - Migliorano le condizioni dei feriti e degli intossicati

Clemente Lanzetti e Carlo Carboneri, feriti nell'incendio

Ieri all'alba dopo circa dieci ore di lavoro è stato spento l'incendio che ha completamente distrutto oltre tremila metri quadrati del «reparto copertura» alla Pirelli di Settimo. Le fiamme sono state circoscritte a mezzanotte dai vigili. Mura annerite e semidiroccate, il tetto come sventrato da un'esplosione, le intelaiature in ferro attorcigliate, nell'aria l'acre odore della gomma bruciata.

Il direttore ing. Viara e il vicedirettore ing. Penna hanno fatto ieri personalmente il bilancio del disastro. I danni ammontano a un miliardo: sono andati distrutti gli impianti per la distribuzione di aria, acqua e vapore alle macchine vulcanizzatrici (350 milioni), cinquantamila pneumatici pronti per essere immessi nel mercato (altri 350 milioni), una parte del fabbricato e dell'annesso spogliatoio operai (circa 300 milioni). I vulcanizzatori hanno riportato danni facilmente riparabili alle apparecchiature elettriche. Ieri sono stati isolati con una parete in lamiera dalla zona devastata.

L'incendio si è sviluppato all'improvviso verso le 19,30 di lunedì in uno dei capannoni del reparto 45 dove avviene la copertura dei cinturati. Copre oltre 33 mila metri quadrati, ma l'incendio ne ha interessati solo 3 mila nella zona Nord-Ovest verso Torino. Qui l'azienda stava installando nuovi impianti (ma il programma d'espansione subirà un rallentamento) e sino ad un'ora e mezzo prima del sinistro avevano lavorato operai con macchine saldatrici. Nel reparto erano state accatastate cinquantamila coperture. Il materiale di solito è sistemato in un annesso magazzino, ma il locale non ha più spazio libero perché gli scioperi hanno rallentato la distribuzione.

Secondo la testimonianza di due operai il fuoco si sarebbe sprigionato da uno dei pilastri che reggono il tetto e che contengono i cavi elettrici e le apparecchiature di comando estendendosi rapidamente. Ciò aveva fatto pensare ad un corto circuito. Secondo altri l'incendio sarebbe stato causato da alcune scintille sprigionatesi dalle macchine saldatrici, le fiamme avrebbero covato per un certo tempo prima di svilupparsi all'improvviso.

L'azienda in un comunicato emesso in serata esclude queste cause: «*A proposito dell'incendio che ieri ha distrutto presso lo Stabilimento di Settimo circa 50 mila pneumatici, la Pirelli, in base ai risultati di un'accurata indagine, ha dichiarato di poter escludere l'ipotesi di un corto circuito. Il fabbricato, infatti, era di nuovissima costruzione e tutti gli impianti elettrici erano stati realizzati con i più moderni criteri di sicurezza. Inoltre i cavi di forza motrice non erano in tensione e l'impianto di illuminazione ha continuato a funzionare per almeno dieci minuti dopo l'allarme*».

«*E' stato fatto notare altresì* — prosegue il comunicato — *che l'incendio ha avuto origine in una zona distante dai pilastri lungo i quali corrono i cavi di distribuzione di energia elettrica. Anche l'ipotesi che l'incendio sia scaturito da scintille provocate da operai saldatori risulta inaccettabile, sia per la distanza che separava il luogo di lavoro dal focolaio dell'incendio, sia perché i saldatori avevano terminato il lavoro alle 18, un'ora e mezzo prima dell'allarme*».

E' stata aperta un'inchiesta. Lunedì notte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marciante ha compiuto un sopralluogo. Erano presenti anche il vicequestore dott. Rizzo e il dott. Romano della squadra politica della Questura. Ieri sul posto sono stati altri funzionari di polizia, l'azienda ha consegnato loro l'elenco degli operai addetti al settore e che sono stati i primi a prestare l'opera di soccorso. Saranno interrogati nei prossimi giorni.

L'attività è lentamente ripresa. Lunedì notte erano stati rimandati a casa gli operai (circa 800) del terzo turno, e ieri mattina quelli del primo turno (circa 800). Ieri pomeriggio invece sono tornati al lavoro nei reparti della «mescola» circa 500 operai del secondo turno. Per ragioni di sicurezza l'azienda ha disposto lo sgombero di tutti i locali dove erano stati immagazzinati i pneumatici. Le condizioni dei dieci feriti e intossicati dall'ossido di carbonio sono migliorate. Tra pochi giorni potranno riprendere l'attività.

Muore a 104 anni

All'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica 220 si preparavano a festeggiare il compleanno di una pensionata, Francesca Vallaro, che salvo prossimo avrebbe compiuto 104 anni. Non è arrivata a questo traguardo. Domenica, assistita da numerosi compagni, dal personale dell'Istituto e da una sua pronipote, Caterina Daimo, abitante in corso Unione Sovietica 556, è morta nella sua cameretta.

Specchio dei tempi

Un giudizio che viene dall'Est: «In Italia siete cagionevoli di salute» Vita dura, in carcere o fuori? - Non dimenticate la maschera (e lo scafandro quest'estate) - Quel tragico maggio 1949 a Superga - Tributi a Pino (il signor notaio si sente a posto; commiserazione di un padre)

Un lettore ci scrive da Milano:

«Mi ricollego ad un recente dibattito televisivo in cui alla denuncia del grave fenomeno dell'assenteismo nelle nostre fabbriche senza possibilità di controlli severi, il sindacalista Macario, spalleggiato da un funzionario del ministero del Lavoro, ha minimizzato il fenomeno imputandolo alla demagogia dello sfruttamento, dei ritmi eccetera.

«Vorrei ribattere che in Germania tale fenomeno è appena del 4-5 per cento, come in Francia. Quindi è inesatto dire che la stessa cosa succede nei Paesi d'Europa. Per ragioni di lavoro viaggio in alcuni Paesi dell'Est e contatto direttiti di complessi industriali e posso citare una recente conversazione con un alto funzionario di una azienda, non solo politico, ma molto valido agli effetti organizzativi. Parlando proprio sull'assenteismo, che in quella fabbrica di 2000 operai raggiungeva il 2 per cento, domandai se c'era un controllo sui dipendenti che non si presentavano al lavoro. "Certamente" fu la risposta.

«Seconda domanda: "Ma se un operaio o impiegato si dà ammalato e viene scoperto di falso, cosa succede?". Ecco la risposta: "Innanzitutto bisogna che sia d'accordo il medico in questo imbroglio e la cosa diventa più difficile; in ogni caso ci sarebbe una forte sanzione disciplinare con diffida pubblica in azienda. Ma casi più gravi l'imbroglio potrebbe anche cadere sotto la forma di reato".

«Gli dissi ridendo: "In Italia la direzione di una grande azienda a livello mondiale ha denunciato che ogni giorno ci sono quasi diecimila assenti per malattia". Il mio interlocutore mi rispose: "Evidentemente in Italia siete cagionevoli di salute"».

Teo Testa

Una lettrice ci scrive:

«Con queste leggi troppo blande è veramente una cosa vergognosa. Con la mia protesta sono certa di interpretare il pensiero della maggior parte delle persone oneste. E' di questi giorni la protesta dei detenuti delle carceri di Torino, che vogliono meno poliziotti e leggi migliori per loro. Si lamentano che in carcere sono trattati male, ma cosa vogliono di più?

«Di lavorare non hanno voglia perché il lavoro, specie quando tutto il giorno hai il principale alle costole, è molto duro. Vorrei solo portarli il mio esempio, per fortuna la mia vita non è poi tanto dura perché non ho figli a cui badare, però devo lavorare tutto il giorno e alla sera sino alle 20 non sono a casa; poi non è che la mia giornata sia finita, ma sbrigo le faccende sino alle 24. Al mattino alle 6,15 sono nuovamente in piedi.

«Voglio paragonare la mia vita a quei delinquenti che sono in prigione, per le loro malefatte. Non penso che al mattino si alzino alla mia ora, e tutti i giorni hanno delle ore di libera uscita (per la boccata d'aria) mentre noi che lavoriamo quella boccata d'aria dobbiamo prenderla sui tram e autobus, che non vanno mai avanti e la nostra vita è un inferno. E oltre a tutto, dobbiamo pure pagare le tasse per mantenere quei delinquenti.

«Chissà, obbligarli ai lavori forzati? Forse troverebbero la vita meno dura? Perché credi pure che la vita di un operaio o impiegato, specie delle ditte private, è peggio di una galera e non puoi neanche reclamare perché corri il rischio di essere licenziato.

«Questo è solo per rispecchiare la vita degli onesti cittadini, mentre i delinquenti si lamentano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Oltre alla legge che presto verrà definitivamente approvata sulla biodegradabilità dei detergenti sintetici, si guarda oggi a Torino, a maggior ragione, a quel vasto piano di lotta contro gli inquinamenti delle acque. Infatti è stato accertato che i nostri corsi d'acqua, per la varietà dei veleni in essi scaricati, assumono in certe ore del giorno tutti i colori dell'arcobaleno, e si registra il totale sterminio dei pesci, per trattamento al cianuro, nel Po.

«Al punto che ci troviamo, cartelli come quello che notiamo in prossimità d'un torrente con acque poco chiare "*... Chi le mani qui vuol lavarsi, i guanti deve infilarsi*", non stonerebbero affatto lungo le rive del nostro maggior corso d'acqua.

«Il quadro totale dell'inquinamento si completa poi con i fumi abnormi (industrie e riscaldamento) che in città sono sempre molti, e ai quali aggiungiamo i soliti irrespirabili gas di scarico delle macchine. Anche qui dobbiamo ammettere che sta diventando sempre più seria la famosa barzelletta indirizzata al cittadino della grande città che raccomanda: "Se vuoi per prendere una boccata d'aria non dimenticare di metterti la maschera"».

Mario Rivata

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* ho letto che si in Italia ancora vi sciagurati di Superga del "grande Torino". Ho il dubbio che fu allora mi perseguita.

«Nel 1949 parlando con alcuni dell'Aero Club Torinese, avevo appreso alcuni dubbi sul dirottamento dell'aereo su Torino. Perché è avvenuto? Perché non se ne è mai parlato dunque la causa per risarcimento dei danni alla società calcistica? Allora si leggi sull'aviazione riconoscevano due soli aeroporti internazionali dopinali, Ciumpino a Roma e Malpensa a Milano.

«L'aereo del Torino proveniva dall'estero, perciò era obbligato ad atterrare in uno di questi due aeroporti, tanto più che alla Malpensa in quel giorno c'era molta più visibilità che all'Aeritalia di Torino, campo non consentito dalle leggi allora vigenti. Credo che i difensori del Torino non abbiano esercitato sufficiente pressione su questo fatto. Perché? C'è stata responsabilità? Si potrà fare qualcosa adesso? Non è giusto che per una catastrofe così dolorosa la squadra non abbia avuto un indennizzo».

Vittorio Stella
(tifoso del Torino)

Un lettore ci scrive da Pino:

«E' passato il 22 gennaio una lettera che ironizza sull'imposta di famiglia di un notaio (facilmente individuabile) residente a Pino Torinese. Per riguardo ai lettori de *La Stampa* ha pregato l'assessore competente, coadiuvato da un qualificato rappresentante della opposizione consiliare, di effettuare un approfondito controllo. Il controllo ha confermato l'equità della tassazione. Cordiali saluti».

Pasquale Tabacchi

Un lettore ci scrive da Pino:

«In risposta a una lettera del 22 gennaio (esprimente il timore che la carriera di notaio sia poco remunerativa), quale contribuente del Comune di Pino vorrei consigliare il preoccupato genitore di non avviare il proprio figliolo a nessuna delle libere professioni, poiché dall'elenco dei contribuenti di Pino appare che sono solo i notai, ma anche i medici, gli ingegneri e gli industriali guadagnano somme irrisorie.

«Se però suo figlio insistesse per intraprendere comunque una di queste professioni, abbia almeno l'accortezza di stabilirsi in questo Comune, piccola Svizzera nostrana».

Segue la firma

Una larga adesione di lavoratori allo sciopero nelle imprese edili

Prosegue l'astensione dei medici comunali: sospese le vaccinazioni, nelle scuole fermi i controlli sanitari - Oggi articolato di due ore nelle ferrovie

I lavoratori edili hanno fatto ieri uno sciopero nazionale di 24 ore per ottenere la riforma della casa e la difesa dell'occupazione. I sindacati comunicano che alla fermata, indetta da Cgil, Cisl e Uil, ha aderito il 90 per cento dei lavoratori. In numerosi cantieri l'astensione è stata del 100 per cento. Fermate totali si segnalano nelle seguenti imprese: Recchi, Colmprese, Gaudino e Comoglio, Ariotto, Ghione, Pessina, Upit, Monateri, Oggero, Romagnoli, Bertone, Fiorillo, Pallone, Dolza, Ferrero, Abate, Boggio, Borini, Borino e Prono, Calcestruzzi Torino e Piemonte, Betoncar, Edilbeton, Read, Mirabetti, Carpegna e Sabbadini, Minetti, Manolino, Costa.

«*Una massiccia partecipazione allo sciopero* — aggiungono i sindacalisti — *si è avuta fra gli operai che lavorano presso le imprese occupate all'interno delle grandi aziende industriali: Fiat, Pirelli, Ceat, Farmitalia, Olivetti e Riv. Alte percentuali di scioperanti si sono inoltre registrate nei settori collegati: legno, marmi e laterizi*».

Il partito democratico italiano di unità monarchica ha diffuso un documento sulla crisi dell'edilizia a Torino. Chiede ai pubblici poteri di: 1) garantire la continuità dell'impiego per i lavoratori del settore; 2) incrementare la costruzione di case a costo modesto per i ceti meno abbienti; 3) impedire la dispersione del patrimonio di esperienza, di capacità e mezzi tecnici delle imprese.

Medici del Comune — Prosegue lo sciopero ad oltranza per ottenere condizioni di lavoro e stipendi pari a quelli dei colleghi ospedalieri e perché nel progetto di riforma sanitaria non è trattata la parte riguardante la medicina preventiva. Cartelli sulle porte dei palazzi d'igiene informano: «*I medici sono in sciopero*». Tutti i servizi di vaccinazione sono sospesi; la guardia medica non risponde alle chiamate; nelle scuole non ci sono controlli sanitari. Ieri i rappresentanti dei medici si sono incontrati con l'assessore all'Igiene Milan ed al Personale Alessio ed hanno esposto le loro richieste. I colloqui proseguiranno domani.

Ferrovieri — I sindacati della Cgil, Cisl e Uil annunciano che oggi ed il 1° febbraio i macchinisti del deposito locomotive di Torino faranno uno sciopero articolato di due ore per turno. Secondo il programma dei sindacati il lavoro sarà sospeso dalle 3 alle 5, dalle 6 alle 8 e dalle 18 alle 20. L'agitazione riguarda l'ambiente di lavoro, gli organici, l'eliminazione delle macchine a vapore nelle manovre.

Il Compartimento ferroviario informa che «*in conseguenza di tale manifestazione si potranno verificare ritardi ai treni in partenza dalle stazioni di Torino*».

Grafici — L'agitazione per il contratto di lavoro continua con scioperi articolati e totali. I sindacati informano che ieri vi sono state fermate brevi nelle ditte: Bona, Ilte, Tat, Roggero e Tortia, Massarani. I dipendenti della Nebiolo, Rocci, Sarig, Scarrone, Silvestrelli e Cappelletto, Stimo hanno sospeso il lavoro per 24 ore. Il 3 febbraio giornata di sciopero nazionale.

Fiat Ferriere — Ieri alcuni gruppi di operai hanno fatto uno sciopero interno per sollecitare miglioramenti dell'ambiente di lavoro e modifiche nella velocità delle linee.

Gomma — Si attende l'esito dell'incontro tra sindacati e industriali fissato per stamane alle 11 a Milano. Secondo le previsioni i sindacalisti dovrebbe essere conclusivo per il rinnovo del contratto.

Denunciati 30 uomini che abusarono della tredicenne scappata da Vercelli

La ragazza quando aveva 6 anni cadde dall'altalena - L'incidente spiegherebbe il suo comportamento - Ricoverata al Maria Vittoria per esami psicologici

Si è conclusa ieri la prima fase delle indagini sull'incredibile storia di Rita Perno, la tredicenne di Vercelli fuggita da casa due mesi fa con il fratello Francesco di 9 anni. La dottoressa Meini della polizia femminile e il brig. Vergari della Criminalpol trasmetteranno oggi il rapporto al magistrato.

Tra le persone che hanno abusato della ragazza figurano il barista Pasquale Morra, 43 anni, via Valprato 8 e altri quattro uomini. I denunciati sarebbero una trentina, fra questi i quattro giovani sardi che l'hanno ospitata nella loro stanza del dormitorio di corso Francia 8: Gabriele Chessa e Luigi Cadoni di 18 anni, Franco Argiolas di 19 e Adriano Balocco di 20 anni.

Rita ha confermato gli scabrosi dettagli dei suoi incontri. Del Morra ha detto: «L'ho incontrato per strada alle 2 di notte. Faceva freddo, non sapevo dove dormire, mi ha portata nel suo bar e mi ha dato un panino. Poi abbiamo passato la notte insieme. Al mattino gli ho chiesto mille lire, me le ha rifiutate».

Nessun dubbio che ai convegni fosse presente anche il fratello. «Io andavo con gli uomini — ha precisato con disinvoltura sconcertante — soprattutto per trovare un posto da dormire e qualcosa da mangiare. I soldi mi interessavano poco, chiedevo mille, al massimo duemila lire. Francesco stava ai piedi del letto o dietro la porta e si faceva dare 500 lire in anticipo dai miei amici».

Ieri pomeriggio Rita Perno, ospite di un istituto come il fratello, è stata accompagnata dalla dottoressa Meini e dall'assistente di polizia Lazzaretti dal ginecologo prof. Terzi. Al medico non è parso normale il comportamento di una tredicenne che ha avuto rapporti con 30-40 uomini soltanto per un panino o per 1000 lire. E' stata interrogata, è emerso che a sei anni e mezzo è caduta dall'altalena e ha riportato un grave trauma cranico.

Il prof. Terzi ha chiesto il parere di uno psicologo, il professor Lorenzo Bossi del Maria Vittoria. Sembra che il trauma infantile sia stato la causa determinante della penosa esperienza della ragazza. Oggi verrà ricoverata al reparto neurologico per una serie di esami e di analisi.

Due donne aggredite da 2 giovani in auto

Due giovani su una «124» hanno rubato la borsetta a Maria Carraro, 31 anni, via Aosta 25. Rincasava verso le 18; in via Brandizzo angolo via Aosta è stata avvicinata dall'auto dei giovani. Quello a fianco del guidatore ha sporto il braccio dal finestrino e le ha strappato la borsa con 3 mila lire. Era buio, Maria Carraro non è riuscita a distinguere i volti degli aggressori.

★ Analogo episodio poco dopo, forse opera degli stessi malviventi. Renata Rossi, 21 anni, via Cimarosa 102, sta rincasando. Cammina sul margine della strada. All'improvviso le si affianca una «124», con due giovani. Uno le sorride: «Ciao, dove vai?». Poi si sporge e le strappa la borsetta. Dentro c'erano 11 mila lire, i documenti, le chiavi di casa.

temperatura di ieri

massima +2,3
minima —1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +0,5; press. 741; umidità 87%. Cielo nuvoloso con nebbia. Anidride solforosa 0,250 parti per milione. **Previsioni:** da poco a localmente nuvoloso, nevicate sulle Alpi oltre 1500 m, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli in pianura, moderati sui rilievi, temp. in leggera diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +0,6; min. —1,4; med. —0,2. **Sole:** sorge ore 7,55; tramonta 17,27. **Luna:** nuova 23,56. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. +2,5; min. —4,2.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Questione costituzionale per gli assegni familiari

La Corte dovrà pronunciarsi sulla differenza del trattamento per lavoratori privati e dipendenti di enti pubblici - Il computo dell'anzianità maturata dagli impiegati ex operai - La proporzione tra stipendio e pensione

I pubblici dipendenti hanno diritto alle quote aggiuntive per i familiari a carico, purché questi siano con essi conviventi. Questo requisito non è invece richiesto nei riguardi dei privati lavoratori i quali percepiscono gli assegni per i congiunti a carico anche se i familiari in questione non convivono con loro: basta che sussistano le altre condizioni richieste per l'erogazione degli assegni, cioè quelle sui limiti di reddito, sull'età dei beneficiari, sul concorso al mantenimento da parte del prestatore d'opera ecc.

La diversità di trattamento tra gli uni e gli altri lavoratori è stridente e ingiustificata, a parte il fatto che i pubblici dipendenti (soggetti a trasferimento più dei privati prestatori d'opera) sono spesso costretti a separarsi dai genitori a carico i quali — per via dell'età, dei carosalloggi o di altre vicende familiari — sono costretti sovente a restare nel luogo di origine.

Pare che queste diverse norme sulla concessione di una previdenza così importante (perché comporta anche il diritto all'assistenza sanitaria mutualistica) siano in contrasto con gli articoli 3, 4, 35 e 38 della Costituzione, che intendono garantire l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge; il diritto al lavoro; una retribuzione adeguata capace di assicurare al lavoratore un'esistenza libera e dignitosa; il diritto al mantenimento e alla protezione sociale.

Ecco perché una causa incentrata sulla disparità di trattamento fra pubblici e privati lavoratori, in materia di assegni familiari, è finita davanti alla Corte Costituzionale cui spetta ora di decidere sulla legittimità delle norme vigenti al riguardo. La sentenza della Corte, che si conoscerà fra qualche tempo, è attesa con grande interesse da tutti i pubblici dipendenti.

Risposte ai lettori

Sono impiegato presso un'azienda metalmeccanica dove in precedenza avevo lavorato per alcuni anni anche come operaio. Vorrei sapere se, in seguito ad una sentenza del Tribunale di Milano, da voi riassunta qualche tempo fa, ho diritto all'indennità di anzianità calcolata (in base all'ultima retribuzione) su tutto il cielo lavorativo svolto alle dipendenze della stessa società, cioè compresa il periodo di lavoro da me prestato come operaio; oppure se questa materia è sempre disciplinata dall'apposita norma del contratto collettivo, secondo cui il periodo di lavoro prestato come operaio — per chi è passato alla categoria impiegatizia — viene riconosciuto utile, agli effetti della liquidazione nella misura del 20 per cento. M. R. - Torino

La sentenza a cui il lettore si riferisce — benché ultima in ordine di tempo sulle controversie scaturite da una diversa interpretazione della norma relativa all'indennità di liquidazione spettante agli impiegati ex operai — dispiega i suoi effetti soltanto sulle parti in causa.

E poiché esiste al riguardo una giurisprudenza contraddittoria, sarebbe auspicabile che i rappresentanti sindacali dei lavoratori e quelli degli imprenditori riesaminassero pacatamente questa delicata materia, e proprio per evitare che possano venirne lunghe e dispendiose liti. Intanto, prima di imbarcarsi in una vertenza, signor M. R., lei dovrebbe consigliarsi con il sindacato di categoria.

Ho cercato di lavorare per ottenere la liquidazione definitiva della mia pensione con il conteggio dei contributi relativi all'ultimo periodo di lavoro svolto. Devo aspettare due anni come mi è stato detto, oppure posso ottenerne subito la riliquidazione, presentando un certificato medico da cui risulti che sono inabile a proficuo lavoro?

Giovanni De Mori - Alassio

La liquidazione del supplemento relativo ai contributi versati e accreditati dopo la data di decorrenza della pensione può essere richiesta soltanto quando siano trascorsi due anni da tale data, e di biennio in biennio per i contributi successivamente versati. Lo prescrive l'articolo 19 del Decreto Presidenziale 21 aprile 1968 n. 488. Una certificazione che la riconoscesse inabile a proficuo lavoro non potrebbe quindi avere alcun effetto sulla liquidazione del supplemento.

Siamo un gruppo di impiegati ed operai in procinto di andare in pensione: la nostra età è compresa fra i 58 e 59 anni. Attualmente siamo in lotta per il rinnovo del contratto ed obbligati ad astenerci dal lavoro per un numero di ore pari a circa il 25 per cento. Desideriamo sapere se il ridotto guadagno mensile incide sulla percentuale della pensione. Ciò che ci preoccupa maggiormente è che venga intaccata sensibilmente la nostra media pensionistica.

R. G. a nome del gruppo - Torino

L'importo della pensione dipende da due circostanze: la durata del periodo contributivo e l'importo della retribuzione media percepita dal lavoratore. Pertanto, il rapporto percentuale fra pensione e retribuzione può essere influenzato solamente da interruzione dell'anzianità contributiva: cioè da periodi di tempo scoperti di assicurazione. Nel caso prospettato la riduzione dell'orario lavorativo non dovrebbe incidere sulla predetta anzianità che, anche a guadagno ridotto, prosegue senza interruzioni.

L'importo della pensione corrisponde — dopo 40 anni di contributi — al 74 per cento della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio. Per determinare tale importo c'è quindi un margine di tempo sufficiente per evitare che un periodo di lavoro meno pagato di un altro, dello stesso quinquennio, possa ridurre l'entità della media in questione e quindi della pensione stessa, perché gli anni su cui si opera la scelta del triennio più favorevole sono cinque. E' ovvio che se l'astensione dal lavoro coincidesse proprio con il periodo più retribuito, anche l'importo della pensione risulterebbe minore di quello che si avrebbe da un'occupazione piena.

Osvaldo Paita

Tre sorpassi imprudenti, tre morti sulle strade della cintura

Sbucano nella nebbia verso la morte

A Chieri: un'auto si schianta in un camion, il guidatore morto sul colpo - Nei pressi di Settimo: una «850» si spezza in due nell'urto con un'autobotte, un passeggero ha perso la vita, parecchi feriti - A Leini: una «1500» con i pneumatici consunti si sfascia dopo aver superato a tutta velocità una colonna - Altre disgrazie e feriti

La «850» tagliata in due nello scontro di Settimo - La parte anteriore è stata proiettata contro una «1100» - Giorgio Lupoli, di 23 anni - Simona Paparella, morto a Leini

Strade immerse nella nebbia, tre sorpassi spericolati: tre morti e altrettanti feriti.

Ieri la sciagura sono avvenute sulle strade per Chieri, Settimo e Leini. Decine di altri incidenti durante la giornata: tamponamenti, macchine e autobotti fuori strada, parecchi feriti in condizioni non gravi.

Prima disgrazia. Ore 0,30, statale Asti-Torino, tratto fra Chieri e Riva: Giovan Battista Ravizza, 21 anni, Asti piazza della Libertà, figlio dell'ex-sindaco di Monastero Bormida, si reca all'Università, dove frequenta il terzo anno di farmacia. All'improvviso si trova davanti un camion, tenta il sorpasso. La «Bmw» del giovane ha quasi superato l'autocarro quando dalla nebbia, in senso contrario, sbuca un autotreno, carico di ricambi per auto.

Lo scontro è inevitabile. L'autista, Francesco De Idda, 46 anni, di Nichelino, via Sbn Giuseppe 24, non ha potuto fare niente. *«Soltanto all'ultimo momento ho distinto la sagoma dell'auto. Invadeva completamente la mia corsia, ho tentato una sterzata e ho frenato. Mi è parso che anche l'automobilista abbia cercato disperatamente di frenare e sterzare. Ma non poteva più rientrare sulla sua mano. Mi sentito schiantare proprio sotto il posto di guida».*

In seguito all'urto il camion ha sbandato ed è finito in un fosso. La «Bmw» ha capotato più volte, poi si è fermata sulla strada. A fatica il giovane è stato estratto dai rottami. I carabinieri lo hanno portato all'ospedale di Chieri: purtroppo vi è giunto morto.

Seconda incidente mortale alle 13,50 sulla strada per Settimo, di fronte alla ditta «Celestri» di corso Vercelli 384. Una «850» coupé con tre operai diretti alla Ceat di Settimo superava a forte velocità una lunga fila di auto. Un'autobotte carica di petrolio greggio giungeva in senso contrario. *«L'ho vista arrivare all'ultimo momento, cercai i fari spenti* — dice l'autista, Giuseppe Zedda, 44 anni, via S. Massimo 3 —. *Mi sono buttato sulla destra, ma ho visto un muretto. Nella nebbia mi è sembrato un ponte, ho ruddrizzato. C'è stato solo un colpo tremendo».* Il camion si è rovesciato al bordo della strada.

La «850» dopo l'urto con l'autobotte si è spezzata in due, la parte anteriore è stata proiettata contro la «1100» di Angelo Ricchea, via Antica Rivoli 137 a Grugliasco, operaio. L'uomo ha frenato bruscamente ed è stato tamponato dal pullman dei servizi speciali dell'Atm diretto alla Pirelli di Settimo. I tre che erano a bordo della «850» sono stati sbalzati sull'asfalto. Il guidatore, Michele Dellisanti, 22 anni, via Salassa 7, ed il passeggero che era sul sedile posteriore, Giuseppe Torrisi, 21 anni, via Botticelli 4, sono stati portati all'Astanteria Martini da un'ambulanza della Croce Rossa: il primo guarirà in 15 giorni, il secondo è stato dimesso. Il terzo passeggero, Giorgio Lupoli, 23 anni, via Botticelli 11/18, che viaggiava accanto al guidatore, è morto sul colpo, il capo orribilmente straziato, irriconoscibile. Il traffico è rimasto bloccato per più di un'ora.

Alle 15,30 sulla strada di Leini, in regione Mappano, terza sciagura. Anche qui una lunga colonna di auto che procede a ritmo verso Leini. Una «1500» la supera sfrecciando, si scontra di striscio contro un camion carico di mobili che viaggiava nella direzione contraria, si accartoccia. «Ho visto la macchina in cabina», dice l'autista, Giacomo Dalmasso, abitante a Leini in via S. Francesco al Campo, dipendente della ditta Bollone e Brugafreddo di viale Europa 61. La vettura ha sbandato, urtando di fianco la «R 10» di Michele Gallo, 34 anni, comandante Vigili urbani di Cirié, dove abita in strada Mappano 21.

L'uomo che era alla guida della «1500», Simone Paparella, 29 anni, originario di Bitonto in provincia di Bari, è morto sul colpo. Abitava in via Tartini 17, faceva il piastrellista. Lascia la moglie, Renza, ed una bimba di tre anni. Al suo fianco viaggiava Claudio Settimo, 44 anni, via delle Rosine 8, che è stato portato all'Astanteria Martini da una ambulanza della Croce Rossa. Guarirà in 15 giorni. I pneumatici della «1500» erano completamente consumati. Anche qui il traffico è rimasto praticamente bloccato per più di tre ore, si sono formate lunghissime code di autotreni.

Un travestito picchia il giovane che lo beffa

Un macellaio — Bruno Purgato, 27 anni, via Rubino 60 — è stato colpito, stanotte all'una, da un travestito con un pezzo di marmo alla testa. E' accaduto in corso Galileo Ferraris angolo corso Stati Uniti.

Qui c'erano alcune donne, o almeno tali sono sembrate ai giovane che si è fermato con la sua «124», seguito da un amico su un'altra auto. Nel gruppo c'era, con mascheppotto, rossetto e trucco vistoso, anche un travestito, Valentino Zullini, 27 anni, via Belfiore 50. Il macellaio gli ha rivolto frasi scherzose, è scoppiato un litigio. Afferrato un pezzo di marmo lo Zullini ha ferito l'automobilista.

Lo stesso aggressore ha poi accompagnato il Purgato al Mauriziano, dove è stato ricoverato per lacerazioni al cuoio capelluto: guarirà in 6 giorni. Arrestato dagli agenti per lesioni, il travestito si è giustificato: «E' colpa sua, mi prendeva in giro».

La folle sparatoria sul vagone cellulare a Novi Ligure

Le vedove dei carabinieri uccisi

Ora, sole, debbono pensare ad allevare i figli - Al dolore per la perdita dei mariti si aggiunge la prospettiva di un futuro difficile - «Specchio dei tempi» e l'Istituto San Paolo hanno portato ieri un primo aiuto - Le offerte dei lettori

«Doveva tornare stasera — dice Lucia Sturpino, vedova del carabiniere Giuseppe Barbarino ucciso dai carcerati rivoltosi a Novi Ligure assieme con l'appuntato Candido Leo e al carabiniere Clemente Villani Conti — *ma non tornerà, non tornerà più. In certi momenti me ne rendo conto, in altri mi sembra impossibile, mi illudo che possa ancora tornare».*

E' seduta su un divano, una coperta sulle ginocchia, il fazzoletto in mano, gli occhi rossi per il lungo pianto. I due bambini, Margherita Franca di 6 anni e Luca di 5, le stanno intorno, mesti, e quando vedono lei piangere, piangono anche loro. *«L'ho toccato, ieri sera, quando me l'hanno fatto vedere nella cassa. Dio, come era freddo. Non mi so togliere di dosso quella sensazione di freddo».*

Per queste tre povere vedove, ognuna delle quali è rimasta con due bambini, c'è, oltre al dolore per la perdita del marito, il problema economico. Dovranno andare a lavorare per mantenere i figli, anche se in certi casi l'Arma dei carabinieri potrà assisterli presso istituti scolastici. Gli stipendi oscillavano intorno alle 150 mila lire il mese, compresi gli assegni familiari, più quel poco che rimaneva delle trasferte il cui importo variava secondo i chilometri percorsi. Nel caso del viaggio a Genova, nel quale hanno perduto la vita, la quota sarebbe stata di 3000 lire per otto giorni, somma con la quale avrebbero dovuto anche mangiare. *«Ma per il primo giorno* — racconta Lucia Sturpino — *gli preparavo un pasto al sacco in modo che sarebbe bastato andare al ristorante soltanto nel secondo giorno, per risparmiare. Non mancava mai, con spendeva soldi se non per la casa. Diceva: "Facciamo un po' di sacrificio, per i nostri figli. Poi, l'importante è che invecchiamo insieme"».*

Ieri mattina il prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto Bancario San Paolo, ha mandato a ciascuna delle tre vedove un assegno di 900 mila lire. Abbiamo portato anche noi una somma, ad ogni vedova: duecentomila lire, a nome di *Specchio dei tempi*, come segno della solidarietà dei nostri lettori.

Anche Pasqualina Aliperti, vedova dell'appuntato Candido Leo, sta già pensando all'occupazione che dovrà trovare. *«Ho due figlie, Maria Lilla di 15 anni e Claudia di 8, che devono continuare a studiare, come era nel desiderio di mio marito. Farò tutto il possibile perché questo programma non venga mutato».* Maria Lilla ricorda il padre asciugandosi gli occhi: *«Domenica sera mi aveva detto: "Sono preoccupato perché domani devo fare scorta a un detenuto che è già scappato una volta e non si sa mai può fare per cercare di riguadagnare la libertà».*

Vincenza De Marco, vedova di Clemente Villani Conti è tornata da Novi ieri notte, quasi all'una, ed è rimasta per due ore in casa di una famiglia amica che abita al piano di sotto, alla quale aveva affidato i due bambini, Giuseppe di 4 anni e Federico di uno. Continuava a parlare del marito, a rievocare i giorni felici e a raccontare quella che aveva saputo a Novi sugli ultimi suoi istanti: *«E' stato colpito con una pallottola sola, nel cuore. Quando l'hanno caricato sull'ambulanza ha fatto ancora in tempo a dire due parole: "Aiutatemi, muoio!"».*

Vincenza De Marco s'è coricata per poche ore; alle sette di ieri mattina ha voluto ripartire per Novi: *«Voglio portare più presto, perché veda suo padre per l'ultima volta».*

Lucia Sturpino, la vedova del carabiniere Giuseppe Barbarino, fra i figli Margherita Franca di sei anni e Luca di cinque

Ecco le offerte per le famiglie dei tre carabinieri morti:

Specchio dei tempi L. [illegible] mila; Istituto Bancario San Paolo di Torino 1.500.000;

Bice e Filippo Franchi 100.000; Sezione torinese dell'Associazione Naz. Carabinieri [illegible]; Per solidarietà con i difensori della legge 40.000; M. G. 25.000; Paola e Giovanni T. 25.000; A. N. 20.000; Dott. Saverio T. [illegible].000; Lauti Anna e Maria 20.000; Giovanni Giacomino, Filippo Parola, Marvi Cossa, Vera Perrino, Luigi Bonardo, Antonio Milianello di Cuneo 16.000; Un gruppo di studenti 13.000; Il figlio di un ex carabiniere [illegible].000; A incoraggiamento degli onesti 10.000; Ruggero Corulli 10.000; B. M. 5000; Giorgio V. [illegible]; A. P. 5000; Guido e Mariella 5000; Per la gioventù di P. S. 3000; Vorrei poter dare di più 2000; Berto P. 2000; F. N. 1000; N.N. 1000.

Totale L. 2.301.[illegible]

Aggredirono e ammanettarono la giovane mugnaia: condannati

In Assise la rapina avvenuta un anno fa a Sangano - La donna coperta con un materasso dai quattro banditi perché non gridasse - Le pene

La Corte d'Assise (pres. Donzelli, p.m. Marchiante, canc. Santostefano) ha condannato ieri i quattro rapinatori che il 22 gennaio dello scorso anno, a Sangano, aggredirono nella sua abitazione una giovane donna, rubando 200 mila lire. La parte lesa, Marta Bellino in Bernardi, 29 anni, nuora del titolare del mulino della «Società Acque Potabili», fu minacciata con una pistola giocattolo, colpita alla testa, ammanettata, gettata su un letto e coperta con un materasso perché le sue grida non fossero udite.

I banditi fuggirono con un'auto rubata, furono riconosciuti e arrestati. Erano Francesco Brando, di Palmi, 22 anni; Celestino Cabiddu, di Decimomannu, 20 anni; Antonio Aresu, di Carbonia, 20 anni e Claudio Marianton, di Roma, 18 anni. Al processo hanno confessato tutti, compresi Brando e Cabiddu che, nel corso dell'istruttoria, avevano respinto ogni addebito. Anzi, nell'ammettere le loro responsabilità, gli imputati hanno rivelato che l'idea di derubare la famiglia Bernardi era stata suggerita da un conoscente, il mugnaio, Giorgio Perazzi, al quale, per quella collaborazione, sarebbero toccate 50 mila lire. In realtà Perazzi non incassò neanche un soldo perché, dopo il colpo, i suoi amici sparirono.

Il p.m. ha chiesto 4 anni e 4 mesi per Marianton, nel gennaio 1970 ancora minorenne, e 6 anni per gli altri tre. La Corte ha condannato Brando a 4 anni e 5 mesi; Cabiddu a 4 anni e 2 mesi; Aresu a 4 anni e 3 mesi, con 2 anni di condono ciascuno. Marianton ha avuto 2 anni, 10 mesi e 10 giorni con la condizionale. Erano difesi dagli avvocati Altara, P.C. Andreis, Perla e V. Esposito. Il più anziano dei difensori, l'avv. Perla, ha ricordato con commosse espressioni i carabinieri Leo, Barbarino e Villani Conti, caduti in servizio a Novi Ligure. Il presidente si è associato a nome della Corte.

E' ferito di rimbalzo da un colpo di pistola

Un rappresentante in via Silvio Pellico - «Due giovani sparavano in terra»

La squadra mobile indaga su un singolare episodio avvenuto l'altra sera in via Silvio Pellico. Un rappresentante di cosmetici, Enrico Guarino, 30 anni, residente a Monfalcone, via XXV Aprile 55, camminia assorto, diretto all'albergo Moderno, dove ha preso alloggio. All'improvviso sente degli spari, scorge due giovani all'angolo della strada, uno impugna una pistola. Nello stesso istante accusa un bruciore alla coscia destra. «Mi sono fermato allibito — ha detto il brig. Ferelli in Questura — non mi rendevo conto di quanto accadeva».

Il Guarino si avvicina ai due: «Ma come, sparate alla gente adesso? Siete impazziti?». E gli altri: «Non se la prenda, è solo uno scherzo». Il rappresentante si tocca la gamba, ritira la mano macchiata di sangue. E' impaurito. Uno dei giovani lo tranquillizza: «Non è niente, solo un graffio, passera in fretta; venga con noi al bar, beviamo qualcosa». Gli offrono un cognac, tutti insieme trascorrono un po' di tempo nel locale. «Poi li ho lasciati andare —aggiunge il Guarino — non so chi siano né dove sono».

Ieri mattina, dopo una notte agitata, si reca al Mauriziano; la gamba gli fa sempre male. La radiografia conferma: ferita da pistola, una ritenzione della scheggia. Guarirà in 15 giorni. Forse il colpo è stato sparato a terra, il proiettile si è rotto rimbalzando. Le indagini della polizia per l'identificazione degli sparatori non hanno dato esito.

Bimbo torna in vita col massaggio cardiaco, ma dieci ore dopo muore

Era stato soffocato da un rigurgito di latte - I medici: «Il cuore ha ripreso i battiti, ma era rimasto fermo più di cinque minuti e il cervello era leso»

Per tutta la giornata di ieri i medici del Centro rianimazione delle Molinette hanno lottato per salvare un bambino di tre anni che aveva appena un esile filo di vita. Non ci sono riusciti: è morto alle 21,30.

La causa di questa tragedia è una sorsata di latte, un rigurgito: il liquido ha allagato i polmoni provocando una polmonite fulminea e l'arresto temporaneo del cuore. La vittima è Paolo Ciccolella, figlio di Lorenzo, 34 anni, operaio alla Ceat di Settimo, e di Cecilia, 19 anni. I coniugi Ciccolella, originari di Mantredonia, sono in Piemonte da due anni. Abitano in corso Susa 36/7, a Rivoli: hanno anche una bambina, Rosa, di 2 anni.

Ieri mattina Paolo giocava con la sorellina sul tappeto del tinello. La madre gli ha portato un bicchiere di latte, glie l'ha fatto bere, poi si è allontanata per sbrigare alcune faccende in cucina.

Racconta: *«Dopo pochi minuti ho sentito il bambino tossire, ma non ci ho fatto caso, ho pensato che il latte gli fosse andato per traverso, ai bambini succede spesso».* Poi più nulla, quindi il pianto della sorellina. La donna è corsa: Paolo era disteso a terra, inanimato, gli occhi vitrei, la bocca semiaperta. Cecilia Ciccolella l'ha preso in braccio, lo ha scosso: nulla. Fuori di sé ha bussato alla porta di una vicina, con un'auto di passaggio il bambino è stato portato all'ospedale di Rivoli: sette, forse otto minuti di corsa disperata. La donna è entrata al pronto soccorso con il figlio tra le braccia: rigido, cianotico, il piccolo cuore senza vita.

I medici l'hanno portato subito in camera operatoria: ossigeno, un'iniezione di adrenalina per sostenere il cuore. Dice il prof. Donadio, primario dell'ospedale: *«L'elettrocardiogramma non segnalava nessun sintomo, i polmoni erano "allagati" da un rigurgito del latte che il bambino aveva bevuto poco prima».* Si è cominciato un massaggio cardiaco esterno nella speranza che il cuore riprendesse a pompare sangue ossigenato al cervello: cinque, dieci, diciotto minuti. *«L'occhio era rivolto al grafico dell'elettrocardiografo* — prosegue il prof. Donadio — *sperando per disperare».* Poi, una prima curva, appena accennata, due, tre sempre più nitide e regolari, il colorito che tornava sulle gote del bimbo, gli occhi che scrutavano ad aprirsi.

Ma il battito del cuore era sempre molto debole. La situazione gravissima: un'ambulanza lo ha portato alle Molinette, la madre gli era accanto: scrutava con apprensione il suo bimbo, ogni movimento, ogni segno di vita. All'ospedale è giunto il marito: l'avevano avvisato i vicini del dramma, telefonando dagli alla Ceat di Settimo. Avevano cercato la tuta indosso. Ha interrogato i medici, ansioso.

C'erano poche speranze. I medici hanno spiegato: *«Il cervello del bambino è rimasto privo della normale irrorazione di sangue puro per troppo tempo: il limite massimo entro cui non si manifestano lesioni gravissime e permanenti è di cinque minuti».*

Telefona il carbonaio fuggito con la nuora

Francesco Girardi, 48 anni, il carbonaio di Nichelino fuggito lunedì con la nuora ventenne, Maria Muori, ha telefonato ieri alla moglie, Bruna Moda, 47 anni. «Sono a Firenze — ha detto —. Se ho voglia di andarmene da casa anche per un mese sono affari miei. Non avevi nessun diritto di denunciarmi».

La moglie, sentendo la sua voce, aveva sperato di udire parole di scusa, invece solo rimproveri. Ha risposto piangendo: «Avete preso tutti i soldi, come facciamo a tirare avanti?». «Arrangiatevi — ha ribattuto l'uomo —. Me ne sono andato perché non sopportavo più la vita in quella casa».

Bruna Moda, che in pochi mesi ha subito sette operazioni ed è gravemente ammalata di cuore, si è sentita mancare. Ha staccato la comunicazione mentre il marito parlava ancora. Più tardi hanno anche telefonato i parenti della ragazza per chiedere sue notizie.

Sentenza della Cassazione per la morte di Gigi Meroni

Sancito il diritto della società ad ottenere il risarcimento del danno per la perdita del calciatore

Nella causa per la morte del giocatore Meroni, discussa a Roma il 22 ottobre scorso per il Torino, gli avvocati Nicolò e Grande Stevens, la Corte di Cassazione a sezioni unite ha pubblicato ieri un'importante sentenza con la quale ha riconosciuto il diritto della società a chiedere il risarcimento del danno per la morte di Meroni a chi ne sia, in tutto od in parte, responsabile. La Cassazione ha rinviato la causa alla Corte di Genova che dovrà decidere alla stregua del seguente principio di diritto:

«Chi con il suo fatto doloso o colposo, cagiona la morte del debitore attrui è obbligato a risarcire il danno subito dal creditore, qualora quella morte abbia determinato l'estinzione del credito ed una perdita definitiva ed irreparabile per il creditore medesimo. E' definitiva ed irreparabile la perdita quando si tratti di obbligazione di dare a titolo di mantenimento e di alimenti, sempre che non esistano obbligati in grado eguale o posteriore che possano sopportare il relativo onere, nonché la obbligazione di fare rispetto alle quali vi è insostituibilità del debitore, nel senso che non sia possibile al creditore procurarsi, se non a condizioni più onerose, prestazioni eguali o equipollenti».

Nuovi divieti di sosta da oggi per il traffico

Entrano oggi in vigore i nuovi divieti di sosta, già esistenti da tempo. Le auto non potranno essere posteggiate nelle vie Accademia delle Scienze, Lagrange e Carlo Alberto. Il provvedimento, ha spiegato l'assessore alla viabilità Carli, è stato deciso per snellire la circolazione in queste due importanti vie del centro, che sono parte integrante della semaforizzazione ad «onda verde».

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Parenti ed amici si congratulano col signor Raffaele Corte, al quale è stata conferita la nomina a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Sist programmatori elettronici I.B.M.

Dato lo sdoppiamento dei corsi il termine delle iscrizioni è rinviato a fine mese. Altri corsi: Paghe - Consulenti. SIST - Via Po 2 - Tel. 547.573.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

Centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma di Estetica del viso e del corpo, manicure e pedicure. Via Santa Teresa 15, telefono 542.569.

TV da riparare? 760.111 Telecolor 870.439

598.879 tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

tutto per il corredo

Telerie, biancheria, tendaggio qualità prezzo assortimento. Canale, via Camerana, 5 (Porta Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

costumi Carnevale

prenotateli in tempo al Baby Club centro abbigliamento bimbi, via Nizza 43, tel. 689.898.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

vinta la sordità

MAICO

gioia di sentire!... senza nulla nelle orecchie

MAICO VINCE LA SFIDA VERSO IL MONDO DEL SILENZIO. I PERDOLI DI UDITO POSSONO PROVARE IN QUALSIASI MOMENTO GRATUITAMENTE L'INVISIBILE MAICO CHE CONSENTE DI UDIRE SUBITO CON ENTRAMBE LE ORECCHIE

MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - TEL. 541767

Incontro con la cantante, verso il teatro

La Martino attrice tra sexy e impegno

E' a Torino per partecipare alle prove del «Woyzeck» di Buchner

Miranda Martino, da «Canzonissima» a Buchner (Moisio)

Il fotografo la aspettava con una gonna «micro» e, possibilmente, una camicetta «nude», secondo le ultime indicazioni di Parigi. E' scesa dalla camera d'albergo con una «maxi» scozzese, sotto un accollato maglione nero. Ha una capigliatura rossa, divisa in due da un'attenta scriminatura, il volto un poco pallido, e al centro due occhi, che guardano fisso l'interlocutore. Difficile evitare, con lei, il discorso sull'eros. Miranda Martino è rientrata ieri sera da un recital a Comacchio, in una sala popolare: duemila persone che gridavano, e lei si era presentata con una «mini» tagliata appena sotto l'anca, un paio di lunghe calze nere che dovevano accentuare il richiamo della cantante sexy. Ma a Torino è venuta per le prove del *Woyzeck* di Buchner, con la regia di Puecher, che il Teatro Stabile darà in febbraio al Gobetti, e sembra voler sottolineare, anche nell'abbigliamento, la diversità fra i due ruoli.

Il mondo della musica leggera le ha dato, in quindici anni, molte soddisfazioni, e qualche amarezza. Lealmente, lo riconosce. «*Mi hanno fissata nel cliché della canzone napoletana, per due microsolco che io incisi sette anni fa: e a un certo punto mi sono accorta che perdevo il contatto coi giovani. Ho cercato di rimanere a galla, come ho potuto. Ma mi rendo conto che quello è sempre meno il mio mondo. L'unica cosa che mi dispiace è non essere riuscita a coronare la mia carriera con un disco veramente di successo*». Da qualche anno si è orientata verso il teatro, e sembra decisa a insistere. Milva aveva debuttato in scena con Ruzante, Patty Pravo si appresta a interpretare Brecht. Miranda Martino ha tentato le prove più ardue: da Genêt al contestato *Nostro fratello donna*, lo spettacolo che non poté andare in scena perché i responsabili del Comunale di Firenze, che lo avevano organizzato, si preoccuparono della sua scabrosità, sul piano politico. E adesso è al *Woyzeck*: di impegno in impegno. Si sente impegnata lei, attraverso queste scelte? «*Io vengo dalla canzonetta, purtroppo, non mi posso permettere di avere idee, in questo campo. E, se le ho, non devo manifestarle*».

Che cosa la interessa, nel testo di Buchner?

La Martino cerca di spiegare il fascino che esercita per lei il dramma, parla di Woyzeck, il povero soldato a cui tutti portano via la donna, «*uno dei personaggi teatrali più belli che ho conosciuto, e purtroppo ne ho sempre conosciuto pochi*». Ma, onestamente, respinge la domanda. «*Non bisogna chiedere queste cose a me; bisogna chiederle a Puecher. Lui sa tutto, lui sa spiegare che cos'è la sofferenza di quell'uomo*». Il ruolo della cantante che diventa attrice intellettuale sembra spaventarla. Sa che l'aggettivo intellettuale oggi è guardato con tanta diffidenza, nel mondo della cultura?

«*Non piace neanche a me. Ammiro gli intellettuali, ma mi sento in soggezione, di fronte a loro. Non si abbandonano mai*». Poi si ripensa, racconta un episodio. Era su un treno Milano-Roma, in mezzo a un gruppo di professori di filosofia. Parlavano di Bacone, di Kant. «*Ho cercato di farmi coraggio, ho messo insieme i miei ricordi di liceo, e sono entrata nella loro conversazione, con la mia istintività. Hanno continuato a parlare con me fino a Roma. Loro, finalmente, si erano abbandonati. Non credevo che una cantante potesse interessarli tanto*».

E non pensa che si siano abbandonati perché avevano davanti una donna come Miranda Martino?

La cantante finge di essere delusa, e forse lo è davvero: «*Perché dite tutti così? Io speravo di averli interessati con i miei discorsi, magari con le mie domande indelicate, non solo con il [illegible]*».

Proviamo a insinuare che non c'è nulla di scandaloso se una donna interessa anche per le sue qualità femminili. Ma a questo punto la Martino reagisce con decisione.

«*Eh no, bisogna avere fatto le esperienze che ho fatto io per sapere quanto è sgradevole una certa situazione. Per anni, io ho ricevuto soltanto complimenti grossolani. Mi guardavano negli occhi — ma che cosa ho io negli occhi? — pensavano a una idea sola*».

E quei professori di filosofia, non la guardavano negli occhi?

La Martino sembra imbarazzata: «*Sì, mi guardavano anche loro. Ma, vede, è diverso. Se loro mi fissano in un certo modo, si svelano, diventano umani. E io lo accetto. Come accetto quei ragazzi di certi paesi che non vedono mai una ragazza in minigonna, e quando io passo per salire in palcoscenico si mettono in fila per toccarmi. Qualche volta gli fermo una mano, qualche volta sorrido, preferisco lasciar correre. Ma non accetto i borghesi di mezza età, che mi guardano come un oggetto, "allupati"*».

Le chiediamo come occupa il suo tempo libero.

«*Mi piace andare a ballare con gli amici. Mi piace essere allegra, e divertirmi. Anche leggere*».

Che cosa legge?

«*Ho finito le Confessioni di Nat Turner. Ho lasciato a metà un libro di sadomasochismo*».

La interessava?

«*Non mi piaceva. Ma mi interessava. Come "Emmanuelle"*».

Lo ritiene un libro utile o dannoso?

Miranda Martino pensa un momento: «*E' utile. Porta un senso di liberazione, di rinnovamento, anche fisico*».

E quando il lettore di «*Emmanuelle*» viene a teatro per un suo recital, lei crede che sia del tutto liberato, o raddoppi i complimenti grossolani che le danno tanto fastidio?

La cantante sorride: «*Quel tipo di spettatore non smetterà mai di infastidirmi. Dicono che io sono antipatica, che guardo con sprezzo. La realtà è che io ho un viso duro, e quando ho davanti una persona che non mi piace, i miei lineamenti si fanno più duri ancora*».

Sorride, con intenzione, mentre il volto si è fatto limpido, l'occhio più brillante. Poco fa, ha ricordato una battuta del *Woyzeck* sul personaggio della moglie del soldato, che lei deve interpretare: «*Quel pezzo di donna, con quegli occhi, buca sette paia di calzoni di pelle*». Ma non sa ancora come deve interpretarla. Aspetta che sia il regista a dirle fino a che punto deve essere sensuale. E lei, diligente, eseguirà.

Giorgio Calcagno

Il boom della prosa nei teatri di Torino

Ventisettemila spettatori per le 21 repliche di *Puntila - Zio Vania, Joaquin Murieta* e *Il gioco dell'epidemia*: 12 mila 400 presenze in una settimana

(a. bl.) Oltre 27 mila spettatori in 21 recite con un incasso di quasi 34 milioni: è il primato stabilito all'Alfieri dallo spettacolo brechtiano allestito in questa stagione dallo Stabile torinese, *Il signor Puntila e il suo servo Matti*, che attualmente è in «tournée» per la penisola. Ed è con questo spettacolo che Torino ha dato inizio a un piccolo boom della prosa di cui si tirano ora le somme e si analizzano i primi risultati.

I dati più confortanti riguardano la settimana dal 12 al 19 gennaio durante la quale tutti i teatri della città hanno lavorato a sale pressoché esaurite. Sei recite all'Alfieri di *Zio Vania* con lo Stabile di Trieste, cinque al Carignano di *Splendore e morte di Joaquin Murieta* del «Piccolo» di Milano, sei al Gobetti del *Gioco dell'epidemia* di Ionesco nell'edizione dello Stabile torinese, che ha anche patrocinato gli altri due spettacoli includendoli nel proprio cartellone in abbonamento, hanno complessivamente ottenuto 12.383 presenze, alle quali vanno aggiunte alcune migliaia registrate nello stesso periodo al Teatro Erba dalla compagnia Macario con *Bastian contrari*.

Se si considera che 4433 presenze corrispondono ad altrettanti biglietti venduti al prezzo ridotto di 600 lire (giovani, tessere di propaganda, quartieri ecc.) diventano particolarmente interessanti le cifre, di per sé già cospicue, incassate da *Zio Vania* (6.415.750 lire, media per recita 1.069.290), da *Murieta* (3.569.500 lire, media 713.900) e dalla commedia di Ionesco (2.335.100 lire, media 389.180, e si tenga conto della minor capienza del Gobetti come nel caso precedente, di quella del Carignano).

Questo risveglio teatrale, confermato anche dall'ottimo esito degli spettacoli per le scuole, la provincia e la regione, e dalle lezioni-recitals di storia del teatro, è temporaneo o è destinato a durare? E' ancora presto per arrischiare previsioni, molto dipenderà dall'accoglienza che riceveranno nei prossimi giorni gli spettacoli presentati al di fuori di ogni formula di abbonamento. Resta per il momento il fatto che, anche dopo la settimana da noi presa come «campione», i torinesi hanno continuato a frequentare in gran numero i teatri.

Il pianista Campanella stasera al Conservatorio

Questa sera, ore 21,15, al Conservatorio, per l'Unione Musicale, concerto del pianista Michele Campanella. Il giovane musicista napoletano, attualmente insegnante al Conservatorio di Milano, eseguirà la Suite Francese di Bach, la Wanderer Fantasia di Schubert, una Romanza e una Novelletta di Schumann, la Sonata n. 3 op. 28 di Prokofiev.

La Commissione problemi inquinamento del Rotaract Club di Torino ha indetto per questa sera alle ore 21, all'Hotel Turin, una riunione cui parteciperanno «Italia nostra», «Pro Natura», Sips, Cgil, Cil, Cisl, Acli, Lyons, Rotary, Fildis, Cis, per costituire la «Lega contro l'inquinamento».

Circolo subacquei — Venerdì 29, nella sede di via Consolata 1, il fotografo Luigi Spina, della Società fotografica subalpina, presenterà e commenterà una sua serie di diapositive a colori dal titolo «Cento dita: un uomo e un obiettivo».

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21 «Il turco in Italia» di Rossini. Direttore Gui. Regista [illegible]. Coreografo Egri.
ALFIERI: domani sera ore 21,15 Walter Chiari in «L'ultimo degli amanti infuocati» di Neil Simon con Lidia Alfonsi, Paola Mannoni, Vanna Busoni. Pren. botteghino Teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Piccolo Teatro di Milano: «Toller, scene di una rivoluzione tedesca» di T. Dorst. Regia di P. Chereau.
TEATRO ERBA (tel. 690.467): ore 21,15 Macario con la sua Compagnia presentato dall'Associazione Teatro Piemontese, in «Bastian contrari», un grande successo comico. Ultimi 5 giorni.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342-43 e «La Stampa» v. Roma, tel. 535.113. Spettacolo in abbonamento.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 (Serie dispari) Michele Campanella pianista (Bach, Schubert, Schumann, Prokof'ev, Liszt). Bigl. p. Castello 29, t. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

ALCIONE: Comp. C. De Cesari in «Le Salamandre». Rivista ore 16,15 e 21,30.
DA GIPO CABARET (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.033): Tutte le sere Tony Santagata, Emi Eco.
GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio».

CARIGNANO - Stasera, ore 21,15
PICCOLO TEATRO DI MILANO
TOLLER
Scene di una rivoluzione tedesca di **Tankred Dorst**
Regia di **Patrice Chereau**
Biglietti: **La Stampa, tel. 535.113**

Teatro ALFIERI
Domani sera, ore 21,15
WALTER CHIARI
in «**L'ULTIMO DEGLI AMANTI INFUOCATI**»
di NEIL SIMON, con
LIDIA **ALFONSI** PAOLA **MANNONI**
VANNA BUSONI
Pren.: Teatro Alfieri, tel. 535.440

Unione Musicale - Conservatorio
QUESTA SERA, ore 21,15
(Serie dispari)
MICHELE
CAMPANELLA
pianista
Bach, Schubert, Schumann, Prokof'ev, Liszt

da GIPO
Un eccezionale spettacolo
TONY SANTAGATA
presenta
I Tiribi...DANTE
ovvero
la di...VINO commedia
con **EMY ECO**
TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
Orch. PACITO

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30.

AL BAGATELLE (C[illegible] 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. I Misteriani.
ARLECCHINO: ore 21 Roby.
CASTELLINO: ore 21 Ivo Gillian.
COLLEGE (v. le Chiuse 13, p. Statuto): Superbamente... I Quelli.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.
REPOSI: ore 21 I Doors.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. [illegible] 93, t. 390.714): tutte le sere Mini Molly.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, Telefonare 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 697.092): ore 21 I Clemun.
GOLDEN BOY (v. Venaria 105).
MACK I (v. Camerana 11).
MINI CABARET (Unione Sovietica 353, tel. 613.860): stasera riposo.
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): 21.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: I Castellani.
[illegible] **CLUB** (v. C. Battisti 3, tel. 540.416): ore 21 I Volti 70.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.
SWING CLUB (Bolero 15): Concerto jazz: Quartetto di Vercelli.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 331.040): ore 21 Gigi Carmone.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.030): Attrazioni internazionali, Guido Chiri e i Do-Di-Do.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): ore 21.
HOLIDAY (Vinz. [illegible], 541.736): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tomaso 10): ore 21.
LERI Club (c. Vittorio 64, 534.941).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 52, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): ore 21.

LE ROI
Questa sera, ore 21, ORCHESTRA
Henghel Gualdi
Semifinale COPPA LE ROI
BAL MUSETTE
TANGO - VALZER - MAZURKA
Cavalieri: gradito abito scuro
Dame: sera o mezza sera
Sabato 30 su Stampa Sera sarà pubblicata foto coppia vincente

LE ROI
Domenica, ore 16 e 21
GIANNI
NAZZARO

LA PERLA
Ore 21: alle vecchie glorie tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia per la prima volta a Torino il Complesso Tipico Romagnolo di
VITTORIO BORGHESI
e il DUO FASANO
G. Musso, A. Giorda, A. Zoppi

danze **arlecchino**
Ore 21: Elegante trattenimento e prima sfida fra i campioni di
BALLO LISCIO

Trocadero
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
RENZO BADO

LA DARSENA
St. Torino 29 (pros. c. Moncalieri) Moncalieri, telef. 642.448, 641.126
CABARET... e Danze!!!

SHAKER - Piano Bar
BERNARD THOMAS
Da domani
ROMANO MUSSOLINI

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35, 538.356): José Asrié - Pinella Gramola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Maestri naifs slavi e italiani.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Bartolini, Burri, Hay, opera grafica.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: Pers. J. Dobene, Alfredo De Leonardis, Tono Feola, Umberto Olagnero, Cesare Prat, Mario Pretie. 10-12; 15-18,30.
SETTEBELLO (v. Gallo 6 - t. 689.302): Mostra contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale M. Pascutti.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Giovanni Macciotta pers. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Luigi Coppa.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 531.956): Personale di Guido Giordano.
L. P. 220 (v. Carlo Alberto 32): ore 21,30 inaugurazione Marco Gastini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Paulucci. Or.: 10-13; 16-20. In permanenza grafica internaz. contempor.
LA MINIMA (v. S. Carlo 175): Grafica di Orfeo Tamburi.
MARTANO: Marcolino Gandini.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.851): Eliano Fantuzzi Mostra di dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Fernando De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 pers. di E. Dmytryk «Mirage» G. Peck, D. Baker (St. Uniti, 1965, col., min. 110). Vietato 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 77 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, metrocolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: «Uomini e filo spinato», Brian Keith, Helmut Griem. Colori. Or.: 14,20, 16,15, 18,25, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Ho incontrato anche zingari felici» di A. Petrovich, con Bekim Fehmiu. Techn. Viet. 18. Orario spett.: 10,15, 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30.
CORSO: «I senza nome» Alain Delon, Gian Maria Volonté, Yves Montand, colori. Or.: 14,25, 17,15, 19,40, 22,20.
CRISTALLO: «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Techn. V. 14. Or.: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: «Il gufo e la gattina» Barbra Streisand, G. Segal. Colori. Vietato 18. Orario 14,30, 16,25, 18,30, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: «Il prete sposato», Rossana Podestà, L. Buzzanca. Techn. V. 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: «Brancaleone alle crociate» Vittorio Gassman. Techn. Orario spettacoli: 14, 17, 19,30, 22,20.
LUX: «La moglie del prete», S. Loren, M. Mastroianni. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Uno dopo l'altro», Christine Davray, Bernard Verley. Technicolor scope. Vietato minori 18. Or.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,25.
NAZIONALE: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato», Giovanna Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato 18. Orario 14,05, 16,05, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: «Le coppie», Alberto Sordi, Monica Vitti. Technicolor.
ROSIANO: «Prima notte del Dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo», Lando Buzzanca. Technicolor. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Il debito coniugale», Lando Buzzanca, B. Bouchet. Colori. Or.: 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ARISTON: «La carica dei 101» di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
ARLECCHINO: «Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa», M. Vitti, P. Clementi, S. Koscina. Technic. Orario: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: «Vamos a matar, compañeros», F. Nero, T. Milian, J. Palance. Techn. sc. 14,30, 17,20, 19,50, 22,20.
CAPITOL: «L'impossibilità di essere normale», Elliot Gould, Candice Bergen. Colori. Vietato 18.
ERBA: Cinéforum in lingua, oggi ore 15 «Yellow submarine», cartoni animati. Colori (inglese).
MAFFEI: «Visone nero su pelle morbida», Tamara Baroni. Techn. Viet. 14.
TORINO: «Anonimo veneziano», con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,30, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: «Quando Satana impugnò la colt», P. Lee Lawrence, P. Velasquez. Technicolor scope.
COLOSSEO: «Furia selvaggia a Maracaibo», D. Harrison, M. Selinas. Col.
FARO: «Quando Satana impugnò la colt», P. Lee Lawrence, P. Velasquez. Technicolor scope.
FIAMMA: «Colpo grosso al casinò», Alain Delon, J. Gabin.
FORTINO: «I 2 mondi di Charlie», C. Robertson, C. Bloom. Colori. V. 14.
HOLLYWOOD: «La grande notte di Ringo», W. Berger. Colori. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: «Quando le donne avevano la coda», G. Gemma, S. Berger. Colori. Vietato minori anni 14.
MASSAUA: «Vedo nudo», Nino Manfredi, Silva Koscina, E. M. Salerno. Technicolor scope.
MASSIMO: «I 2 mondi di Charlie», C. Robertson, C. Bloom. Col. V. 14.
ORFEO: «Un elmetto pieno di fifa», P. Mc Enery, A. Bourvil, T. Thomas. Technicolor. Apertura 14,30, ult. 22,30.
PRINCIPE: «Quando le donne avevano la coda», G. Gemma, S. Berger. Colori. Vietato minori anni 14.
STATUTO: «Giochi sulla pelle». Technicolor. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: «Un bellissimo novembre», G. Lollobrigida, G. Ferzetti. Technicolor. Vietato minori anni 14.
ALLIONE: Comp. C. De Cesari in «Le Salamandre». Or. Riv. 16,15-21,30. Film «Non sta bene rubare il tesoro». Techn.
ALPI: «Quelle 5 dure pellacce», T. Wakajama, T. Malama. Colori scope.
REGINA: «Le svedesi si confessano», I. Swalin, J. Petre. Techn. Vietato 18.

CRAVESANA: «Tarzan e il figlio della giungla», M. Henry, K. Johnson.
MILANO: «Zorro il ribelle». Colori. «Delitto di Anna Sandoval», E. Rossi Drago. Apert. 10.
OLIMPIA: «Teschio di Londra». Colori. Vietato minori anni 14.
PO: «Il pianeta delle scimmie», Charlton Heston. Colori.
P. NUOVA: «Jerry Land cacciatore di spie», «Morgiana», L. Fuisenberg. Colori. Apert. 10.
S. SECONDO: «I 2 figli di Ringo», Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Col.
GIARDINO: domani «Tropis uomo o scimmia».
MIRAFIORI: «La squadriglia dei falchi rossi», D. Mc Callum, S. Ives. Colori.
SMERALDO: «Le ore dell'amore», Ugo Tognazzi. Technicolor. Vietato 14.
VINZAGLIO: «La notte dei morti viventi», Raymond Burr. Vietato min. 18.

AMERICA: «I temerari», Burt Lancaster, D. Kerr. Technicolor scope.
ELISEO: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope.
SAN PAOLO: «Barabba», A. Quinn. Technicolor.
ARIZONA: «Lo sguardo che uccide», P. Cushing, C. Lee. Technicolor.
ARTISTI: «I diavoli della guerra», G. Madison, P. Petit. Technicolor.
CORALLO: «Per favore non toccate le palline», S. Mc Queen. Colori.

ERIDANO (c. Casale 106, t. 832.086) (Cin. d'Essai Organizzazione AIACE): Film ore 20-22,30 «Easy Rider» di Dennis Hopper, con P. Fonda, D. Hopper. Technicolor.
OROPA: «E venne l'ora della vendetta», J. Cotten, R. Yanni. Colori.
VITT. VENETO: «Non tirate il diavolo per la coda», Y. Montand, M. Schell. Colori.

ASTRA: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope.
BERNINI: «Cul de sac» di Polanski, con D. Pleasence, F. Dorléac. V. 18.
CIBRARIO: «Testa di sbarco per 8 implacabili», G. Madison. Technicolor. «Marie Chantal contro Dott. Kha», M. Laforet. Technicolor.
ELIOS: «Dolcezze del peccato».
ODEON: «5 figli di cane», Robert Woods. Technicolor. Vietato min. 14.
STAR: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Technicolor. Viet. 18.

ADUA: «7 baschi rossi», I. Rassimov. Technicolor. Vietato ai minori anni 14.
AURORA: «La banda Bonnot», Annie Girardot. Technicolor.
FALCHERA: «Viaggio al centro della terra», J. Mason, D. Baker.
MAIOR: «Borsalino», Jean Paul Belmondo, Alain Delon. Technicolor.
NORD: «Romeo e Giulietta», L. Whiting, O. Hussey. Colori.
ORIENTE: «Banditi a Milano», G. M. Volonté, T. Millan, D. Backy. Techn.
PALERMO: domani «Cifrato speciale».
SOCIALE: «Addio Jeff», Alain Delon. Technicolor. Vietato ai minori anni 18.
ZENIT: domani «Quando l'inferno si scatena».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p. Nizza): «Play Girl '70», I. Fürstenberg, L. Pelruzzi, J. Sobieski. Colori. Vietato minori anni 18. Apertura 15.
CABIRIA: «Ho ucciso Willie Kid», R. Redford, C. Ross. Technicolor.
CONTINENTAL: «Su, Emmanuelle», E. Blanc, A. Celi, P. Ferrari. Colori. Vietato minori anni 18.
ITALIA: «Soldato blu», C. Bergen, D. Pleasence. Technicolor. Vietato 14.
PIEMONTE: «I guerrieri», C. Eastwood, T. Savalas, C. O'Connor. Col.
SAN CARLO: «L'oro nel mondo», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.
S. LUIGI (Ognea 4): «50.000 maledetti dollari», Erika Blanc. Colori.
SPEZIA: «Summit», Gian Maria Volonté. Technicolor. Vietato minori 18.

DIANA: «Soldato blu», C. Bergen, P. Strauss. Technicolor. Vietato 14.
DORA: «Impiccatelo più in alto», Clint Eastwood. Colori.
ROMA: «Inchiodate l'armata sul ponte». Colori scope.

ALBA: «I ragazzi del massacro», S. Scott, P. P. Capponi. Technicolor.
AMBRA: «Gli eredi di King Kong», A. Akuho, I. Tazaki. Colori.
APOLLO: «Al soldo di tutte le bandiere», C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Technicolor scope.
EDERA: «Il buco nella parete», A. Stewart. Technicolor. Vietato min. 18.
JOLLY: domani «Riccardo cuor di leone».
LUTRARIO: «Germania: 7 donne a testa» (film inchiesta). Techn. Viet. 18.
SPLENDOR: «Uccidi uccidi, ma con dolcezza», R. Schneider, D. Hutton. Technicolor scope. Vietato minori 14.

CASELLE

ITALIA: «Zan re della giungla», S. Hawker, R. Swan.

CIRIE'

ITALIA: «Asterix e Cleopatra». Techn.

SETTIMO

BECCARIS: domani «Il presidente del Borgorosso Football Club», A. Sordi. Colori.
GARIBALDI: «Quando le donne avevano la coda», G. Gemma, S. Berger. Colori.
MODERNO: «Battaglia di Berlino».

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50 %), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Po, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Alfieri: Comp. Walter Chiari, bigl. rid. all'Enal per domani. Teatro Gobetti: «Il gioco dell'epidemia» bigl. Enal in v. Rossini 8. — Piscina dello Stadio: rid. Enal alla cassa. — Palaghiaccio: Enal 40 % alla cassa. — Juventus-F. C. Twente: biglietti ridotti all'Enal (fino ore 11).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30 «Sapere»: «Alla scoperta del gioco».
13 — «Nord chiama sud, sud chiama nord».
13,30 Telegiornale.
17 — «Il gioco delle cose», per i più piccini.
17,30 Telegiornale.
17,45 La tv dei ragazzi: «La valle delle ombre rosse», film.
18,45 «Incontro a tre».
19,15 «Sapere»: «Le grandi epoche del teatro».
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale.
21 — «Sotto processo»: «I libri di testo», fatti e problemi della nostra società a cura di Luigi Costantini. Gli accusati di turno sono i libri di testo, non sempre adeguati alle attuali esigenze culturali dei ragazzi o troppo costosi.
22 — Mercoledì sport.
23 — Telegiornale.

Secondo programma

21 — Telegiornale.
21,15 «La regola del gioco», film di Jean Renoir con Marcel Dalio e Nora Gregor. Un ricco castellano decide di lasciare l'amante per conservare l'amore della moglie corteggiata da altri due uomini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30 «Vroum» per i ragazzi; 19,15 «Le vacanze degli O'Casey», telefilm; 19,50 «Appunti di storia»; 21 «Le armi e l'uomo», commedia di Shaw, con Paola Quattrini e Nino Besozzi.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23,15
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni anno primo
7,25 Orchestre varie
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,15 «Il barbiere di Siviglia» di Rossini
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 L'Ottavia meraviglia
14,05 Buon pomeriggio
16 — Tutto gas
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «L'innamorata» di M. Praga
22,10 Concerto
22,40 Il girasketches

SECONDO

Giornale radio ore: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Gloria Christian e Tony Del Monaco
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Ivanhoe» di W. Scott
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Formula uno
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
17,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,02 Recital
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Caccia al tesoro
21,55 Taccuino
22 — Poltronissima
22,40 «Le avventure del dottor Westlake» di J. Staggo
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 18; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Schoenberg
10 — Concerto: Beethoven - Schubert - Rachmaninov
11 — Musiche di Albinoni
11,40 Musiche italiane
12 — Informatore etnomusicologico
12,20 Musiche parallele
13,05 Intermezzo
14 — Musiche di Tausig
14,30 «Beatrice e Benedetto» di Berlioz
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Orsa minore
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Satana, ieri e oggi
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima

I problemi economici del cinema

Radiografia di 1000 lire incassate al botteghino

I produttori ritengono che la nostra industria cinematografica sia sana: se la si lascia lavorare - L'imminente riforma tributaria dovrebbe adeguare le tasse a quelle del Mec - Maggiori fondi per il credito agevolato - Gli esercenti si dichiarano disposti a finanziare la produzione

« La televisione americana mi ha offerto 10 milioni di dollari, oltre sei miliardi di lire, per trasmettere due volte "Il Dottor Zivago". Ho rifiutato, perché conto di farne una riedizione », ci aveva detto a Roma Carlo Ponti. *« Stiamo trattando con la televisione italiana per indurla a portare il prezzo di acquisto di un film dagli attuali tre milioni a sette »*, ci aveva annunciato il presidente dell'Anica, Eitel Monaco. Il confronto delle cifre dà una idea delle diverse dimensioni in cui si muove il cinema italiano, che oggi ha superato l'età della « finanza facile » e fa i suoi conti come un prudente contabile.

Un film deve incassare almeno il triplo di quanto è costato, perché il produttore possa chiudere in pareggio. Con il presidente degli esercenti delle sale cinematografiche, Bruno Ventavoli, che è qui a Torino, proviamo a fare la radiografia di un biglietto da mille speso per andare al cinema. Allo Stato vanno 295,60 lire di diritti erariali e 8,40 d'imposta generale sull'entrata. Restano 696 lire da cui bisogna togliere ancora il 2,10 per cento che la Siae incassa per i cosiddetti « piccoli diritti musicali ». E così siamo scesi da mille a 693 lire e 50 centesimi che l'esercente divide a metà con il distributore (compreso un concorso spese dal 5 al 10 per cento del lancio pubblicitario).

E il produttore? *« Non siamo industriali* — ci aveva detto Gianni Hecht — *ma liberi professionisti, organizzatori. Abbiamo l'idea, troviamo il regista, lo sceneggiatore, il soggettista, gli attori. Per il finanziamento ci appoggiamo sui nostri quattrini, sul credito bancario e sulla distribuzione »*. E qui si apre il gioco delle ricoperture, su cui si basa praticamente l'attività cinematografica italiana.

Il distributore a livello nazionale offre al distributore un « minimo garantito ». Se poi gl'incassi saranno superiori, gli darà la sua percentuale. Ma prima che venga dato il « via » alla manovella della cinepresa, il distributore si copre, facendosi a sua volta anticipare denari (di solito, cambiali) dai distributori regionali. Questi a loro volta si ricoprono chiedendo un concorso (altre cambiali) agli esercenti. *« E tutto questo a scatola chiusa, perché* — ci dice Ventavoli — *se si aspetta di vedere il film, prima di decidere, è tardi, si è tagliati fuori dal giro »*.

E' un giro, tutto sommato, abbastanza solido, anche se volano ancora troppe farfalle. I punti deboli sono: l'eccessivo carico fiscale, l'alto costo del credito bancario, la presenza di gente improvvisata nella produzione. *« Quest'ultimo punto è il più difficile da eliminare: ci saranno sempre* — ci diceva Hecht — *quelli che hanno soldi da spendere per l'amichetta, o per avere la scusa di venire a Roma, o che vogliono dimostrare di avere interessi culturali »*. Per il credito bancario e il carico fiscale, invece, si aprono buone speranze.

L'Anica ha chiesto al governo di portare a venti miliardi il fondo della sezione speciale della Banca del Lavoro per il credito cinematografico, fondo che è attualmente di cinque miliardi. Non è uno stanziamento a fondo perduto, si tratta di ampliare la concessione di prestiti a basso interesse. Esempio: se oggi un produttore può ottenere 100 milioni per un film, di cui solo 20 all'interesse del 3 per cento e gli altri all'interesse normale del mercato finanziario (dal 10 al 12 per cento), con un fondo speciale maggiore le proporzioni s'invertiranno e il denaro costerà meno per fare un film.

Il problema fiscale

« Venti miliardi — ci diceva Eitel Monaco — *non sono molti, se si confrontano ai quaranta che il governo avrebbe deciso di stanziare in cinque anni per l'Ente di gestione da cui dipendono le iniziative cinematografiche statali (Cinecittà, Istituto Luce, Italnoleggio), la cui importanza non arriva al dieci per cento del cinema italiano. Il fondo speciale della Banca del Lavoro, dopo tanti anni di attività, registra qualche centinaio di milioni di utili. E' una prova che non butta il denaro, che i finanziamenti rientrano, che c'è una parte sana dell'industria cinematografica meritevole di credito »*.

Il problema più grosso è quello fiscale. Nel disegno di legge n. 1639, contenente la « Delega legislativa al governo della Repubblica per la riforma tributaria », i diritti erariali sugli spettacoli non figurano nell'elenco dei tributi che saranno soppressi per far posto all'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. *« Negli altri paesi del Mec che hanno già attuato la riforma* — osserva Ventavoli — *il applica l'Iva anche al cinema, con aliquote del 5,5 per cento in Germania e del 17,6 in Francia, dove però il Parlamento ha approvato la parificazione fiscale del cinema al libro, con aliquota ridotta al 7,5 per cento. Rinunciamo ai premi, ai rimborsi fiscali per chi produce film italiani (tra l'altro anacronistici, perché fissati quando la produzione nazionale rappresentava più del 20 per cento degli incassi, mentre oggi supera il 60 per cento). Ma si adeguino le imposte a quelle in vigore nel resto del Mec, come impone il Trattato di Roma »*.

Il pubblico risponde

Ponti ci parlava di quanto è avvenuto negli Stati Uniti. Un tempo i « colossi » di Hollywood avevano un'organizzazione « verticale »: produzione, distribuzione e sale cinematografiche (la Paramount ne possedeva cinquecento). Successivamente vennero il veto della legge antitrust a questa organizzazione, la crisi per la concorrenza della tv, il rilancio proprio da parte della tv che aveva bisogno di film, il acquistava e li faceva produrre. Oggi, infine, si assiste all'ingresso nel mondo del cinema dei « conglomerates », gruppi che investono quattrini in ogni attività, in base al principio della diversificazione del rischio e acquistano anche grandi circuiti di sale cinematografiche, i quali a loro volta creano società di distribuzione e di produzione, o le finanziano. Così, risalendo dal basso, si torna al punto di partenza. E' possibile qualcosa di simile anche in Italia? *« Siamo pronti a finanziare la produzione* — risponde Ventavoli — *e non solo con il gioco delle ricoperture. Il cinema italiano è sano, può fare da sé, quando gli venga assicurata una normale coesistenza con gli altri spettacoli, tv compresa, sulla base di una parità di trattamento fiscale »*.

Gli esercenti sono ottimisti. *« Stando a contatto con il pubblico* — conclude il loro presidente — *valutiamo quanto esso sia ancora attaccato al cinema »*. Ed elenca alcuni film che a Torino stanno andando forte: *« La figlie del prete »*, 85 milioni in 34 giorni; *« Brancaleone alle Crociate »*, 79 milioni in 32 giorni; *« Le coppie »*, 61 milioni d'incasso in 32 giorni; e il più recente, *« Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato »*, ha fatto 11 milioni e mezzo in quattro giorni in un solo locale.

Riforma tributaria a parte, gli esercenti hanno qualche desiderio da esprimere? *« Tra: si ripulisca il linguaggio cinematografico da certe espressioni che, nulla aggiungere alla forza del dialogo, imbarazzano il pubblico familiare; si riveda la proibizione del fumo, in base all'attrezzatura delle sale e al loro funzionamento (in quelle che fanno solo uno spettacolo al giorno, l'aria non diventa certo nociva); si consultino gli esercenti anche a livello della produzione, dove così potrebbero portare l'esperienza, i suggerimenti, le idee di chi ogni giorno sente il polso dello spettatore »*.

Mario Salvatorelli

(Fine. I precedenti servizi di questa inchiesta sono apparsi nei numeri del 20, 22 e 23 gennaio).

Sequestrato a Roma il film « La Califfa »

Roma, 26 gennaio.

(r. s.) **Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, D'Amato, ha ordinato il sequestro di una copia del film « La Califfa », scritto e diretto da Alberto Bevilacqua che lo ha tratto da un suo romanzo del 1963, interpreti Romy Schneider e Ugo Tognazzi.**

L'autore ha dichiarato: « Mi rifiuto di credere che la magistratura possa prendere ulteriori provvedimenti, che risulterebbero gravissimi, nei confronti del mio film. Viviamo in un mondo che tende ad umiliarci con la rappresentazione delle più abiette anomalie, mentre io mi sono limitato a descrivere, tra le altre cose, il piacere sano, puro, cristiano che un uomo prova avvicinandosi a una donna. Io ho descritto solo questo e non atti immorali ed osceni, aggettivo, quest'ultimo, che mi offende ».

Tanta curiosità a Parigi per le sfilate di Chanel

Con il tailleur del ricordo

La linea e lo stile dei modelli rimangono sempre uguali, nelle collezioni della sarta scomparsa

Due modelli presentati da Saint-Laurent

Parigi. Righe e cuoricini in due spiritosi modelli disegnati da Yves Saint-Laurent (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 26 gennaio

In principio, « Mademoiselle » si sarebbe divertita, ridendo con la sua bocca larga e triste. Poi, forse, avrebbe avuto un senso di fastidio. Non era nel suo stile mandare i propri estimatori all'arrembaggio, vedere la « fila », davanti al mitico portone di Rue Cambon 4, di giornalisti che irrompono sulla scala famosa da cui lei scendeva, forzano la barriera incolore e implacabile dei vecchi impiegati della Casa, grigio il vestito come la faccia.

Così è avvenuto oggi pomeriggio prima della sfilata di Chanel. Chanel è morta da meno di venti giorni. L'anno scorso, si dice che i saloni bianchi e rossi dell'atelier fossero mezzo vuoti, in queste occasioni. L'eterno tailleur, con i bordi, il fiocco, la catena e i bottoni d'oro, non faceva più « notizia ». Era l'epoca dello straccio, del delirio dell'addobbo. Se avesse resistito ancora un poco a vivere, Coco avrebbe assistito certamente ad un suo grande ritorno; in molte sfilate, a Roma come a Parigi, si è sentita una, neppure troppo vaga, aria « chanel ».

Non è tanto la nostalgia del « classico » o del « serio » a spingere di nuovo sulla sua strada. Ma l'aver constatato che una delle poche vere libertà della moda, quella di sentirsi nell'abito come nella propria pelle e non avere nulla di superfluo o di faticoso, è stata lei a darcela.

In questo senso si può intendere l'omaggio offertole oggi dal « tout Paris », dalle clienti del giro internazionale e anche da un tipo di borghesia parigina più oscura e meno solida, tutte vestite in « chanel »: tailleurs o princesses, impossibili da datare poiché sono cose davvero fuori del tempo.

Il poliziesco controllo sugli ospiti si è allentato al passaggio di qualche Rothschild e di Bettina, di Claudine Auger, di un antichissimo amico come Serge Lifar, e, naturalmente, da Madame Pompidou, quasi dimessa con un maxi di tasso, sotto cui aveva anch'essa il suo « chanel » blu con la collaretta bianca, che le dava un aspetto un po' inquietante di direttrice di collegio femminile.

Questo défilé non è stato un secondo rito funebre. Al contrario. Mazzi di lillà bianchi dappertutto, un profumo leggero, un grande sfumare di gialli e di rosa.

Il blu marine è ritornato negli chemisiers e nei tailleurs più belli e sottili, rigorosamente eguali a sempre, quest'anno più che mai, con la lunghezza al ginocchio e di nuovo la gonna diritta, a tubo, talvolta mossa dietro da un piegone.

Qualche accenno alla « marinaretta », subito nell'aria dappertutto, con un profilo bianco sull'azzurro.

Splendide le lane al solito a trama grossa ma adesso alleggerite con striature orizzontali. Avvenimento inconsueto per Chanel, si è sentito, a tratti, qualche sapore esotico, sudamericano, il Perù ad esempio. Le camicette avevano ciascuna il fiocco oppure erano rigide con il collo chiuso e la cravatta; molte a bastine minute, abbottonate di lato, quasi tutte senza maniche. Sempre, il nodo nei capelli, appoggiato sopra un piccolo chignon: spesso, la gardenia, al risvolto della giacca; le cinture-catena d'oro erano lavorate a scaglie molto fitte; le collane-cordoni scendevano a finire nel taschino, proprio come le portava « Mademoiselle » che vi nascose, prima il « lorgnon », poi l'orologio, infine gli occhiali.

Cardin ha forse il desiderio di occupare qualche posto vuoto lasciato nella haute couture francese? Ambisce ad una piccola corona anche lui? E' possibile. Poiché la sua sfilata di stamane, nel vecchio teatro Des Ambassadeurs che egli ha comprato, trasformato in un hangar bianco e nero e chiamato « L'espace Cardin », ha unito la vitalità, il movimento, la foga a lui consueta, ad un fondo di grande serietà e ad una dimostrazione di notevole tecnica. Senza mortificarsi in un'unica idea uniforme.

Ha cominciato con una veste tata spaziale (forse la meno gradevole): esseri ultraterrestri, di nuovo i marziani della fantasia popolare, con la calzamaglia, gli occhiali a tripla o quadrupla stanghetta, tipo « millepiedi », e, calata fin sul collo, una grande piastrella di plastica da cui spunta la testa. Immagini irreali che hanno subito ripreso un aspetto più umano, ma ancora asessuato, curiosamente verticale, un po' da farfalla, un po' da cavalletta, con i collants coloratissimi appena sfiorati dalle cappe-poncho candide.

A stima velocità è uscita la serie vera e propria, con i miniabiti in nappa su cui erano applicati i segni dello zodiaco. Astrologia e pop sono il gran voga, Cardin lo sa.

Poi, le tuniche si sono allungate, erano scamiciati con il pullover e la gonna aperta da cui appariva lo short. Usato con parsimonia. Questo sarto non ama copiare, ma essere copiato. Preferisce ripetere certi suoi temi, i profili, gli incroci di spalline, gli oblò (se uno di essi cade sull'ombelico non sgraziato, né volgare; unica concessione al nudo).

Gli orli salgono e scendono in tutta libertà e non sono quasi mai diritti, ma tagliati a festoni, a corolla, così come i bordi e i risvolti dei colli e delle giacche. Così la donna di Cardin ha due aspetti. Pare un saltellante animaletto, con la testa piccola e le gambe lunghe, una cicala di certe illustrazioni di La Fontaine. Quando invece il trucco è lunare, i capelli sono stretti dalla cuffia-calza aderentissima ed ha delle gonne o bustini « sfogliati », quando non è vestita addirittura da jolly, ricorda la bellezza affamata di Arletty e persino il clown astonito e bianco di Barrault in *Les enfants du paradis*.

Mirella Appiotti

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gli enigmi di padre Brown e i problemi dell'"autunno,,

Sono agli sgoccioli I racconti di padre Brown: *ancora una puntata e sarà finita, non li rimpiangeremo.*

Ieri era la volta dell'episodio Tre strumenti di morte, *uno sceneggiato che più degli altri cercava di essere « giallo », cioè con il mistero di una morte da risolvere. Un elemento, quindi a suo favore. Ma poi, a conti fatti, l'episodio era sullo stesso livello degli altri, se non persino più appesantito da quei predicozzi facili, troppo facili di cui tutti i racconti sono infarciti.*

Naturalmente anche qui c'era un non cattolico raffigurato come uno squilibrato mentale, fondatore di una specie di religione fondata sull'« allegria eucaristia »: nell'apparenza un gioconda benefattore, un perverso gentiluomo, nella realtà un disgraziato, un candidato perpetuo al suicidio che infatti, dai e dai, riesce a buttarsi dalla finestra e ad accopparsi. Si pensa al delitto, c'è un farsesco ispettore che non capisce niente ma c'è padre Brown che dispensando ogni momento tesori di saggezza scopre la verità e, una massima dietro l'altra, fa risplendere la luce, la pace e il bene.

Che dire, ancora una volta? Realizzazione di un'estrema modestia, Rascel volonteroso ma fuori ruolo, Foà cortese « spalla » che ha sempre l'aria di chi si trova lì per caso e che ha recitato per fare un piacere agli amici.

Ma lì to è di opinione ben diversa. Abbiamo sott'occhio uno strepitoso comunicato in cui si comunica che in base ad indagini statistiche (a ciclo non terminato, si tenga conto) lo spettacolo ha ottenuto un alto indice di gradimento, 76, e che su cento persone interrogate soltanto due hanno risposto « la trasmissione mi è piaciuta poco ». Ma questo è niente. Sempre secondo queste premurose indagini, Rascel ha riscosso un successo personale incredibile, clamoroso, con un indice di gradimento di 94, forse il più elevato mai attribuito dal pubblico televisivo ad un attore. Foà è stato insignito di un 88 mentre anche nei particolari lo sceneggiato è stato un trionfo: indice di 82 per la trama, di 88 per « la conclusione del primo episodio ». 82 per l'ambientazione e la messa in scena...

* *

E' proseguito sul « secondo » La spinta dell'autunno *che ha rievocato uno dei periodi più caldi del caldo autunno del 1969: quello che va dalla manifestazione al « Lirico » di Milano sino al grande e ordinato raduno dei metalmeccanici a Roma.*

Come le altre volte, la trasmissione è stata viva e appassionante per il numero e la qualità dei filmati (spesso la telecamera si insinuava nelle riunioni, addirittura — seguita dal microfono — cercava di penetrare nell'interno dei capannelli) e per il calore e il grado di interesse degli interventi (fra i partecipanti alla discussione citiamo Trentin della Fiom, Ravecca della Uil, Quadretti della Cisl e Rosario Toscani della Confindustria) che hanno fornito sulla situazione di allora polemici chiarimenti.

* *

Stasera sul canale nazionale la rubrica di dibattiti Sotto processo *affronterà un argomento di largo interesse: i libri di testo nelle scuole italiane. L'« accusa » sarà sostenuta dal giornalista Pier Francesco Listri, per la « difesa » parlerà l'editore Giovanni Fabbri. Ci sarà, come di consueto, anche una « parte civile » rappresentata dal regista cinematografico Luigi Comencini (che di recente ha firmato una pregevole inchiesta tv sulla condizione infantile in Italia) alla testa di un gruppo formato da scolari, genitori e insegnanti.*

Dopo le 22 Mercoledì sport.

Sul secondo canale appuntamento d'obbligo per tutti gli appassionati di cinema: per il cielo dedicato a Jean Renoir sarà proiettato il film La regola del gioco *(1939) con Marcel Dalio, Roland Toutain, Julien Carette, Nora Gregor e lo stesso Renoir: un « dramma allegro » che è stato definito dall'autore « che dà una descrizione precisa dei borghesi dell'antepuerra ».*

* *

Radio: sul Nazionale alle 20,30 L'innamorata *di Marco Praga; sul Secondo alle 20,10* Il mondo dell'opera; *sul Terzo alle 11* Musiche di Albinoni *e alle 21,30* Opera prima.

u. bz.

Il festival di Sanremo salvato dal compromesso

Difficile la scelta dei cantanti stranieri - Morandi non ha deciso

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 26 gennaio.

Ieri è stato finalmente firmato il contratto fra il Comune e Radaelli-Ravera per l'organizzazione del Festival. Ieri però, il Festival ha rischiato di colare a picco. E' stato lo stesso Radaelli a dirlo stamane durante una chiara messa a punto della situazione. Battagliera, lunga e contrastata è stata ieri sera la discussione con i rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, nonché con i rappresentanti della Cisas (artisti e musicisti), che si sono dichiarati ostili a ben 18 degli articoli del regolamento.

La presenza delle telecamere da qualche tempo è subordinata all'approvazione dei sindacati; ora sembra che per un equivoco tra la Tv, il sindaco di Sanremo ed i sindacati si sia arrivati alla vigilia senza che gli uni e gli altri si fossero chiariti le reciproche posizioni. Gli organizzatori si sono dichiarati nell'impossibilità di modificare il regolamento e si sono schierati col sindaco e la Giunta per convincere, e ci sono riusciti, che per quest'anno le cose restino così come sono. Le telecamere saranno presenti, ma per l'anno prossimo la Giunta s'impegna a discutere preventivamente il regolamento con i rappresentanti dei sindacati.

La serata finale, 27 febbraio, coincide col sabato grasso ambrosiano, il che danneggerà i teatri ed i locali di Milano. Questo è stato segnalato il 5 gennaio con lettere agli organizzatori delle due associazioni aderenti all'Agis e cioè l'Associazione nazionale esercizi teatrali e l'Unione nazionale attività teatrali. Data l'epoca ormai avanzatissima e gli impegni già presi, il Comune non ha ritenuto possibile uno spostamento di data.

Il regolamento ha subito una lieve modifica sulla data di presentazione delle canzoni: il tempo utile dal 25 gennaio è stato spostato al 28 per dare modo ai ritardatari di arrivare alla gara. La commissione di scelta si riunirà lunedì primo febbraio in un salone di un grande albergo e sarà presentata ai giornalisti durante una conferenza-stampa. Sui cantanti stranieri ogni decisione sarà presa in settimana a Roma con il sindacato cantanti. I due « R » avevano chiesto dieci stranieri ma è certo che sono disposti a scendere un poco. I sindacati esigono che i « big » esteri siano assolutamente nuovi per Sanremo, ma almeno per una volta siano stati in testa alle « Hit Parade » delle loro nazioni.

Ufficialmente dunque Radaelli e Ravera per ora non fanno nomi, non entrano in particolari organizzativi, non assicurando di fare l'impossibile in un solo mese di tempo per preparare grosse sorprese. Ma è logico che le case e i cantanti cerchino di farsi un po' di pubblicità lanciando qualche notizia, o qualche pallone-sonda. Di vero c'è che Ravera ha già ascoltato un buon numero di canzoni, alcune notevoli. E durante la manifestazione di Cannes abbiamo sentito parlare di grossi nomi scritturati per Sanremo: ad esempio i Mungo Jerry, che abbiamo avvicinato al Midem, e che ci hanno parlato di *Santo Antonio-Santo Francisco* che ritengono migliore di *In the summertime*, canzone della quale hanno venduto nove milioni di dischi. Riserverebbero *Santo Antonio-Santo Francisco* proprio per Sanremo. Parteciperebbe al nostro Festival anche Ray Conniff. Una grossa sorpresa potrebbe venire anche da Modugno con un motivo romantico e triste e un arrangiamento stereofonico. Modugno canterebbe in alternativa con Morandi, la partecipazione del quale è tuttavia esclusa dalla sua casa discografica.

m. r.

Biagi al Circolo della stampa — Domani alle ore 21,15, in corso Stati Uniti 27, Enzo Biagi presenterà il suo libro « Testimone del tempo », edito dalla Sei. Tre giornalisti torinesi introdurranno il dibattito, provocando l'autore sui temi che la hanno maggiormente impegnato nei servizi che compongono il volume.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il prof. Augusto Cavallari Murat parlerà su: « Nel Settecento, in un salotto illuminista ».

Lelio Luttazzi riconosciuto innocente spera di poter tornare presto al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

A otto mesi dall'arresto, Lelio Luttazzi è uscito oggi, definitivamente, dall'inchiesta sulla droga a Roma. Il giudice istruttore, Renato Squillante, ha firmato la sentenza con la quale il musicista triestino viene *« prosciolto per non aver commesso il fatto »*. E' la formula più ampia usata per riconoscere l'assoluta innocenza dell'imputato dai reati che gli erano contestati: *« l'aver procurato e detenuto, in concorso con l'attore Walter Chiari, sostanze stupefacenti »*.

Il giudice ha risolto il caso *« Lelio Luttazzi »*, accettando la richiesta della difesa di stralciare dall'inchiesta gli atti del musicista. Il procedimento penale continua invece per Walter Chiari, Guido Malmignati, e la sua banda di quattordici trafficanti internazionali.

« Torno finalmente a rivivere dopo otto mesi di sofferenze, di incubi, di umiliazioni », ha detto Luttazzi subito dopo aver appreso la notizia.

In sei cartelle dattiloscritte, il giudice istruttore analizza la posizione del musicista e conclude affermando che *« l'addebito specifico, sul quale radicare o mantenere l'accusa può muoversi di Luttazzi »*.

Il giudice è giunto a questa conclusione basandosi su cinque punti: 1) le conversazioni telefoniche intercorse tra Luttazzi, Chiari e Lelio Bettarelli (braccio destro dello spacciatore Guido Malmignati) attestano l'estraneità di Luttazzi; 2) le conversazioni tra gli altri imputati non contengono alcuna prova contro il musicista; 3) l'esito negativo delle perquisizioni nella casa di Sacrofano e nell'attico di piazza Fontana di Trevi *« benché tempestivamente ed accuratamente operate »* non portano elementi contro l'imputato; 4) la mancanza *« di qualsiasi cenno a sostanze stupefacenti o a negozi illeciti o anche soltanto ambigui nelle carte private e bancarie »*; 5) *« La circostanza che Chiari, Bettarelli e gli altri imputati hanno ripetutamente e decisamente escluso che Luttazzi avesse avuto, in questa vicenda, la benché minima parte »*.

Per Lelio Luttazzi le porte del carcere di Rebibbia si aprirono una settimana dopo l'arresto dell'ex pugile Guido Malmignati, sorpreso con un chilogrammo di droga nella sua auto. Il presentatore era stato fermato la notte del 21 maggio, nella casa di piazza Fontana di Trevi. Con la sua cattura l'inchiesta sulla droga era esplosa clamorosamente e, ventiquattr'ore più tardi, aveva portato in carcere anche Walter Chiari.

Il mese di prigione e la cattiva pubblicità dovuta all'inchiesta hanno portato a Lelio Luttazzi un danno notevole. Anche dopo la scarcerazione il presentatore non ha ancora potuto riprendere la sua maggiore attività, quella alla Rai-tv, perché l'ente radiotelevisivo non accetta chi abbia in corso un procedimento penale. Dice Luttazzi: *« Con la sentenza di stasera, spero che la macchina riprenda a camminare. Dopo otto mesi d'attesa ne ho proprio bisogno »*.

f. s.

Contrasti nel Centro Sinistra

A Cagliari in crisi il Comune

Si sono dimessi gli assessori socialdemocratici

Cagliari, 26 gennaio.

La giunta di Centro Sinistra al Comune di Cagliari, presieduta dal sindaco democristiano Lino Lai, è in crisi. Il psu, esaminata la decisione adottata a maggioranza dal gruppo democristiano di non consentire l'accesso nelle commissioni consiliari di esponenti socialdemocratici, ha invitato i propri assessori a rassegnare le dimissioni.

La decisione, presa dall'assemblea della sezione cittadina, è stata ratificata all'unanimità dal direttivo della Federazione di Cagliari. In un documento, il direttivo rileva *« la gravità ed il chiaro contenuto provocatorio »* della decisione del gruppo democristiano e ritiene che l'attuale confusione politica generata *« dalle continue lotte di potere ai diversi livelli fra le varie fazioni della dc sarda non può che avere riflessi negativi sulla operatività della giunta comunale e quindi arrecare danno alla città ed alla ricerca serena ed obiettiva delle soluzioni dei problemi che interessano i cittadini e lavoratori cagliaritani »*. Gli assessori socialdemocratici Carta e Bogliolo hanno rassegnato stasera le dimissioni.

A sua volta il sindaco, avv. Lai, ha annunciato che, subito dopo le dimissioni dei socialdemocratici, l'intera giunta si dimetterà.

La giunta Lai era stata eletta due mesi dopo le elezioni che avevano visto rafforzata la maggioranza di Centro Sinistra.

Il capo del gruppo consiliare della dc, prof. Giuseppe Meloni, ha dichiarato: *« La decisione di escludere i rappresentanti del psu dalle commissioni consiliari è stata presa dal gruppo democristiano, ma ciò non voleva significare per noi la fine della collaborazione politica. Volevamo soltanto fare una valutazione quantitativa degli incarichi e dei posti di rappresentanza. Il psu aveva avuto due assessorati e altre attribuzioni per cui non riteneamo dovesse averne altri ».*

(Ansa - Ag. Italia)

Sesto giorno di guerriglia per il capoluogo

Reggio Calabria. Un bulldozer sposta le auto distrutte durante gli scontri tra dimostranti e polizia (Telefoto Ansa)

Bomba esplode in un ufficio di Reggio Duri scontri, barricate, auto in fiamme

L'ordigno era stato collocato nella sede del compartimento ferroviario - Nessun ferito - Colpi di pistola contro un albergo nel quale alloggiano reparti di polizia - Giunti in città rinforzi per le forze dell'ordine

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 26 gennaio.

Ancora scontri, barricate, incendi per « Reggio capoluogo ». Stasera verso le 20, una forte esplosione è stata udita nella zona alta della città: una carica di tritolo era esplosa nello stabile che ospita gli uffici del compartimento ferroviario di Reggio. L'ordigno, collocato sopra una scala, ha prodotto notevoli danni.

Colpi di pistola sono stati esplosi verso le 20,30 contro un albergo cittadino dove sono alloggiati alcuni reparti di polizia. Non ci sono feriti.

I disordini sono cominciati presto, oggi. I primi scontri si sono avuti poco dopo l'alba quando la polizia ha tentato di rimuovere le barricate che i dimostranti avevano eretto durante la notte. A Sbarre — dove le ostruzioni erano massicce — gli agenti, accolti da una fitta sassaiola, sono stati costretti a farsi largo con i gas lacrimogeni. Ci sono volute quattro ore per riportare la normalità nel rione.

Le operazioni di sgombero si sono poi spostate a Santa Caterina. Anche qui scontri. Le barricate sono state rimosse, ma, come era prevedibile, verso le 15 i blocchi sono stati ripristinati dai dimostranti nei due rioni.

La città è pressoché isolata. Vi si può arrivare o partire soltanto in aereo o per mare. Le strade d'accesso sono ostruite con carcasse di auto in fiamme, pali di legno, fili d'acciaio, bidoni, rifiuti e gomme di auto.

Nella tarda serata è giunto in città il primo reparto celere di Roma. L'autocolonna era formata da 80 gipponi e da 600 uomini. Alla fine dell'autostrada del Sole, che sfocia nel centro del rione di Santa Caterina, il passaggio dei mezzi era impedito da tutta una serie di barricate. Con l'altoparlante un ufficiale ha invitato i dimostranti a rimuovere i blocchi. L'invito è stato respinto con una salva di fischi e con una fitta sassaiola. Gli agenti sono stati costretti all'azione di forza. L'agente Angelo Caruso, del 7° reparto Celere di Senigallia, è stato ferito con un sasso al capo.

Si sono appresi oggi altri particolari sull'episodio avvenuto ieri nel rione Sbarre dove un carabiniere in borghese (e non un agente di polizia, come era stato detto) è stato aggredito e percosso da alcuni dimostranti. Il carabiniere, dopo essere stato immobilizzato, sarebbe stato posto su una barricata per essere bruciato vivo.

Lo ha riferito alla polizia una famiglia della zona, che ha sottratto il milite ai manifestanti facendolo rifugiare in casa. L'episodio è stato confermato dal Capo di Gabinetto della questura di Reggio Calabria; il funzionario ha precisato, però, che le notizie sono state raccolte tra la gente del rione in quanto ieri, sul posto, non c'era alcun « osservatore » della polizia.

Stamane sono stati distribuiti manifestini ciclostilati con l'intestazione *« Repubblica centrale di Sbarre »* e con il titolo *« Roma, vituperio della civiltà italica »*.

Anche oggi l'adesione allo sciopero, giunto al sesto giorno, è stata massiccia: uffici pubblici, banche, scuole, negozi sono rimasti chiusi; deserte le fabbriche; fermi i trasporti urbani.

Sul fronte ferroviario la situazione è confusa. I tre sindacati aderenti alla Cisl, Cgil e Uil hanno fatto sapere in un comunicato diramato stasera, che il personale continuerà a presentarsi al lavoro *« rifiutandosi, però, di accettare il servizio fuori sede che comporti l'uso di mezzi di trasporto, anche ferroviari, che possano esporlo a situazioni di effettivo rischio »*.

I sindacati lasciano, insomma, la porta aperta alla astensione dal lavoro, riservandosi di incontrarsi nelle prossime ore per un nuovo esame della situazione.

Regna, quindi, molta incertezza tra i ferrovieri, dopo gli attentati dinamitardi di ieri alla scala merci di Reggio e sulla linea Gioia Tauro-Palmi. Oggi il traffico sulla « Ionica », che ha per stazione terminale Roccella, si è svolto quasi regolarmente: due soli treni sono stati soppressi. Da Villa San Giovanni i convogli per il Nord sono partiti con lievi ritardi, ma allo scalo merci sono fermi circa 300 carri agrumi provenienti dalla Sicilia; non possono proseguire per il Nord in quanto manca il personale.

Una netta presa di posizione si è avuta da parte del consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Reggio. Alcuni componenti del consiglio hanno costituito un collegio permanente che è incaricato della difesa di tutti gli arrestati e di coloro che sono sotto procedimento penale per i fatti di Reggio. Si è pure svolta nella giornata un'assemblea delle categorie e degli ordini professionali, i quali hanno ripetuto che continueranno *« la loro azione in difesa dei diritti della città »*.

Nervosismo ha suscitato la notizia del rinvio della riunione convocata a Roma da Colombo per stamane, tra i segretari nazionali dei quattro partiti di Centro Sinistra.

e. l.

Riunione a Roma per « il capoluogo »

Roma, 26 gennaio.

L'on. Orlandi, del psu, ha dichiarato questa sera di avere proposto una riunione dei presidenti dei gruppi della maggioranza di Centro Sinistra per definire l'orientamento comune circa la determinazione del capoluogo della Regione calabrese.

(Ansa)

Una decisione attesa quasi dodici anni

La "macchia„ di Migliarino diventerà parco nazionale

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere negativo al piano regolatore del comune di Vecchiano che prevedeva la lottizzazione della pineta per costruire 24.000 vani La Regione suggerisce la revisione dei progetti che interessano tutto il litorale toscano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

La macchia di Migliarino è salva: non sarà trasformata in villaggio residenziale extralusso per ventimila privilegiati, ma diventerà (quasi certamente) un parco nazionale. Dodici anni di polemiche e di manovre si sono conclusi stamane con il parere negativo del Consiglio superiore dei Lavori pubblici al piano regolatore del comune di Vecchiano che prevedeva la costruzione di 24.000 vani su 2400 ettari della più estesa e densa pineta litoranea d'Italia, una delle poche rimaste intatte su 8000 chilometri di costa.

Il ministro Lauricella, che aveva seguito con attenzione gli sviluppi della vicenda, ha immediatamente espresso il proprio compiacimento per il voto unanime del Consiglio superiore e ha detto che nei prossimi giorni lo controfirmerà. Nella riunione è stato sottolineato che la macchia di Migliarino fa parte di un più vasto complesso forestale unitario comprendente a nord la Pineta di Levante di Viareggio, a sud la tenuta presidenziale di San Rossore. Questo comprensorio, dice il Consiglio superiore, non può essere intaccato, pena la sua progressiva e irreversibile degradazione.

L'assemblea ha manifestato parere contrario a qualsiasi utilizzazione edilizia o comunque contrastante con l'esigenza *« inderogabile »* di assicurare la conservazione della macchia di Migliarino ed ha auspicato che essa sia destinata integralmente a parco nazionale, insieme con la Pineta di Levante e la tenuta di S. Rossore.

Il voto accoglie le richieste più volte avanzate da più parti e, recentemente, da undicimila abitanti della zona che avevano firmato un appello al Presidente della Repubblica, al governo e al ministro dei Lavori Pubblici. L'appello era determinato dall'imminente pericolo che fosse approvato il piano regolatore del comune di Vecchiano che nel 1962 aveva stipulato una convenzione con i duchi Salviati, proprietari della macchia, con la quale, in cambio di un accesso al mare e di una stretta fascia costiera, s'impegnava a consentire la lottizzazione di gran parte della famosa pineta. Contro questo progetto si erano pronunciate più volte la sesta commissione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il Consiglio nazionale delle ricerche.

Dieci giorni or sono fu rinviata la seduta del Consiglio superiore che doveva discutere quel piano regolatore: il rinvio suscitò preoccupazioni. Ma oggi fonti ministeriali precisano che dipese dalla necessità di ulteriori sopralluoghi e di altre indagini in collaborazione con i ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Agricoltura e Foreste.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha anche preso contatto con la Regione toscana, oggi rappresentata nella riunione che ha deciso il vincolo totale della macchia di Migliarino. Nel dibattito l'assessore regionale all'assetto del territorio ha suggerito la revisione dei piani regolatori già varati dai comuni di tutto il litorale toscano per adeguarli all'esigenza primaria della tutela naturale ed ambientale.

E' importante il fatto che il Consiglio superiore abbia raccomandato ancora una volta *« l'estrema importanza di conservare gli ultimi lembi del litorale italiano ancora intatti, oltre che per la difesa del suolo e dell'ambiente, anche agli effetti turistici »*. L'assemblea ha sollecitato strumenti legislativi per una più rigorosa conservazione della natura e per la costituzione di parchi nazionali a cominciare da quello di Migliarino - S. Rossore - Pineta di Levante.

Il comunicato conclude rilevando che gli organi statali e locali devono intervenire con ogni mezzo a disposizione per evitare un ulteriore deterioramento della situazione, come sta avvenendo in alcune zone circostanti la macchia di Migliarino, ad esempio nel comune di Viareggio, in contrasto con precedenti determinazioni del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Sempre in tema di difesa della natura, si è riunito oggi, sotto la presidenza del ministro degli Esteri, Moro, l'apposito Comitato interministeriale che coordina l'azione dell'Italia in campo internazionale.

Dopo un rapporto dell'on. Scarascia Mugnozza sulla conferenza di Praga del prossimo maggio, l'on. Moro ha detto che solo la collaborazione internazionale consentirà di affrontare i problemi dell'inquinamento, la difesa dalle calamità naturali e la protezione del patrimonio artistico e culturale.

Lamberto Furno

Chiuso il santuario di Albisola Superiore

Dichiarato pericolante

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 gennaio.

(n. s.) In seguito ad un sopralluogo del Genio Civile di Savona il santuario della Madonna della Pace ad Albisola Superiore è stato temporaneamente chiuso. I tecnici hanno infatti riscontrato profonde crepe nella volta del presbiterio tali da costituire un certo pericolo. Nei prossimi giorni verranno effettuati minuziosi controlli e quindi si darà inizio ai lavori di rafforzamento.

Ordinanza del tribunale di Palermo

Supplemento d'indagini per il "caso Vassallo„

La magistratura chiede alla polizia di precisare i rapporti che il costruttore avrebbe avuto con la mafia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 gennaio.

(a. r.) La prima sezione del tribunale penale di Palermo, che si occupa delle misure di prevenzione, ha deciso di chiedere alla questura, alla prefettura, nonché ad alcuni uffici della Regione, del Comune e della Provincia di Palermo tutti i documenti che riguardano l'attività dell'imprenditore edile Francesco Vassallo, di 63 anni.

La decisione è stata depositata dal giudice relatore, dott. Giuseppe Gebbia, nella tarda mattinata, nella cancelleria del tribunale. La documentazione su Vassallo era stata chiesta dal tribunale alla commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, ma il presidente della commissione aveva risposto negativamente all'ordinanza del giudice sostenendo di non potere trasmettere al tribunale gli atti di cui dispone la commissione su conto del costruttore edile poiché i parlamentari inquirenti sono sottoposti a vincoli di segretezza che solo il Parlamento può sciogliere.

Il costruttore, che è difeso dall'avv. Paolo Seminara, è stato proposto per essere inviato al soggiorno obbligato dalla procura della Repubblica di Palermo alla quale polizia e carabinieri avevano inoltrato rapporti specifici.

Francesco Vassallo — che risulta al primo posto nei ruoli dell'imposta di famiglia a Palermo, con 52 milioni di lire di imponibile — è accusato di aver intrattenuto legami con la mafia dell'edilizia. Il Vassallo respinge ogni addebito.

Nell'ordinanza emessa dai giudici, in particolare, si richiede alla questura e alla legione carabinieri di precisare il tipo di rapporti che il Vassallo avrebbe avuto con esponenti della mafia. Alla questura, che inoltrò un primo rapporto informativo, il tribunale ha sollecitato anche di indicare nomi, fatti, circostanze e luoghi delle presunte collusioni che il costruttore edile avrebbe avuto con esponenti politici locali, regionali e nazionali.

L'Antimafia indagherà anche in Calabria?

Roma, 26 gennaio.

La Commissione Interni della Camera inizierà domani l'esame della proposta di legge dell'on. Salvatore Frasca, del psi, per l'estensione dell'inchiesta della Commissione antimafia alla Calabria.

L'on. Frasca ha dichiarato che bisogna giungere al più presto possibile all'approvazione della proposta. *(Ansa)*

È accusato di aver legami con la mafia

Forse potrà tornare in Sicilia il chirurgo confinato a Torino

(Nostro servizio particolare)

Caltanissetta, 26 gennaio.

Il professore Giovanni Frisina, accusato dai carabinieri di essere mafioso, sfuggirà probabilmente al soggiorno obbligato. Oggi alla sezione speciale della Corte d'appello di Caltanissetta dove si è discusso il caso dell'ex direttore dell'ospedale di Mazzarino, che il tribunale il 25 maggio dell'anno scorso inviò per tre anni lontano dalla Sicilia, il sostituto procuratore generale Spampinato ha comunicato ai giudici di ritirare la proposta per la misura di prevenzione. La richiesta del rappresentante della pubblica accusa, naturalmente, è stata subito condivisa dal difensore. La Corte d'appello si è riservata di decidere, cosa che farà entro il consueto termine di una settimana.

Frisina, che ha 40 anni ed è nato a Delianova in provincia di Reggio Calabria, quale sede del suo soggiorno obbligato lontano dalla Sicilia, ha scelto Torino dove ha seguito un corso del prof. Morino. Oggi è giunto a Caltanissetta ed ha atteso con impazienza l'esito della udienza. Quando ha appreso che la pubblica accusa aveva ritirato la richiesta a suo carico, ha emesso un profondo sospiro di sollievo e non è riuscito a nascondere la sua commozione. Il dottor Spampinato, nel ritirare la proposta della misura di prevenzione, ha anche chiesto ai giudici di revocare il decreto emesso lo scorso maggio dal tribunale stesso.

I giudici della Corte d'appello nell'udienza stamane avevano ascoltato alcuni testimoni, fra cui gli ex direttori dell'ospedale di Mazzarino, prof. Valenti e professor Santoro, e il capitano Franco Morelli che comanda la compagnia dei carabinieri di Gela competente per giurisdizione su Mazzarino. L'ufficiale dei carabinieri è stato l'accusatore numero uno del chirurgo, addebitandogli di avere legami con la mafia.

a. r.

Pretura di Torino

N. 57491 67 R.I. N. 20171 R.E.S.

In data 25-3-1969 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro **SGAMBELLONE** Vincenzo, nato il 5-5-1926 in Bovalino, res. Torino c.so Monte Cristallo n. 44 per aver in Torino il 10-7-1967, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente Orlando Rocco cosa diversa per qualità da quella pattuita e cioè olio di oliva misto ad olii di semi vari olio di oliva.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 80.000 di multa, pena condonata, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali « La Stampa » e « L'Informatore Agrario ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 22-1-1971.

Il Cancelliere
Dott. MICHELE CIPOLLA

Violenti incidenti al Mameli

Assalto neofascista ad un liceo di Roma

Studenti tentano di occupare la scuola - Respinti e dispersi dalla polizia - Identificati e denunciati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Un gruppo di studenti neofascisti ha tentato stamane di occupare il liceo Mameli, al quartiere Parioli, provocando violenti incidenti ai quali ha posto fine l'intervento della polizia. L'azione dei neofascisti era stata annunciata nei giorni scorsi con manifestini e comizi volanti; stamattina, all'orario di apertura della scuola, una ventina di studenti sono entrati con l'intenzione di impedire le lezioni e costringere i professori ad abbandonare le aule — perché non approvano il loro metodo di insegnamento — mentre fuori una squadraccia di picchiatori professionisti minacciava e aggrediva gli allievi contrari all'occupazione. Ci sono stati anche scontri all'interno dell'istituto: ma l'occupazione non è riuscita per l'opposizione della grande maggioranza degli allievi.

Nella tarda mattinata i neofascisti sono tornati davanti al Mameli e cantando inni nostalgici hanno chiuso con catena e lucchetto il cancello di ingresso. Dall'interno della scuola è stato chiesto l'intervento della polizia; ma prima degli agenti sono giunti dall'Università alcuni giovani del Movimento studentesco, che si sono scontrati con i neofascisti. Il tafferuglio ha avuto breve durata: appena giunta la polizia i neofascisti sono fuggiti. E' stato riaperto il cancello e l'uscita degli studenti si è svolta regolarmente.

L'ufficio politico della questura ha identificato e denunciato i responsabili del tentativo di occupazione: sono tutti aderenti ad organizzazioni di estrema destra.

l. z.

Un arresto a Palermo per scontri fra studenti

Palermo, 26 gennaio.

Tafferugli sono avvenuti questa mattina davanti all'Istituto tecnico industriale Maiorana. Un gruppo di persone non identificate, che brandivano catene di bicicletta e bastoni, hanno aggredito alcuni studenti in attesa di entrare nell'edificio.

Gli studenti, in precedenza, avevano dato la loro adesione allo sciopero dei lavoratori edili i quali, però, non hanno fatto il previsto corteo per le vie cittadine. Gli studenti hanno quindi deciso di non astenersi dalle lezioni e hanno affisso due manifesti, stilati a cura del comitato interstudentesco, all'esterno dell'istituto. Uno studente ha stracciato un manifesto: immediatamente una decina di persone lo ha aggredito gli studenti colpendoli con le catene e i bastoni.

Sono intervenuti agenti di polizia contro i quali si sono lanciati alcuni giovani; gli agenti in breve sono riusciti a ristabilire la calma. Uno degli aggressori, l'imbianchino Michele Lombardo di 27 anni, trovato in possesso di un pugnale, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato.

(Ansa)

Della Pubblica Sicurezza

All'asta automezzi e natanti fuori uso

Roma, 26 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando d'asta per la vendita di rilevanti quantitativi di automezzi e natanti fuori uso di proprietà dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, accantonati negli autocentri di polizia di Trieste, Torino, Bologna, Padova, Foggia, Messina e Cagliari.

L'asta è fissata per l'8 marzo prossimo alle 9,30. E' possibile prendere visione delle norme che disciplinano questi pubblici incanti al ministero dell'Interno (direzione generale della Pubblica sicurezza - divisione motorizzazione) e nelle prefetture e autocentri di polizia di Torino, Milano, Trieste, Padova, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Foggia, Messina e Cagliari.

L'avviso d'asta è in pubblicazione nei comuni capoluoghi di provincia e presso le Camere di commercio. *(Ansa)*

A venti coppie di coniugi inflitti 2 mesi di carcere

Per « occupazione abusiva » di due case - Sconteranno la pena se non le lasceranno entro sessanta giorni

Napoli, 26 gennaio.

Il pretore di Pomigliano d'Arco, Coltorti, ha condannato quarantaquattro persone (ventidue coppie di coniugi) per l'occupazione arbitraria di due palazzine costruite dalla Gescal ed assegnate agli aventi diritto nel marzo dello scorso anno.

Gli imputati sono stati condannati a due mesi di reclusione ed a sessantamila lire di multa ciascuno; il pretore ha disposto inoltre che i condannati non godano dei benefici previsti dalla legge qualora non restituiscano, entro sessanta giorni, gli appartamenti ai legittimi proprietari. I due immobili furono invasi da persone senza tetto o abitanti in case semidirocciate e malsane della zona, nel mese di settembre del 1969.

Il procedimento penale è stato intentato dagli assegnatari degli appartamenti che non erano riusciti a venire in possesso delle case; essi chiesero l'intervento dell'ufficiale giudiziario il quale non potè eseguire il provvedimento del pretore civile di Pomigliano per mancata protezione.

Gli occupanti si sono ora rivolti al sindaco di Pomigliano, chiedendo il suo intervento per una sistemazione.

(Ansa)

profumi
Servetti
ANNUNCIA
L'APERTURA DI UN NUOVO GRANDE NEGOZIO
IN VIA TRIPOLI 7
4 GRANDI NEGOZI PER VOI:
VIA RODI 1 - PIAZZA SABOTINO 1 - VILLAGGIO OLIMPIA (SETTIMO TO.)
VIA TRIPOLI 7

I nostri soldi

La terra in affitto

Nel numero di ieri, 26 gennaio, è stata pubblicata una lunga lettera del signor Luciano Bridi, quasi interamente dedicata al mio articolo apparso in questa rubrica la scorsa settimana. Ritengo opportuno rispondere con altrettanta ampiezza, anche in considerazione della pungente attualità del problema. Replicherò alle principali obiezioni, nell'ordine in cui s'incontrano nella lettera del signor Bridi.

« E' possibile che qualche proprietario pensi di rientrare come imprenditore agricolo nella conduzione del suo fondo. Io domando: perché deve essere proibito a tale proprietario di poter fare affidamento su un suo diritto sancito dalla Carta costituzionale? ».

Nel mio articolo non ho minimamente accennato alla questione, dando per acquisito che la proroga automatica dei contratti agrari possa essere interrotta legittimamente dal proprietario che voglia provvedere in proprio alla gestione o mediante un suo familiare. Del resto, non più tardi dell'altro ieri un deputato socialdemocratico, l'on. Averardi, ha parlato alla Camera del pericolo di mezzo milione di disdette.

Personalmente, non credo affatto che le disdette saranno molto numerose. Comunque, se qualche proprietario vuole diventare imprenditore, non c'è nulla da obiettare: anche una simile ipotesi rientra nella logica della legge, che è quella di accrescere il reddito e l'indipendenza decisionale dei veri responsabili della gestione del fondo.

« Perché l'ancoraggio del canone d'affitto dev'essere effettuato sull'imponibile catastale riferito all'anno 1939, quando le tasse sono imposte al valore attuale? ».

Perché l'imponibile catastale è l'unico dato certo, anche se, il più delle volte, non aggiornato. La congruenza o meno dell'affitto dipende dai moltiplicatori impiegati; non è caso, avevo ritenuto opportuno modificare il coefficiente più basso (12), mentre quello più alto (45) può anche comportare — in certi casi — una lieve maggiorazione degli affitti in vigore. Se non ricordo male, Rossi Doria propose in passato una fascia di coefficienti più ristretta: tra un minimo di 24 ed un massimo di 36.

« Per quanto riguarda il valore commerciale del terreno, incidere su questo fattore significa non solamente incidere sul valore dei terreni dati in affitto, bensì incidere anche sui terreni di proprietà dei coltivatori diretti, non so con quanta loro soddisfazione, massimamente se hanno acquistato il loro terreno pagandolo ad un prezzo elevato ed esponendosi con finanziamenti quarantennali che ipotecano la loro esistenza e quella dei loro cari senza possibilità di abbandono della terra, qualora costretti, se non al prezzo di una grave perdita ».

Certo, la diminuzione dei canoni d'affitto comporta una svalutazione di tutti i terreni, ma i coltivatori diretti hanno ragione di non preoccuparsene troppo, considerato il forte risparmio sull'affitto e la possibilità di aumentare il reddito (o il benessere) con iniziative non più soggette al consenso del proprietario. Quanto ai mutui quarantennali, la lunghezza della rateazione e l'irrisorio tasso di interesse (l'1 per cento all'anno) li rende quasi del tutto indifferenti al prezzo dei terreni acquistati. (E questa non è l'ultima causa del costo mediamente troppo elevato della terra in Italia).

« Quando una legge favorisce una parte e danneggia l'altra, numericamente inferiore, fa insorgere il forte dubbio che si tratti di una legge demagogica che solletica l'elettorato ».

E' un dubbio che si affaccia spesso alla mente degli osservatori politici più attenti. Purtroppo, accanto alle leggi sospette di demagogia, non mancano leggi e leggine che sembrano fatte su misura per certi interessi settoriali. Comunque, nel caso dei fitti rustici non si sarebbe forse arrivati a qualche decisione discutibile per eccesso se ben due volte, nel 1947 e nel 1962, non ci si fosse accontentati di soluzioni probabilmente errate per difetto.

« Bisogna poi mettersi d'accordo sulle cifre, giacché fonti d'informazione insospettabili valutano in 600 mila, anziché in oltre un milione, le famiglie d'affittuari interessati al provvedimento ».

Sia la cifra di oltre un milione di famiglie, sia i dati sulle riduzioni di canoni a seconda delle varie zone agrarie sono tratti da una fonte che ritengo davvero *« al di sopra di ogni sospetto »*. Si tratta di un articolo di Carlo Rava, pubblicato da *La Stampa* il 27 dicembre scorso. Non ho, però, difficoltà a riconoscere di avere omesso, dopo la sua segnalazione, che altre fonti danno stime assai diverse: chi dice che le famiglie di affittuari sono 600 mila e chi afferma che superano le 800 mila. Non è la sola statistica agraria che offra ampi margini d'incertezza. Speriamo che i risultati del recente censimento possano colmare la lacuna.

Ragionando in termini d'interesse generale, la nuova legge sui fitti rustici potrà giustificarsi sotto il profilo economico se riuscirà a realizzare i due obiettivi seguenti: la riduzione dei costi di produzione, per effetto del ribasso del fattore terra, e l'aumento degl'investimenti e dell'impegno degli affittuari (soli o consociati in cooperative) per effetto dell'accresciuta *« libertà d'iniziativa »*. L'area coperta da contratti d'affitto è pari a circa un decimo della superficie coltivata del nostro Paese.

Arturo Barone

Lettere al giornale

Spese e redditi dei proprietari

Si dimenticano « le nuove concezioni europeistiche dell'agricoltura »

Signor Direttore, strabiliata, ho letto l'articolo di Arturo Barone, *« La rendita dei terreni »*, del 20 gennaio. Scrivo in ritardo; forse l'argomento trattato, impugnato da persone responsabili, è superato, che Dio lo voglia, ma poiché su questa materia, pure essendo io una persona di poco conto, ho conoscenze dirette, sebbene limitate ad alcune zone (ricche e povere) del Piemonte, mi sono chiesta se loro giornalisti, che hanno delle responsabilità morali, trattano tutti i problemi che travagliano il nostro Paese con la mentalità e l'incompetenza del detto articolo.

I fini politici non giustificano lo sfalsamento della realtà e neppure risolvono nulla. Come è stata possibile che una legge simile al Senato l'abbia rapidamente accettata? E perché accanitamente si voleva negare alla Camera il diritto di una opposizione?

Della complicata situazione agricola italiana il sig. Barone, nell'intento di difendere la legge De Marzi-Cipolla, fa di ogni erba un fascio, affardella dati generici delle nostre regioni, mai differenti fra loro, e persegue il solo fine di presentare, all'ignaro lettore, un ragionamento accettabile.

Vorrei sapere come si possa dichiarare che gli equi canoni siano bassi. Non è stato fatto il conteggio elementare di quanto ammontano gli affitti bloccati, messi in rapporto con i redditi della terra? La cifra di 100 miliardi di rendita fondiaria, che verrebbe ridotta a 60, non mi spiega nulla: la realtà è che, se venisse applicata la legge, i redditi del proprietario basterebbero lui e no a coprire le tasse sui terreni e che già ora, nella situazione attuale, i proprietari riversano, per mantenere i fabbricati, buona parte o la totalità delle entrate e solo così si sono salvati fondi di una certa entità.

Vorrei ancora sapere la vera ragione della velenosa frecciata contro gli Enti religiosi. Non mi risulta che essi godano privilegi, ma, se mai fosse, non mi pare che la nuova legge accenni ad annullarli ed i redditi dei fitti bloccati sono, anche per loro, quello che sono per tutti.

Quali risultati pratici a favore dell'agricoltura stessa potrà avere la confusa e affatto orientativa legge, la cui anticostituzionalità, perché lede la proprietà riducendola al nulla, è abilmente aggirata? E delle vittime, alle quali sarà tolto l'ultimo pezzo di pane, come alla sottoscritta, chi si darà pensiero?

Claudia Manna
Torino, 21 gennaio 1971

* *

Signor Direttore, penso che anche il grosso pubblico conosca gli indirizzi che il suo giornale è tenuto a seguire in materia di agricoltura; tuttavia l'articolo apparso sul numero di mercoledì 20 gennaio dal titolo *« La rendita dei terreni »* diretta, a mio giudizio, di stile e nella sostanza.

Per quanto concerne lo stile stupisce, infatti, che un giornale tanto moderno e tanto aggiornato su tutti i temi, compresi quelli economici, parli ancora di *« proprietà assenteista e della ricostituita mano-morta »*.

Per quanto concerne poi la sostanza, stupisce veramente che non si conoscano neppure i lineamenti del Piano Mansholt e le nuove concezioni europeistiche dell'agricoltura, secondo le quali l'affitto viene considerato come strumento di intervento e come il solo idoneo alle necessarie ristrutturazioni aziendali.

Sia, forse, queste mie osservazioni non avrebbero dovuto essere fatte se nei riquadri fotografici del suo giornale, da lei così autorevolmente diretto, apparissero volti un po' più giovanili (finora si è ad una sola eccezione, o tra i collaboratori femminili).

Sono, infatti, convinta che ad immagini più fresche non mancheranno di corrispondere mentalità più moderne.

Distintamente

Carlo di Castelbarco Albani
Roma, 21 gennaio 1971

Oggi alla Camera il voto sul provvedimento

Approvati altri 10 articoli della legge sui fitti agrari

Tutti gli emendamenti respinti con i voti del psi, del pci, del psiup e di una parte della dc - Il pri non parteciperà alle ulteriori fasi del dibattito « perché i calcoli di schieramento hanno prevalso sull'aspetto tecnico dell'importante riforma »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

La Camera sta continuando l'esame del trenta articoli, che compongono la legge con cui vengono profondamente modificate le norme per i fitti dei fondi rustici. L'assemblea è giunta quasi a metà di questo suo lavoro senza colpi di scena. Dopo i primi tre articoli approvati ieri sera, altri dieci ne sono stati varati oggi nel testo pervenuto dal Senato, facendo così allontanare l'eventualità di un ritorno del provvedimento a Palazzo Madama.

Respinte le principali modifiche proposte dai democristiani, le loro resistenze sembrano affievolirsi. Ufficialmente, le posizioni non sono cambiate: socialisti, comunisti e socialproletari contrari a qualsiasi mutamento, affinché la legge possa entrare subito in vigore; una parte della dc, i socialdemocratici, i liberali ed i missini favorevoli, invece, a modificare il testo, che fu approvato al Senato coi voti del Centro Sinistra. Lo spaccamento della maggioranza, i contrasti all'interno della dc, dove le sinistre ed i bonomiani si sono espressi per la rapida approvazione della legge così com'è, hanno fatto sorgere il pericolo di una radicalizzazione a destra della battaglia sugli affitti dei fondi rustici.

La situazione che si è determinata ha indotto i repubblicani a non partecipare alle restanti fasi del dibattito. L'on. Gunnella, annunciando-lo all'assemblea, ha parlato dell'impossibilità, *« per il rifiuto di forze interne ed esterne alla maggioranza »*, di modificare utilmente un provvedimento *« di cui tutti i gruppi hanno denunciato le numerose lacune »*. *« Gli interessi politici e di schieramento* — ha aggiunto — *hanno prevalso sull'aspetto tecnico di questa che doveva essere un'importante riforma: il pri non si associa a tattiche di tale natura, riservandosi di denunciare al mondo agricolo le responsabilità della situazione creatasi a danno dei coltivatori »*.

Il liberale Bignardi, prendendo atto dell'importanza politica dell'atteggiamento repubblicano, ha dichiarato che gli articoli approvati ieri contrastano con i principi della Costituzione, ma ha aggiunto che è necessario respingere la legge, o almeno approvare gli emendamenti che la modificano, anziché lasciare che la Corte Costituzionale dichiari la sua illegittimità.

Gli emendamenti sono stati tutti respinti, anche quelli democristiani firmati dall'on. Ceruti (relatore) e dall'on. Padula, sui quali il governo si era rimesso alle decisioni dell'assemblea. In genere, le votazioni sono avvenute per alzata di mano, eccetto tre, per le quali è stato chiesto lo scrutinio segreto. Il fronte delle sinistre, rinforzato nel segreto dell'urna da voti dc, ha prevalso nuovamente. Su due emendamenti liberali lo scarto tra favorevoli e contrari è stato notevole (la prima votazione ha fatto registrare 321 no e 138 sì; la seconda 316 no e 140 sì). Un emendamento dc è stato respinto con 245 voti contro 222. Per alzata di mano è stato respinto, infine, un emendamento dell'on. Ceruti, che tendeva a stabilire, ogni quattro anni, un aggiornamento dei canoni di affitto sulla base del potere di acquisto della moneta.

Esauriti gli articoli che fissano le norme per la determinazione del canone e per la soluzione delle controversie, la Camera ha quindi approvato le norme che conferiscono all'affittuario il potere di condurre e gestire il fondo secondo i suoi intendimenti e quelle che regolano l'esecuzione delle migliorie e la concessione delle agevolazioni finanziarie. L'articolo 13, che si occupa di quest'ultimo argomento, è stato approvato a scrutinio segreto, con 321 voti contro 105. L'intera legge sarà votata domani.

g. fr.

Depone il teste che accusa i tre jugoslavi della strage

Genova, 1 filippini Eduardo Galing e Felipe Oning che deporranno al processo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 gennaio.

(f. d.) Altri due marinai filippini, Eduardo Galing e Felipe Oning, deporranno al processo per la strage del « Cranefors ». Sono arrivati oggi a Genova provenienti da Londra e domani compariranno davanti alla corte d'assise che giudica i presunti assassini del comandante Renato Giurich, del secondo ufficiale Filippo Magistro e del mozzo Angelo Vecchio.

Gli imputati, com'è noto, sono tre jugoslavi: il primo ufficiale Josko Glavicic, il caporale di macchina Racto Babac e il marinaio Nedeljko Vukic. A Felipe Oning, in particolare, i giudici chiederanno di confermare la lettera da lui inviata in Italia alla moglie del comandante ucciso. Nella lettera, il filippino accusava senza mezzi termini i tre jugoslavi, indicando il primo ufficiale come « mandante » del crimine e gli altri due come « autori materiali ».

La testimonianza di Oning e Galing segue quella di Lucito Palomo, anch'egli filippino, che nell'udienza di sabato scorso ha rivolto pesanti accuse contro i tre imputati. Tra l'altro, il marinaio ha raccontato che il primo ufficiale lo aveva esortato a dichiarare alla polizia che la nave era stata assalita dai pirati che rapirono i tre italiani.

Al dibattimento (oggi non c'è stata udienza) è atteso anche un altro testimone importante: Gaspare Perniciaro, ispettore dell'agenzia marittima genovese « Ciurlo e C. » che forniva l'« assistenza tecnica » al cargo panamense. La notte del massacro (quella del 1° luglio 1969, mentre la Cranefors navigava nel canale di Mozambico), Perniciaro si trovava a bordo e, pare, assunse il comando del cargo.

Conferenza-stampa del ministro dell'Istruzione

Misasi: una scuola unica l'obiettivo per le medie

Secondo il governo, dovrebbe dare una formazione di base e non portare a un titolo di studio - L'ipotesi è collegata alla prevista liberalizzazione dell'accesso all'Università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Le linee della politica scolastica del governo, con l'indicazione dei presumibili tempi di attuazione delle riforme, sono state illustrate dal ministro Misasi in una conferenza stampa.

L'obiettivo della riforma della scuola secondaria superiore è quello di creare una scuola unica con scelte opzionali, una scuola che non porta ad un titolo di studio finale, ma che si propone di dare agli studenti una formazione di base per consentire di scegliere la via dell'Università o quella di un corso successivo per indirizzarsi ad un'attività professionale. Si tratta di un'ipotesi che parte dalla liberalizzazione dell'accesso all'Università che ormai rappresenta un punto fermo che non può essere rimesso in discussione.

La riforma, secondo Misasi, si dovrebbe muovere su queste linee: dove è possibile, l'istituzione della scuola unica oppure la sperimentazione di una scuola a due indirizzi (classico-umanistico e tecnico-scientifico) ed anche la soluzione del biennio e del triennio. Quest'ultima ipotesi, ha precisato il ministro, viene però a porsi in contraddizione con i principi che ispirano la scuola unitaria.

Il ministro ha parlato della legge-ponte che è all'esame della Camera: *« Questa legge* — ha detto — *non si presenta come una riforma, bensì come l'avvio alla riforma generale. Non è una legina che vuole mettere qualche pezza sul vestito, ma l'inizio di un discorso sul futuro riordinamento »*. L'abolizione della sessione autunnale, ad esempio, è una soluzione tecnica che si propone di rivedere il calendario scolastico, ma va oltre: si tratta di un processo di trasformazione educativo che vuole snellire le singole materie per fare di ogni disciplina uno strumento per la formazione degli studenti.

Passando ad esaminare l'articolo della legge-ponte che concede un'ampia autonomia per elaborare i programmi, Misasi ha affermato: « Consentendo ai docenti di snellire e di operare scelte s'intende rovesciare la tradizionale concezione di una cultura prefabbricata imposta dall'alto. E' la medesima concezione dei corsi di studi precostituiti per il titolo di studio; oggi è difficile prevedere una soluzione senza correre il rischio di essere smentiti a distanza di alcuni anni. E' necessario dare alla scuola uno spazio crescente di autonomia ».

Riferendosi all'articolo che prevede per tutti i tipi di scuola una durata quinquennale, Misasi ha detto di non comprendere le perplessità dei comunisti i quali sostengono che con questa norma si compromette la riforma. Tutto quello che c'è nella legge-ponte è sulla linea della riforma e non pregiudica nulla.

Con queste riforme, ha aggiunto Misasi, non si esauriscono i temi di fondo della scuola: è necessario risolvere il problema del diritto allo studio e l'aggiornamento degli insegnanti. Sono gli obiettivi del nuovo piano quinquennale, che si sta elaborando e che deve essere inteso non come un aumento degli stanziamenti, bensì come un processo di trasformazione della scuola con verifiche periodiche e con scadenze programmatiche annuali. Il piano dovrà affrontare anche i problemi della scuola materna, della sperimentazione, delle nuove tecnologie educative.

Sulla riforma universitaria il ministro ha detto che dovrà essere rivista la parte riguardante le norme transitorie sull'immissione dei professori nel ruolo del docente unico; ed altri punti, senza, però, intaccare le parti fondamentali della legge.

Felice Froio

Il presidente della Finlandia

Kekkonen da oggi è in visita in Italia

Si tratterrà nel nostro Paese fino al primo febbraio Dichiarazione di Moro ad un giornale finlandese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

(l. f.) Il presidente della repubblica di Finlandia, Uhru Kekkonen, giungerà domattina a Roma per compiervi la prima visita ufficiale di un capo di Stato finnico, su invito del Presidente Saragat. L'aereo presidenziale, proveniente da Helsinki, atterrerà a Ciampino alle 11,30: Kekkonen, che è accompagnato dal ministro degli Esteri, Vaino Leskinen, sarà accolto da Saragat che lo accompagnerà al Quirinale.

Nel pomeriggio, dopo un incontro con i capi delle missioni diplomatiche, Kekkonen avrà un colloquio privato con Saragat. Contemporaneamente alla Farnesina s'incontreranno i due ministri degli Esteri, Leskinen e Moro, con le rispettive delegazioni. In serata, al Quirinale, Saragat offrirà un banchetto in onore di Kekkonen.

Giovedì mattina il presidente finlandese, dopo aver reso omaggio al Milite ignoto, avrà un secondo colloquio con Saragat, presenti i due ministri degli Esteri. Al termine delle conversazioni, sarà ospite a Villa Madama del presidente del Consiglio, Colombo, per un colloquio e una colazione.

Venerdì mattina Kekkonen partirà in aereo per un viaggio nell'Italia del Nord e del Sud con soste a Milano, Taranto e Palermo. Il rientro a Roma è previsto per domenica sera; lunedì mattina, 1° febbraio, il presidente della Finlandia farà visita ufficiale a Paolo VI.

Il quotidiano finlandese *Helsingin Sanomat* pubblicherà domani una dichiarazione rilasciata dal ministro degli Esteri, Moro, in occasione della visita in Italia di Kekkonen.

Il ministro Moro ha affermato, tra l'altro, che la ricerca tenace e vigorosa della pace è comune alla Finlandia e all'Italia.

« Operiamo — ha aggiunto Moro — *con eguale determinazione e sincerità di intenti. La neutralità finlandese, una neutralità ricca di iniziative, è senza dubbio un fattore importante e significativo sulla scena europea. I suggerimenti della Finlandia in vista del dialogo intereuropeo sono degni della maggiore attenzione. L'Italia e i suoi alleati nella Nato li hanno ben presenti, nella fiducia che anche essi possano offrire elementi utili non appena la situazione, come auspichiamo, renda attuale il tema della preparazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa »*.

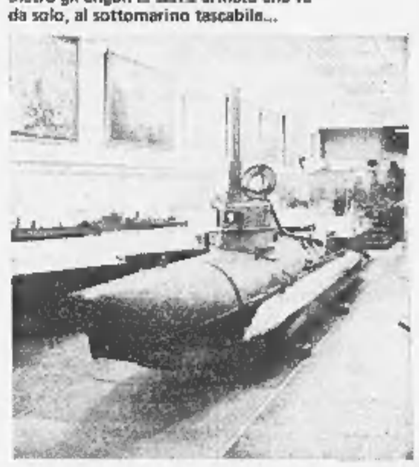
STORIA ILLUSTRATA

WEST POINT: COME NASCONO I GENERALI

Da secoli lo stesso glorioso edificio ospita i cadetti che domani diventeranno i più brillanti ufficiali dell'esercito statunitense. Storia e tradizioni della celebre accademia militare.

PER FARE LA GUERRA ARMI INCREDIBILI!

Armi strane e inconsuete, eppure terribili, realmente impiegate nella seconda guerra mondiale. Il servizio presenta una straordinaria rassegna di stranissime armi, dal fucile a canna curva per sparare dietro gli angoli al carro armato che va da solo, al sottomarino tascabile...



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Scuole: assistenza Inam ai religiosi

Roma, 26 gennaio.

Anche i religiosi che insegnano nelle scuole elementari parificate gestite dall'ordine al quale essi appartengono dovranno essere obbligatoriamente iscritti all'Inam per l'assistenza di malattia. Lo ha deciso l'Istituto, su conforme parere del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

In un primo tempo, era stato ritenuto che i religiosi dovevano essere esclusi dall'assistenza, in quanto sembrava che la loro prestazione lavorativa, esplicata non a scopo di lucro, ma per vincolo di obbedienza, non costituisse un rapporto di lavoro subordinato. Essendo però i religiosi in questione soggetti all'iscrizione, ai fini previdenziali, alla cassa per le pensioni, l'iscrizione stessa è considerata condizione sufficiente per il diritto all'assistenza di malattia. *(Ansa)*

L'imponente operazione compiuta da 300 uomini nei pressi di Nuoro

Polizia e carabinieri circondano di notte un paese per catturare i banditi che rapirono il possidente

Sorpreso in casa della fidanzata un commerciante probabilmente implicato nel sequestro Mereu: era ricercato per truffa e furto - Uno sconosciuto riesce a fuggire a piedi scalzi attraverso i tetti - Setacciati dagli agenti ovili e casolari in un raggio di parecchi chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 26 gennaio.

Oltre trecento uomini hanno dato oggi la caccia nella Sardegna centrale ai presunti rapitori di Mario Mereu, il ricco possidente sequestrato dai banditi il 12 dicembre e rilasciato la sera del 9 gennaio. L'operazione ha portato alla cattura di un uomo ricercato per furto e truffa, che si ritiene sia anche coinvolto nel sequestro. Purtroppo è sfuggito un altro dei presunti rapitori.

L'operazione è scattata nella notte. Reparti di agenti di polizia e carabinieri hanno praticamente accerchiato l'abitato di Arzana, in provincia di Nuoro, bloccandone le strade d'accesso. Le pattuglie si sono disseminate a raggio per tutto il paese e hanno compiuto una lunga serie di perquisizioni domiciliari, quaranta in tutto.

L'operazione era stata preparata minuziosamente in tutti i dettagli ed è stata diretta personalmente dal procuratore della Repubblica di Lanusei, dott. Gallus. Le forze di polizia sono andate a colpo sicuro. Già da diversi giorni si era sparsa la voce che gli inquirenti avevano affidato il caso del sequestro Mereu fossero in possesso dei nomi dei presunti responsabili del rapimento. Si tratta di cinque o sei persone, la maggior parte delle quali di Arzana, alla cui periferia fu tenuto prigioniero per lunghi giorni il possidente rapito.

Quando agenti e carabinieri hanno dato inizio all'operazione, il paese era ancora immerso nel sonno. Una pattuglia si è recata all'abitazione del pastore Francesco Serdino, di 41 anni. Un carabiniere ha bussato alla porta. L'attesa è stata lunga, poi il Serdino ha aperto l'uscio ed ha parlottato con i militari. Quando ha visto l'ordine di perquisizione li ha fatti entrare. La persona che agenti e carabinieri cercavano e che si trovava in casa aveva avuto il tempo, però di fuggire attraverso i tetti. L'uomo — del quale non è stata rivelata l'identità — è stato visto fuggire velocemente a piedi scalzi. Nella fretta di mettersi in salvo non aveva infatti avuto il tempo di infilarsi le scarpe. L'inseguimento è stato breve: gli agenti hanno anche sparato alcuni colpi d'arma da fuoco in aria a scopo intimidatorio, ma l'uomo è riuscito ugualmente a far perdere le proprie tracce.

Francesco Serdino è stato accompagnato al commissariato di Lanusei e interrogato. L'uomo, che era in casa sua, secondo gli inquirenti, sarebbe un suo parente. Il Serdino si è tuttavia chiuso in un ostinato silenzio e non ha voluto rispondere alle domande che gli sono state rivolte. A casa del Serdino è stato sequestrato del denaro: si tratta di un discreto numero di banconote da diecimila lire che saranno controllate per accertare se provengano dal denaro pagato per il riscatto del possidente Mario Mereu.

Altre diciannove persone accompagnate a Lanusei in caserma o al commissariato sono state rilasciate dopo l'interrogatorio: a loro carico non sarebbero infatti emerse responsabilità.

L'arrestato è Mario Loddo, un commerciante di 43 anni sul quale pendeva un ordine di carcerazione dovendo scontare una condanna a tre anni di reclusione per furto e truffa. Gli inquirenti stanno tuttavia esaminando la sua posizione, poiché si sospetta che egli possa avere avuto qualche parte anche nel sequestro Mereu. Mario Loddo è stato sorpreso in casa della sua fidanzata, Luigina Ferreli. Quando gli agenti e i carabinieri sono penetrati nell'abitazione si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. Secondo l'accusa, l'uomo sarebbe responsabile di un furto compiuto ai danni di una agenzia bancaria di Lotzorai (Nuoro), dove sparì la cassaforte, e di un altro nel comune di Illorai (Nuoro), dove fu rubata una carta d'identità che gli sarebbe servita, una volta falsificata, per spacciare gli assegni rinvenuti nella cassaforte.

Sono stati anche compiuti rastrellamenti nelle campagne del paese. Le forze di polizia hanno setacciato ovili e casolari in un raggio di parecchi chilometri. Nell'operazione sono stati impegnati anche alcuni elementi della polizia femminile. Non si hanno per ora altri particolari, anche perché gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. E' tuttavia probabile che l'operazione possa avere importanti sviluppi nelle prossime ventiquattro ore.

m. g.

Il dispositivo della sentenza di assoluzione

Luisella scagionata per la fuga Era impossibile vivere con Riva

La sentenza sottolinea che «lo stabilirsi in Libano dell'industriale era sostanzialmente frutto di un suo comportamento antigiuridico, non valido certamente a rendere operanti le norme che lo riguardavano come marito e padre»

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 gennaio.

La sentenza con la quale Luisella Riva Stabile ed Emilio Falco sono stati assolti in istruttoria, «perché il fatto non costituisce reato», dalle accuse rivolte da Felice Riva, non conclude la vicenda giudiziaria causata l'8 maggio 1970 dalla fuga da Beirut della moglie dell'industriale milanese insieme con i due figli minori.

Il giudice istruttore Patrone ha disposto la trasmissione degli atti al p.m. Caizzi «per ulteriore corso di giustizia». Evidentemente, durante l'istruttoria è emerso qualche fatto nuovo, di cui non si è ancora a conoscenza: appare però poco probabile che possa riferirsi ai due imputati, difesi dagli avvocati Bernardini De Pace e Smuraglia, di Milano, e Bertola, di Biella.

Luisella Riva Stabile era imputata di due reati: abbandono del domicilio domestico e sottrazione dei figli, Raffaella e Giulio, di 10 e 8 anni, al padre Felice Riva, esercente, secondo l'accusa, la patria potestà. La seconda imputazione era stata estesa all'industriale biellese Falco ritenuto correo per avere accompagnato la Riva Stabile nella fuga da Beirut, dove egli si trovava casualmente per affari.

Per quanto riguarda l'imputazione di abbandono del domicilio domestico, il giudice istruttore, nella motivazione della sentenza assolutoria, rileva innanzitutto come *«per costante giurisprudenza si ritenga l'obbligo della coabitazione incombente alla moglie cessato con l'insorgenza di gravi e fondati contrasti morali e materiali, tali da rendere impossibile la convivenza»*.

«Si è inoltre ritenuto — prosegue il giudice — *che il marito non possa trasferire liberamente e "ad libitum" il proprio domicilio coniugale senza avere prima consultato la moglie e senza avere valutato le conseguenze della decisione in relazione all'andamento dell'intero nucleo familiare. E certo non può dirsi pienamente giustificato lo stabilirsi del Riva all'estero, né può dirsi che nel Libano si sia istituzionalizzato il domicilio coniugale della famiglia Riva».*

«Infatti, in primo luogo, lo stabilirsi in Libano del Riva, lungi dall'essere giustificato da ragioni di lavoro, era sostanzialmente frutto di un suo comportamento antigiuridico, quale può essere quello del latitante, non valido certamente a reintegrare a favore i rapporti e le condizioni che avrebbero potuto rendere operanti le norme che lo riguardavano come padre e come marito».

Esaminando, poi, la condizione della famiglia dopo l'arrivo nel Libano della moglie e dei figli di Riva, rifugiatosi a Beirut per sottrarsi alla condanna a 6 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta, il dr. Patrone rileva che *«era del tutto precario, essendo la possibilità di permanenza nel Paese legata alla ulteriore concessione, da parte dell'autorità libanese, di altri permessi di soggiorno»*.

Luisella Riva Stabile era infatti giunta con un passaporto turistico e la permanenza di sogge to era valida fino al 10 maggio 1970. Il giudice istruttore ritiene, poi, che non si possa rilevare *«alcun risvolto doloso nel comportamento di Luisella Riva Stabile in relazione all'accusa mossale dal marito di avergli sottratto i due figli minori. Dopo la fuga del marito, fu lei ad esercitare, di fatto, la patria potestà su Raffaella e Giulio»*.

«Stante l'antigiuridica posizione del Riva — afferma il giudice nella motivazione della sentenza — *il ricongiungimento sostanziale della famiglia in Libano non fu un evento tale da determinare la reintegrazione nella persona del Riva dei poteri che la legge gli conferiva come marito e come padre»*.

La partenza da Beirut di Luisella Riva Stabile, per rimpatriare insieme con Raffaella e Giulio, è attribuita dal dott. Patrone alla *«sentita necessità di ricondurre i figli minori nel loro ambiente naturale di vita in Italia»*.

p. m.

Milano. Luisella Riva a passeggio con l'industriale Emilio Falco (Foto Eva Express)

Conte italiano cita il governo francese

Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Il primo ministro francese, Jacques Chaban-Delmas, è stato citato davanti alla seconda sezione del tribunale civile di Milano dal conte italiano Augusto Avogadro di Vialarno, ex dipendente di un ente pubblico francese, il quale ha chiesto al governo di Parigi stipendi arretrati per cinque milioni di lire.

Nella Valle Padana è tornata la nebbia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

(f. d.) Tempo incerto sulla Riviera Ligure. A mezzogiorno è comparso il sole, nel pomeriggio il cielo si è ricoperto ed in serata era ancora nuvolo. La temperatura è abbastanza mite; il mare è piuttosto mosso.

Acqui, 26 gennaio.

(g. p.) Cielo coperto sull'Acquese e sull'alto Monferrato, dove la temperatura è in diminuzione. La nebbia ha ostacolato la circolazione stradale sulla statale della Val Bormida. Non si lamentano gravi incidenti.

Asti, 26 gennaio.

(v. m.) Sull'Astigiano per tutta la mattinata ha gravato un fitto nebbione. Diversi gli incidenti ed i tamponamenti sulla Asti-Casale e sulla Asti-Acqui Terme. Nel pomeriggio la nebbia si è diradata. La massima della giornata è stata di 4 gradi.

Susa, 26 gennaio.

(g. d.) Su tutta la Valle di Susa stasera grava una fitta nebbia con scarsissima visibilità. Sulla statale 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico procede a rilento; a tratti le strade sono ghiacciate. Stasera il termometro segnava — 5.

Aosta, 26 gennaio.

(i. v.) Tempo variabile in Valle d'Aosta, dove anche oggi alle schiarite si sono alternate nevicate e piogge estese. La temperatura si mantiene leggermente al di sopra dei valori stagionali.

Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Una fitta nebbia ha gravato per gran parte della giornata sulla provincia di Milano e su tutta la parte pianeggiante della Lombardia. Il traffico stradale ha subito notevoli intralci ed anche gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi. Nella tarda mattinata un pallido sole ha diradato alquanto la foschia e l'aeroporto di Linate ha potuto essere riaperto.

Vigevano, 26 gennaio.

(r.) Dopo la pioggia di ieri, da oggi pomeriggio sulla Lomellina grava una fitta nebbia. La visibilità è assai ridotta fuori dai centri urbani: oscilla tra i venti ed i trenta metri.

Livorno, 26 gennaio.

(r. s.) Raffiche di libeccio hanno investito oggi Livorno e hanno raggiunto velocità di circa cento chilometri orari. Tutte le navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi.

Pistoia, 26 gennaio.

(s. r.) Una tromba d'aria ha investito oggi la località Colonna, presso Larciano. Il vento ha scoperchiato alcuni tetti di abitazioni private, quello di uno stabilimento di generi alimentari e quelli di alcune fabbriche.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge che inizialmente interesseranno la Liguria, la Toscana e la Sardegna, ove potranno essere anche intense, e che durante la giornata si estenderanno alle altre regioni. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Dal tardo pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *da moderati a forti meridionali* Mari: *molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	−2	7	Pescara	7	14
Trento	2	8	L'Aquila	2	9
Verona	0	4	Roma	4	17
Trieste	1	9	Campob.	5	13
Venezia	5	7	Bari	9	14
Milano	0	5	Napoli	8	15
Genova	4	13	Potenza	4	8
Sanremo	12	17	Catanzaro	8	13
Bologna	1	8	Reggio C.	7	16
Firenze	1	14	Messina	10	13
Pisa	1	16	Palermo	12	15
Ancona	9	11	Catania	7	17
Perugia	4	12	Cagliari	11	17

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città straniere:

Ginevra	3	7
Parigi	6	10
Londra	6	9
Berlino	3	8
Amsterdam	3	7
Bruxelles	3	9
Madrid	5	11
Mosca	1	2
Stoccolma	4	5
New York	0	5
San Francisco	7	14
Los Angeles	8	20
Chicago	0	8
Miami	20	24
Tokio	1	10
Hongkong	9	16
Buenos Aires	12	24
Montreal	−7	1

Si uccise il 17 gennaio a Sanremo

Voci su un "giro della droga„ dopo il suicidio dell'industriale

Il ventisettenne Rodolfo Bonanni, di Stradella, si era sparato una rivoltellata nell'Hotel Savoia: aveva perso trenta milioni al Casino - Ora, le indagini sarebbero indirizzate nel mondo degli stupefacenti: il suicida era un trafficante?

Rodolfo Bonanni

(Nostro servizio particolare)

Stradella, 26 gennaio.

(f. m.) Domenica 17 gennaio in una stanza dell'Hotel Savoia a Sanremo, si sparava un colpo di rivoltella al capo un industriale di Stradella, nell'Oltrepò pavese, Rodolfo Bonanni, di 27 anni; poche ore dopo, all'alba del lunedì, all'ospedale San Martino di Genova, il giovane cessava di vivere. Aveva perso, la notte del sabato, 30 milioni al «tavolo verde»; si escluse, subito, però, che il ricco giovane avesse deciso il tragico gesto per la perdita al gioco. *«I soldi non c'entrano* — disse chi conosceva bene il Bonanni — *altri motivi devono essere all'origine del suicidio»*.

Ora, secondo indiscrezioni trapelate, nella misteriosa vicenda si è inserita la parola droga. Rodolfo Bonanni, «Rodolfino» come lo chiamavano gli amici, si sarebbe trovato a contatto, non si sa bene come, con il mondo della droga; forse terrorizzato avrebbe perso la testa, decidendo il suicidio. Della vicenda stanno occupandosi, non si sa in base a quali elementi, i carabinieri di Stradella, di Vigevano, di Voghera; lo stesso procuratore della Repubblica di Voghera, sarebbe stato messo al corrente della nuova piega presa dagli avvenimenti. Una perquisizione sarebbe già stata effettuata a Stradella.

Nello stesso tempo, il commissario di pubblica sicurezza di Sanremo, dott. De Feo, si starebbe interessando dei movimenti delle persone con le quali l'industriale suicida si era incontrato e trattenuto durante il suo soggiorno in Riviera, prima di spararsi.

E' stato interrogato l'amico del morto, il trentunenne Silvano Bariani; sono state effettuate perquisizioni nella stanza dell'albergo dove il Bonanni si era ucciso. Quando, esattamente una settimana fa, chiedemmo qui, a Stradella, quali motivi potevano avere spinto «Rodolfino» a spararsi al capo, qualcuno dimostrò di non stupirsi della tragica decisione; si aveva quasi l'impressione che il gesto fosse previsto.

Nessuno però, allora, usò la parola droga. Invece, diversi (e questo particolare era già emerso durante l'inchiesta a Sanremo) ritennero il dubbio che Rodolfo Bonanni si fosse ucciso perché *«turbato, non essendo riuscito ad evitare la tragica morte di un amico, un giovane vogherese che si era a sua volta tolta la vita con un colpo di rivoltella al capo, un anno fa, mentre si trovava a Vigevano»*. Da quel giorno «Rodolfino» portava sempre con sé la fotografia dell'amico.

Ma, ci si chiede, come poteva il giovane industriale evitare il suicidio di un amico, che si era sparato mentre era lontano da lui? A questo interrogativo, dovrebbe rispondere l'inchiesta in corso; anche quel suicidio potrebbe essere legato allo stesso motivo che ha indotto Bonanni ad uccidersi. Finiti, più per leggerezza che per convinzione, nel mondo della droga, i due amici, non sarebbero più stati in grado di uscirne, spaventati avrebbero finito col suicidarsi.

In questo senso sarebbero orientate le indagini, indirizzate anche verso Milano; si è parlato pure di riaprire il caso della «coupé rossa», con riferimento al colore della «coupé 124», sulla quale nel dicembre '69 venne trovato morto un milanese, già noto alla polizia, sulla statale non molti chilometri da Stradella. Anche allora si era parlato di un morto legato al traffico della droga.

Scomparsa da un mese una ragazza di 18 anni

Borgone, 26 gennaio.

(g. d.) Una bella ragazza di Borgone, Odetta Gaio, di 18 anni, abitante con la madre Aldina Girardi ved. Gaio in via Abegg, è scomparsa da casa.

Da più di un mese, la giovane, che lavorava come bambinaia presso la famiglia Migliorini a Torino, in via Madama Cristina 104, non aveva più dato notizie. Nei giorni scorsi la madre telefonava ai Migliorini e veniva così a sapere che la ragazza era partita il 20 dicembre scorso per ritornare a Borgone.

Tribunale di Grosseto

Vendita immobiliare

Il giorno 18 febbraio 1971, ad ore 10, nell'aula delle pubbliche udienze di questo Tribunale si procederà alla vendita al pubblici incanti del seguente complesso immobiliare appartenente a LO FARO Giuseppe:

Complesso immobiliare destinato ad albergo, denominato «Hermitage Residence Hotel», situato in Ansedonia (Orbetello), al lato di una nuova strada di lottizzazione, comprendente un albergo-ristorante, composto da 4 corpi di fabbrica, tre gruppi di villette unifamiliari, per complessive 10 villette aventi una superficie coperta totale di circa 700 mq., piscina, accessori e residuo terreno a parco e giardino, confinante con strada consorziale della lottizzazione, proprietà Guglielmi, Schaerfè, Carbone, Schok, Dell'Arciprete e strada privata. Prezzo base dell'unico lotto L. 770.000.000, offerta minima in aumento lire 2.000.000.

Le domande di partecipazione all'asta, unitamente ai depositi per cauzione e spese, pari ciascuno ad un decimo del prezzo base, dovranno essere presentate in questa Cancelleria entro le ore 12 del 16-2-1971, ove potranno altresì assumersi ulteriori informazioni.

Il Cancelliere Capo Sez.
CARLO PISCIONE

Gli "yachts„ dati alle fiamme nella notte di domenica

Incendiati da un "racket„ di ricattatori i 3 grossi panfili nel Golfo del Tigullio?

Proprietari di cantieri navali sarebbero stati minacciati - Altre ipotesi sul rogo: un gesto di contestatori o un atto di vandalismo - Ritrovata la latta di benzina usata dagli sconosciuti per appiccare il fuoco ai battelli

(Nostro servizio particolare)

S. Margh. Ligure, 26 gennaio.

«Contestazione» contro le bandiere ombra, un gratuito atto di teppismo, o la vendetta di un «racket»: sono di queste cause ha spinto gli ignoti attentatori che nella notte fra domenica e lunedì hanno dato fuoco ai tre panfili in secca sulla spiaggia di San Michele di Pagana.

Le tre imbarcazioni, del valore complessivo di oltre cento milioni, sono state quasi completamente distrutte: il *Carbassar*, di 24 tonnellate, lungo più di dodici metri, il *Vamos Quinto*, pure di 24 tonnellate e lungo oltre quindici metri, e il *Mariposa*, di 8 tonnellate e lungo quasi quattordici metri, tutti battenti bandiera panamense (ma quasi certamente di proprietà di italiani che si nascondono dietro il vessillo «di comodo» per sfuggire ai rigori del fisco e alle prescrizioni in materia di equipaggio delle autorità marittime nazionali).

I panfili erano stati tirati a riva per l'inverno sulla spiaggia detta «di Tavella», di proprietà demaniale e in concessione a due donne, Elisabetta Marchini vedova Trossi e Vittoria Trossi, davanti al cantiere navale «San Michele».

Il ritrovamento, a poca distanza dai tre panfili, di una latta vuota, ha ormai confermato l'origine dolosa dell'incendio: quasi certamente il recipiente conteneva la benzina servita agli attentatori (in realtà non si può sapere se l'incendio è stato appiccato da una o più persone) per cospargere le imbarcazioni e dare così esca alle fiamme.

Ma nulla ancora gli investigatori hanno potuto accertare sui motivi del gesto. Il comandante dei carabinieri di Santa Margherita, tenente Ferdinando Pantano, ha interrogato numerose persone, ma, stando alle indiscrezioni trapelate, nessuno ha visto o sentito nulla. Non è escluso che gli incendiari si siano «preparati il terreno», rompendo la settimana scorsa con delle sassate tutte le lampade dell'illuminazione pubblica proprio nel tratto prospiciente la spiaggia dov'erano in secca gli yachts.

Così, favoriti dall'oscurità, hanno potuto agire a colpo sicuro: probabilmente hanno cosparso di benzina il ponte delle imbarcazioni, poi, prima di allontanarsi rapidamente, è bastato loro gettare un fiammifero acceso sul combustibile.

La loro presenza è stata «sentita» dal cane di una villa che sorge poco distante dalla spiaggia. L'animale ha abbaiato rabbiosamente ma quando la moglie del custode del cantiere «San Michele», Mafalda Olmo, svegliata dai latrati, si è affacciata alla finestra, non ha notato nulla di strano nell'oscurità fitta che circondava la zona.

Era l'una e mezzo del mattino: pochi minuti dopo un guardiano notturno ha notato le alte lingue di fuoco levarsi dalla spiaggia e ha dato l'allarme, facendo intervenire vigili del fuoco e carabinieri. Intanto però, col favore del buio, i vandali si erano potuti allontanare indisturbati.

La somiglianza con l'incendio che, un anno fa, ha distrutto tredici grossi panfili in «rimessaggio» ai cantieri «Baglietto» di Varazze, ha fatto subito pensare che identica sia l'origine del gesto: la «contestazione» della ricchezza colpendone uno dei simboli più vistosi. Se quest'ipotesi fosse valida, essa lascerebbe però senza risposta un interrogativo: gli incendiari dell'altra notte sono degli imitatori del vigile urbano savonese Alfonso Ubertone, anarchico, accusato dal carabinieri di essere l'autore del rogo ai cantieri «Baglietto», oppure l'incendio di Varazze e quello di S. Michele di Pagana sono opera delle stesse persone, e l'Ubertone, che si è sempre proclamato innocente, sarebbe perciò estraneo alla distruzione dei tredici «yachts» del dicembre scorso?

Un'altra possibilità non esclusa dagli investigatori è che a compiere il gesto vandalico siano stati dei giovinastri i quali avrebbero compiuto la bravata solo per trascorrere in un modo «insolito» una tediosa sera invernale (sono frequenti, di questi tempi, gli atti di teppismo in varie località della Riviera Ligure; proprio a Santa Margherita, la scorsa settimana una giostra è stata incendiata); è possibile (ma sembra la soluzione meno probabile) anche che si tratti dell'atto di un piromane.

Resta infine un'ipotesi, finora soltanto accennata, ma che potrebbe riservare nuovi clamorosi sviluppi. Circola infatti da tempo la voce di taglieggiamenti imposti da un *racket* a proprietari di piccoli cantieri e concessionari di aree demaniali: proprio nel golfo del Tigullio, lo scorso anno, fu sgominata una banda che voleva imporre il racket ai locali notturni della zona.

f. d.

Interrogazione psi sulle «bandiere ombra»

Roma, 26 gennaio.

Quale seguito pratico abbiano avuto gli impegni assunti dal ministro della Marina mercantile per la lotta contro le «bandiere ombra», è quanto richiesto con una interrogazione allo stesso ministro dal deputato socialista Stefano Servadei.

L'interrogante ritiene che *«ogni indugio vada rotto, alla luce anche delle sconcertanti verità che vengono in questi giorni dal processo di Genova contro i presunti uccisori dei tre connazionali imbarcati sulla "Grauefors" battente, appunto, bandiera panamense»*. (Ag. Italia)

Il processo in tribunale ad Alessandria

Per salvare la sorella dice che il figlio è suo

Un giovane di Novi Ligure - Condannato a tre anni assieme alla donna e all'ostetrica - Il bimbo era nato da una relazione extra coniugale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 gennaio.

(f. m.) Sotto l'accusa di concorso in alterazione di stato civile, sono stati giudicati stamane al Tribunale di Alessandria i fratelli Lina e Giuliano Burato, di 24 e 21 anni, e l'ostetrica Maria Salvarezza ved. Vaccari, di 62 anni, tutti residenti a Novi Ligure. Sono stati condannati a tre anni e quattro mesi di reclusione ciascuno, di cui due anni condonati.

Secondo l'accusa, Lina Burato, sposata e separata dal marito, per evitare di denunciare la nascita di un figlio, nato da una relazione extraconiugale, aveva convinto il fratello ad attribuirsi la paternità del neonato, favorita dalla complicità dell'ostetrica. A determinare la loro incriminazione era stato il marito della donna, l'operaio Giuseppe La Loggia, di 35 anni, il quale nel novembre '69 aveva presentato un esposto alla magistratura di Alessandria. L'uomo lasciava presente di essere al corrente che la moglie, da lui separata, era in avanzato stato di gravidanza e pertanto, «non volendo trovarsi di fronte a sorprese», si era recato all'ufficio di Stato civile del municipio di Novi per accertare se la Burato aveva denunciato la nascita di un figlio, nel qual caso intendeva iniziare le pratiche di disconoscimento. Nulla risultava a nome della moglie: scopriva però che era nato il 5 ottobre un bimbo denunciato come figlio di Giuliano Burato, il quale è scapolo, e di donna sconosciuta. Stupito per la scoperta, Giuseppe La Loggia chiedeva all'autorità giudiziaria di fare luce sulla vicenda.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ordinava un'inchiesta, la quale stabiliva che Lina Burato il 5 ottobre, presso una clinica di Novi, aveva dato alla luce un bimbo, assistita dalla Salvarezza. La Burato veniva allora interrogata e non si tardava a scoprire la verità. Avendo in corso la pratica di separazione legale e temendo che il marito potesse procurarle dei guai, qualora avesse scoperto la nascita di un figlio adulterino, si era preoccupata di non denunciarlo come suo. Aveva saputo che un uomo scapolo poteva dichiarare di essere il padre, senza bisogno di rivelare il nome della madre, e aveva perciò convinto il fratello ad assumersi la paternità. Al falso si era prestata, impietosita, anche la Salvarezza, attestando che il bimbo era figlio di Giuliano Burato.

Il processo a Roma per abuso di potere e lesioni

Confermano in tribunale le accuse ai carabinieri che li arrestarono

Gli undici imputati avrebbero costretto con la violenza ventisei persone a confessare di essere responsabili di una serie di rapine - Il fatto nel gennaio 1964

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Con l'interrogatorio di alcune parti lese è ripreso oggi in tribunale il processo contro undici carabinieri di Bergamo accusati di aver costretto ventisei persone a confessare rapine mai commesse. Gli imputati — che devono rispondere di abuso di potere, lesioni personali e violenza privata — sono il maggiore Mario Siani, già comandante del gruppo di Bergamo, il capitano Vittorio Rotellini, il tenente Vincenzo Sportiello, i brigadieri Rolando Vagliani, Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri, Vincenzo Sansone, i carabinieri Biase Canestrale, Calogero Baldacchino, Carmine Puglia, Ennio Cecconi.

Il 30 gennaio 1964, durante un'operazione condotta dal Gruppo di Bergamo, vennero arrestate ventisei persone, tutte incensurate, ritenute responsabili di una serie di rapine compiute in Istituti di Credito a Caravaggio, Genova, Gallarate, Vimodrone, e Torino, dove una ragazza era rimasta gravemente ferita dai malviventi.

Gli arrestati confessarono subito. Ma quando le indagini passarono nelle mani del giudice istruttore di Torino, tutti ritrattarono, accusando i carabinieri di averli sottoposti a minacce, torture, digiuni. Tutti, con formula ampia, furono prosciolti, e i carabinieri si trovarono nei guai.

Stamattina al tribunale di Roma — dove per legittima suspicione si celebra il processo — sono state interrogate sei persone che hanno confermato le accuse contro il maggiore Siani e i suoi uomini.

Luigi S... ha dichiarato: *«Il capitano Rotellini era furibondo, voleva che confessassi immediatamente. Sportiello era presente e mi picchiò, il brigadiere Montelli, poi, fu più feroce di una SS: mi aizzò contro persino un cane lupo»*.

Fioravante Costa ha detto: *«Ero sposato da tre mesi. Una mattina, all'alba, bussarono alla porta della mia casa: aprii e mi trovai davanti i carabinieri con i fucili spianati. Misero sottosopra l'abitazione, non trovarono niente, mi ammanettarono e mi portarono in caserma. Non mi diedero da mangiare, mi lasciarono coi polsi legati, mi interrogarono a ritmo incalzante. Quando arrivò Rotellini, cominciarono le violenze. Mi presero a schiaffi. Ingiuriò mia madre e mia moglie. Mi fece appoggiare al muro e cominciò a prendermi a calci negli stinchi, finché caddi a terra. Puglia mi prese per il naso, ferendomi alla narice». Il fratello Rolando ha aggiunto: «Rimasi sempre con le manette ai polsi. Mi tenevano in piedi e mi colpivano con i calci. Montelli mi urlava con le scarpe sui piedi. Avevo indosso solo la canottiera»*.

Il maggiore Siani, chiamato sulla pedana per un confronto, ha dichiarato di non aver partecipato agli interrogatori. Domani continuerà l'interrogatorio delle parti lese.

g. g.

Commercianti
COMPRATEVI
un Magazzino
a Prezzo Unico

Completo di attrezzature di vendita, merci, istruzione del personale e di esperienza per dirigerlo.
Se possedete:
— 350 mq. di locali di vendita,
— una licenza completa tipo bazar per Magazzino a Prezzo Unico,
— un capitale non ingente.

CHIEDETE
come si diventa AFFILIATI alla:

gamma dt
IL NUOVO MAGAZZINO ITALIANO

SERVIZIO AFFILIATE
Via S. Sofia, 18 - 20122 MILANO

Per lancio nuova emissione obbligazionaria in eurodollari con quotazione Luxembourg stock exchange, ricerchiamo
COLLABORATORI
massima serietà. Provvigioni superiori alla media.
Indirizzare a:
E.S.I.R., c.so S. Gottardo 71, Chiasso, Switzerland
Tel. 48.441 - Telex 79.911.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Avviso di vendita all'Asta pubblica di: macchine per ufficio, attrezzature, semilavorati e parti finite per la costruzione di frigoriferi - lamiere e profilati in ferro e alluminio - materie prime, verricci, conservatori e vetrine frigorifere, automezzi, mobili ed arredi per ufficio, ufficio e abitazione del
Fallimento IDEAL - FRIGOR s.n.c.
dichiarato dal Tribunale di Casale Monferrato. La vendita avrà inizio alle ore 9 di lunedì 1° febbraio 1971 in Casale Monferrato, Via Cardinal Massaia 63. Le attività verranno poste in asta a prezzo di inventario; ulteriori formalità è richiesta per parteciparvi. Per informazioni rivolgersi al Curatore Avv. Mario Manassero - Via G. Mameli 57 - Casale - tel. 21.85. All'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara, incaricato per la vendita, Viale D. Alighieri 37 - tel. 28.676.

Vendesi
in palazzina
centro Crocetta
alloggio
signorilissimo
15 camere - quadrupli servizi - riscaldamento
Tel. 532.804

OFFENDERE, MIGLIORARE:
VISTA e UDITO
...DUE BENI PREZIOSI!
CENTRO SPECIALIZZATO
FULCHERI
VIA LAGRANGE 4
T. 546.025 TORINO

ANALISI

Sussulti in Africa

(In Uganda è fallito un esperimento moderato di «socialismo»)

Ancora un colpo di Stato militare in Africa, questa volta nell'Uganda. Il rovesciamento del regime di Milton Obote, che era al potere dal giorno stesso (9 ottobre) dell'indipendenza del paese. Nonostante forti tensioni interne anche sussulti di crisi, il regime di Obote sembrava in complesso abbastanza solido, come quelli di Kenyatta nel Kenia e di Nyerere nella Tanzania, i due confinanti paesi dell'Africa Orientale con i quali l'Uganda ha molto in comune. A differenza dell'Africa Occidentale, dove al dominio coloniale francese sono succeduti numerosi Stati in preda a continue convulsioni (vedi i casi recenti del Camerun e della Guinea), nell'Africa Orientale l'eredità del dominio inglese era stata raccolta da tre Stati di notevole consistenza e stabilità.

Eppure anche l'Uganda è caduta vittima di questa ricorrente malattia che colpisce gli Stati africani a nuova indipendenza: nessun paese può superare senza gravi Il passaggio dalla soggezione alla sovranità (non vi è riuscita neppure, in un secolo e mezzo, l'America Latina).

Sotto questo rispetto il caso dell'Uganda può essere considerato esemplare. Il presidente deposto, Obote, mirava a fare dell'Uganda una nazione, superando i particolarismi tribali, che erano molto forti, derivando dalle vicende storiche, dalla composizione etnica e dalla struttura tradizionale del territorio unificato dagli inglesi come Uganda. Applicando il principio dell'*indirect rule* ad una situazione che vi si prestava ottimamente, gli inglesi avevano lasciato sussistere gli antichi regni locali, il più importante dei quali era il regno del Buganda, popolato da bantù. Al momento dell'indipendenza, l'Uganda si trovò così a contenere nel proprio seno, fra gli altri, anche il regno del Buganda, che aveva tendenze autonomistiche spinte sino al separatismo ed era dominato da elementi feudali di orientamento conservatore.

Il re del Buganda, Mutesa II, dal '53 al '55 era stato esiliato dagli inglesi per essersi rifiutato di cooperare alle riforme democratiche. Un anno dopo l'indipendenza, divenne presidente dell'Uganda, restando nel proprio Buganda, mentre Obote era Primo Ministro. Una situazione così intricata non poteva durare e lo scioglimento si ebbe il 22 febbraio '66, quando Obote destituì Mutesa presidente e fece dell'Uganda un paese unitario. Dopo un principio di resistenza armata, con mille vittime, Mutesa fuggì in esilio a Londra e Obote nel '67 dette al paese una nuova Costituzione che ne faceva una repubblica di tipo presidenziale, con un partito unico.

Sul piano sostanziale, Obote cercava di avviare l'Uganda verso un «socialismo africano» (come nel Kenia e nella Tanzania) alquanto moderato, che però non poteva non colpire certi interessi. Il colpo dei militari, probabilmente, è avvenuto contro questa direttiva di Obote, non per ragioni tribali: Obote ed il generale Idi Amin, che l'ha rovesciato, appartengono entrambi alle tribù nilotiche del Settentrione. Può darsi, tuttavia, che Idi Amin abbia stretto un'alleanza tattica con i bantu del Sud, facendo leva sui risentimenti non sopiti del Buganda. Ma il significato che veramente importa, sul piano generale dell'Uganda e dell'intera Africa, è che un esperimento «progressista», pure con tutti i suoi limiti ed errori, è stato brutalmente troncato.

Ferdinando Vegas

Il colpo di Stato dell'esercito

Obote deposto tenterà di tornare in Uganda?

Rifugiatosi in Tanzania afferma che a Kampala si svolgono sanguinosi scontri - Secondo il nuovo capo, Idi Amin, la situazione è normale

(Nostro servizio particolare)
Nairobi, 26 gennaio.

Il generale Idi Amin, capo del regime militare dell'Uganda, e il dottor Milton Obote, presidente destituito, hanno fatto alcune dichiarazioni alla stampa per spiegare la loro rispettiva posizione. Il generale Amin ha parlato a Kampala, ove la vita sta tornando alla normalità. Obote ha fatto i suoi commenti a Dar es Salaam, dopo avere accettato asilo politico dal governo socialista della Tanzania.

Obote ha dichiarato che il generale Amin correva il rischio, prima del suo colpo di Stato, di essere processato, e ha respinto le accuse a lui rivolte di «tribalismo» e di corruzione. Il generale Amin, informato della partenza di Obote per Dar es Salaam, ha detto che quello è il posto adatto perché il presidente destituito è «un comunista». Amin ha anche dichiarato che avrebbe riaperto al traffico l'aeroporto di Entebbe, ma sino a questo pomeriggio gli aerei erano ancora fermi.

E' presto per prevedere in quale direzione si svilupperà il regime del generale Amin in Uganda. Egli ha detto che i militari resteranno al potere solo temporaneamente, come è successo in altri paesi del Commonwealth, è probabile uno spostamento a destra, mentre le alte sfere burocratiche e gli uomini d'affari potranno consolidare la loro influenza.

Prima di partire per Dar es Salaam, Obote si è messo in contatto telefonico con Kampala, ma non ottenere soddisfazione. Con lui è partito Akena Adoko, ex capo dei servizi di sicurezza. La della stampa del Kenya è cauta, ma è disposta a concedere qualche possibilità di successo al nuovo regime. La reazione dei giornali governativi della Tanzania, invece, è molto critica, perché interpretano il colpo di Stato come una sconfitta per il socialismo africano.

Le notizie da Kampala confermano che il generale Amin ha il pieno controllo del paese. I soldati stanno invece distruggendo le fotografie di Obote. Le truppe che hanno perquisito il palazzo presidenziale a Kampala hanno detto di avere rinvenuto grossi quantitativi di armi cinesi e sovietiche. Da Entebbe ha conferma che tra i morti, domenica sera, vi furono alcuni passeggeri di aereo, in seguito al bombardamento dell'aeroporto.

Kampala, secondo notizie qui pervenute, è presidiata dalle truppe. si sentono soltanto sporadiche raffiche di armi automatiche. La folla applaude i militari. Si hanno anche notizie, non confermate, di combattimenti inoltri dalla capitale. Alcune fazioni dell'esercito sarebbero rimaste fedeli a Obote. Secondo alcune fonti, il rivale di Amin, brigadiere Mohamed Hussein, starebbe cercando di fare un contro-colpo. L'ex presidente Obote avrebbe anche dichiarato di essere pronto a tornare in Uganda «ove si starebbero svolgendo grossi combattimenti».

Un radiocronista della Bbc ha detto al telefono da Kampala che in città corre voce che la signora Obote sarebbe morta. La moglie del presidente destituito sarebbe perita nell'incendio della sua casa. La notizia, tuttavia, non è stata confermata.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il generale Idi Amin

Conclusa la visita del Cancelliere Brandt all'Eliseo

Parigi e Bonn presenteranno al "Mec„ nuove proposte per l'unione monetaria

Il «piano Werner» sarebbe modificato, non accantonato - Anche per l'unione economica i due paesi si sono impegnati a presentare un progetto comune - La prossima riunione dei Sei avverrà a Bruxelles l'8 e il 9 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 gennaio.

Parigi e Bonn presenteranno al Consiglio dei Ministri, che si riunirà a Bruxelles l'8 ed il 9 febbraio, proposte comuni per l'unione economica e monetaria dell'Europa. I particolari verranno elaborati dalle cancellerie, ma sin d'ora i ministri francesi e tedeschi d'accordo sulle grandi linee di un meccanismo che dovrebbe permetterci di portare a buon termine la prima fase dell'unione, da realizzarsi in dieci anni. Esso prevede tra l'altro una clausola suspensiva e la possibilità di un prolungamento della prima fase escludendo tuttavia, su richiesta francese, l'automaticità del passaggio alla seconda.

Il «piano Werner», al quale la Francia si oppose a Bruxelles, non è stato definitivamente accantonato. Il ministro tedesco dell'Economia ha dichiarato che *«alcuni dei suoi principi rimangono validi per la definizione dell'ultima fase dell'unione economica e monetaria»*. Il ministro francese delle Finanze ha fatto eco: *«Credo di poter dire che si scorgono gli elementi di soluzione che dovrebbero permetterci di progredire sul piano multilaterale quando si dovrà decidere del piano finale»*.

Alla conferenza-stampa dei portavoce francese e tedesco, rispettivamente Léo Hamon e Von Wechmar, hanno tenuto insieme stasera alla fine dei colloqui (non c'è stato né comunicato, né dichiarazione comune) è stato precisato che l'accordo è stato realizzato su *«periodi ragionevoli senza che abbiano un rigore matematico»*. Ciò dimostra che un compromesso è stato raggiunto fra Brandt, che voleva essere sicuro di giungere non troppo tardi all'ultima fase, e Pompidou, che non vuole prendere impegni precisi sulle date.

La prima fase durerebbe tre anni. A tale epoca i «sei» dovrebbero mettersi d'accordo prima di passare alla seconda fase. E' il «pragmatismo» voluto dai francesi e che Willy Brandt ha accettato insistendo tuttavia, come ha riferito Von Wechmar, che *«l'unione economica e monetaria renda necessario dare alla comunità poteri di decisione»*, cioè creare organismi sovranazionali.

L'accordo è stato raggiunto anche sulla convenienza di favorire l'allargamento della Comunità economica europea. Per la Gran Bretagna, se essa accetterà le regole già esistenti, in particolare per l'agricoltura, le principali difficoltà per la sua ammissione in seno al Mec potrebbero essere superate prima dell'autunno. Willy Brandt ha suggerito che il previsto periodo transitorio di cinque anni, proposto dalla Francia e giudicato insufficiente da Londra, sia allungato eventualmente da un «periodo di correzione» di tre anni poiché l'ingresso di una nazione tanto importante nella Comunità potrebbe avere sui Paesi membri incidenze tali da esigere prolungamento del periodo transitorio. La Gran Bretagna, una volta nel Mec, dovrebbe partecipare alle consultazioni per il passaggio dalla seconda all'ultima fase dell'unione economica e monetaria.

Circa le relazioni coi Paesi dell'Est ed il problema di Berlino, francesi e tedeschi si sono dati reciprocamente assicurazioni. Pompidou ha dichiarato che la Francia *«non cerca né il mantenimento, né la consacrazione di privilegi speciali»*, ma *«la responsabilità dei quattro costituisce per tutti, per i tedeschi ed in particolare per i berlinesi, garanzia necessaria»*. E quindi *«un accordo quattro deve precedere le conversazioni fra tedeschi dell'est e dell'ovest»*. Brandt ha assicurato che tali conversazioni non mirano *«a modificare lo statuto di Berlino, ma ad aggiungervi qualche cosa a favore dei berlinesi ed a far cessare gli ostacoli sulle vie di comunicazione»*. Egli ha poi ripetuto suggerimento già formulato tempo fa: che i quattro si riuniscano per una settimana, senza sosta, per uno scambio di idee positive per giungere ad un accordo.

Prima di prendere l'aereo che l'ha riportato a Bonn coi suoi ministri, Brandt ha tenuto una conferenza-stampa con la quale ha affermato che le conversazioni sono state «franchissime» e che i due interlocutori non hanno mai voluto prendere decisioni alle spalle dei soci del Mercato comune. Data l'imminente visita presidente del Consiglio Colombo e del ministro Moro a Parigi *«era impossibile stabilire principi definitivi senza l'accordo degli altri soci»*.

Loris Mannucci

Le citazioni

«La "nuova rivoluzione" di cui Nixon ha parlato nel suo ultimo "messaggio" è soltanto un mito che, nell'imminenza delle elezioni, ha voluto offrire agli americani, sapendo bene quanto amino i miti».
(« Journal de Genève »)

«Pessimisti di tutto il mondo, inquietatevi: un qualche parte della terra cercano cambiare qualcosa. Si chiama Willy Brandt».
(« L'Express »)

«Ciò che i francesi temevano da più di vent'anni sta piombando loro addosso: la Germania è uscita dal letto si muove».
(« Le Nouvel Observat. »)

«I modelli della storia africana tutti eguali: le stesse ingiustizie politiche e sociali dietro tutti i colpi di Stato; varia soltanto l'abilità dei nuovi uomini a raggiungere gli obiettivi enunciati».
(« The Times »)

Gli incidenti più gravi dalla spedizione di Suez

Tumulti ai Comuni per la legge Carr Sospesa la seduta tra urla e proteste

Trentanove deputati laboristi accerchiano lo "speaker" gridando: "Questa legge non passerà" Dopo l'interruzione di 15 minuti votata una mozione che ha visto i "whighs" in minoranza

Robert Carr

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 gennaio.

La seduta della notte scorsa alla Camera dei Comuni è stata la più tumultuosa dai tempi dell'invasione di Suez. Si stava discutendo la legge che regolerà gli scioperi, una misura assai controversa nel Paese, soprattutto dopo che il governo ha annunciato che adotterà la procedura della «ghigliottina» per fare approvare le 150 clausole.

La riduzione dei tempi e il dibattito parlamentare sulla legge ha scatenato 39 deputati della sinistra laborista, che hanno circondato lo *speaker* dei Comuni, l'ex ministro per gli Esteri Selwyn Lloyd, costringendolo a interrompere la seduta per un quarto d'ora. Ad certo punto parso che i deputati scatenati volessero impadronirsi della mazza, simbolo del potere dello *speaker*, che presiede ai dibattiti. Qualche l'ha toccata e ciò è bastato perché Selwyn Lloyd si alzasse e aggiornasse il dibattito.

Pochi minuti prima, il ministro per il Lavoro Robert Carr aveva detto: *«Il governo ha il preciso mandato elettorale di fare approvare questa legge»*. La legge renderà giuridicamente vincolanti i contratti collettivi di lavoro rinvierà 60 giorni, dopo votazioni segrete, gli scioperi di importanza nazionale. Un tribunale del lavoro avrà il potere di condannare un sindacato a pagare i danni alle aziende sino ad un simo di 150 milioni di lire.

I 39 «ribelli» hanno gridato: *«Questa legge non passerà»* e rimasti, minacciosi, davanti allo *speaker*. Selwyn Lloyd ha provato a calmarli, dicendo: *«Questa dimostrazione è noiosa quanto le ovazioni»*. Ma i deputati della sinistra laborista hanno continuato urlare contro il governo e il presidente della Camera.

E' intervenuto il capogruppo parlamentare laborista Bob Mellish, come un cane pastore ha cercato di far tornare ai propri posti i «ribelli», ma la seduta doveva essere sospesa. Un quarto d'ora dopo, nonostante i deputati fossero davanti al tavolo dello *speaker*, si procedeva alla votazione, con l'inevitabile sconfitta dei laboristi.

Quando è toccato alla signora Barbara Castle parlare sulla legge, i deputati si ritirati in buon ordine, sotto gli occhi divertiti ministri e quelli un poco ansiosi dei capi dell'opposizione. A memoria d'uomo, scrivono i giornali, non ricorda una scenata del genere. Si prevedono altri tumulti durante i dibattiti sulla legge Carr, prima che sia approvata entro la prossima estate.

Stasera, la sezione dei metalmeccanici della *Amalgamated Union of engineering workers* ha raccomandato una serie di scioperi di 24 ore, come protesta alla legge antiscioperi. La proposta è stata avanzata dall'esecutivo di questa sezione del sindacato. La conferenza di tutti i metalmeccanici, che si terrà il 4 febbraio, dovrà tuttavia approvarla. La *Union* conta un milione e 200.000 iscritti. La sezione dei lavoratori di fonderia, che ha 65.000 iscritti, ha proposto invece uno sciopero generale ad oltranza sino all'abbandono del disegno di legge.

Renato Proni

Offerta Usa alla Cina il "scambi„ scientifici

La proposta di Rogers «a beneficio di tutti»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno oggi proposto alla Cina uno scambio regolare di informazioni tecniche e scientifiche. In un discorso alla commissione parlamentare per la scienza l'astronomia, il segretario di Stato Rogers ha dichiarato: *«La nostra politica è di consentire questo tipo di scambi con qualsiasi paese, anche quelli con cui non abbiamo relazioni diplomatiche»*. Rogers non l'ha nominata, ma un suo alto funzionario ha confermato che alludeva alla Cina. *«Ormai da qualche tempo»* ha detto il funzionario *«l'osservatorio astronomico di Kitt Peak, in Arizona, è in contatto con quattro osservatori cinesi a Pechino, Nanchino, Sciangai Kunming»*. L'affermazione di Rogers è stata una sorpresa, ma s'intona col *«riesame del problema della Cina»*, in atto, negli ambienti americani responsabili, dalla fine dell'anno scorso.

Occorre precisare subito che non si tratta, ora, di aprire un dialogo politico economico con Mao, di discutere il riconoscimento del regime. Gli Stati Uniti hanno riaffermato anche di recente il loro impegno con Formosa, e la loro opposizione all'ingresso cinese all'Onu. Si tratta invece di stabilire un canale di comunicazione, sia pur tenue, alla ricerca di ulteriori punti comuni. *«La scienza e la tecnologia»* ha ricordato Rogers *«hanno oggi una funzione internazionale assai più importante quella prestata una generazione fa... La nostra politica estera deve tenerne conto»*.

Dopo aver aggiunto che gli Usa intendono servirsene per aiutare i paesi in via di sviluppo e difendere la natura, il segretario di Stato ha concluso: *«Scienza e tecnologia possono pericolose, applicate al campo militare... Noi desideriamo la collaborazione internazionale perché esse vadano a beneficio di tutti»*.

La maggior flessibilità americana nell'affrontare il problema della Cina era stata anticipata, qualche giorno fa, dalla riunione del *«Comitato nazionale per i rapporti Washington-Pechino»*. Vi avevano partecipato esponenti del governo e dell'industria, studiosi e osservatori politici. Come ha scritto il *New York Times*, la riunione aveva preso atto della *«probabilità»* che Usa e Cina stringano presto dei rapporti commerciali. Negli ultimi due anni, il presidente Nixon ha abolito l'«embargo» sull'esportazione di prodotti di derivazione con parti americane a Pechino. Tramite filiali europee asiatiche, gli Stati Uniti hanno così totalizzato, nel '69, quasi 2 milioni di dollari in vendite indirette alla Cina.

e. c.

Jarring chiederà di prolungare la tregua se Israele accetterà le proposte egiziane

L'imminente risposta di Tel Aviv, secondo gli osservatori, incoraggerebbe la continuazione del negoziato

Gunnar Jarring

New York, 26 gennaio.

Il mediatore dell'Onu Gunnar Jarring, assumendo un ruolo più personale nella trattativa arabo-israeliana, prenderà egli l'iniziativa per un prolungamento della tregua d'armi Medio Oriente, a condizione che Israele risponda in modo positivo proposte di del-l'Egitto e della Giordania.

Il messaggio di Golda Meir — il secondo dall'inizio di gennaio — sarà consegnato dall'ambasciatore israeliano Tekoah a Jarring entro le prossime ore. Fonti diplomatiche riferiscono che il documento, mentre criticherà l'Egitto per avere dilungato i termini delle sue più recenti proposte, conterrà elementi sufficienti per incoraggiare proseguimento del negoziato.

Tali elementi consentirebbero poi all'intermediario l'Onu di presentare Thant un rapporto, in cui si dica che le due parti sono entrate nel vivo dei problemi, e che stesso Jarring, incominciando a vedere una certa convergenza di punti di vista, intende stringere i tempi sulle questioni principali, del ritiro delle truppe e confini.

Il segretario delle Nazioni Unite porterebbe il rapporto davanti al Consiglio di Sicurezza, e rivolgerebbe alle parti il previsto appello per la prosecuzione della tregua.

Non si esclude che il lavoro di Thant venga affiancato dai rappresentanti dei quattro Grandi (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia), i quali riunendosi dinuovo domani a New York, diramerebbero una dichiarazione di appoggio all'appello del segretario generale. Come risultato di tale procedura, il presidente egiziano Sadat dovrebbe, togliendo la riserva, acconsentire al rinnovo della sospensione delle ostilità e mantenere così aperta la strada verso una soluzione del conflitto.

Sull'esempio dell'Egitto anche la Giordania ha divulgato fin da ieri sera i sette punti della propria risposta alla posizione israeliana.

(Ansa)

Dayan: missili Sam 2 installati in Siria

«In Egitto vi più di 10 mila soldati sovietici»

Gerusalemme, 26 gennaio.

«Missili terra-aria "Sam-2" sono stati installati in Siria, secondo informazioni a noi giunte», ha dichiarato oggi il ministro della Difesa israeliano, Moshè Dayan.

«In Egitto — ha proseguito il ministro — vi sono attualmente varie squadriglie di "Mig 21", allo stato operativo, pilotate da sovietici; secondo nostre stime, in Egitto vi sono più di 10.000 militari sovietici che fungono da consiglieri ed istruttori nelle forze egiziane di terra, navali ed aeree e a livelli diversi». Dayan ha quindi precisato che reparti di soldati sovietici sono impiegati nelle basi di missili Sam-3. (Ansa - Afp)

Moshe Dayan

Gli israeliti russi protestano contro la Lega degli ebrei

Lettere all'ambasciata americana di Mosca: «Sono dei provocatori»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 gennaio.

La *Tass* ha diffuso stasera i testi di alcune lettere indirizzate all'ambasciata americana da varie comunità di ebrei sovietici, che protestano contro *«le attività provocatorie delle organizzazioni sioniste, le quali impediscono il normale funzionamento delle istituzioni sovietiche negli Stati Uniti»*.

«Gli ebrei credenti di Leningrado — si legge in una delle lettere — si rivolgono al governo degli Stati Uniti per esigere che esso ponga fine a questi eccessi. O si dovrà pensare che voi non disponiate di mezzi sufficienti per questo scopo?». Una legazione delle comunità Litunski e Zelikman, ricordando che sui muri della sinagoga di Washington sono state tracciate svastiche e slogans antisemiti, scrive: *«Mai gli ebrei vedranno nell'Unione Sovietica, sui muri delle sinagoghe, né slogans antisemiti, né svastiche fasciste»*.

La comunità religiosa di Brjansk, riferendosi all'attività della *Jewish Defense League* afferma: *«Noi abbiamo bisogno di simili difese le respingiamo energicamente»*. Nella stessa lettera — condo quanto riferisce la *Tass* — *«si precisa che l'Unione Sovietica, paese dove gli ebrei godono di tutti i diritti garantiti dalla Costituzione, è la patria autentica degli ebrei sovietici»*.

Gli ebrei di Odessa hanno inviato la stessa lettera all'ambasciata americana Mosca, al rabbinato principale di Israele e alla *Jewish Defense League* degli Stati Uniti. *«Noi siamo indignati — si legge nella lettera — per le azioni immonde dei sionisti, che violano le disposizioni del Talmud, della Thora dei libri santi. Mentre noi preghiamo ogni giorno per la pace, la prosperità il benessere dei popoli, i teppisti fanno in modo di diffondere l'antagonismo tra gli uomini e a portare l'umanità nei disordini e nel caos»*.

L'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha dichiarato di aver ricevuto circa seicento lettere di questo tipo, che i giornali sovietici pubblicano da qualche giorno con grande evidenza. Fonti diplomatiche americane hanno informato inoltre i giornalisti che l'ambasciata ha rinunciato a protestare contro gli atti intimidatori dei quali è stato vittima, sabato scorso, il corrispondente della *Washington Post*. *«Questi incidenti — ha riferito confidenzialmente diplomatico — rientrano in quelli che si possono definire i rischi normali della professione. D'altra parte, la entità dell'episodio è stata tale da sconsigliare un passo ufficiale. Solo situazioni del genere e ripeteranno in futuro, inoltreremo protesta ufficiale»*.

p. g.

Segreto il colloquio fra le due Germanie

L'inviato di Brandt bene accolto a Berlino Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio.

La tattica del bastone e della carota, adottata dalla Germania comunista nei contatti la Germania Occidentale, è continuata anche oggi in occasione del quarto incontro fra i sottosegretari di Stato Egon Bahr (Bonn) e Michael Kohl (Berlino Est). Stamane il rappresentante del governo federale è stato trattato i guanti. Al *checkpoint Charlie* le guardie di frontiera comuniste hanno rinunciato controllare i suoi documenti lo hanno salutato militarmente, dinanzi al palazzo Consiglio di Stato era accoglierlo un funzionario, che gli ha stretto la mano e gli ha portino sorriso. I giornalisti occidentali, invece, sono stati angariati: controlli un'ora più, divieto di avvicinarsi palazzo in cui si svolgeva l'incontro, sequestro macchine fotografiche e di pellicole.

Il colloquio interdesco è durato circa quattro ore; al termine è stato diffuso un laconico comunicato, nel quale si informa soltanto che Bahr Kohl ritroveranno fra nove giorni a Bonn, giovedì 4 febbraio. Tempestato di domande, il sottosegretario di Stato Bahr ha risposto soltanto ad una, sul progressi nel dialogo. Ha detto — lasciando intendere è al punto di prima — che *«si potrà contare progressi soltanto quando i colloqui tra i due governi saranno diventati ordinaria amministrazione»*. Accennando al grande di giornalisti e di fotografi che lo circondavano, ha aggiunto: *«Come vedete, non siamo ancora arrivati all'ordinaria amministrazione»*.

Dei colloqui odierni non si sa nulla, tranne di che cosa «non» si è parlato: si è accennato ai blocchi delle vie di comunicazione per Berlino, che la Germania comunista intenderebbe istituire nei prossimi giorni, quando nell'ex capitale si recheranno presidente della Repubblica Heinemann e il cancelliere Brandt, e in raduno di parlamentari liberali. Non si è parlato della riattivazione di dieci linee telefoniche tra i due settori di Berlino, annunciata ieri dopo quasi 10 anni di interruzione.

La valutazione dell'incontro è assai prudente. Un commentatore della radio si è domandato stasera: *«Com'è possibile esprimere un giudizio, se non si sa di che cosa i due signori hanno conversato per quattro ore?»* ha consigliato agli ascoltatori di aspettare i prossimi giorni per vedere se alle parole seguiranno i fatti, se cioè la Germania comunista prenderà iniziative contro il traffico con Berlino oppure se ne asterrà. Questo sarebbe il primo vero progresso.

Tito Sansa

Due elicotteri sovietici sconfinano in Germania

Hannover, 26 gennaio.

Due elicotteri sovietici sono penetrati stamane, per due volte, nello spazio aereo della Germania Occidentale, spingendosi, in uno dei casi, fino ad una profondità di oltre dieci chilometri.

Ne ha dato notizia la polizia di frontiera della Germania federale.

Gli elicotteri sovietici erano giunti a circa tre chilometri da Wolfsburg, sede dei grandi impianti automobilistici «Volkswagen».

(Ansa, Upi)

"Asini„ i francesi sul rosso

Polemiche in Francia: si vendono pochi libri di sessuologia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 gennaio.

Lettori abbastanza acerbi in altri campi dell'editoria, i francesi sono refrattari, sembra, alle pubblicazioni che trattano del sesso. I libri scientifici e pseudoscientifici sulla delicata materia, in testa alle vendite in tanti altri Paesi, qui raramente superano le quindicimila copie; anzi, spessissimo non le raggiungono.

Perché? Forse che il puritanesimo rigettato dagli anglosassoni ha attraversato la Manica? O forse che i francesi hanno il soggetto una sorta di complesso di superiorità? Credono di saperne già anche troppo, e rifiutano di istruirsi oltre sui manuali? Sui piccanti interrogativi si sono chinati, in mutua polemica, il quotidiano conservatore *Le Figaro* e il settimanale della sinistra *Nouvel Observateur*.

Svolgendo sua inchiesta tra i clienti delle librerie parigine, il *Nouvel Observateur* ha raccolto varie risposte, talune imbarazzate, altre non prive di saggezza spicciola: *«Il piacere* — ha replicato per esempio uno degli interpellati — *non lo si impara sui testi: è un poco come il mestiere del fabbro, il quale diventa fabbro forgiando il ferro, e non seguendo le istruzioni sui "modi di impiego"...»*. Il direttore di una delle case editrici del settore ritiene, invece, che a ostacolare vendite sia una forma di timidezza o di paura: *«Il francese non osa entrare dal suo libraio a chiedere volumi sulla vita sessuale, ortodossa oppure no; anche il solo pronunciarne il titolo gli pare una confessione»*.

Tra l'erotismo la licenziosità, tra i *Peccatori di provincia* di Gabriel Chevallier e la *Justine* di De Sade, *«non si trova sbocco per i cosiddetti manuali didattici, ove pedanteria e candore vengono spesso alleggeriti con il condimento di qualche aneddoto»* dice il *Nouvel Observateur*.

Nell'articolo settimanale socialista, il *Figaro* ha ravvisato un torto una offesa alla fierezza virile francese: *«Ma dunque, si manda, in campo mai saremmo proprio degli asini, e dovesse prendere il diploma tutti bocciati? Davvero sorprendente di eccessi di pudore, di moralismo, indifferenza o sentimenti di superiorità?»*.

Sarebbe un po' troppo, e il quotidiano conservatore rileva confortato che si può rovesciare l'accusa: cioè sarebbero gli stranieri, quelli che si appassionano ai manuali, ad essere affetti da impudicizia, curiosità dubbia, amoralismo e complessi di inferiorità.

La vecchia Francia è salva, e, nella sua antica, sa bene che *«in materia di sessualità, non è il sesso la cosa più importante»*.

c. c.

Domani l'incontro compagnie-Opec

A Teheran e a Tripoli si decide sul petrolio

Le società presenteranno le loro proposte per un aumento simultaneo del prezzo - Alla Libia sarebbero riconosciuti maggiori diritti

(Nostro servizio particolare) Londra, 26 gennaio.

Giovedì, le compagnie petrolifere internazionali presenteranno le loro proposte per un aumento simultaneo dei prezzi del greggio all'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, a Teheran, e al governo libico, a Tripoli. Si ritiene che le società riconosceranno alla Libia un aumento maggiore, in virtù dei minori costi di trasporto del petrolio, data la sua vicinanza all'Europa.

Questa decisione è emersa stasera, dopo una serie di incontri ad alto livello a Londra e a New York tra i rappresentanti delle ventuno compagnie che fanno fronte unico. Lord Strathalmond, direttore generale della «British Petroleum», capeggerà la delegazione dei petrolieri a Teheran, mentre George Piercy, vicepresidente senior della «Standard Oil» (New Jersey) dirigerà i negoziati a Tripoli. Lord Strathalmond e George Piercy avevano [illegible]dotto, la settimana scorsa, i negoziati con la «Opec», a Teheran.

Stasera, negli ambienti petroliferi londinesi si sottolinea il fatto che i due gruppi di negoziatori delle società agiranno di comune intesa, pur essendo divisi. L'industria petrolifera, si afferma, è sempre decisa a raggiungere un «accordo globale».

Se questo accordo sarà raggiunto in breve tempo con i paesi del Golfo Persico, compresi la Persia, l'Iraq e il Kuwait, aumenteranno molto presto anche i prezzi del petrolio in Europa. Nei circoli petroliferi londinesi si afferma che l'aumento potrebbe essere, per la Gran Bretagna, di 3 lire e 50 centesimi al litro.

Da Beirut si apprende questa sera che il governo siriano ha ratificato l'accor[illegible] per la riapertura dell'oleodotto transarabico, e ciò contribuirebbe a fare scendere i noli delle petroliere. **r. p.**

La posizione italiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

(g. m.) Il Ministero degli Esteri ha reso noto, oggi, la posizione italiana sul problema del prezzo del petrolio aperto tra paesi produttori e compagnie petrolifere.

Il nostro Governo «intende partecipare anche in futuro alle consultazioni a[illegible]te con altri paesi consumatori e in particolare con quelli i cui interessi maggiormente coincidono con quelli italiani, nelle sedi internazionali appropriate». Tra le sedi si indicano l'Ocse (l'organizzazione per lo sviluppo dei paesi occidentali) e il Mec «dove è in corso d'elaborazione una politica energetica comune, i cui obiettivi principali sono la sicurezza degli approvvigionamenti energetici al miglior prezzo possibile».

L'Italia vuole, quindi, promuovere una politica attiva dei Paesi che consumano petrolio, nel tentativo di sottrarsi alla passiva accettazione di ogni aumento di prezzo, concordato tra Paesi pro[illegible]ttori e compagnie di sfruttamento del petrolio, che ne comporta, poi, l'automatico trasferimento sui consumatori.

La possibilità di sottrarsi all'automatismo consiste nell'interferire tra i due primi poli della contesa con l'offerta, ad esempio, ai Paesi produttori di sostituire, almeno in parte, il pagamento in valuta a un pagamento organizzato nell'ambito di pia[illegible] di sviluppo economico.

I piani di sviluppo potreb[illegible] contemplare, come contropartita all'acquisto di petrolio, la cessione di [illegible]rienza tecnica e di beni d'investimento. In effetti [illegible] potrebbe trattare di qualcosa di simile al sistema di pagamento italiano del petrolio e del metano sovietici, che è fatta in buona misura con la fornitura di tubazione di acciaio di g[illegible]nde diametro.

L'«Atlante del Mezzogiorno»

Gli affari nel Sud (dove si concentrano)

Ventiquattro grandi centri urbani assorbono il 34,28 per cento della cifra globale

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Il 34,28 per cento della cifra globale di affari del Mezzogiorno (1412 miliardi di lire [illegible] un totale di 4108 miliardi) è concentrato in ventiquattro grandi centri urbani, che non sempre coincidono con i maggiori capoluoghi di provincia. In testa è Napoli con 345 miliardi, pari all'8,39 per cento, seguita da Palermo, con 157 miliardi (3,81), Catania, con 112 miliardi (2,71), Bari, con 98 miliardi (2,37), Foggia con 69 miliardi (1,68), Taranto, con 60 miliardi (1,47), Cagliari e Messina, 58 miliardi (1,41), Salerno, 43 miliardi (1,03), Reggio Calabria, 38 miliardi (0,91), Pescara, con 36 miliardi (0,87). Percentuali inferiori allo 0,80 si riscontrano a Cosenza, Caserta, Benevento, Lecce, Catanzaro, Sassari, San Severo, Torre [illegible] Greco, Trapani, Caltanissetta, Castellammare di Stabia, Ragusa.

L'ultima zona è quella di Siracusa con lo 0,52 per cento (22 miliardi). La rimanente cifra di 2696 miliardi (65,72 %) è distribuita fra ben 2489 comuni, di cui solo 1320 hanno più di tremila abitanti. Questi 1320 comuni rappresentano l'89,6 per cento della popolazione di tutte le regioni meridionali.

Sul gruppo dei comuni con più di tremila abitanti la «Società per la matematica e l'economia applicata» ha realizzato, con la collaborazione dell'Imi e di alcuni importanti complessi industriali pubblici e privati, l'«*Atlante per la programmazione territoriale del Mezzogiorno*». L'«Atlante», che sarà presentato domani, offre agli operatori economici [illegible] quadro completo di tutti gli elementi importanti per la programmazione di attività nel Sud e nelle isole: importanza demografica delle singole località, attrezzatura commerciale dei servizi, aree di attrazione, grado di soddisfazione dei consumatori, probabile cifra di affari (potenzialità di acquisto).

La relazione introduttiva dell'«Atlante» sottolinea l'aspetto della concentrazione del volume degli affari in un ridotto numero di centri urbani ad alto livello demografico. Nelle prime quattro città, comprese nel «gruppo delle 24» (Napoli, Palermo, Catania e Bari) si concentrano affari per 712 miliardi di lire. **g. f.**

Presieduta da Giolitti

La riunione a Roma per il Secondo Piano

Roma, 26 gennaio.

Il ministro Giolitti, presenti il segretario per la programmazione Ruffolo e il direttore per l'attuazione Landriscina, ha presieduto stamane la Commissione consultiva per la programmazione economica. Erano rappresentate tutte le amministrazioni interessate alla realizzazione del Piano quinquennale di sviluppo.

In un breve preambolo Giolitti ha insistito sulla opportunità che tutti i ministeri collaborino al Piano già nella fase [illegible] elaborazione. Ruffolo ha, quindi, illustrato lo stato di preparazione del secondo prog[illegible]ma 1971-75.

I primi documenti comprendono: 1) Il quadro di riferimento quantitativo; 2) la definizione delle azioni programmatiche generali (politiche generali e riforme) e di quelle specifiche (progetti sociali e programmi di promozione); 3) la definizione dei programmi annuali per il 1971 e per il '72.

Il Consiglio tecnico-scientifico provvederà inoltre alla stesura del rapporto «Italia 1971», che rappresenterà una riflessione critica sul primo esperimento di programmazione. **ar. ba.**

La Bilancia Commerciale per il 1970

Usa: l'attivo degli scambi salito al massimo dal '67

I risultati smentiscono i timori dei «protezionisti» - L'anno scorso le esportazioni verso il Mec, rispetto al '69, sono aumentate del 20 %, le importazioni dai «Sei» meno del 15 %

(Dal nostro corrispondente) New York, 26 gennaio.

La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha registrato l'anno scorso il massimo attiv[illegible] dal 1967: 2 miliardi e 700 milioni di dollari. Le esportazioni americane hanno totalizzato 42 miliardi e 700 milioni di dollari, le importazioni 40 miliardi, con un aumento, rispettivamente, del 14 e dell'11 per cento rispetto al 1969. L'attivo sarebbe stato maggiore — tra i 3 miliardi e i 3 miliardi e mezzo di dollari — se l'andamento del primo semestre '70, eccezionalmente favorevole, fosse continuato nel secondo semestre. Nonostante il «boom» delle esportazioni, sembra però che la bilancia dei pagamenti ameri[illegible] accusi un grave deficit: secondo cifre ufficiose si tratterebbe di 14-15 miliardi di dollari.

Le statistiche pubblicate oggi dal ministero del Commercio contraddicono i sostenitori del protezionismo [illegible] scuotano, almeno in parte, le polemiche sulla «guerra fredda» degli scambi tra gli Stati Uniti e il Mercato Comune. Dal '69 al '70 le esportazioni americane verso la Cee sono salite infatti di oltre il 20 per cento, da 6 miliardi e 981 milioni di dollari a 8 miliardi e 423 milioni; le importazioni sono salite di meno del 15 per cento, da 5 miliardi 800 milioni a 6 miliardi 612 milioni. Le due massime potenze commerciali, quindi, hanno intensificato i rapporti reciproci più di quelli con il resto del mondo, a vantaggio soprattutto degli Stati Uniti.

Un'altra affermazione, smentita dai dati odierni, è che il Mec agricolo danneggi irreparabilmente l'agricoltura americana. Le esportazioni degli Stati Uniti verso la Cee in questo settore segnerebbero infatti (la cifra non è ancora ufficiale) un incremento del 23 per cento circa, passando da 1 miliardo e 268 milioni di dollari nel '69 a 1 miliardo e mezzo nel '70, e superando così la «punta» di 1 miliardo e 400 milioni raggiunta nel '66. Nonostante ciò, la settimana scorsa, all'apertura del novantaduesimo Congresso, è stato ripresentato alle Camere americane un progetto di legge protezionistico. L'amministrazione Nixon spera comunque di riuscire a bloccarlo, con una serie di accordi con i principali partners commerciali stranieri, tra cui il Giappone.

L'attivo della «Trade Balance», ha dichiarato Passer, «vice» del ministro del Commercio Maurice Stans, non giustifica un eccessivo ottimismo: «Per il '71 si prevede una diminuzione [illegible] l'[illegible]o a 2 miliardi di dollari o poco più». A causa dell'inflazione, aumenterebbero le importazioni, mentre le esportazioni diverrebbero meno competitive. Anche questo problema dovrebbe essere affrontato da Nixon nel bilancio per l'anno finanziario luglio '71-luglio '72, la cui presentazione è attesa al Congresso venerdì prossimo. Il Presidente ha promesso un bilancio espansionistico, che riduca la disoccupazione, salita al 6 per cento, e favorisca la produzione. Il punto interrogativo riguarda la politica dei redditi: Nixon è sempre contrario a un rigido controllo dei salari e dei prezzi.

Maurice Stans (Telefoto)

L'incertezza dell'economia americana è confermata dal calo delle riserve nel '70, 2 miliardi e mezzo [illegible] dollari, per la maggior parte in valuta estera, ma con 787 milioni di dollari in oro, pagati soprattutto al Fondo monetario internazionale. Alla fine di dicembre, le riserve degli Stati Uniti ammontavano a 14 miliardi e mezzo di dollari; l'1 gennaio il Fondo monetario ha assegnato a Washington diritti speciali di prelievo per 717 milioni. Complessivamente, gli Usa hanno riserve in oro di oltre 11 miliardi di dollari e, in valuta estera, di soli 625 milioni.

Ennio Caretto

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	25-1	26-1
Londra	38,05	38,15
Zurigo	38,075	38,175
Parigi	38,60	38,55
Francoforte	38,08	38,17
Milano	38,19	38,19
New York	38,35	38,45

Secondo i dati della Confindustria

Materie prime: i prezzi tendono a stabilizzarsi

Le materie prime con mercato internazionale (variazioni di prezzo nel 1970)

	Dic. 1970 su nov. '69	Dic. 1970 su dic. '69	Anno 1970 su anno 69
Minerali metalliferi	— 0,39	— 4,29	— 4,67
Combustibili liquidi	+ 1,67	— 3,30	+ 0,00
Metalli	— 0,58	— 22,03	+ 7,41
Materie tessili	— 1,28	— 1,23	— 5,23
Varie per industria	— 1,61	— 8,02	— 4,07
TOTALE NON ALIMENTARI	+ 0,48	— 7,07	+ 2,14
ALIMENTARI	— 0,54	+ 4,83	+ 7,07
INDICE GENERALE	+ 0,19	— 5,01	+ 3,0

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

In dicembre c'è [illegible] un arresto della tendenza al ribasso dei prezzi delle materie prime con mercato internazionale, ribasso che aveva caratterizzato il secondo semestre del 1970. Rispetto a novembre, l'indice generale calcolato dalla Confindustria sale dello 0,19 per cento come risultante algebrica d'una diminuzione dello 0,54 per i prodotti alimentari e d'un aumento dello 0,48 per i prodotti [illegible] alimentari.

Rispetto al dicembre 1969, invece, il dicembre 1970 segna una diminuzione generale del 5,01 per cento, risultante algebrica di due opposti andamenti: +4,83 per prodotti alimentari e —7,07 per i non alimentari. I prezzi medi per l'intero 1970 sono stati del 3,0 per cento superiori a quelli medi del 1969. Si tratta d'un tasso di apprezzamento, per le monete dei Paesi acquirenti, assai elevato.

Nel settore alimentare gli aumenti si debbono ai cereali (frumento, granoturco, avena e riso). Ma a parte il riso, cresciuto del 45 per cento tra il 1966 e la fine del 1970, gli altri cereali mantengono il valore monetario dell'anno base (il 1966), cioè hanno perduto una parte del loro prezzo reale.

Tra le materie non alimentari con mercato internazionale v'è stato il riassestamento di prezzo dei metalli. Alla fine del 1969 costavano il 52,5 p[illegible] cento in più che nel 1966, a fine 1970 il 18,9 per cento in più del '66. Un poco sotto il livello dell'anno ba[illegible] si trovano le materie varie per l'industria; molto al disotto (del 17,7 per cento) le materie tessili.

A parte si deve esaminare l'andamento dei combustibili liquidi, cioè dei prodotti petroliferi. A fine 1970 il loro indice (con base =100 nel 1966) è appena a quota 103,3, dopo essersi trovato a quota 99,9 per tutti i primi sette mesi dell'anno. **g. m.**

NOTIZIE IN BREVE

Karl Klasen, presidente della Bundesbank della Germania Occidentale, si trova negli Stati Uniti per colloqui non ufficiali [illegible] monetarie.

Gli autoveicoli circolanti in Italia nel '70 secondo i dati Aci [illegible] (+ 8,22 %) sul [illegible] 10.200.000 autovetture; 35.000 autobus; 875.000 autocarri; 13.000 trattori stradali; [illegible] 1.200.000 [illegible] oltre 50 cmc; 300.000 motocarri; [illegible] ciclomotori fino a 50 cmc. Nel 1969, il parco dei veicoli a motore circolanti [illegible].

L'industria italiana dei giocattoli [illegible] 21.000 dipendenti [illegible] nel '70 quasi [illegible] di lire. L'Italia è al [illegible] posto nel mondo come p[illegible] e al quarto come [illegible].

I premi della consulenza Luigi Einaudi per il '69 e il '70 sono stati rispettivamente assegnati alla «Svimez» e all'«Unione delle Camere di commercio».

Il «Cotonificio Vittorio Olcese» ha mutato la denominazione sociale che è stata modificata in «Cotonificio Olcese-Veneziano». La modificazione è conseguente alla fusione con la società «Cotonificio Veneziano», avvenuta per incorporazione di quest'ultima nella «Olcese».

La Montubi (Gruppo Iri) e la [illegible] hanno vinto, in associazione fra loro, una gara internazionale indetta dalla municipalità di Nairobi (Kenia) per l'adduzione delle acque del fiume Chania a Nairobi.

La produzione mondiale di acciaio greggio è stata nel '70 di 575.000.000 di tonnellate (+ 3 % sul '69).

Approvato dai «Sei» il regolamento

Il "Mec della pesca" una realtà a febbraio

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 26 gennaio.

Il Mercato Comune Europeo della pesca è divenuto una realtà: oggi i sei ministri della Cee hanno definito i regolamenti che ne consentiranno il pieno funzionamento dal 1° febbraio prossimo. Per l'Italia, il «Mec del pesce» significa la possibilità [illegible] ridurre il deficit commerciale che l'importazione provocava (oltre 87 miliardi di lire l'anno) e [illegible] migliorare [illegible] reddito per quanti vivono dei prodotti [illegible] mare (oltre [illegible] mila persone).

Come tutte le importanti decisioni comunitarie, anche il Mercato Comune ittico imporrà, tuttavia, al nostro Paese, profonde riforme a tutti i livelli dell'organizzazione, dal piccolo pescatore che lavora in proprio alla rete di commercializzazione.

Il rappresentante italiano al Consiglio, che si è riunito oggi, il sottosegretario alla Marina mercantile Cervone, ha insistito sul fatto che «*sono state create tutte le possibilità perché l'Italia si metta al passo con gli altri Paesi anche nel settore della pesca. Ma è un'occasione da sfruttare senza perdere tempo*». La nostra delegazione ha ottenuto risultati importanti: sovvenzioni (fino a trenta milioni l'anno) per la creazione di associazioni di produttori su scala regionale e nazionale, finanziamenti per la durata di tre anni, per permettere la nascita e lo sviluppo di attrezzature di base e, soprattutto, un regime di prezzi che dovrebbe consentire insieme un più alto reddito ai pescatori e un minor costo al consumo.

L'esempio più significativo è costituito dal tonno: gli italiani [illegible] i più forti consumatori europei di questo prodotto, ma deboli produttori. Parigi chiedeva di fissare il prezzo a 700 dollari per tonnellata. L'Italia ha invece ottenuto 500 dollari per tonnellata. **v. z.**

Un'altra seduta di progressi alla Borsa di Milano

L'indice azionario supera quota 67

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	89 90	— 0 70
» cont.	89 80	— 0 70
Redimibile 3 ½ %	98 70	—
» cont.	98 60	—
Ricostruz. 3 ½ %	81 10	— 0 50
» cont.	81 —	— 0 50
» 5 %	87 80	+ 0 70
» cont.	87 70	+ 0 70
Riforma Fond. 5 %	88 20	+ 0 20
Pr. Red. 5 % Tr.	90 —	— 0 50
» » '54	86 20	+ 0 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86 60	+ 0 40
» » '68	89 20	+ 0 20
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '73	97 60	+ 0 30
» » '74	96 —	+ 0 20
» » '75 I	94 30	—
» » » II	95 40	+ 0 30
» » '77	91 50	—
» » '78	91 70	+ 0 40
» 5 ½ % '79	97 70	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	86 20	—
» » » II	87 —	+ 0 50
» » '66 I	85 40	+ 0 40
» » » II	85 60	+ 0 80
» » '67	85 40	+ 0 65
» » '68 I	85 10	+ 1 —
» » » II	85 —	+ 0 50
» » '69 I	84 90	+ 0 90
» » » II	84 55	+ 0 65
» 7 % '70	97 50	+ 1 30
» Europe 6 %	90 75	+ 0 55
IRI Sider 5 ½ %	97 80	+ 0 60
» » '56	98 55	—
» » '57 G.	97 20	—
» » '58-'78	96 —	—
» » vent.	94 95	—
» » '74 sed.	97 50	—
» 5 ½ % '59	98 50	+ 0 30
» » '60	85 50	+ 1 —
» » '61	81 —	+ 0 30
» » '63-'83	84 10	+ 1 30
» 6 % '64	87 50	+ 0 90
» » '65-'85	86 85	+ 1 13
» Stet 6 % opt.	—	—
» El. 5½% opt.	90 —	—
Salsp 5 ½ % '65	82 80	—
» » '67	81 —	—
Elter 5 % IV	93 —	—
FF.SS. 5 ½ % '52	99 —	—
» » '53	97 50	—
» » '55	95 50	—
» » '59	89 —	—
» 5 % '60	84 20	—
» » '61	84 20	+ 0 70
» 6 % '65 I	86 25	+ 0 25
» » » II	86 —	—
» » '66 I	84 60	+ 0 10
» » » II	85 —	+ 0 50
» » '67	85 10	—
» » '69 I	84 60	+ 0 45
» » '69 II	92 50	—
» » '70	94 80	—
A.F.S. » 67-87 A	84 30	—
» » 68-88 A	85 80	—
» » 69-89 A	84 —	—
» 7 % 70-90	96 10	+ 0 75
P.S.Agr. 5 % I	82 90	—
» » II	80 60	—
» » III	81 30	—
» 6 % Sp. 1ª	85 55	— 0 25
» » » 2ª	82 20	—
» » » 3ª	85 —	—
» » » 4ª	83 —	—
» » » 5ª	84 80	—
» » » 6ª	84 —	+ 0 40
» » » 7ª	84 —	+ 0 50
» » » 8ª	84 —	+ 0 40
OO.PP. 5 %	76 40	+ 0 40
» 5 ½ %	78 90	—
» 6 %	84 10	+ 0 50
» 7 %	91 25	—
» Case Ag. '64	84 —	—
» » » '65	84 —	—
» » » '66	84 —	—
» Dot. 6 % 1ª	85 50	—
» » » 2ª	84 30	—
» ss. A 6 %	84 25	— 0 25
» » B 6 % I	85 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	91 —	—
» » » V	93 —	—
» » B 7 % I	97 —	—
» » C 6 % I	85 —	—
» » » II	84 —	+ 0 80
» » » III	85 50	+ 0 50
» I.St. 6 % '66	84 85	+ 0 55
» » » 2ª	84 90	+ 0 30
» » » 3ª	84 30	+ 0 50
» » » 4ª	84 10	+ 0 65
» » » 5ª	84 —	—
» » » 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	83 70	+ 0 55
» Autor. 6 % 1ª	83 50	—
» » 7 % 1ª	91 30	—
Ent Petr. 6 %	99 50	—
» » » '57	99 —	—
» » » '58	99 10	—
» Sp. 6 % '58	92 50	—
» » » '64	95 45	—
» » » '65	96 20	—
» » » '66	89 —	+ 1 —
» Sud 5 %	93 —	—
» » 5 ½ %	89 50	—
» » » '61	86 70	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	86 —	—
» » '62 5ª	85 50	—
» » » 6ª	84 50	—
» » '63 7ª	89 —	—
» » » 8ª	88 —	—
» 6 % '64 9ª	90 —	—
» Gela 5 ½ %	67 —	— 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» 6 %	96 50	—
» 6 % conv.	90 50	—
» O.P. 5 %	—	—
» » 6 % c.	96 50	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» » 6 % c.	95 —	—
Miglioram. 3 %	79 50	— 1 —
» 5 % '63	87 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	96 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5% SG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	76 75	+ 0 25
Cr.I.Sardo 5½ '62	88 60	—
» 5 ½ % '63	89 50	—
» 6 % '64	91 —	—
» » '65	89 75	+ 0 50
» » » II	85 —	—
» » '66	85 80	—
» » '68	85 —	—
» » '69	85 50	—
C.P.B. Napoli 5 %	80 —	+ 1 —
Isveimer 5½% '61 3ª	93 —	—
» 5 ½ % '62 4ª	90 50	—
» » » 5ª	89 —	+ 1 —
» » » 6ª	87 75	—
» » '63 7ª	86 —	+ 0 50
» » » 8ª	86 20	+ 0 35
» 6 % '64 9ª	86 —	—
» » » 10ª	87 —	—
» » '65 11ª	86 60	—
» » '66 12ª	85 50	—
» » '67 13ª	84 85	+ 0 90
» » » 14ª	84 50	+ 0 40
» » 68-86 15ª	84 50	+ 1 —
» » 69-89 16ª	84 —	+ 0 50
» 7 % 70-85 17ª	95 —	+ 0 40
[illegible] H.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	95 —	—
Icipu vent. 5½ %	85 30	—
» » 6%	85 10	+ 0 20

Titoli	26	Variaz.
Icipu quind. 7 %	97 —	+ 2 —
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	94 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	91 —	—
Icipu Cotini 6 %	93 50	—
» St. Merz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—
» » » quin.	99 —	—
» » » » II	99 —	—
Icipu quin. II 7%	—	—
Icipu Exp. 6% A	94 —	—
» » » B	99 —	—
Icipu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » » I	85 —	—
» » 7% B	95 10	+ 1 10
IMI 6 % XVIII	97 30	—
» » XX	95 —	—
» 5 % XXI	95 —	—
» » XXII	86 60	— 0 60
» » XXIII	82 —	+ 0 50
» 5 ½ % XXIV	83 75	+ 1 05
» 6 % XXV	87 50	+ 1 —
» » XXVI	84 35	+ 0 45
» » XXVII	84 30	+ 0 80
» 7 % XXVIII	93 30	+ 0 80
» 7 % XXIX	97 —	+ 0 70
» Cr.N. 6 % 1ª	91 50	+ 0 50
» » » 2ª	88 50	—
» spec. 64 IV	92 —	+ 0 10
» Fin 6 % '66	85 —	—
» s.s. 6% '68	85 —	+ 2 50
» s.s. I Aut. 6%	83 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Aem 5 ½ '60	83 70	—
» » '62	82 70	—
Genova 6 % '59	88 —	—
» 5 ½ % '61	78 —	—
Napoli 6% '68	82 75	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
» » 6%	95 —	—
Fiat 6 % '49	96 30	—
» » '56	96 65	—
» » '57	95 20	+ 0 30
» 5 ½ % '60	85 —	+ 0 90
RIV 5 ½ %	80 40	+ 0 10
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	82 50	—
Olivetti 7 % '55	99 —	—
» » '55-75	98 50	—
» » '58	97 50	—
» 6 ½ '59	95 —	—
» 5 ½ '62 1ª	83 80	+ 1 —
» » » 2ª	84 —	+ 0 50
Gen. El. 5 ½ %	82 50	—
Magneti 7 % '56	96 —	—
Eternit 7 %	97 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	80 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	94 50	—
» » » 2ª	95 —	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	97 50	+ 3 —
» 5 ½ '62	76 —	+ 0 40
Calini 6 % '58	90 80	—
» 5 ½ % '60	84 60	+ 0 70
» » '61	85 50	+ 0 30
» » '62	85 80	+ 0 30
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	92 50	—
» » [illegible]	85 —	—
Sipel 6 %	96 50	—
Timo 6 %	96 —	—
Telve 6 %	99 50	—
Terni 6 %	96 —	+ 1 50
Ilva 6 %	94 80	—
Sip 6 %	96 50	—
Fibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '65	85 —	—
Mediolina 7 %	92 85	—
Forgat 8 %	99 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	—
» 5 ½ '62	81 —	—
» » '64	80 50	—
Rumianca 5 ½ %	85 —	—
» 5 ½ '61	83 —	—
Lancia 5 ½ % '60	[illegible] 80	+ 0 80
» » '62	—	+ 0 50
Liquigas 6 % '59	86 —	—
Torino-Savona 5½	81 30	— 0 60
IBM Italia 5 ½ %	82 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	85 —	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	81 40	—
Autostrade 5 ½ %	80 60	—
» 6 % '65	85 50	+ 0 30
» » '67	84 50	+ 0 70
» » '68	84 40	+ 0 90
» » '68/86	84 50	+ 0 75
» » '69	84 50	+ 0 25
Motta 6 %	82 —	—
Saroni 6 % '66-84	89 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	83 —	+ 0 50
Imm. Roma 6 %	132 —	—
Rumianca 6 %	81 80	+ 0 25
Pirelli 68-84 5½	124 —	—
Mediobanca 6% '70	169 25	+ 1 25

Titoli	26	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	94 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3000	+ 160
Eridania	1969	+ 51
Romana Zucchero	155	—
Talmone	[illegible]	+ 30
Florio	111	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2780	+ 200
Talco & Grafite	25600	— 400
Fornaci Riunite	14800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	30800	+ 1325
N.A.I.	7000	—
Torino-Nord	73,50	— 0,50
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2680	+ 5
Italcable	2775	—
Alitalia	15330	+ 630
IMMOBILIARI		
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7550	+ 150
Silos	1900	+ 50
Beni Stabili	3260	+ 35
Immobiliare Roma	368,50	+ 2,50
Ferco	204	+ 2
Sacie priv.	715	+ 20
CHIMICI		
Montedison	858	+ 33
Liquigas	219	— 1
Fibigas	—	—
SAFFA	4000	— 5
Schiapparelli	6100	—
Pierrel	10480	—
Paramatti	1290	—
Mira Lanza	33850	+ 450
S.A.R.O.M.	930	—
ANIC	1006	+ 18,50
Rumianca	[illegible]	+ 5
Italgas	1032	+ 7
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	11000	+ 400
Mediobanca	76500	+ 1150
Comit	20175	+ 425
Banco Roma	20500	+ 250
Credito It.	2064	+ 65
Pirelli & C.	2610	[illegible] 160
GIM	3450	—
IRI	28000	+ 500
Lombarda Invest	1390	+ 70
La Centrale	5150	+ 160
S.M.E.	2075	+ 7
STET	3030	+ 40
Finsider	545	—
Piemonte Finanz.	1520	—
Invest	3870	+ 120
Assicur. Torino	16500	+ 500
Assic. Toro priv.	12900	+ 250
Generali	63750	+ 850
S.A.I.	33000	+ [illegible]
RAS	68600	+ [illegible]
Ass. Milano	17850	+ [illegible]
» » priv.	13350	+ 300
Bastogi (Med.)	1570	+ 70
IFI priv.	7290	+ 90
METALMECCANICI		
Fornara	570	—
Westinghouse	1240	—
Moncenisio	1750	—
Nebiolo	435	—
Italsider	796	+ 15
Dalmine	587	—
Olivetti	2798	+ 18
» priv.	2650	+ 12
FIAT	2615	+ 19
» priv.	1910	+ 10
Terni	172	—
E. Marelli	486	—
M. Marelli priv.	1310	—
Metall. Ital.	3220	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15050	+ 50
Chatillon	3117	+ 37
Fisac	325	—
Borgosesia	8750	—
Viscosa	2828	+ 18
» priv.	2235	+ 40
DIVERSI		
Rinascente	310	+ 0,25
» priv.	258	+ 6
Pirelli	2610	— 53
Cartiera Italiana	780	— 5
Cartiere Burgo	13750	+ 75
Cir	5700	+ 50
Acqua Potabili	855	— 45
Acqua Roma	655	—
Eternit	2500	+ 100
Ceramiche Pozzi	164	— 3,30
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	134	—
Pirelli 5% 68-84	130	—
Mediob. 6% 70-80	169	— 0,50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1945
Es. Molini	236
Motta	2870
R. Zucch.	165
» » pr.	366
ASSICURATIVI	
Generali	63.500
Ass. Mil.	17.600
Ass. Mil. pr.	13.300
Ass. Tor.	16.350
Ass. Tor. pr.	12.800
Incendio	14.550
Fond. Vita	29.250
Assicur.	117.890
Ras	68.890
S.A.I.	32.950
Abeille	15.390
BANCARI	
Mediobanca	75.950
Comit	20.230
Credito It.	2056
Banco Roma	20.240
Interbanca	10.980
CHIMICI	
[illegible]	995
Bruschi	16.450
Gas Napoli	760
Collaro	300
C. Erba	9900
Erba priv.	4998
Italgas	1032
Lepetit	8190
Lepetit pr.	7970
Liquigas	221
Mira L.	36.000
Ossigeno	2693
Rumianca	906
Saffa	3999
Sarom	972
Montedison	863
Petrolifera	3201
Pierrel	10.460
ELETTRICI	
Magneti M.	1540
Marelli E.	490
Sip	2688
Tecnomasio	560
Terni	175,25
FINANZIARI	
Agricola	1829
Bastogi	1559

Breda	2524
Finmare	338
Finsider	545
Generalfin	731
Gim	3720
Invest	2850
Italpi	2070
Centrale	5100
Pirelli C.	2600
Sme	2088
Stet	3040
Sviluppo	2600
IFI priv.	7300
Iri	28.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2799
Beni Stabili	3345
Bon. Fer.	1351
Certosa	2565
Coge	14.550
Holdint	2900
Imm. Roma	365
Edilcentro	855
Iniziativa	3160
Milano C.	21.300
Risan. N.	7590
Socie	738
Silos Gen.	1860
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1295
Fiat	2611
Fiat priv.	1894
Nebiolo	445
Olivetti	2810
Olivetti pr.	2664
Fr. Tosi	6100
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	[illegible]
Falck pr.	3800
Breda-Iz.	840
Dalmine	594
Ilssa-Viola	3060
Italsider	787
Magona	2350
Metallur.	3434
Amiata	2820
Pertusola	2432
Siele	4799
Trafilerie	825

TESSILI	
Châtillon	3080
Cantoni	15.070
Olcese	295
Cucirini	5356
Stampati	7425
Cascami	4010
Fisac	339
Lanerossi	2331
Govarda	1730
Scotti	168
Linificio	470
Marz. pr.	1234
Rossari	1185
Rotondi	23.230
Tosi	1630
Pucchelli	505,75
Snia Visc.	2835
Viscosa pr.	2225
Tiland	285
Unione M.	13.950
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	[illegible]
Alitalia pr.	15.150
N. Milano	3060
Ausiliare	2161
Miuel	1680
DIVERSI	
De Ferrari	1316
Binda	30.500
Burgo	13.840
Donelli	1335
Cementir	1780
Centenari	287,50
Cer. Pozzi	163
Pozzi priv.	242
Ginori	588,25
Ciga	6210
Acque pot.	885
Eternit	2325
Italcable	3800
Italcementi	21.400
C. Acque	670
Rinasc.	308,50
Rinasc. pr.	234
Mondad. p.	3575
Pirelli SpA	2610
Rejna A.	975
Smeriglio	110
Sai	3935
Sgea	1644
F. Acqui	1020

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Voluminosi gli scambi

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 gennaio.

La riunione di oggi è stata, ancora una volta, molto attiva: sono stati trattati 3.932.000 titoli per un valore di 8,4 miliardi. (Il numero indice è passato da 66,70 a 67,25 con un progresso dello 0,8%. In soli quattro giorni il rialzo è stato del 6,8%).

L'andamento delle contrattazioni non è stato, [illegible], lineare. In chiusura sono affiorati alcuni contrasti e qualche realizzo [illegible] beneficio, fatti normali dopo un eccezionale e rapido rialzo. I valori che più hanno progredito nei giorni scorsi hanno perduto ma[illegible] frazioni, [illegible]ntre quelli «ritardatari», che avevano beneficiato di un movimento rivalutativo più modesto degli altri, si sono affiancati al grosso del listino. E' stato, questo, il caso della Mondadori, della Stet, della Monte Amiata, della Bastogi e delle due Erba.

Anche la Montedison, dopo una apertura senza storia, ha guadagnato una vistosa frazione. In questo caso il rialzo è dovuto al diffondersi di voci di interessanti e vantaggiosi progetti per rassicurare i piccoli e medi azionisti e garantire loro un reddito costante. E' stato accennato, per esempio, alla possibilità di sostituire le azioni con obbligazioni [illegible] che permetterebbero di tramutare le nuove obbligazioni in azioni, secondo condizi[illegible] prefissate e senza perdere nel cambio.

Attività intensa e prezzi in generale aumento nel comparto del reddito fisso. **r. c.**

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha chiuso in rialzo, sia pure in forma più controllata, [illegible] è ieri. Titoli di Stato migliori; in progresso [illegible] obbligazioni.

Dopoborsa contrastato, con sensibili miglioramenti nel primo pomeriggio e con lieve smorzamento dai massimi nelle ultime battute. Prezzi informativi della serata: Fiat 2620-2625, Montedison 875-878, Generali 63.400-63.600, Viscosa 2830-2840.

Titoli della giornata: titoli di Stato per 24.000.000 di lire; obbligazioni per 139.000.000 di lire; azioni n. 255.000.

I cambi della lira

Milano, 26 gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino 760-775 (760-775) lire al grammo; argento 31.500-35.500 (30.500-34.500) lire al kg.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 623,575 (623,17); dollaro canadese 616,70 (616,025); franco svizzero 145,062 (144,937); corona danese 83,325 (83,307); corona norvegese 87,305 (87,25); corona svedese 120,792 (120,74); fiorino olandese 173,485 (173,405); franco belga 12,565 (12,559); franco francese 113,047 (113,063); lira sterlina 1506,975 (1503,775); marco tedesco 171,705 (171,642); scellino austriaco 24,111 (24,10); escudo portoghese 21,945 (21,90).

Banconote: dollaro Usa 622,75 (622,55); lira sterlina 1508 (1505); franco svizzero 145,15 (145,15); f[illegible] francese 113,10 (113); franco belga 12,555 (12,54); marco tedesco 171,70 (171,60); scellino austriaco 24,095 (24,085); peseta spagnola 8,78 (8,78); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canadese 605 (605); fiorino olandese 173,40 (173,45); corona danese [illegible] (83,40); corona svedese 120,55 (120,55); coro[illegible] norvegese 87,15 (87,15); dinaro jugoslavo taglio piccolo 36,50 (36,50), taglio grande 38 (38); dracma greca taglio grande 19 (19), taglio piccolo 19,45 (19,45).

Bonifici (mercato libero): dollaro 630-645; franco svizzero 145-150; franco francese 111-115; marco 174-179; sterlina 1530-1560.

Sir Wyndham lascerà la presidenza della Ios

Ginevra, 26 gennaio.

(Ag. Italia) Sir Eric Wyndham White lascerà la presidenza della Ios, dopo ave[illegible] costituito il «Board» fiduciario e curato l'esecuzione del nuovo piano di ricapitalizzazione, comprendente l'emissione di nuove azioni Ios.

I particolari dell'operazione saranno elaborati sotto la guida di Sir Eric e dovranno essere approvati dal consiglio di amministrazione e dagli azionisti.

Presentato a Colombo

Rapporto sulle difficoltà delle industrie minori

Roma, 26 gennaio.

(Ag. Italia) La costituzione presso il ministero del Bilancio di [illegible] commissione nazionale per la piccola e media industria (composta dai rappresentanti della categoria [illegible] dei ministeri economici) è una delle proposte contenute in un rapporto presentato dalla Confederazione italiana delle piccole e medie industrie (Confapi) al presidente del Consiglio Colombo.

[illegible] altre istanze contenute nel rapporto sono: nuovi strumenti creditizi che coprano le esigenze delle piccole e medie industrie in termini di capitale di rischio; forme consortili ed associative per l'acquisto di materie prime, semilavorati e per l'esportazione; forme associative per la gestione di alcuni servizi comuni a tutte le aziende; assistenza tecnico-scientifica; trattamento pensionistico per i piccoli imprenditori industriali; semplificazione di procedure amministrative burocratiche per la contribuzione sociale; semplicità amministrativa per la nuova imposta sul valore aggiunto; più articolata assistenza sia per il mercato interno, sia per quello estero.

Il rapporto fa precedere l'indicazione dei provvedimenti ritenuti opportuni da un quadro dell'attuale situazione di difficoltà in cui versano le piccole e medie industrie.

Wall Street: continua la serie dei rialzi

New York, 26 gennaio.

Wall Street ha chiuso in rialzo per la nona seduta consecutiva. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 866,79 (865,62); trasporti 167,53 (166,51); pubblica utilità 125,54 (126,05).

Azioni scambiate: 21.500.000 (19.050.000).

Londra, 26 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 623,6 a 628,4.

Bowater Paper 35 1/2 (34 1/4); British Leyland 6 1/2 (6 1/2); British Petroleum 92 3/4 (92 e 1/4); Dunlop 28 3/4 (28 1/2).

Zurigo, 26 gennaio.

L'indice generale è salito da 320,9 a 323,3.

Unione Banche Svizzere 4020 (4000); Società di Banca Svizzera 3190 (3160); Crédit Suisse [illegible] (3175); Nestlé 3210 (3140).

Francoforte, 26 gennaio.

L'indice dei titoli industriali è passato da 134,02 a 134,32.

Aeg 174,20 (172,50); Basf 146 (145,50); Brown-Boveri 165 (158); Volkswagen 180 (178); Daimler Benz 332,50 (330).

Parigi, 26 gennaio.

L'indice dei valori francesi è passato da 104,2 a 104,7.

Air Liquide 405,60 (402); Citroen 106,50 (104,90); Saint Gobain 162,50 (161,90); Française Petroles 170,30 (170,50); Michelin 1364 (1357); Pechiney 180 (177,80); Peugeot 256,90 (258); Rhône Poulenc 245 (243,10); Suez 337,70 (338).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	19/1	26/1	TITOLI	19/1	26/1
Banco Ambros.	11.050	11.150	Alleanza Ass.	34.200	37.500
America e Italia	3200	3500	Manif. Cuorgnè	3150	3150
Pop. di Novara	24.200	24.200	Cot. Savigliano	175	200
Banca Catt. Ven	700	695	Imm. Villetta	11.700	12.400
Naz. Agricoltura	7995	8320	Ceat	5400	5120
Banca Galileo	11.750	11.750	Buitoni-Perugina	10.010	10.008
Finance priv.	5300	6050	Standa	19.900	21.900
U. S. A.	16.600	17.900			

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		25-1-71 Riscatto	25-1-71 Emiss.	26-1-71 Riscatto	26-1-71 Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,43	—	10,63	—
Interfund	»	10,03	10,87	10,16	10,81
Italamerica	»	9,41	[illegible]	9,35	10,17
Capital Italia	»	9,54	—	9,44	—
Intertrust	»	9,84	10,70	9,97	10,84
Int. Secur. Fund	»	8,60	—	8,60	—
Amitalia	»	9,15	—	9,15	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,03	10,83	10,41	11,35
Mediolanum Select	»	9,28	10,09	9,34	10,15
Interitalia	(lire)	7706	8520	7796	8320
Tre It	»	5064,61	—	5107,21	—
Europrogramme '69	(fr.sv.)	113,78	—	112,79	—

Nascono e si attrezzano nuovi centri accanto a quelli tradizionali

Crescono gli sciatori sugli Appennini

Progetti all'Abetone

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 gennaio.

Oltre alle sue risorse naturali, di invidiabile l'Abetone ha la posizione geografica (vicino a Firenze, Pisa, Lucca, Pistoia, Modena, Bologna) che consente di registrare nei giorni festivi quindici-ventimila ospiti. Ma non ha ancora sfruttato a pieno queste possibilità per un definitivo, grande decollo fra le stazioni turistiche invernali.

In una recente intervista, il presidente dello Sci Club dott. Gabriele Ferrari, ha detto che *«l'Abetone sta attualmente sfruttando non più del cinque per cento delle sue grandi possibilità sciistiche e che forse le zone più belle sono ancora precluse alla massa degli sciatori»* (Monte Gomito, Vallone dei Faggi, Bulzo delle Rose). Il bilancio del passato è largamente positivo o addirittura prestigioso (ricordare, per quanto riguarda l'attività agonistica, la stirpe dei campioni aperta da Zeno Colò). Il presente manifesta sintomi allarmanti, ma alcune preoccupazioni sorgono guardando al futuro in confronto al dinamismo che, in fatto di attrezzature e svaghi, manifestano gli altri centri del turismo invernale. La stasi sembra ora destinata a chiudersi, ci sono iniziative e concreti propositi di lavorare per riportarsi al livello. ci vorrà del tempo. Le piste vengono giudicate sciisticamente valide (anche alcune potrebbero essere migliorate delle modifiche), ma non tutte in condizioni di poter fronteggiare l'enorme affluenza festiva tuttora in fase di incremento.

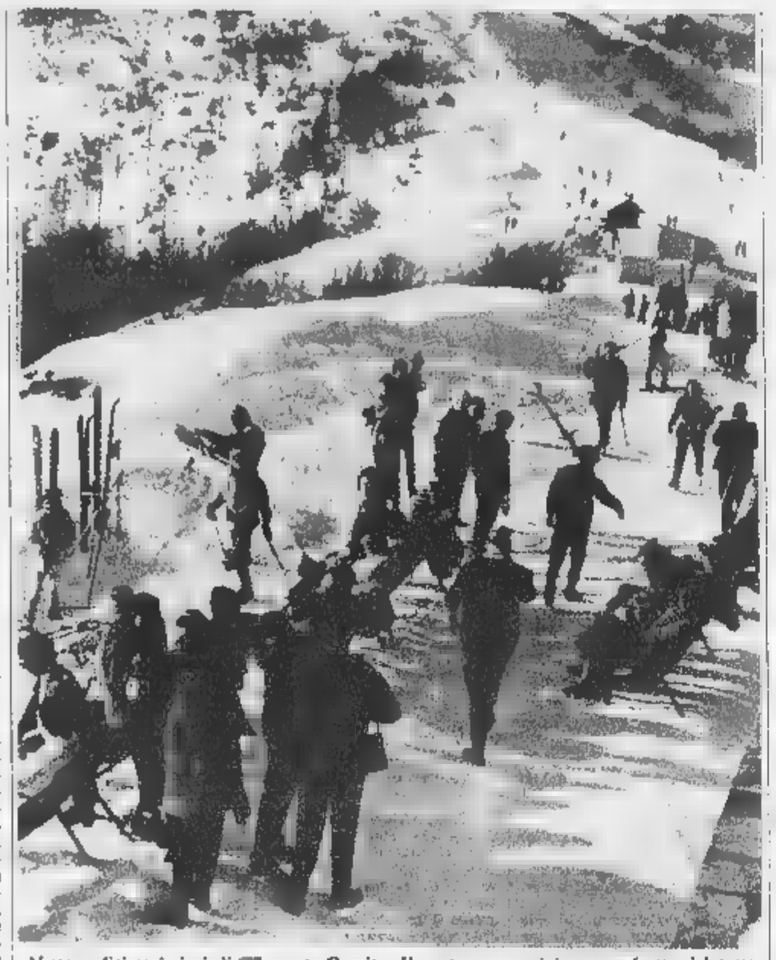
All'Abetone si pensa che sia un colpo di frusta per rimettere in moto la macchina. Prima di creare le infrastrutture per il tempo libero, poi ampliare la zona sciabile. Per le infrastrutture, è tempo che si parla di un centro turistico sportivo con un progetto che praticamente include l'elenco delle cose che ora mancano: piscina, cinema, pattinaggio sul ghiaccio, tennis, seicento posti macchina, passeggiata panoramica, piazzale coperto con negozi, sala congressi, agenzie, un eliporto. Dalla sua realizzazione l'Abetone potrebbe guadagnare, per quanto riguarda il rafforzamento della permanenza infrasettimanale, il rilancio della stagione estiva e trasformazione in periodi «turisticamente produttivi» anche dei mesi di aprile e settembre. Molti problemi sono legati alla viabilità antiquata e difficoltosa: *«Modena e Bologna — si osserva — sono vicine solo sulla carta geografica»*.

Il primo impianto dell'Abetone, la slittovia della Selletta, è servizio fino dal '36, è stata quest'anno sostituita da una seggiovia che porta fino a 1771 metri. Altri impianti: campo scuola con skilift nella Val di Luce, cabinovia per i 2000 metri delle Tre Potenze, skilift dal fondo valle fino al 1879 metri del Passo di Annibale, seggovia dal fondo valle fino al Passo della Fariola, campo scuola con skilift sotto il Piazzale delle Piramidi, seggiovia delle Motte. Non esiste un abbonamento che valga tutte le attrezzature. Per ciascuna è possibile l'abbonamento giornaliero che va dalle 2000 alle 2500 lire. Fino a Pianosinatico, quest'anno è stato allestito uno speciale parcheggio, riservato al montaggio e allo smontaggio tene, l'assistenza di personale esperto.

Gli alberghi sono 33, 3 pensioni, 1 locanda, 6 ristoranti, 3 self service, 4 pizzerie, 6 trattorie, 2 dancings. In prima categoria, il tutto compreso per tre giorni in alta stagione costa lire 9960 (camera senza bagno) e lire 11.600 (camera con bagno); in seconda 6-7000 e 6800-8000; in 5000-6200; e 5500-6800; pensioni 4-5000 lire. In bassa stagione i prezzi calano di circa il per cento.

Un'iniziativa da segnalare, le «settimane bianche», periodi nei quali vengono applicate tariffe con particolari agevolazioni. Il primo periodo è già iniziato e si concluderà il 6 febbraio. Il secondo va dal 28 febbraio al 6 marzo; il terzo dal 21 marzo al 3 aprile. Le prenotazioni vanno fatte direttamente agli alberghi; per ottenere le tessere a riduzione per impianti e scuole occorre che la quota netta del soggiorno alberghiero pagata in anticipo all'azienda soggiorno e turismo dell'Abetone (telefono 60.001).

m. b.



Abetone. Sciatori ai piedi monte Gomito. Il centro appenninico non sfrutta del tutto le sue risorse, ma è allo studio un piano per creare infrastrutture e nuove piste per lo sci

Per gli emiliani lo sport in casa

(Il nostro inviato speciale)
Parma, 26 gennaio.

L'hanno attesa a lungo quando è arrivata si accorti che ce n'era troppa. La neve nell'Appennino parmense, reggiano e modenese si comportata modo capriccioso: prima 10-15 centimetri, tanto per solleticare l'attesa, poi autentiche valanghe punte di tro e mezzo al Lago Santo di metro in altre località.

Gli sciatori parmigiani, però, non sono facili a scoraggiarsi, così quelli delle città vicine. Se la neve è capricciosa, la montagna offre molte prospettive ed altrettante soluzioni. Il Lago Santo — gioiello della natura a 1700 metri — irraggiungibile, ebbene ci sono i cinque ottimi impianti di Schia, oppure Pian della Ciara per non dire di Sestola, il Cerreto o l'Abetone di «proprietà» dei modenesi ma frequentato piuttosto intensamente anche dai parmigiani-reggiani.

In pochi anni sull'esempio di Modena, anche Parma Reggio si sono attrezzate modo adeguato, costruendo ottimi skilift, seggiovie sciovie nelle vicine montagne. Un tempo non certo lontano, ti le mete d'obbligo erano Valle d'Aosta e il Trentino; i vicini Appennini permettono una autosufficienza di impianti, tutti attrezzati al meglio e molto frequentati. Schia e l'Abetone sono le località che hanno fatto registrare le più moderne migliorie.

Schia è sorta pochi mi dal nulla, diventando una delle mete preferite il weekend sugli sci dei parmigiani. E' abbastanza vicina, 48 km da Parma, in una posizione ottima (1250 tri) dispone di impianti scioviari (Capranera, lunga 320 metri, Lago delle Ore, 950, Campo scuola, 360, Monte Calo, 780, Pian de le guide, 920), di piste abbastanza facili (Parmossino, Ritorno a Schia, La lunga, Capranera di destra e di sinistra) ed altre non adatte ai principianti (Gara Perago, direttissima, Bosco di Alberto e Diretta del Lago).

Sestola (Modena), Cozzano (Parma), Piana della Ciara, Sant'Antonio (Salsomaggiore), Marzolara, Bobbio Penice (Piacenza) altri luoghi di appuntamento degli sciatori ma i parmigiani prediligono sempre il Lago Santo, forse perché sembra quasi inaccessibile assiso com'è a 1700 metri. Andare al Lago è diventato una forma di snobismo per gli abitanti del ducato: anche perché pochi ci riescono. La pista stessa è molto impegnativa.

Il turismo della me, comunque, bene o male ha trovato nel Parmense e nelle vicine province in questi ultimi anni un autentico «boom» soprattutto grazie ai giovani che possono soddisfare le loro esigenze a pochi passi da casa.

Giorgio Gandolfi

I romani incominciano a tradire il Terminillo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

La concorrenza tra le stazioni sciistiche frequentate dai romani sta facendosi accanita, dopo l'apertura dell'autostrada che permette di arrivare in un'ora e dalla capitale a Campo Felice e Ovindoli, nei pressi di Aquila. La vittima delle facilitate comunicazioni l'Abruzzo è il Terminillo, la «montagna di Roma».

Al Terminillo, in provincia di Rieti, si arriva attualmente in un'ora e mezzo, e si trova anche, nelle giornate festive, una folla strabocchevole. E' stato calcolato che i romani recatisi al Terminillo in anno sono stati circa due milioni. Vanno però a tutti il sabato e là domenica, mentre negli altri giorni alberghi e impianti rimangono quasi inattivi.

Visto che i non si fanno attirare dalle «settimane bianche» organizzate sulle loro montagne (per i lunghi soggiorni preferiscono andare sulle Alpi), l'Ente Turismo del Terminillo ha deciso di cercare clienti altrove per riempire i giorni morti ed ha la formula: sci al Terminillo e weekend a Roma. Ai turisti italiani e stranieri si promettono cinque giorni di sci piste poco affollate, in una stazione laudata e confortevole, e il fine settimana dedicato alla visita della capitale che dista solo 100 chilometri. Nuovi raccordi stradali e il previsto collegamento con elicotteri renderanno velocissimi gli spostamenti. da quest'anno è iniziato l'esperimento, con gruppi di sciatori sardi che arriveranno aereo sino ai piedi della «montagna di Roma».

Al Terminillo stanno anche cercando allungare le piste, collegandole con gli impianti del versante di Vallonina, finora considerati importuni concorrenti. Gli operatori economici locali hanno capito che il vero te è l'Abruzzo, con nuovissima stazione di Campo Felice, ancora in fase sione, dotata di impianti avveniristici. La concorrenza non ha comunque impedito ai prezzi di salire, rispetto all'anno passato. Per la pensione completa c'è stato un aumento generale di 500 lire al giorno; ora si va da minimi di 4000 lire a massimi di oltre 8000 lire. Sono saliti dell'80 per cento circa anche i prezzi di sciovie e seggiovie: vanno 150 a 300 e più lire per piste lunghe meno di quecento metri.

La concorrenza tra i 21 centri sciistici più e meno importanti distribuiti nel raggio di 300 chilometri da Roma si sta facendo anche con le piscine. Hanno cominciato a Campitello Matese con una piscina riscaldata nell'unico albergo (600 lire per mezza giornata), e al Terminillo ne hanno già progettata un'altra. E' in fase di costruzione un complesso edilizio che costerà 10 miliardi, dotato di piscina coperta, campi di tennis coperti, bowling, cinema, *nights*. Per disciplinare le torme di sciatori domenicali sulla «montagna di Roma», infine, è stato deliberato di creare un corpo di volontari «vigili della neve», con poteri di comminare multe agli sciatori che mettono in pericolo l'altrui incolumità. Il «decalogo dello sciatore» diverrà un regolamento obbligatorio per tutti.

Alberto Rapisarda

Il bollettino della neve

(g. p.) La neve è caduta sull'arco alpino occidentale contribuendo a sistemare le piste di molte località, un po' consunte dal passaggio di tanti sciatori. Una quarantina di centimetri a Bardonecchia e al Sestriere, altrettanti nelle località valdostane, metro nel Cuneese: queste le precipitazioni più recenti.

Le strade sono generalmente in buono stato ma le formazioni di ghiaccio createsi dopo la grande nevicata la vigilia di Natale resistono creando ostacoli non indifferenti alla circolazione. C'è il rischio di nuove precipitazioni e pertanto è prudente viaggiare muniti tene.

Sulle piste il rialzo della temperatura ha causato la caduta di slavine. Una di ha coinvolto ed ucciso Giorgio Armand, uno degli sportivi più noti del Cuneese, esperto del Cai proprio per le valanghe. La sua morte è un monito a tutti, un tragico e perentorio invito alla prudenza.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura cm. 30; Balme 80-120; Bardonecchia Colomion 40-100; Jafferau 120; Melezet 50-120; Cesana - Claviere 90-210; Chiomonte-Frais 100-120; Gravere-Pian Gelassa 50-100; Locana 50-80; Oulx-Beaulard 90-120; Praglato 70; Prali 60; Sestriere 100-150; Torre Pellice 05.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 80-70; Bagni di Vinadio 120; Briga Alta 70-140; Casnale 60; Chiusa Pesio 60-80; Tenda 140; Crissolo 40-60; Entracque 100; Prabosa Soprana 80-100; Limone 100-150; Lurisia 60-80; Monterosso Grana 80; Montoso 50; Pontechianale 70-90; Prato Nevoso 100-120; Prazzo 80; Giacomo di Roburent 110-120; Pamparato 80; Viola St-Grée 80-120; Garessio Valle dei Castori 100-180; Vernante 100.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 90; Bannio 100; Formazza 90-110; Macugnaga 80-140; Mottarone 100; Premeno 100; Piana di Val Vigezzo 180.

PROVINCIA VERCELLI — Alagna 100-140; Alpe Mera 90-120; Bielmonte 70-120; Oropa Mucrone 110.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola La Gioia 150.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champolus 50-70; Breuil Cervinia 60-100; Charnois 70-100; Champercher 50-100; Cogne 90-80; Courmayeur 60-130; Gressoney-La-Trinité 50-70; Gressoney-St-Jean 50-70; La Thuile 80-160; Pila 70-100; Torgnon 50-80; Valtournanche 40-75.

LOMBARDIA — Ponte di Legno 25-100; Tonale 100-120; Temù Montecalvo 20-120; Aprica 40-120; Colllo Pezzeda 50-80; Bormio 30-150; Madesimo 120-280.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Canazei 50-150; Pinzolo 40-120; Madonna di Campiglio 50-300; Ortisei 40-80; Selva Gardena 40-80.

VENETO — Cortina d'Ampezzo 80-150; San Martino di Castrozza 90-230; Arabba Auronzo 40-80; Borca di Cadore 40; Centro Cadore 30-120; Passo Giau 40-120; Falcade 60-120; Marmolada 70-150; Misurina 80-120; Nevegal 50-60; Croce d'Aune 40-80; Pieve di Cadore 40-80; San Vito 40-80; Sappada 60-100.

Domenica si apre il salone della nautica

Barche: occasioni e noleggi

I tipi da preferire, i prezzi medi, le scelte dell'usato

Le vacanze sono lontane, l'estate sembra una leggenda. Ma questo il momento migliore per pensare alla barca, scegliendo una buona «occasione» per l'acquisto, oppure visitando i centri costieri dove si noleggiano fi crociera. Passata l'euforia della prima stagione, pochi proprietari si accorgono di aver acquistato una barca non adatta alle loro capacità, oppure alle loro esigenze. C'è chi ha acquistato un tranquillo «sloop» da e poi si è accorto di avere la delle regate. Chi ha scelto uno scafo leggero, molto veloce, e poi ha dovuto lottare con la povertà dello spazio, con la famiglia che protestava per le scomodità della vita di bordo e per la continua tensione richiesta da una «macchina per regata». Gli errori vengono pagati d'inverno: vende la barca che non soddisfa, se cerca un'altra sull'onda delle novità dei «Saloni» di Londra di Parigi, del prossimo di Genova. I cantieri ritirano l'usato, in molti casi, e lo offrono per loro conto. Spesso le barche in vendita restano sulle banchine dei porticcioli, tanto più se costruite in plastica e perciò non bisognose di speciali riguardi. E' consigliabile un'esplorazione sistematica, con gite domenicali Viareggio, Santa Margherita, Genova, Varazze, Loano, Alassio, Sanremo (sulle coste liguri e toscane si concentra un terzo di tutte le barche da crociera, grandi e piccole, immatricolate in Italia) ed anche Cannes, grande mercato internazionale dell'«usato» e dei noleggi.

Alcuni esempi

L'«Arpège», a quattro anni dalla sua comparsa, tiene validamente testa molti concorrenti nuovi. Lungo m 9, largo m 3, ha una grande stabilità di forma accresciuta dalla pinna (pescaggio m 1,35) che porta un bulbo pesante 1200 kg. Con randa e fiocco, 1 la superficie velica è di mq 37. Motore interno Diesel, generalmente un Volvo-Penta 15 HP avviamento elettrico. L'«Arpège» è docile, facile da manovrare. Con venti leggeri è molto veloce e in crociera consente di risparmiare al massimo l'uso del motore. Con venti forti si comporta ottimamente. L'abbiamo provato d'inverno nel Golfo di Genova, con tramontana a 25 nodi, mare violento al largo: una randa svedese piatta e ridotta, un fiocco grande, sbandamento contenuto (in cucina continuò regolarmente la bollitura degli spaghetti), bolina stretta, velocità sui 6 nodi. C'è posto per 6 persone. Cucina ottimamente attrezzata, ghiaccio. Wc in locale separato. Con diversi «giochi» di vele e due spinnakers un «Arpège» di occasione costa da a 7 milioni di lire.

Altre barche ottime, sempre in plastica, quelle dell'«Alpa». Sul mercato dell'usato si può trovare una barca da crociera «Alpa» per cifre comprese fra i 2 milioni e (per i modelli più piccoli, come l'«Alpa 7» a 4 posti, di qualche anno fa) e i 5-6 milioni («Alpa 9» e «Alpa 9», quest'ultima di dimensioni simili a quelle dell'«Arpège»). Le barche in legno di una certa età sono offerte a prezzi inferiori, a meno di casi speciali.

Per cifre comprese fra i 2 e i 4 milioni di lire si trovano ottime «occasioni» di barche in legno, di età compresa fra i tre e i dieci anni, lunghe da 7 a 10 metri, 4-6 posti, ottimamente conservate, complete di dotazioni. Se lo scafo in legno ha le cure dovute può durare anche 40 anni, navigano tuttora «yachts» costruiti negli Anni Venti, e con piena soddisfazione dei proprietari. E' importante accertare perfetta tenuta del fasciame, condizioni della chiglia, dell'albero, del sartiame. Verificare le ordinate (costole interne). stato della coperta. Non lasciarsi incantare dalle verniciature.

Noleggi: si può trovare una buona barca per 5 persone, senza equipaggio, alla tariffa di 450-600 mila lire per 15 giorni. La individuale è dunque 90-120 mila lire per tutta la vacanza in crociera, a parte il vitto naturalmente (l'assicurazione è compresa, il gasolio ha un peso trascurabile nel bilancio). Agenzie per il noleggio: Cannes, sul quai St-Pierre, a Toulon Hyères, a Genova, Santa Margherita, Viareggio, Milazzo e Roma. Si possono affittare pescherecci attrezzati per crociere già pronti sulle coste dalmate, in Grecia e in Spagna, a tariffe variabili fra le e le 70 mila lire il giorno (6 posti).

m. fa.

Da Genova indicazioni per un nuovo mercato

Aumentano le vendite delle imbarcazioni «popolari»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 gennaio.

E' ancora un lusso andare per mare? *«Dalle diecimila imbarcazioni commerciate nel 1961* — dicono i produttori — *contiamo di arrivare alle cinquantamila nel 1971»*. Gian Piero Baglietto, presidente dell'«Ucina», l'unione dei cantieri e delle industrie vali, precisa: *«La produzione è aumentata del 44,6 per cento in termini di unità e del 26,8 per cento in termini di valore. Tale divario di percentuali costituisce il primo più sicuro indizio caratteri prevalentemente popolare ed economica della produzione nautica italiana»*.

Il decimo Salone nautico internazionale, che aprirà i battenti il 31 gennaio nei padiglioni del quartiere fieristi di Genova, confermerà questo indirizzo: l'80 per to delle 1500 imbarcazioni esposte saranno accessibili a una vastissima gamma di utenti, sono quasi duecentomila gli italiani che già possiedono una barca, in media uno ogni 250. E' molto rispetto agli anni precedenti, ma ancora poco se paragonato ad altri Paesi: una barca ogni abitanti in Canada, ogni 22 in Svezia, ogni 33 negli Stati Uniti, ogni 180 in Francia.

Favore alla plastica

Le novità: è la domanda prima quando si parla di una rassegna ed è anche la più superficiale trattandosi di nautica. Per giudizio generale si può dire che le barche in plastica si affermano sempre più, che quella in legno restano più eleganti. Che il progresso tecnico offre buone barche da crociera per poco più di tre milioni. Il settore dei «cruisers» allineerà nella mostra un imponente schieramento di «fishermans» e «sport-fisherman» due parole d'ordine della moderna nautica diporto. Il semplice piacere della navigazione e l'abbinato alla possibilità d'una partita in alto mare. Pesca grossa, naturalmente, per la quale occorre la «poltrona da combattimento» con il *flying bridge* pilotaria visuale libera sui 360 gradi, gli «outdriggers» sporgenti con fantastiche antenne. Le imbarcazioni più costose (dai tre ai quattro milioni) dispongono persino di impianti frigoriferi a bassissima temperatura per conservare il pescato. Poi saranno i «day cruisers» che costano da quattro a sei milioni: pi pozzetti per godersi il sole, due cuccette a prua, ed eventualmente lavabo e lavandino.

Tanti visitatori

Per questa decima edizione del Salone è previsto l'afflusso di oltre 700 mila visitatori. L'attrattiva della barca è assai maggiore, e per lo meno è molto più immediata del fascino della vita nella barca. Uomini che mai sono saliti a bordo di una imbarcazione, che soffrono il mal di mare anche restando in piedi su un molo, si perdono nella contemplazione degli scafi, si interessano ai dettagli, alle caratteristiche. Anche le signore si sottraggono al fascino delle barche, ne avvertono le attrattive. Amano la cucina grande, in casa loro, vanno a visibilio ammirando le cucinette, gli scubuzzini delle imbarcazioni. Questa è la miniaturizzazione, che le colpisce, più che i dispositivi elettronici. Non pensano quello che può voler dire usare quella cucinetta quando la barca naviga e il mare — può accadere — non è del tutto calmo.

Millecinquecento imbarcazioni (gli espositori saranno più di 800 in rappresentanza di 19 nazioni) mostreranno per dieci giorni — dal 30 gennaio all'8 febbraio — il progresso della nautica da diporto. ne saranno per tutti i gusti e per tutte le tasche: dai piccoli canotti che costano cinquantamila lire, ai lussuosi *yachts* da trecento milioni dotati motori ultrapotenti e di ogni possibile comodità ed apparecchiatura, come su un transatlantico.

Filiberto Dani

Genova. Un modello inglese. Aumentano anche in Italia gli appassionati della vela (Pubi.)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE

Domeniche gallonate nere sulla Autostrada. Part. ore 8. ATIV, P.zza III Dicembre (P. Seba).

da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour n. c. 510.294

Cesana-Claviere. Impianti funzionanti tutti i giorni. Sciatempo bianche alla Montanina. Tel. 0122-87.57.

Treno turistico domenica 31 gennaio per Foggia al prezzo speciale di L.
Torino P.N. part. il 30/1 ore 20,45; Foggia arr. il 31/1 ore 9,01 - Foggia part. il 31/1 ore 20,31; Torino P.N. arr. il 1°/2 ore 7,37.
Ferma anche ad Asti ed Alessandria.

9-31 GENNAIO 1971
CONCORSO TRENTA CORREDI
FRETTE
via XX Settembre 54, tel. 519643
TORINO
50.000
200.000
100.000
300.000

centro piemontese roulottes
AGENTI DI VENDITA per forni

LA STAMPA
Mercoledì 27 Gennaio 1971
Anno 105 - Numero 22

Oggi (ore 14,45) contro il Twente nei quarti di finale

Juve in Coppa, è l'ora dello "sprint,,

Tra le otto delle Fiere grossi nomi del calcio

Nei tornei europei solo i bianconeri rappresentano l'Italia

L'ultima squadra italiana rimasta in gara nelle grandi Coppe europee, scende in campo oggi. Per questo motivo — oltre che per gli interessi del club bianconero, prestigio ed incassi — il risultato della Juventus contro gli olandesi del Twente di Enschede è molto importante. Come sempre in questi doppi confronti, conta molto il punteggio che si riesce ad ottenere in casa in previsione della gara di ritorno (che per la Juve sarà il 17 febbraio in Olanda).

I bianconeri hanno iniziato la Coppa delle Fiere « scherzando » con i modesti dilettanti del Rumelange, ai quali hanno infilato undici reti, sette a Torino e quattro in trasferta sia pure con una formazione priva di molti titolari. Dopo, ai sedicesimi di finale, il sorteggio ha posto di fronte ad Haller e colleghi un avversario piuttosto severo, il Barcellona. Con due contrattacchi magistrali in una gara giocata prevalentemente in difesa, la Juventus ha vinto per 3 a 1 sia in Spagna, sia in casa.

Passato questo turno, i torinesi hanno preso gusto alla Coppa, superando senza troppa fatica anche gli ottavi di finale, rivali gli ungheresi del Pecsi Dozsa, apparsi stranamente fuori fase in casa (sconfitti per 1 a 0, gol di Causio) e meglio organizzati, più sicuri, nel ritorno, che la Juve ha risolto solo negli ultimi minuti.

Nel frattempo, le altre squadre italiane erano state buttate fuori dai vari tornei internazionali. Il Bologna dalla Coppa delle Coppe (ad opera del Worwaerts di Berlino), il Cagliari dalla Coppa dei Campioni, travolto a Madrid dall'Atletico. Nella Mitropa Cup, competizione di minor interesse e poco considerata dagli stessi club italiani, il Torino (iscritto praticamente d'ufficio) ha trovato nell'Mtk un ostacolo troppo duro.

Resta quindi solo la Juve, nel giro dei grandi impegni internazionali. L'inflazione delle Coppe può a volte disorientare gli sportivi, ma ormai il livello del calcio internazionale è tale che non è solo la Coppa Campioni ad avere un grosso valore tecnico e di prestigio. Nella Coppa delle Fiere, al terz'ultimo turno sono rimaste sul tabellone squadre di nome. Alla Juventus è toccato il rivale di minor fama (ma non è detto che debba risultare il più comodo), mentre gli altri accoppiamenti pongono a confronto l'Arsenal con il Colonia, il Leeds con il Vitoria Setubal, il Liverpool con il Bayern e Monaco.

Juventus, Arsenal, Leeds e Bayern sembrano sulla carta le formazioni di maggior valore, ma anche nelle Coppe — come in campionato — ci si deve preparare alle sorprese. In caso di parità di punteggio al termine dei doppi confronti, le reti segnate in trasferta avranno doppio valore: questo è un motivo di incertezza in più.

Bruno Perucca

Il programma delle partite

Juventus - Twente Enschede

Rumelange	a. 7-0	r. 4-0	AEK Atene	a. 1-0	r. 3-0
Barcellona	a. 2-1	r. 2-1	Eskisehir	a. 3-2	r. 6-1
Pecsi Dozsa	a. 1-0	r. 2-0	Din. Zagabria	a. 2-2	r. 1-0

Andata oggi, ritorno il 17 febbraio

Leeds U. - Vitoria Setubal

Saprsburg	a. 1-0	r. 5-0	Losanna	a. 2-0	r. 2-1
Din. Dresda	a. 1-0	r. 1-2	Hajduk	a. 2-0	r. 1-2
Sparta (Cec.)	a. 6-0	r. 3-2	Anderlecht	a. 1-2	r. 3-1

A Leeds il 10 marzo, a Setubal il 24 marzo

Liverpool - Bayern Monaco

Ferencvaros	a. 2-0	r. 1-1	Rangers	a. 1-0	r. 1-1
Din. Bucarest	a. 3-0	r. 2-1	Coventry	a. 6-1	r. 1-3
Hibernian	a. 1-0	r. 2-0	Sparta (Ol.)	a. 2-1	r. 3-0

A Liverpool il 10 marzo, a Monaco il 23 marzo

Arsenal Londra - Colonia

Lazio	a. 2-1	r. 2-0	Sedan	a. 5-1	r. 6-1
Sturm Graz	a. 0-1	r. 2-0	Fiorentina	a. 2-1	r. 1-0
Beveren	a. 4-0	r. 0-0	Spartak Trn.	a. 3-0	r. 3-0

I club debbono ancora accordare sulle date

Speranze dei tifosi bianconeri e granata a metà campionato

La primavera di Juventus e Torino

« Dimmi Juve e firmati lì »; « Non sono dei loro, le vedo Toro ». Ecco le prime battute di una inchiesta, o meglio di una carrellata generale fra gli aficionados delle squadre torinesi, al termine del girone d'andata del torneo, alla vigilia di un « ritorno » che è visto come una cassaforte piena di speranze. Critiche e commenti, delusioni e pronostici, unite rabbie e nuovi concetti dialettici corrono di bar in bar, si accendono in fulminei faltò di parole.

Il tifoso — e soprattutto il tifoso torinese, educato in calcio e di delicatissima bocca — non mezzi termini. « Questa Juve non è più mia », dice un vecchio. *Ma è subito ribattuto:* « Ti diverti ai numeri, ti diverti ancora al tiracelo forte spara-in-Dio. Vedi mica calcio tu, miope ».

La discussione è serrata: perché otto juventini su dieci hanno accolto il ringiovanimento della squadra bianconera dapprima con qualche perplessità, poi infiltrando le speranze, poi rendendosi conto che era una necessità tecnica e mercantile non più da rimandare. E oggi, tra un'approvazione a denti stretti e una pianificazione a lunga gittata, partecipano della crescita bianconera, della altalena, con minuzia di argomenti che non hanno fine.

Certo: non ci si può abbandonare ai tripli premi finanziari spettacolari offerti per uno da un Charles, un Hansen, un Sivori. Oggi bisogna « saper vedere » in modo diverso, e ragionare in termini più sottili. Bisogna saper apprezzare le salse che si avranno fra qualche tempo.

La congerie delle critiche, benevole e no, è ricchissima: mancano almeno tre pezzi decisivi di Anastasi; Bettega deve essere servito meglio; forse avrebbe aiutato ancora Del Sol, ma allora non si sarebbe dato fiato ed esperienza a centrocampisti nuovi indispensabili. Manca un grande portiere. Appena matura Landini. Questa « Vecchia Signora » tornata in miniponna. Vedremo l'anno prossimo. Per fare una squadra vera ci vuole la pazienza e il tempo che ci si mette per un « capolavoro » in officina.

Una vena di mugugno attraversata da larghe zone di fiducia. Neanche un club di calcio pago il sabato, si dice. E tutti questi bocciati dureranno pur fatica, non ce n'è neppur uno da serie B. Bisogna solo amalgamarsi, trovare l'ispirazione, far ingranare le « marce » con sincronismo.

Naturalmente l'attesa è condita di severità, come per i padri attenti al compitino dei figli. Guai all'errore veniale, guai alla singola mancante. E' più perdonabile una scarpone grosso, perché illogico, appunto. Ma, scarponi a parte, il resto del compito domenicale dev'essere pulito e coerente.

« Lasciali giocare, i gol verranno da soli », è il momento più sentito. *E, bisogna dirlo, non riscontrabile in tante città, dove le pretese critiche finiscono per rendere più difficili le condizioni ambientali di una squadra.*

Armati di pazienza, l'occhio vigile al passaggio di Capello, alla piraccia di Anastasi (e il giorno che smette di sbagliare, è subito un padreterno), alla potenza di Bettega (se non ingrassa, è Charles, chi non mi crede vada al basket), i tifosi bianconeri vivono una vigilia intensa. L'anno importante è il 71-72, lo vorranno vedere i frutti e la sublimazione delle speranze d'oggi. Ma anche il « ritorno » in campionato merita un di più d'attenzione: la primavera non può subire ritardo.

Il « pasto » consumato nel piatto bolognese ha quietato i granata. La minaccia del vittimismo, scarezzata da Lo Bello, consente discorsi più calmi, finalmente. Si torna ai termini veri della questione: cioè la maturità acquisita, dopo anni, da quello che fu il Torino-baby, una squadra che ora fa gioco, si balte, anche se troppo sovente rasenta il gol anziché farlo in donata, ineccepibile semplicità.

Si ammira l'eleganza, l'intelligenza smarcante di Bui, si studia sulla tenuta di Pulici e Rampanti (se in primavera non gli consuma le midolla, allora sì!), ci si compiace dell'estro di Putici centravanti avversari (ha sempre ragione lui, sembra una saponata). Gli obbiettivi dei tifosi combinano ad abbandonare la vecchia trincea, dove ci si teneva stretti al concetto pura sopravvivenza. Ora i conteggi statistici, gli sguardi alla classifica, i e ci si arriva a metter becco nella questione dello scudetto. Due uomini al massimo della forma, scegli tu tra Pulici e Rampanti, tra Sala a Bui, e pioveranno finalmente undici reti avversarie, come il gioco comanda.

Due momenti di un « derby » fra bianconeri e granata: Haller rincorso da Poletti, Sala che sfugge a Furino (f. Moisio)

A sentire i tifosi, anche il Toro farà primavera, reggendo ostico il cammino di qualunque altra squadra, come vuole l'orgoglio e un certo occulto « bastiancontrarismo » tipico del granata, che riescono sempre a far leva su attimi di furore agonistico quale pochi altri possono vantare.

Insomma: l'operazione-giovanile, che le squadre di Torino hanno portato avanti, apre spiragli e suggerisce congetture nuove ai tifosi. Chi ha detto — nella sua povertà critica e immaginativa — che il football professionistico costituisce uno spettacolo passivo? Il cinema sarà spettacolo che si subisce seduti, o la televisione, ma non certo il calcio: perché dalle gradinate si parla e ci si confonde con Pulici in corsa, si suggerisce tra i denti cosa deve fare Capello, si urla a Cuccureddu di passare, si dimagrisce di un chilo se Anastasi mette fuori un pallone apparentemente facilissimo.

Ecco gli umori, dunque, ecco le attese, ecco il linguaggio non casuale, ma molto meditato, in una corsa al volo tra i luoghi deputati della tifoseria torinese. E quasi un'ombra di nostalgia, che dovrà essere smaltita in futuro: che non si possa disputare scudetto in casa, come sta succedendo tra Inter e Milan.

Allora si vedrebbe la città percorsa da fremiti mai visti. E ci vorrebbe l'antidoping. Non per Bettega e Cereser, ma per tanti ingegneri e tranvieri, ragazzi delle scuole medie e pacifiche madri di famiglia.

Giovanni Arpino

Nella porta degli olandesi c'è l'autista del presidente

Il Twente è sesto in classifica - Le ali sono due gemelli - Il centravanti ha segnato quindici gol in campionato - Picchi conferma la squadra di Firenze - Gli esperimenti rinviati alla partita con il Catania

Gli olandesi del Twente sera a Torino: il centravanti Jeuring tra i gemelli Willy, a sinistra, e René Van Der Kerkhof che giocano alle ali. In basso il portiere Schrijvers

Per gli olandesi

Numeri «mondiali»

JUVENTUS: Tancredi (1); Spinosi (2), Furino (3); Cuccureddu (4), Morini (5), Salvadore (6); Haller (7), Causio (8), Anastasi (9), Capello (10), Bettega (11). In panchina: Pericoli (12), Marchetti, Novellini, Savoldi e Roveta.

TWENTE ENSCHEDE (secondo il «4-3-3»): Schrijvers (7); Van Jerasel (2), De Vries (4), Drost (20), Oranen (3), Van Der Vall (21), Huve (5), Pahlplatz (10); W. Van Der Kerkhof (16), Jeuring (9), R. Van Der Kerkhof (22). In panchina: Kenderesi (portiere), Struyer (3) difensore, Notten (18) centrocampista, Ten Dunkelaar (5) attaccante.

● In Coppa delle Fiere sono possibili due sostituzioni.

● La curiosa numerazione dei giocatori olandesi non tiene conto della tradizionale disposizione della squadra in campo ma segue un criterio simile a quello adottato ai «mondiali»: la società, all'inizio di stagione, presenta alla Federazione l'elenco degli effettivi contrassegnati da un numero che porteranno poi nelle gare del torneo e in internazionale.

ARBITRO: Ortiz de Mendibil (Spagna).

Stadio Comunale, inizio ore 14,45.

La Juventus di Coppa non si differenzia da quello che ha vinto a Firenze. Oggi al « Comunale » contro il Twente Enschede, nell'andata per i quarti di finale di Coppa delle Fiere, Picchi conferma gli stessi giocatori di domenica scorsa. La Juventus punta alle semifinali della competizione internazionale e schiera la miglior formazione. Gli esperimenti annunciati da Picchi inizieranno domenica, in campionato, contro il Catania.

« A prescindere dai risultati, possiamo e dobbiamo fare bene anche quest'anno — ha precisato Picchi — ci servono una o due conferme. Nessuna rivoluzione. Si procederà, in modo chiaro ed una specie di "rodaggio" delle forze e disposizione per avere un quadro completo della situazione al momento di tirare le somme. Non il Twente ci preoccupa: c'è il maggiore scarto di reti possibile, per affrontare il "ritorno" in Olanda con una certa tranquillità. Ho fiducia nella squadra e penso che possiamo ben figurare il turno ».

A Firenze la Juventus ha giocato male ed in condizioni molto difficili affrontare con attenzione e « misticismo » come spesso succede a Non cadere gli avversari — dicevo Nils Arnalsol — ma scoprire loro e conoscerne. *Quindi abbiamo la stessa difficoltà*. Curioso notare che il centravanti, nell'ultimo turno di Coppa con il Pecs, Dossa, aveva realizzato i due gol della vittoria. Era il 10 novembre. Il suo ultimo centro è datato gennaio: ora il Lanerossi, per il derby di Torino domenica ha colpito una traversa: oggi potrebbe essere la volta buona per ritrovare la strada del gol.

Il Twente è giunto a Torino con un viaggio movimentato. L'aereo, atteso verso mezzogiorno a Caselle, causa la nebbia, ha tentato invano di atterrare sulla pista torinese ed è stato dirottato a Genova. La comitiva ha dovuto sobbarcarsi un viaggio supplementare in pullman di tre ore. Al seguito della squadra olandese sono circa cinquecento tifosi, giunti a gruppi di quattro aerei speciali, ed una ventina di giornalisti. Attualmente il Twente è sesto nella classifica del campionato olandese. Ha in classifica recuperate e, virtualmente, potrebbe battere al secondo posto a quota 30, insieme con Ado, Eindhoven e Spalla. Al comando c'è il Feyenoord (31 punti), l'Ajax (29) e quinto.

L'allenatore Kees Rijvers, 48 anni, ex mezz'ala del St. Etienne e del Feyenoord, 35 volte nazionale, opporrà alla Juventus la stessa formazione che sabato scorso ha battuto l'Excelsior, ultimo in graduatoria, per 5-0 con tre reti del centravanti Jeuring, vicecapocannoniere del torneo con 15 gol, e una coppia dei gemelli Willy e René Van Der Kerkhof: il trio d'attacco. Tre i « nazionali » della squadra: il portiere Schrijvers (conosciuto una volta come riserva nel destino a diventare titolare), il libero Drost (otto presenze) e il centrocampista Pahlplatz (4 presenze).

Si tratta di calciatori professionisti i quali, però, oltre a giocare a football a ripetuta attività. Al mattino lavorano ed al pomeriggio si allenano. Il più pagato guadagna una decina di milioni l'anno: si comprende la Juventus si farà pagare sulle 150 mila lire a testa.

Per le assenze degli ultimi due incontri da squalificato Bolchi (il secondo per somma di ammonizioni) Jeuring (ginocchio) e Spalla. Al contrario Van Jerssel e Jeuring sono impiegati di banca; Pahlplatz e Van Der Vall si occupano di campi da tennis.

Bruno Bernardi

Domani, in amichevole, collaudo per Foggia

I granata in campo a Pescara

(Nostro servizio particolare)

Pescara, 26 gennaio.

M. b. Torino e giunto nel primo pomeriggio all'aeroporto di Pescara, tappa intermedia del viaggio verso Foggia. La squadra granata, cui domani si aggiungeranno i militari Sala, Pulici e Rosani, ha in programma per giovedì (ore 15) un incontro amichevole contro il Pescara, valido per la serie C.

La gara servirà a Cade per collaudare la formazione da opporre al Foggia. Il trainer non ha ancora deciso se far ricorrere Arcoppi in mediana con Ferrini (indiscusso — oppure confermare il « capitano » che domenica scorso, con il Bologna, è stato fra i migliori in campo. Oltre ai titolari tanno parte della comitiva Salvadè, Perini e Zecchini. Sabato la squadra si trasferirà a Foggia. Il ritorno in sede, in vagone letto, è previsto per lunedì mattina.

«Commissario» al Venezia

Venezia, 26 gennaio.

Bruno Bigattin da oggi non è più il presidente del Venezia Combi e stato dichiarato decaduto tutto il Consiglio di amministrazione della società e sono stati destituiti anche i componenti del collegio sindacale. Il provvedimento è stato deciso dalla Corte d'Appello di Venezia, che ha confermato in pieno una precedente sentenza di primo grado del Tribunale civile di Venezia.

L'azione formulata a carico di Bruno Bigattin e dei suoi collaboratori era quella di gravi irregolarità amministrative. Il decreto è poi stato depositato dalla Corte d'Appello ed il suo effetto è immediato. Il responsabile della ricostituzione della società calcistica veneziana e da oggi un commissario, il dott. Santoro.

La Fiorentina licenzia Pesaola e affida la squadra a Pugliese

La decisione dopo una riunione-fiume durata 8 - Contrasti fra i dirigenti viola - Il comunicato del club dice che verrà riesaminata l'organizzazione della società: forse verranno sostituiti anche i medici

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 26 gennaio.

Dalle 20,30 di stasera Bruno Pesaola non è più l'allenatore della Fiorentina. Lo sostituisce Oronzo Pugliese. Il passaggio consegne avverrà domani allo stadio. Dopo una giornata di evidente trepidazione, il « Petisso » è stato ricevuto dai dirigenti viola in una stanza del Comunale. Mentre parlava con loro, il direttore sportivo Carlo Montanari ha letto ai giornalisti questo comunicato:

« Il Consiglio della Fiorentina, dopo lungo ed approfondito esame della situazione tecnica, psicologica e morale della squadra e dopo aver valutato attentamente le prospettive del campionato, ha preso i seguenti provvedimenti: 1) esonera il signor Bruno Pesaola dal suo incarico di allenatore; 2) assume al suo posto il signor Oronzo Pugliese.

« Il Consiglio inoltre ha deciso di riesaminare l'organizzazione della società nelle sue varie articolazioni e pertanto si propone entro breve tempo di far seguire alle suddette decisioni altri provvedimenti.

« Il Consiglio infine, mentre rivolge l'augurio più fervido di buon lavoro a Pugliese, sente il dovere di ringraziare pubblicamente Bruno Pesaola per l'opera da lui svolta nella Fiorentina. Al ringraziamento il Consiglio aggiunge un particolare segno di affetto e di stima. La decisione dell'esonero è stata presa con vivo rammarico e con profonda amarezza nel ricordo delle splendide giornate che portarono anche con suo grande merito la Fiorentina alla conquista del suo secondo titolo di campione d'Italia ».

Nel pomeriggio Pesaola aveva diretto regolarmente la preparazione della squadra, ma intuiva già che i consiglieri della Fiorentina stavano decidendo il suo licenziamento. La riunione, preceduta da lunghissime ore, praticamente dalle 12 sino alle 20, con un breve intervallo per il pranzo. Era assente soltanto uno dei vicepresidenti, Alfredo Senatori. Dopo l'allenamento Pesaola ha lasciato lo stadio alle 18 per raggiungere il suo appartamento, in attesa di una convocazione. Nessuno sapeva dove fossero i dirigenti viola.

Il consiglio della Fiorentina ha poi convocato Pesaola alle ore 19,45, precisando che l'incontro si sarebbe svolto in una sala dello stadio mezz'ora più tardi. Appena arrivato al Comunale, Pesaola è stato ammesso in una stanza attigua a quella nella quale era riunito il consiglio. Pochi dopo lo hanno raggiunto Bagnoli e gli altri dirigenti.

L'incontro fra Pesaola e Bagnoli è stato brevissimo. Lo ha seguito un brindisi con bicchieri colmi di acqua minerale. Dopo pochi minuti Pesaola è uscito. Ha detto soltanto poche frasi: « *In questo momento le parole non contano. Conta quello che si mette dentro. E' la prima volta che mi succede una cosa del genere. A Firenze ho ottenuto il successo più bello della mia carriera, ed anche per questo mi dispiace che il licenziamento sia arrivato in questa città* ».

A proposito di un capoverso del comunicato nel quale si parla di prossime decisioni annunciate dalla società, pare che quel discorso un po' sibillino si riferisca al mondo della squadra, che verrebbe sconvolto da sostituti entro la settimana.

g. m.

62 i trainers già sostituiti

Dopo l'Inter (Invernizzi al posto di Heriberto) ed il Verona (Pozzan al posto di Lucchi), la Fiorentina è la terza società di serie A ad aver licenziato l'allenatore col quale aveva iniziato il torneo. Ma il problema delle « panchine calde » non riguarda soltanto il massimo campionato: fra i cadetti nei tredici sono già « saltati » ben tre gironi della C gli allenatori che hanno avuto il benservito sono quindici, in serie D sono addirittura trentotto. In totale 62 società, dalla 28ª milanese nei tornei professionistici e semiprofessionistici, hanno cambiato allenatore. Se non è un record, poco ci manca.

Serie A: valige per tre

INTER — (Invernizzi sostituisce Heriberto Herrera (6ª giornata).

VERONA — Pozzan al posto di Lucchi (9ª giornata).

FIORENTINA — Pesaola esonerato, arriva Pugliese (15ª giornata).

Serie B: sei licenziamenti

MASSESE — Pinardi al posto di Viviani (8ª giornata).

CESENA — G.B. Fabbri rimpiazza Bonizzoni (13ª giornata).

TARANTO — Tofani esonerato, interregno di Furiassi alla 15ª giornata, poi arriva Viviani.

CASERTANA — Dei Frati sostituisce Costagliola (18ª giornata).

PALERMO — Di Bella licenziato, la squadra a De Grandi (18ª giornata).

La scheda di Pugliese

Oronzo Pugliese è nato a Turi il 7 aprile 1912.

● Ha allenato il Messina, il Benevento, il Cattanissetta, la Reggina, il Siracusa passando poi al Foggia che portò in serie A nel 1964.

● Dopo quattro stagioni al Foggia, ha allenato in serie A la Roma, il Bologna e il Bari.

SAPER GIOCARE

Il tifoso ci chiede: « Gimondi è già "finito"? » - Felice risponde di no - Un piccolo campione che gioca a Bergamo

Stagione buoni propositi

Felice Gimondi 28 anni, è ciclista professionista da sei. Per un paio di stagioni è stato l'ultimo numero uno dei tifosi italiani, adesso c'è chi qualcuno che lo giudica « finito », non solo come campione, ma pure come atleta. Scrive il signor Abbatesi da Milano. « Sono un appassionato di ciclismo ed ex tifoso di Gimondi. Dico "ex" perché Felice mi ha deluso. Il suo rendimento nella stagione è incerto. I veli inauditi per un corridore della sua fama: ha vinto soltanto sei volte e in gare poco conte, le più importanti una tappa del Giro della Svizzera e la "cronometro" della Tirreno-Adriatico. Gimondi vinse il Tour sei anni fa: dove è finito il grande campione che aveva entusiasmato gli sportivi italiani? La sua crisi è un fatto occasionale oppure il suo declino, inevitabile, è già cominciato? Gradirei, tramite la vostra rubrica, una risposta di Gimondi al quale chiederei pure una previsione sul suo rendimento per la prossima stagione, con la speranza di ritrovarlo fra i protagonisti più in vista del nostro ciclismo ».

— Risponde Gimondi: « E' vero, *la stagione 1970 è stata molto amara per me. L'ho finita con il morale piuttosto basso; fisicamente sto bene, non ho mai avuto problemi di carattere atletico, eppure i risultati sono mancati. Ho avuto poca, pochissima, e soprattutto sono arrivato il volte secondo: vedete la vittoria davanti a me e non riuscita ad acciuffarla. Questo fatto mi ha compromesso la concentrazione, la convinzione.*

« *Mi si chiede dove è finito il mio colt di 5 o 6 anni fa: se sono più un campione finito. Posso unicamente dire di avere avuto un calo di rendimento, ma finito non lo sono di sicuro, se potrò essere visto che ho 28 anni e attualmente sono a posto. Come corridore non sono cambiato molto in questi anni, come posso sperare di essere più maturo, più completo. Mi sono sposato, nel settembre scorso ho avuto anche una figlia. Normale. Mi sento sicuro e sereno, anche per questo ho deciso nell'autunno.*

« *Giocato al 1971 con tranquillità, senza paura. La salute c'è, spero di ritrovare la concentrazione. Le corse che più mi stanno a cuore il Giro d'Italia, il Campionato del Mondo e le gare a cronometro. Le corse contro il tempo mi sono sempre piaciute in maniera particolare, secondo me sono l'esame più significativo per un ciclista. Forse mi giudicherete male sui Gimondi del '71 potrete darlo il giorno della prima tappa a cronometro nel Giro d'Italia. In una gara in cui bisogna fare tutto da soli, contro tutti gli avversari più forti, si vedrà se Gimondi è finito. Io, naturalmente, mi auguro proprio che non sia così* ».

Felice Gimondi

Gimondi è ancora grande?

Corsini aspetta che Moro « cresca »

Il signor Paolo Dalla è un tifoso alquanto originale. Scrive di essere « un sostenitore del Torino, pur avendo un po' di simpatia per l'Atalanta ». *E intatti ci chiede notizie di un giocatore della squadra bergamasca, Moro.* « Ho letto su alcuni giornali — *afferma* — che questo Moro è un giovane molto promettente, una specie di piccolo Rivera. Sarebbe interessante per me conoscere dall'allenatore o da un dirigente dell'Atalanta un giudizio e un breve profilo di questo calciatore ».

— *Risponde Luigi Corsini, tecnico dell'Atalanta:* « Adelio Moro, gioca nel ruolo di mezz'ala sinistra. E' nato a Romano Lombardo (Bergamo) 19 anni fa ed ha debuttato in serie A nel 1969-70 contro la Sampdoria. Dopo essere stato in prestito alla Cremonese, è rientrato quest'anno nell'Atalanta sostituendo Stacco nella formazione titolare, dopo che questi si era infortunato. A mio giudizio è un rappresentativo giocatore del nostro vivaio, si distingue per intelligenza, equilibrio psicologico e padronanza del pallone. Ha le qualità per che a la personalità per l'ossia classe di una squadra. Indubbiamente le sue doti migliorerano ulteriormente considerando la giovanissima età del giocatore ».

Davide

Dopo cinque delle nove prove speciali

Tre Alpine ai primi posti nel Rallye di Montecarlo

La Porsche (due vetture ritirate) affida le sue speranze al solo Waldegaard (5°) - Resiste la Lancia di Munari (4°) - Sorprendente prestazione della Fiat 124 S di Lindberg (8°) vittoriosa nella più difficile delle gare di ieri - Pianta e Miracolo illesi nello schianto contro un camion

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 26 gennaio.

Una premessa: il Rallye di Montecarlo è in pieno svolgimento, la situazione può mutare da un momento all'altro e soltanto domani mattina, all'arrivo degli equipaggi a Monaco, si potrà trarre un bilancio esauriente di questa lunga notte, di questa aspra battaglia lungo i 1500 chilometri del percorso comune, sino a Vals-les-Bains e Chambéry. Tuttavia, stasera, dopo cinque delle nove prove di velocità, è possibile fare un primo punto.

L'Alpine-Renault sta guidando il Rallye con tre vetture ai primi tre posti grazie a Ove Andersson, Therier e Andruet e, in complesso, ha sei macchine nelle prime undici; la Porsche ha subito un rude colpo con il ritiro di due delle sue tre 914/6 a motore centrale (quelle affidate a Larrousse e ad Ake Andersson) e affida ora le sue speranze allo svedese Waldegaard, il quale è risalito dalla 12ª alle prime posizioni (è quinto, a 3" da Andruet e a 1" da Munari); la Lancia ormai punta tutto su Munari, il quale si sta battendo con meraviglioso vigore ed ora è quarto, mentre Lampinen è 12° e mancano all'appello Ballestrieri e Barbasio, che — secondo le prime notizie giunte al centro operativo del Rallye — dovrebbero essersi ritirati prima della quinta prova.

La giapponese Datsun ha un Aaltonen in gran vena, ben fiancheggiato dall'inglese Fall; infine, la Fiat sta stupendo tutti quanti: Lindberg è ottavo e Paganelli tredicesimo ed entrambi sui loro 124 S Spider si sono comportati in modo eccezionale nelle prove di velocità.

A questo proposito, un'osservazione: in cinque prove i vincitori sono stati Ove Andersson, Sandro Munari, Bjorn Waldegaard, Hakan Lindberg ed ancora Munari che ha preceduto Lindberg di 7". Andersson e Munari si sono imposti su strade innevate, Waldegaard in un tratto asciutto e Lindberg nella più dura delle prove, quella di Burzet, ben 45 km fra nebbia, ghiaccio e neve. Lindberg ha lasciato dietro di sé Therier, Waldegaard, Lampinen, Aaltonen e Paganelli, il quale, a sua volta, ha preceduto Darniche, Ove Andersson, Andruet e Munari. Andruet a Radio Montecarlo ha detto: *« Lindberg mi ha superato di forza. Andava in modo fantastico. Merito anche di un'azzeccata scelta dei pneumatici »*.

Con la positiva prestazione della Alpine-Renault (ma stamane erano giunte voci pessimistiche sulla vettura di Darniche, sesto per una caduta della pressione olio), la gradevole sorpresa Fiat e Datsun, l'altro fatto di rilievo del Rallye è dato dalla Lancia e dalla Porsche. Entrambe devono accontentarsi di sperare in una sola macchina. La Casa torinese ha perso Källström (il quale non si è presentato stamane al via di questa seconda fase della gara) ha Lampinen indietro di quasi 6' e non può più contare su Barbasio e Ballestrieri, quella di Stoccarda, malgrado si sia ancora Waldegaard, rimpiange certamente le 911 S degli scorsi anni.

Per motivi commerciali, la Porsche ha schierato le 914 /6 meno potenti e valide del coupé. La vettura non era ancora perfettamente a posto e le conseguenze si sono viste ben presto. Ake Andersson è stato costretto a ritirarsi durante la terza prova di velocità per la rottura del cambio, mentre il compagno di squadra Larrousse ha lasciato la gara per il cedimento del comando frizione, dopo il secondo tratto speciale.

La selezione è relativamente limitata (una ventina di macchine sulle 177 partite stamane); essa sembra destinata ad interessare soprattutto le vetture di testa.

Nella maggioranza, i ritiri sono stati causati da guasti meccanici. I milanesi Giorgio Pianta e Fabio Miracolo, hanno invece avuto un grave incidente a pochi chilometri da Digne, rimanendo illesi. I due, su un'Alfa Romeo GTAM, stavano per infilarsi sotto uno stretto ponte quando è arrivato un grosso autocarro TIR. Pianta ha frenato, la vettura — che aveva pneumatici chiodati — ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro il camion. *« Siamo vivi per caso o perché avevamo allacciato le cinture di sicurezza »* ha affermato Miracolo. I torinesi De Bonis-Maiga sono stati bloccati dalla perdita di una ruota.

Michele Fenu

Montecarlo. Il pilota della Lancia Sandro Munari

Le classifiche

Classifica ufficiosa dopo cinque prove speciali: 1) O. Andersson (Alpine Renault), in 2 ore 51'; 2) Therier (Alpine Renault), 2 ore 54'16"; 3) Andruet (Alpine Renault), 3 ore 55'18"; 4) Munari (Lancia), 2 ore 55' 13"; 5) Waldegaard (Porsche), 2 ore 55'15"; 6) Aaltonen (Datsun), 2 ore 56'13"; 7) Darniche (Alpine Renault), 2 ore [illegible]"; 8) Lindberg (Fiat), 2 ore [illegible]"; 9) Nicolas (Alpine Renault), 2 ore 58'; 10) Fall (Datsun), 2 ore 58'30"; 11) Vinatier (Alpine Renault), 2 ore 59'1"; 12) Lampinen (Lancia), 2 ore 59'50"; 13) Paganelli (Fiat), 3 ore.

Classifica delle cinque prove speciali:

PRIMA PROVA: St-Auban, km 25, innevata: 1) O. Andersson, 21'21"; 2) Andruet, 21'15"; 3) Waldegaard, 21'23"; 4) Munari, 21'28"; 5) Paganelli, 21'35".

SECONDA PROVA: Montauban, km 29, innevata: 1) Munari, 16'10"; 2) Aaltonen, 16'11"; 3) O. Andersson, 16'25"; 4) Ballestrieri, 16'23"; 5) Fall, 16'35".

TERZA PROVA: Le Moulinon, km 38, asciutta: 1) Waldegaard, 28'31"; 2) Andruet, 28'31"; 3) Therier, 28'54"; 4) O. Andersson, 28'55"; 5) Darniche, 29'57".

QUARTA PROVA: Le Burzet, km 45, neve e ghiaccio: 1) Lindberg, 39'46"; 2) Therier, 39'55"; 3) Waldegaard, 40'4"; 4) Lampinen, 40'19"; 5) Aaltonen, 40' 31"; 6) Paganelli, 40'36".

QUINTA PROVA: St. Jean en Royans, km 38,5 innevata: 1) Munari 29'21"; 2) Lindberg 29'28"; 3) Aaltonen 29'30"; 4) Waldegaard 29'35"; 5) Andruet 29'39".

ULTIMA ORA

Munari terzo Lindberg settimo

Montecarlo, 26 gennaio

(m. f.) Nella notte è stata disputata la sesta prova di velocità: la situazione è mutata, anche se non sostanzialmente. L'Alpine è sempre in testa, con Andersson e Therier, ma Munari s'è insinuato al terzo posto superando Andruet. Munari sta compiendo una gara fantastica: s'è aggiudicato anche questo sesto tratto speciale.

Si è appreso che Ballestrieri e Barbasio si sono ritirati per noie al cambio. Lindberg ha guadagnato un'altra posizione ed è settimo.

Tennis ieri sera al Palasport

Panatta ha battuto il mondiale Orantes

Lo spagnolo è primo nella graduatoria degli « Under 21 » - Santana domina Pietrangeli fuori forma

Panatta strigliato forse ingiustamente da Orlando Sirola replica con i risultati. Domenica scorsa si è aggiudicato il torneo « indoor » di Modena, battendo Malali vincitore di Mulligan, e ieri sera al Palasport torinese si è preso il lusso di dominare lo spagnolo Manolo Orantes, numero uno mondiale delle graduatorie « under 21 ». Se tanto mi dà tanto ben vengano le strigliate, anche immeritate, per il nostro Adriano Panatta che ha iniziato nel migliore dei modi la « mini-tournée » (con l'abile regia di Carlo Levi Della Vida) fra oggi di ieri e di oggi in Spagna e d'Italia.

Per un Panatta in buona condizione, determinato a cogliere il successo con una cattiveria che non gli conoscevamo, un Pietrangeli sconfitto seccamente dal suo amico-nemico Manolo Santana.

Due incontri, due modi diversi d'intendere il tennis. I giovani hanno messo in mostra (soprattutto Panatta) un gioco moderno fatto di rapidi scambi e di potenti bordate, con il servizio arma principale, come si conviene su fondi veloci. Gli anziani hanno palesato un gioco forse più avvincente e spettacolare per il pubblico ma di minore efficacia.

Il doppio ha chiuso la serata. Santana-Orantes contro i nostri giovani Panatta e Marzano. Successo degli spagnoli in un incontro abbastanza equilibrato da richiedere il sussidio del « tie-break » nel primo set. La differenza tecnico-regolamentare ha lasciato molto perplessi, primi fra tutti i quattro giocatori che smarriti cercavano la guida del regista (nella fattispecie Della Vida) per sapere come disporsi.

E veniamo ai singoli. Un Panatta quasi sempre calibrato nella prima, imprendibile palla di servizio ha avuto buon gioco contro Orantes a mai parito sul terreno troppo veloce. Adriano è apparso tirato fisicamente, smanioso di ben figurare.

Santana ha incantato tutti e la dimostrazione lampante è stato il lungo e caloroso applauso che gli hanno dedicato i duemilacinquecento spettatori alla sua uscita in campo. Trentatré anni ed un impegno ed una varietà di colpi sorprendente. La classe non è acqua. Pietrangeli si è trovato subito a mal partito, in condizioni di forma precarie e con un avversario che correva come un grillo, solo in qualche scambio si vola a strappa-applausi e abbiamo visto il nostro campione all'altezza della sua fama. Se vuole riconquistare un posto nella Davis deve allenarsi in maniera più convincente.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare: Panatta b. Orantes 6-2, 6-4; Santana b. Pietrangeli 6-3, 6-3.

Doppio: Santana-Orantes battono Panatta-Marzano 6-6, 7-6 (t.b.) 6-4.

Il «servizio» di Panatta ieri al Palasport (Foto Moisio)

A Roma dal 3 al 9 maggio le trentadue racchette più forti

Una prova del campionato mondiale "prof„ al posto degli internazionali d'Italia di tennis

Lo ha annunciato il presidente della Fit, Orsini - Chiesto il permesso alla federazione internazionale per fare partecipare i migliori giocatori italiani - Diecimila dollari al vincitore - Il vicepresidente Cesura, contrario alla manifestazione, rassegna le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 gennaio.

I campionati internazionali di tennis, che avrebbero dovuto svolgersi secondo una consuetudine a Roma con la fine di aprile, quest'anno non si disputeranno. L'annuncio è stato dato dal presidente della Federtennis, ing. Orsini durante una conferenza stampa tenuta stamane nel palazzo delle federazioni sportive. La tradizionale primavera romana del tennis mondiale sarà comunque degnamente rimpiazzata da un altro avvenimento che si annuncia molto interessante. La federazione italiana ha proposto all'americano Lamar Hunt, principale esponente dell'organizzazione tennistica mondiale, di far disputare in Italia, dal 3 al 9 maggio, la prima prova europea del campionato del mondo per professionisti.

Si tratta di un avvenimento eccezionale che richiamerà sui campi del Foro Italico i 32 migliori giocatori del mondo. La federazione si è riservata il diritto di far partecipare anche giocatori italiani e a tale proposito si intende l'autorizzazione della federazione internazionale. Il costo del torneo di oggitra sui 10 mila dollari. Un ostacolo non indifferente che la nostra federazione spera di superare con il contributo della pubblicità. Nei prossimi giorni saranno stabiliti contatti con il Coni per chiedere l'installazione di cartelloni pubblicitari nei campi del Foro italico. Come è noto nell'intero complesso olimpico compreso lo stadio, non mancano i cartelli della pubblicità che si notano in altri campi sportivi sia in Italia che all'estero. Il Coni seconda quanto stabilito con una delibera della Giunta del 1964, ha sempre opposto un netto rifiuto per ragioni di estetica. Se non sarà possibile superare l'ostacolo, la Federtennis si vedrà costretta a dirottare la manifestazione in un'altra città italiana che sarà scelta in un secondo tempo.

Al vincitore del torneo spetteranno 10 mila dollari. Una cifra che appare garanzia di sicurezza per la riuscita della manifestazione. Orsini ha spiegato che ai campionati internazionali, se si fossero disputati nelle date previste dal 10 al 25 aprile, non avrebbero potuto partecipare i grossi nomi del tennis perché già impegnati in altri tornei. Infatti, prima dell'incontro Australia-Stati Uniti in programma nei giorni 23, 24 e 25 aprile, si svolgeranno altri tre tornei in America e il 26 dello stesso mese inizierà quello di Dallas. Attraverso contatti con Mac Donald, che controlla la situazione del tennis professionistico europeo, è stato possibile trovare una adeguata soluzione per sostituire i campionati internazionali d'Italia con un'altra manifestazione sicuramente più valida e prestigiosa.

La federazione italiana, per uscire di trovarsi di fronte alle difficoltà che hanno causato l'annullamento degli internazionali d'Italia, provvederà in tempo a stabilire le date per il prossimo « open » del 1972 che tornerà nella sua sede naturale di Roma. Non è esclusa, inoltre, la possibilità di ospitare ancora in Italia un'altra prova del campionato mondiale professionisti per il prossimo anno.

Appresa la decisione di Orsini il vice presidente della federazione italiana tennis dott. Guido Cesura ha annunciato, tramite un comunicato emesso questa sera, le proprie dimissioni dalla carica federale.

Nel comunicato, Cesura rileva di aver « disapprovato la decisione della presidenza federale di sostituire la disputa dei campionati internazionali d'Italia (che vantano una tradizione quarantennale, nata a Milano) con una manifestazione professionistica offerta da un'organizzazione meramente speculativa estranea alla federazione internazionale ».

« Poiché tale decisione — prosegue il comunicato — costituisce la conferma di una conduzione federale che, come dimostrato da vari recenti episodi e nonostante ogni ammonimento in contrario, tende ad allontanarsi sempre più dai compiti essenziali della Fit e dagli impegni presi verso le associazioni federate all'assemblea di Venezia, il dott. Cesura ha ritenuto di non potersi più addossare la responsabilità di una simile politica e pertanto ha comunicato le proprie dimissioni da vice presidente della federazione ».

Mario Bianchini

Così il medico fiscale

Arcari a riposo per venti giorni

Non è ancora possibile fissare la nuova data per il «mondiale» con Henrique

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

(g. b.) *La visita fiscale ha pienamente confermato la diagnosi dei medici di Arcari. Il dott. Sergio Ridolfi, designato dall'onorevole Evangelisti a controllare, in seguito alla richiesta di Henrique, le condizioni del campione del mondo, è giunto stamane a Lavagna, da Roma, ed ha visitato il pugile genovese.*

La sua diagnosi è stata: stiramento muscolare alla regione scapolare destra, con infiammazione della parte. « Perché Arcari possa guarire completamente — *ha aggiunto il rappresentante della Federmedici sportivi* — occorreranno una ventina di giorni, i primi sei o sette dei quali di riposo assoluto ». *Il dottor Ridolfi ha quindi prescritto delle cure, che sono poi quelle che il campione mondiale ha già incominciato nei giorni scorsi: roentgenterapia e massaggi con ultrasuoni.*

« In queste condizioni — *ha commentato Rocco Agostino, il manager di Arcari* — stabilire oggi una data per l'incontro con Henrique è impossibile, bisognerà attendere qualche giorno, quando il dolore sarà scomparso. Non vogliamo regali, ma non vogliamo nemmeno fare della beneficenza quando c'è in pallo il titolo mondiale. Spiace per Sabbatini e per Henrique, che subiscono dei danni economici, ma anche noi siamo sulle spese ».

« Bruno, insomma — *ha continuato il procuratore* — salirà sul ring soltanto quando sarà perfettamente a posto ».

« Per ora — *ha concluso Agostino* — Arcari rimarrà a riposo come prescritto dai medici: niente *footing* e meno che mai palestra, ma soltanto passeggiate. Stasera Bruno farà un salto a Genova a salutare la famiglia, poi tornerà a Lavagna. E' molto dispiaciuto per questo incidente: è la prima volta in 43 combattimenti che deve rinviare la data dell'incontro ».

IN BREVE

Treno granata per Foggia

Il Torino Club organizza un treno speciale per coloro che vogliono assistere all'incontro del granata a Foggia. La partenza è fissata per sabato alle 20,45 (arrivo ore 0,04); il ritorno da Foggia avverrà domenica alle ore 20,31 (arriva a Torino alle 7,37 di lunedì). Iscrizioni fino a venerdì al Torino Club in via Maria Vittoria 26.

Le danesi a Torino

Il 6 maggio giocheranno in notturna allo Stadio di Torino le nazionali di calcio femminile di Italia e Danimarca (ore 21): la partita sarà preceduta da un incontro tra le « vecchie glorie » maschili delle due nazioni e da un concerto bandistico di 42 ragazze danesi.

Una Commissione dell'Unire per la crisi ippica a Torino

I 4 delegati hanno illustrato la situazione al ministro dell'Agricoltura In settimana l'incontro con i proprietari degli ippodromi di Vinovo

L'Unire ha nominato una commissione per risolvere la crisi dell'ippica a Torino. Ne fanno parte il dott. Paolo Bonardelli, il dott. Carlo Cacciari, l'ing. Giovanni Casarsa, il dott. Pio Bruni. I quattro delegati, ieri sera, subito dopo aver ricevuto l'incarico si sono incontrati con il segretario del ministro dell'Agricoltura, on. Natali, e stamane riferiranno al Ministro stesso sulla situazione torinese. E' loro intendimento sensibilizzare il Governo sulla situazione e chiederne l'autorevole intervento per favorire l'esito positivo delle trattative, che già in settimana dovrebbero cominciare a Torino. Infatti i quattro delegati, dopo essersi consultati con il commissario dell'Unire dott. Farano, si incontreranno con i dirigenti della Società Immobiliare Campi di Vinovo, proprietaria dei due ippodromi.

« Non è pensabile — dichiara il dott. Bonardelli — *che due impianti così moderni e armati collaudatamente inseriti nel quadro ippico nazionale possano sparire da un giorno all'altro. In un momento di crisi generale come quello che ha attraversato l'ippica italiana « da cui non è ancora uscita, non si possono chiudere due campi di corse aggravando la crisi stessa. Inoltre Torino è città di antiche tradizioni ippiche e non è pensabile che membri di antiche e gloriose famiglie che sono stati fra i maggiori sostenitori possano abbandonare questi ippodromi. Ci rendiamo conto della situazione economica della società e cercheremo di fare del nostro meglio per superare l'impasse ».*

Ci sono dunque i primi sintomi di schiarita. Almeno c'è una buona volontà di avviare un discorso serio e completo: le persone incaricate dall'Unire sono fra le più valide. Le soluzioni proposte sono di due ordini: dare alla Società la gestione la possibilità di versare un congruo affitto alla società proprietaria; oppure il passaggio degli impianti all'Unire. Questo potrebbe avvenire seguendo due strade: un acquisto, ovviamente rateale perché le casse dell'Ente non sono oggi in grado di affrontare la spesa. Ed in questo caso l'Unire avrebbe maggiori possibilità di trattare con il fisco per una più lunga rateazione delle tasse gravanti sugli impianti. Oppure un affitto temporaneo, in modo che le trattative per l'acquisto possano svolgersi con maggior respiro senza che nel frattempo le corse debbano essere sospese.

A questa soluzione si è giunti con un intenso lavoro preparatorio negli ultimi giorni. A metà gennaio l'Unire aveva inviato una lettera alla Società torinese, che ha in gestione gli ippodromi di Vinovo, chiedendo precisi ragguagli sulla situazione locale, di cui non era ufficialmente informata. Le voci però di una probabile sospensione dell'attività a Torino erano suffragate dal mancato invio all'approvazione del programma di trotto che, per regolamento, doveva avvenire entro il 15 gennaio.

Lunedì a Roma, nella sede dell'Unire, un esponente della Società Immobiliare Campi di Vinovo si è incontrato con il commissario dott. Farano. Era stato di punto l'atteggiamento della Società immobiliare ad aprire la crisi; essa infatti non intende affrontare ulteriori oneri fiscali senza che almeno la società di gestione possa versarle, quale utile dell'esercizio degli ippodromi, una cifra congrua. Il commissario ne ha riferito ampiamente ai membri della Consulta, appositamente convocata. I consultori, dopo ampia discussione, hanno nominato la commissione.

Elvio Rossi

Prove mondiali del "bob a 4„ sulla pista di Cervinia

Gli equipaggi italiani in testa

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 26 gennaio.

Prima Italia, seconda Italia, terza Italia. Anche nel bob a quattro gli azzurri fanno gara fra loro, gli stranieri sono tutti più in basso nella classifica. Per ora si tratta solo di allenamenti, le prove per il titolo mondiale si effettueranno sabato e domenica; e si può esser sicuri che nei prossimi giorni la lotta si farà equilibrata, i nostri (che sono naturalmente i favoriti) eviteranno errori e il numero e la preparazione degli avversari.

Al di là del risultato tecnico, già oggi si è visto un lieve mutamento della situazione. Gli azzurri sono i migliori, con tre equipaggi ai primi tre posti divisi da soli 38 centesimi di secondo, ma mentre ieri avevano oltre 2 secondi di margine su tutti, stavolta c'è il tedesco Zimmerer a meno di un secondo da Dandrea (primo in graduatoria) e subito dopo di lui il romeno Panturu e l'altro tedesco Fiala. Gli stranieri dunque migliorano man mano che cresce la loro conoscenza della pista; e si può prevedere che sabato e domenica accanto ragguardo vertici di rendimento tali da impegnare a fondo gli azzurri.

La seconda giornata di prove del bob a quattro ha visto Oscar Dandrea protagonista della discesa più veloce (1'10"39 nella prima manche) e premiato dal primo posto nella graduatoria complessiva, davanti a Campagnoni (il pilota dell'equipaggio-riserva, Italia 3) e ai Alverà (Italia 2). Anche oggi gli azzurri hanno spinto a fondo e traditi dallo slancio hanno commesso qualche errore: la loro condotta di gara in allenamento non è del tutto condivisa dai tecnici della Nazionale, che non giustificano un comportamento così rischioso e temono la progressiva « crescita » di rendimento degli stranieri, pungolati dagli ottimi tempi ottenuti dai nostri.

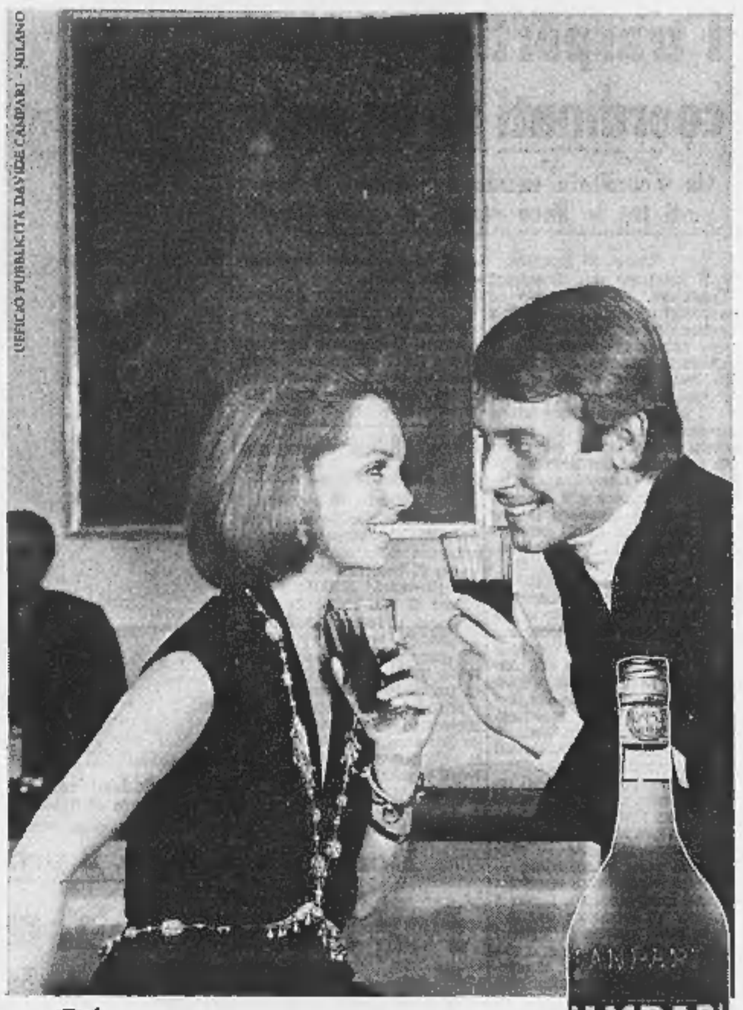
Insieme con l'impegno e la velocità sono aumentati gli incidenti, rispetto a ieri. Il più serio è toccato agli americani: il bob di « Usa 1 » si è capovolto all'uscita della terza curva del Grande Labirinto abbalzando fuori tre dei quattro componenti l'equipaggio: il pilota Peterson è giunto solo al traguardo, al volante del mezzo, Fay è arrivato a piedi. Il frenatore Duprey ha riportato una contusione tibio-tarsica al piede sinistro e una ferita a una mano, l'interno Dunn una forte botta all'emitorace con conseguente frattura della X e XI costola sinistra. Dunn, un medico specialista in malattie nervose, aveva già un braccio fasciato per un incidente toccatogli a Saint-Moritz. Dopo l'incidente il pilota Peterson, per nulla impaurito, ha detto decisa: « Subito pronto a fare un'altra discesa ». Molto probabilmente i suoi compagni non erano d'accordo, dopo il non indifferente choc subito, chiaramente avvertibile nelle loro espressioni preoccupate.

Domani le discese proseguono, con il rinnovarsi del duello fra gli italiani e il « Resto del mondo »

Antonio Tavarozzi

Classifica della seconda giornata di prove: 1. Italia 1 (Dandrea O.-Bignozzi-Graneccio-Caldara) 2'21"40; 2. Italia 3 (Campagnoni-Dandrea A.-Gilardi-Bonichon); 2'21"62; 3. Italia 2 (Alverà-Zandonella-Armano-De Paulis) 2'21"78; 4. Germania 1 (Zimmerer - Steinbacher - Gabreiter - Utzshneider) 2'22"15; 5. Romania (Panturu - Zangor - Pascu - Fusaneanu) 2'22"54.

per cominciare



UFFICIO PUBBLICITÀ DAVIDE CAMPARI - MILANO

Bitter CAMPARI

servito come deve essere:
ben fresco
con una buona spruzzata di seltz.

per concludere

Cordial CAMPARI

puro, al seltz, con ghiaccio tritato
ed anche nelle torte, macedonia,
frullati di frutta.
Per i gusti raffinati squisito nei gelati.

Una circolare di Viglianesi

I trasporti regionali coordinati da un ente

Un «comitato tecnico» regolerà i rapporti tra le linee statali e quelle locali

Roma, 26 gennaio.

Il ministro dei Trasporti Viglianesi, ha trasmesso al ministero per l'Attuazione regionale uno schema di norme delegate concernente il trasferimento delle funzioni in materia di trasporti alle Regioni a statuto ordinario.

Il documento, che è stato comunicato anche ai presidenti delle Regioni, è redatto in esecuzione dell'articolo 17 della legge finanziaria regionale e riconosce alle Regioni il potere di emanare norme legislative, nei limiti previsti dell'articolo 117 della Costituzione.

Allo Stato è riservata la disciplina del coordinamento tra servizi di trasporto di interesse statale e di interesse regionale e della sostituzione e integrazione di servizi ferroviari con servizi automobilistici, dell'attuazione dei programmi economici nazionali, delle norme comunitarie e degli accordi internazionali in materia di trasporto.

Considerato che le leggi regionali non debbono contrastare con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni il provvedimento — rileva una nota ministeriale — intende disciplinare congruamente i rapporti fra Stato e Regioni in modo da garantire la realizzazione di sistemi di trasporto locali quanto più possibile omogenei e, al tempo stesso, di consentire allo Stato una razionale pianificazione dei trasporti a livello nazionale, destinata a saldare le componenti costituite dai vari piani regionali.

Data la coesistenza nei territori regionali di servizi regionali, interregionali e nazionali, che richiede un coordinamento a livello locale affinché l'azione regionale si svolga in armonia con l'interesse nazionale, il provvedimento predisposto dal ministero dei Trasporti prevede, in ogni Regione, la creazione di un Comitato tecnico per il coordinamento dei trasporti.

Esso dovrà essere sentito ogni volta si debba trattare di piani di coordinamento dei trasporti a livello comprensoriale e regionale e di questioni relative all'istituzione di servizi pubblici di trasporto nell'ambito del territorio regionale comunque interferenti con servizi gestiti, sovvenzionati o concessi dallo Stato.

Il provvedimento disposto dal ministro Viglianesi prevede infine che se necessario, i servizi di trasporto che rientrano nella competenza delle Regioni, potranno essere esercitati direttamente dalle Regioni stesse. *(Ansa)*

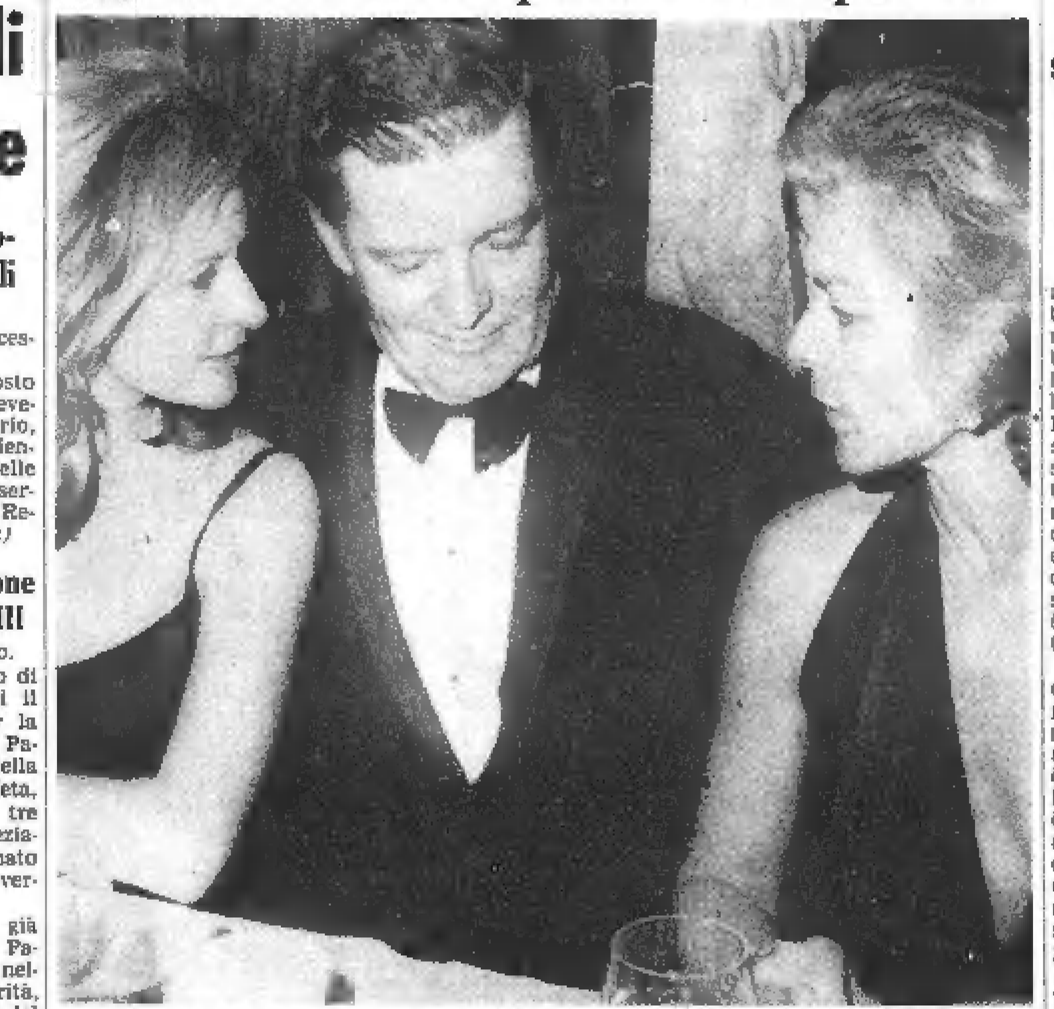
Causa di beatificazione per Papa Giovanni XXIII

Venezia, 26 gennaio.

Il tribunale ecclesiastico di Venezia ha concluso oggi il processo informativo per la causa di beatificazione di Papa Giovanni XXIII. Nella chiesa di San Moisè Profeta, presenti i vescovi delle tre Venezie, il patriarca veneziano mons. Luciani ha firmato l'atto del processo, che verrà trasmesso a Roma.

Mons. Loris Capovilla, già segretario particolare di Papa Giovanni, ha rievocato, nella chiesa gremita di autorità, fedeli e religiosi, la figura del pontefice scomparso. *(Ansa)*

Lauren Bacall al pranzo della polizia



New York. L'attrice Lauren Bacall, a destra, con Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman, ad un pranzo di beneficenza per la Lega sportiva della polizia (Telefoto United Press)

Domani comincia il processo per stabilire la pena

Per Satana il p. m. chiederà la morte Forse le sue "schiave" si salveranno

La giuria potrebbe decidere che le tre ragazze agirono in stato d'ipnosi - I seguaci di Manson, accampati davanti al tribunale, minacciano un colpo di mano per liberare il «maestro»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 gennaio.

Il pubblico ministero ha annunciato che chiederà la condanna a morte per «Satana» Manson, riconosciuto ieri colpevole di omicidio insieme con le tre «schiave», Susan Atkins, Patricia Krenwinkel, e Leslie Van Houten. Al «penalty trial», il processo in cui la giuria deciderà la pena, egli porterà inoltre le prove di due altri assassini commessi da Manson, quelli del musicista Gary Hinman, e della «comparsa cinematografica» Shorty Shea. Manson, afferma il pubblico ministero, tagliò le orecchie a Hinman, prima di farlo uccidere dai suoi seguaci.

Non è certo invece che l'accusa chieda la condanna a morte anche per le tre *«schiave»*. «*La giuria*, ha detto un portavoce, *potrebbe giungere alla conclusione che le ragazze agirono sotto ipnosi, o comunque per suggestione del loro leader*». In questo caso, mentre Manson finirebbe alla camera a gas (in California non c'è la sedia elettrica) le *«schiave»* sconterebbero l'ergastolo. Il verdetto di colpevolezza emesso ieri riguarda l'assassinio, nell'agosto '69, dell'attrice Sharon Tate, di quattro suoi amici e dei coniugi La Bianca.

«Penalty trial» sarà molto più breve del processo vero e proprio che l'ha preceduto, e che è durato 5 mesi. In esso testimonieranno però ben 70 persone, 40 per l'accusa e 30 per la difesa. Probabilmente, Manson e le ragazze presenteranno istanza d'appello: la fine della vicenda è quindi ancora lontana.

Eccezionali misure di sicurezza sono state prese dalla polizia a protezione dei giurati, dei giudici e del pubblico ministero. I seguaci di Manson, alcune ragazze e un ragazzo, accampati sul marciapiede fuori del tribunale, hanno minacciato un colpo di mano. Nell'opinione pubblica, la quasi certa condanna a morte di Manson non ha suscitato, invece, nè riprovazione nè sgomento. Il padre di Sharon Tate ha dichiarato che *«sarebbe soltanto un atto di giustizia. Quell'uomo non ha fatto morire solo mia figlia, ma anche il bambino che portava in seno* (l'attrice era all'ottavo mese di gravidanza». Linda Kasabian, ex *«schiava»* di Manson e sua principale accusatrice, ha detto: *«Il verdetto non mi sorprende. Ma il mio cuore piange per Manson».*

I giornali stamane commentano che Manson ha ucciso anche le speranze e le illusioni di una generazione e la sua storia, aggiungono, servirà da monito a quanti credono di trovare se stessi nella droga e nel vizio. Una delle testimonianze più commoventi — e del tutto inattesa — è stata fornita dalla madre di Manson. Questi ne aveva parlato al processo come di una prostituta e alcolizzata. La realtà è diversa. La donna, di 53 anni, ha rilasciato un'intervista al *Los Angeles Times*, tacendo però sia l'indirizzo sia il nome del marito. Sposata per la terza volta, ha una figlia di 9 anni, alla quale ha nascosto tutto. *«Mio figlio* — ha dichiarato — *non è un mostro. E' ammalato, deve essere curato».* e. c.

Colto da crisi nervosa

Agente spara a Roma dinanzi alla sede dc

(Dalla redazione romana)
Roma, 26 gennaio.

(l. z.) Vittima di una crisi di nervi, un appuntato della «Celere» ha sparato stasera cinque colpi di rivoltella davanti alla sede della democrazia cristiana, dell'Eur, dove si trovava in servizio. Francesco Piscitelli, 51 anni, sposato e padre di due figli, era a bordo di una «jeep» con altri due agenti: improvvisamente, è balzato dalla vettura, ha sfoderato la pistola di ordinanza e pronunciando sconnesse frasi di protesta ha cominciato a sparare. I colpi si sono schiacciati a terra, ma qualche proiettile, rimbalzando, ha danneggiato due vetture in sosta poco lontano.

Il graduato è stato poi raggiunto dai compagni che lo hanno disarmato e immobilizzato, con l'aiuto di un terzo agente che si trovava nel palazzo della dc. Con la stessa «jeep» è stato trasportato al pronto soccorso del vicino ospedale di Sant'Eugenio e successivamente all'infermeria della caserma, in viale Castro Pretorio. Il comando del Corpo ha ordinato un'inchiesta.

Sembra che Francesco Piscitelli fosse turbato già da qualche tempo: i colleghi lo avevano più volte sentito lamentarsi per le difficoltà di provvedere alla famiglia; in particolare era rimasto insoddisfatto degli ultimi aumenti di stipendio ricevuti.

S'impicca in fabbrica a Venezia il presidente delle "Aeronavali"

Il suo cadavere scoperto da un guardiano dello stabilimento - Il suicida compì nel 1938 il primo volo sperimentale Roma-Buenos Aires

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 26 gennaio.

(g. r.) Il comandante Umberto Klinger, presidente delle Officine «Aeronavali» di Venezia, si è ucciso nelle prime ore del pomeriggio impiccandosi in un deposito a San Nicolò di Lido.

Il cadavere del suicida è stato scoperto da un guardiano delle officine, Fedele Senno, di 50 anni. Il comandante si era impiccato ad una trave in un deposito delle officine; circa un'ora prima — secondo quanto il guardiano ha riferito alla polizia — egli aveva notato Klinger, in un angolo di un altro deposito, armeggiare con una corda che cercava di agganciare a una gru. Immediatamente, il Senno si era reso conto di ciò che l'uomo stava per fare e gli si era avvicinato distogliendolo dal tentativo di suicidio. *«Ma cosa sta facendo, comandante?»*, gli ha detto. E Klinger, di rimando: *«Ora me ne vado, ora me ne vado, non ti preoccupare»*. Il Senno, però, non ancora convinto, si è fatto consegnare la corda che Klinger teneva in mano, ma il comandante, andandosene, se l'è fatta restituire assicurando ancora una volta il dipendente. Questi si è allontanato per andare a prendere una bicicletta e, tornando sui suoi passi, ha chiesto ad un operaio se avesse visto uscire Klinger. Avuta una risposta negativa, ha cominciato a cercarlo e l'ha trovato, ormai in fin di vita, impiccato nel deposito. Trasportato al vicino Ospedale al Mare, il comandante è morto poco dopo il ricovero.

Il comandante Klinger era tornato ieri sera da Roma dove si era recato per sollecitare alcuni pagamenti dovuti alle officine da vari enti. Le Officine Aeronavali svolgono lavori nel settore aeronautico revisionando e riparando vari tipi di aerei, sia militari sia civili.

Alle Officine Aeronavali Klinger diede un particolare impulso nel 1947, quando provvide alla loro ricostruzione dopo la guerra.

Nei giorni scorsi, il comandante Klinger, commentando lo sciopero dei 500 dipendenti i quali protestavano per la discontinuità nel pagamento dei salari, aveva detto che

Umberto Klinger

«la situazione non è disperata e non vogliamo affatto chiudere. Bisognerebbe, però, che vi fosse un ritmo meno lento nell'iter dei contratti, cioè dei pagamenti troppo ritardati, e non mancassero i normali finanziamenti, con tassi meno pesanti».

Umberto Klinger era nato a Saluzzo (Cuneo) nel 1900 e a 17 anni si era arruolato volontario. Decorato con cinque medaglie d'argento e sei croci di guerra, fu deputato dal 1934 al 1943. Nel 1938, con il comandante Tonini, compì il primo volo sperimentale con un trimotore del tipo «Cant. Z-508» Roma-Buenos Aires, senza scalo.

Stamane a Palermo

Riprende il processo Ciancimino-Vicari

Palermo, 26 gennaio.

Al tribunale penale di Palermo riprende domattina il processo intentato contro il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, dal sindaco democristiano di Palermo Vito Ciancimino.

Interrogato dal presidente del tribunale dott. Agrifoglio, nell'udienza del 18 scorso, il prefetto Vicari ha confermato le dichiarazioni fatte, riferendosi ai processi penali nei quali risulta imputato il sindaco Ciancimino, e agli accertamenti in corso sullo stesso Ciancimino da parte della Commissione antimafia. *(Ansa)*

Secondo una rivista americana

Le operazioni in Borsa dello Stato Vaticano

New York, 26 gennaio.

(Ag. Italia) Le operazioni che il Vaticano effettua nelle Borse internazionali vengono predisposte e consigliate da un gruppo di consulenti selezionati del quale fanno parte la Morgan Guaranty Trust americana e la Hambros Bank britannica.

Lo rivela, in un articolo pubblicato sulla rivista americana «Institutional Investor», il giornalista Paul Horne, al quale è stato accordato — per un periodo di diciotto mesi — l'insolito privilegio di restare in continuo contatto e di seguire l'attività giornaliera del cardinale Egidio Vagnozzi, uno dei tre «managers» delle finanze vaticane (insieme con l'arcivescovo Giuseppe Caprio ed il vescovo Paul Marcinkus).

Secondo Horne, il Vaticano ha proceduto dall'inizio del 1970 ad una vasta diversificazione dei suoi investimenti. In particolare, la Santa Sede si preoccupa di non detenere partecipazioni di controllo in società italiane o di altri paesi, per non dover sostenere la responsabilità di sviluppi e situazioni aziendali che potrebbero mettere in imbarazzo i responsabili delle finanze vaticane.

Sul controverso problema del reale valore delle proprietà del Vaticano, il giornalista americano non azzarda valutazioni precise, limitandosi a sostenere la tesi che *«valgono molto meno di quanto non dicano le solite stime inflazionate»*. Il cardinale Vagnozzi ha definito *«pazzesca»* la valutazione formulata da alcuni esperti di un valore globale di circa 5 miliardi di dollari (3125 miliardi di lire), ed ha osservato che 500 milioni di dollari (312,5 miliardi) sarebbero *«una cifra più realistica, ma ancora lontana dalla realtà».*

La sonda russa è scesa sull'"inferno" di Venere

«Venus 7» è riuscita il mese scorso a posarsi sul pianeta e ad inviare alcuni dati

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 gennaio.

A pochi giorni dalla partenza di una nuova spedizione americana verso la Luna, i sovietici hanno annunciato che la missione di *Venus 7* — che si riteneva conclusa con un insuccesso il 15 dicembre scorso — è perfettamente riuscita. Per la prima volta nella storia dell'esplorazione spaziale, una sonda si è posata dolcemente sulla superficie di Venere e ha inviato, seppure per soli 23 minuti, dati sulle condizioni ambientali del pianeta.

Venus 7 era stata lanciata il 17 agosto dell'anno scorso ed era giunta nei pressi di Venere 120 giorni dopo. Alle 7,58 del mattino del 15 dicembre, la sonda entrava nell'atmosfera del pianeta: subito dopo se ne staccava il modulo d'atterraggio, che si dirigeva verso Venere alla velocità di 200 metri al secondo. L'attrito con la pesante atmosfera venusiana era spaventoso, e la temperatura all'esterno dell'apparecchio saliva a 11 mila gradi. L'apertura del paracadute frenava questa «discesa libera» quando il modulo d'atterraggio si trovava a 60 chilometri dalla superficie del pianeta.

Alle 8,34, la capsula si posava su Venere. In quel momento, il pianeta distava dalla Terra 60,6 milioni di chilometri e le onde hertziane emesse dalla stazione automatica giungevano a terra soltanto dopo 3 minuti e 22 secondi. Dopo l'atterraggio, il collegamento tra la sonda e il centro spaziale è durato soltanto 21 minuti. I segnali, riferisce la *Tass*, erano debolissimi, cento volte meno nitidi del momento in cui si era iniziata la discesa verso il pianeta.

Le informazioni inviate da *Venus 7* hanno confermato che Venere è, e sarà forse per sempre, un pianeta proibito all'uomo: nel punto d'atterraggio la temperatura era di 475 gradi e la pressione di oltre 90 atmosfere. *«Approssimativamente* — nota la *Tass* — *si può dire che la densità dell'atmosfera di Venere è di 60 volte più elevata che la densità dell'atmosfera terrestre».* p. g.

Gli attentati alla Pirelli

Ipotesi contrastanti sulle bombe di Lainate

La questura pensa alla sinistra extraparlamentare, i carabinieri ad una misteriosa organizzazione

Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Polizia e carabinieri sono mobilitati nel tentativo di individuare gli autori dell'attentato compiuto l'altra notte sulla pista di collaudo della Pirelli a Lainate: la questura, in base al volantino firmato «Brigata Rossa», propende a credere che si tratti del gesto di elementi della sinistra extra parlamentare, mentre i carabinieri credono invece si tratti di un ennesimo episodio compiuto da esponenti di un'altra misteriosa organizzazione che si è accanita contro alcuni cantieri.

La prima tesi è avvalorata da alcuni episodi accaduti in passato. La fantomatica «Brigata Rossa» — della quale nonostante tutti gli sforzi non è stato possibile conoscerne la matrice e i componenti — è apparsa per la prima volta alla Pirelli nello scorso mese di novembre quando vennero distribuiti volantini col nome, cognome e indirizzo di sindacalisti definiti *«servi dei padroni»*.

In quel volantino si facevano dure accuse ed era detto che l'operato di alcune persone sarebbe stato un giorno esaminato da un *«tribunale del popolo»*. La «Brigata Rossa» non si fece più viva fino al 20 novembre quando venne licenziato in tronco un ex operaio della Pirelli, Della Torre, che aveva schiaffeggiato un dirigente: il fantomatico gruppo distribuì per la seconda volta un nuovo volantino in cui annunciava ritorsioni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 gennaio 1971

NATI — Mutani Filippo; Giorio Roberto; Lomonaco Luisa; Magnani Luca; Persico Simonetta; Lametta Francesco; Bruno Simona; Trincas Ivan; Casaburi Rosaria; Dellacroce Giulia; Cattaneo Alessandro; Sollo Daniela; Vacca Giovanni; Cunazo Alessia; Cugnasco Monica; Vagnino Barbara; Michelone Patrizia; Pannoni Maurizio; Lorusso Marinella; Malfatti Luca; D'Antona Monica; Friselle Davide; Belloli Vito; Amia Adriana; Di Cicco Assunta; Clemente Vincenzo; Cotto Maria-Cristina; Rossotto Sabrina; Lo Piccolo Laura; Donnarumma Rosaria; De Benedictis Gianfranco; Podda Daniela; Orsello Barbara; Pasta Antonella; Vinardi Alberto; Bacilieri Marino; Burzio Massimiliano; Melis Antonio; Bardot Davide; Casarano Patrizia; Cirillo Enrichetta; Leogrande Marilena; Sturiale Luigi; Parolin Roberta; Ceccarini Luca; Popolo Elisa; Cardellino Daniele; Cirimele Paola; Canu Simona; Montinaro Giuseppe; Morisco Andrea; Donpietro Giuseppe; Cerutti Dario; Rocca Marco; Calderaro Cristina; Bragilardi Stefano; Giannini Pietro; Valesano Massimiliano; Zagatti Federica; Gazzola Susanna; D'Uliva Neide; Roagna Maria Cristina; De Fatto Sandro; Giannattasio Claudio; Zanin Fabio; Punturiero Susanna; Pasquali Massimo; Lipari Flavio; Ferrini Luca; Anzalotta Monica; De Agostini Monica; Lizzi Annamaria; Budino Barbara; Quaregna Anna; Militano Anna-Maria; Porcheddu Antonella; Imperatrice Maurizio; Banisi Davide; Pirastu Massimiliano; Boni Francesco; Audisio Renato; Orsello Chiara; Molino Giovanni; Zurzanello Barbara; Amparone Anna; Prece Rocco; Di Cola Giuseppe; Carrero Claudia; Ferrucci Antonella; Di Frilre Antonio; Gioiello Giuseppina; Sinatra Roberto; Sorbara Andrea; D'Agostino Francesco; Gennaro Davide; Calaudella Massimiliano; Migliore Valentina.

MORTI — Macario Letizia in Redaglia, di anni 78, nata a Viarigi, pens., abitante in v. M. Polo 7; Genovese Avanti Giovanni, a. 72, Costigliole, pens., v. Pianezza 43; Piramide Antonio, a. 70, Mombercelli, pens., c. Mediterraneo 144; Garofalo Alessandro, a. 62, Larino, pens., c. Svizzera 145; Valentinuzzi Giuseppe, a. 77, Palazzolo dello Stella, pens., v. Gandino 60/14; Vaudagnotto Giovanni, a. 67, Orbassano, pens., v. Altamano 43; Marchiando Giulia in Scazzola, a. 54, Lusiglie, pens., v. M. Coppino 39; Grosso Carlo, a. 79, Trino Vercelle, pens., v. Vibò 57; Riccobuono Giuseppe, a. 65, Palermo, pens., str. Vallette 308; Vannini Amelia, a. 76, Monteriggioni, casal., c. Stati Uniti 53; Rosa Maria in Valente, a. 88, Lavello, casal., v. Leoncavallo 131.

Deceduti in ospedale: Vallaccio Cesare, giorni 15, Torino; Magliano Rosina in Casetta, anni 81, Auletta, casal.; Fissore Carlo, a. 81, Torino, pens.; Viarengo Maria in Revelli, a. 42, Torino, casal.; Battistini Maria ved. Pampini, a. 82, Cesena, pens.; Ghella Angela ved. Cantamessa, a. 77, San Francesco al Campo, pens.; Piccione Francesco, a. 80, Erice, pens.; Bonello Anton Margherita, a. 84, Torino, casal.; Lavagno Enrico, a. 63, Torino, dirigente azienda; Quirico Caterina, a. 73, Valfenera d'Asti, pens.; Santospirito Attilio, a. 72, Montagnoreale, pens.; Leporati Claudina ved. Galli, a. 74, Casalvolone, casal.; Lauda-Dentis Mario, a. 83, Torino, pens.; Mattia Margherita ved. Tuninetti, a. 80, Massello, pens.; D'Acunto Vincenzo, a. 68, Eboli, pens.; Girardi Domenico, a. 62, Alonte, pens.; Villa Bice, a. 91, Milano, pens.; Gerard Giovanni, a. 84, Salbertrand, pens.; Gaizzo Giacomo, a. 34, Vidor, operaio; Bormida Simone, giorni 6, Torino; Brambilla Clotilde, anni 74, Broni, pens.; Minetto Giovanna, a. 66, Saluzzo, pens.; Caramella Aldo, a. 58, Novara, rappresentante; Scappino Pietro, a. 67, Torino, pens.; Lamina Giuseppe, a. 80, Torino, pens.; Rizzone Sofia in Gherchi, a. 68, Brozolo, pens.

Nati 37 - Matrimoni 20 - Morti 37

Ruggero e Ruth Ceppellini prendono viva parte al dolore del caro amico Prof. Giuseppe Dellepiane e figli per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 27 gennaio 1971.

I Direttori Prof. Francesco Lucci e Prof. Guido Filogamo, Aiuti, Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino partecipano al lutto della famiglia Dellepiane per la scomparsa della Signora

Amelia Vannini Dellepiane

— Torino, 25 gennaio 1971.

Il Direttore Prof. Giuseppe Pescetto, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Genova, partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito il Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Moglie Signora

Amelia Dellepiane Vannini

— Genova, 26 gennaio 1971.

Il Direttore Prof. Cesare Andreoli e gli Assistenti della Scuola Ostetrica di Vercelli partecipano al lutto del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte Signora

Amelia Dellepiane

— Vercelli, 26 gennaio 1971.

Il Prof. Vincenzo Vavalà Primario Ginecologo dell'Ospedale di Borgosesia partecipa al lutto del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte Signora

Amelia Dellepiane

— Borgosesia, 26 gennaio 1971.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, le Ostetriche ed il Personale della Scuola di Ostetricia di Novara partecipano commossi al lutto del Prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della Consorte Signora AMELIA.

— Novara, 26 gennaio 1971.

Franco e Rinalda Rosteado sono affettuosamente vicini al Prof. Giuseppe Dellepiane e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa della Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Ortopedica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Giuseppe Dellepiane per la perdita della Moglie Signora

Amelia Dellepiane

— Torino, 26 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Roccati

di anni 87

Affranti lo partecipano la moglie, figli, generi, gli adorati nipoti Gino, Franca e Piero, parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da corso Casale 387. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Partecipano al dolore della famiglia Roccati le famiglie
Lino Grosso
Piero Tenllore
Oreste Pocolo
Federico Rubatti

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Bartolomeo Sigliano

Maggiore della Riserva degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Surdi, la figlia Graziella col marito Mario Crisofanini e nipotini Gianpaolo e Roberto, fratello, sorelle, cognati e nipoti. I nipoti Farina-Venera e figlio. Un ringraziamento particolare ai Proff. Volterrani, Gapilitini e loro équipe, dott. Abrate, Suor Matilde e infermieri tutti, per l'assidua e amorevole assistenza prestata. Benedizione della salma giovedì 28 gennaio ore 14 Ospedale S. Giovanni (via San Massimo). I funerali ore 15 in Monale d'Asti.

— Torino, 26 gennaio 1971.

E' piaciuto a Dio Nostro Signore di chiamare a Sè l'anima del

PADRE

Guglielmo Richard

S. I.

spirato il giorno 26 in età d'anni 85, munito di tutti i conforti della S. Chiesa. I funerali saranno il giorno 27 nella chiesa di S. Angelo e la Santa Messa comincerà alle ore 17. Si raccomanda l'anima sua alle preghiere di quanti Lo conobbero e si ringrazia vivamente. R.I.P.

— Chieri, 26 gennaio 1971.

Nel 1° giorno del suo 86esimo anno, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirata

Clara Janni ved. Fornara

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mariuccia col marito Mario Guglielmino, Piero con la moglie Piera Favelli, Lidia col marito Giacomo Mollino, Oreste con la moglie Giovanna De Camilli, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Campertogno giovedì 28 c.m. alle ore 10,30.

— Campertogno, 25 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte Avv. Paolo Marenco

Affranti l'annunciano la moglie Flavia Arnone ed il fratello Cesare. La benedizione avrà luogo il 28 corrente alle ore 9,30 in via Beaumont 4. Indi la cara Salma proseguirà per Revigliasco ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Battisti

Ex Titolare Ufficio Postale Cardè

Lo annunciano il fratello Andrea e moglie Valentina Balloti, la sorella Lucia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Cardè giovedì 28 ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cardè, 26 gennaio 1971.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Maria Casetta

Ne danno il triste annuncio la sorella Adelina, cognato, i nipoti Antonietta, Della Porta, Gay, Casetta e Baldisserotto, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16 da corso Regina Margherita 257.

— Torino, 25 gennaio 1971.

E' mancata

Giulia Carli ved. Vanni

Lo annunciano figli, figlie, con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Alpignano oggi ore 14,30 da via Rivalti 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 27 gennaio 1971.

Cristianamente è mancata

Maria Galeasso Tesio

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti, fratello e parenti tutti. Il funerale oggi alle ore 15,30 in Lombriasco.

— Chieri, 26 gennaio 1971.

E' mancata

Giuseppina Ferrauto

di anni 65

Ne danno l'annuncio figli, fratelli, cognati e nipoti. I funerali oggi alle ore 16.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del Signor Giovanni Rinaldi per la scomparsa del Padre

Stefano Farinasso

— Torino, 26 gennaio 1971.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del Signor Leonildo Moietta per la scomparsa del Padre

Pietro Moietta

— Torino, 26 gennaio 1971.

L'Associazione Bersaglieri di Torino ricorda il fedelissimo bersagliere

Giuseppe Sorisio

portabandiera della Lamarmora.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Sabato, 30 gennaio, ore 10, verrà celebrata in Santa Cristina una Messa di Trigesima in suffragio della

CONTESSA

Maria Michelini di San Martino Perrone di San Martino

I parenti ringraziano quanti si unirono nella preghiera.

— Torino, 27 gennaio 1971.

1969 MARESCIALLO 1971

Carlo Vitrotti

Pioniere dell'Aviazione

affettuosamente Lo ricordano i suoi cari.

— Torino, 27 gennaio 1971.

1969 1971

Ida Musso ved. Battù

I suoi cari La ricordano. S. Messa Santuario Nostra Signora 28 c.m. ore 7,30.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Crudele morbo stroncava, nel fiore della vita, il cuore buono e generoso di

Benigno Mattioda

di anni 19

Rassegnati al volere del Signore ne danno angosciati il triste annuncio il papà, la mamma Mariuccia Gasco, i fratelli Mirede, Delilo, Paolo; il nonno Benigno, la nonna Ernesta Gasco, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Galileo 5. La cara Salma proseguirà per S. Anna Boschi ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Vezzetti ed al prof. Luigi Pedino e suoi collaboratori per le paterne, amorevoli cure prestate e a Don Renato che gli fu tanto vicino nella sua sofferenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

I Dipendenti tutti dell'Impresa Mattioda Fratelli si associano al dolore del contitolare geom. Primo Mattioda per l'immatura scomparsa del figlio BENIGNO.

— Castellamonte, 26 gennaio 1971.

Lo zio Dario Fenoglio Gaddò con Maria Cristina partecipa all'immenso dolore per la prematura scomparsa del caro BENIGNO.

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

Rosanna Fenoglio Gaddò e Maria Seren-Gai ved. Fenoglio sono vicine alla famiglia Mattioda per la dolorosa perdita di BENIGNO.

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

Gli zii Pierino e Domenica ed i cugini Enzo e Tomaso con le famiglie vogliono essere vicini a Rino e Mariuccia nel ricordo dell'indimenticabile BENIGNO.

Le famiglie Guglielmetti, Silva, Ferrero e Barbato partecipano al grande dolore della famiglia Mattioda.

Giovanni Gasco e famiglia sono vicini a Mariuccia e Rino nel rimpianto per la scomparsa del caro BENIGNO.

Le famiglie Varda, Ugrore, Pisani, Zani, partecipano commosse al dolore dei cugini Mariuccia e Rino.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Zia Carolina, Domenico, Rodolfo e relative famiglie si uniscono al dolore di Mariuccia e Rino.

Si uniscono all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Benigno Mattioda

Paolo Amaldi e famiglia
Giuseppe, Rinaldo Antonicci e famiglie
Germano Bologna
Dante e Luigina Cinotto
Diego Giovanetta
Giuseppe Sussé Foggetto
Sergio e Liliana Perona e famiglia
Mauro Tesi

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

I cugini Olga e Gino Ghizzardi piangono il caro BENIGNO.

— Rivarolo, 26 gennaio 1971.

Anita e Tino Vercellone partecipano commossi al lutto della famiglia Mattioda.

— Castellamonte, 26 gennaio 1971.

Le famiglie Bacchio, profondamente colpite, partecipano al lutto della famiglia Mattioda.

— Spineto, 26 gennaio 1971.

Consolina, Cinotto e famiglia si associano al dolore della famiglia Mattioda per la perdita del loro caro BENIGNO.

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

Bianca, Alberto Valsecchi e figli sono vicini a Mariuccia e Rino nel loro immenso dolore.

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

I Ragazzi e le Ragazze del 1951 ricordano con grande affetto il loro caro amico

Benigno Mattioda

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

Partecipano al lutto della famiglia Mattioda:
Famiglia Maggiolo
Emma e Carlo Rossi
Lilla Rolle e famiglia
Giorgio e Paola Sabre
Rosina e Irene Tha
Gino e Adelaide Vasano

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

Piangono il caro BENIGNO gli amici
Loredana Aimone
Anna Rita Barbero
Paolo Relzenno
Alfredo Berra
Gianni Bertello
Raffaella Bonaudi
Ada Bugni
Elio e Lella Cafasso
Adolfo Castagno
Silvio Cinotto
Roberto e Manuela Dalle
Franco Donna
Massimo Ferminati
Gian Carlo Fenoglio
Daniela Gargagno
Enrico Garmagna
Barbara Geola
Fiorenzo Gerri
Anna Gibellino
Mauro Giordano
Giuseppe Glorea
Franco Magnocco
Laura Maggi
Alberto Masucco
Franchino Merlo
Pia Minucci
Fratelli Minutolo
Guido Oreo
Renzo Pagliero
Enrico Paviolo
Roberto Pelissero
Franco Pentano
Fratelli Peradotto
Silvano Peretto
Alda Porta
Paolo Rolle
Ernesto Rostagno
Marina, Kiki, Michela, Andrea Saracino
Daniele Seren Rosso
Claudia Trione
Florenzo Trione
Giovanni Trione
Ilario Trione
Gino e Teresa Vallino
Giuseppe ed Elena Valsecchi
Sorelle Vassallo
Nanni e Dino Votano
Giuseppe Verzetti
Alberto Vittone
Sergio Zita

— Cuorgnè, 26 gennaio 1971.

La famiglia Brino prende viva parte al dolore dei Sigg. Mattioda per la perdita del loro caro BENIGNO.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana, partecipano con vivissimo rimpianto la scomparsa del

Cavaliere del Lavoro

Luigi Bruno

Membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'Associazione
Presidente Onorario de La Centrale

ricordandone le preclari doti morali e intellettuali, la brillante operosità svolta in lunghi anni di fervido lavoro, l'eminente apporto professionale.

— Roma, 26 gennaio 1971.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore Generale, Dirigenti e Personale Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del Vice Presidente

Cavaliere del Lavoro

Avv. Luigi Bruno

— Torino, 27 gennaio 1971.

Consiglieri, Sindaci e Dirigenti della Società Resina S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Bruno

Presidente d'Onore de «La Centrale» Finanziaria Generale S.p.A.

— Leumann, 26 gennaio 1971.

La famiglia Raffacco sentitamente ringrazia il Dott. Sergio Rizzone, i medici ed infermiere del reparto Medicina 2ª (Professor Angeleri) dell'Ospedale Nuovo Martini (via Tofane) per le affettuose e premurose cure prodigate alla cara Mamma Signora

Maria Cassone ved. Raffacco

— Torino, 27 gennaio 1971.

La famiglia Cullaretti è affettuosamente vicina alla famiglia Raffacco.

La famiglia Contrafatto partecipa costernata al dolore della famiglia Raffacco per la scomparsa della cara MAMMA.

Florenzo Gatta e famiglia si uniscono al dolore del loro amico Piero Raffacco per la dipartita della cara MAMMA.

La famiglia Graglia prende viva parte al dolore dei Sigg.ri Raffacco.

I Titolari della Colombano Rosso Fratelli & C. di Regina Margherita partecipano al cordoglio della famiglia Raffacco.

A funerale avvenuto di

Paolo Fasciola

la famiglia ringrazia sentitamente i parenti, gli amici di Torino e Cocconato e quanti Lo ricordano.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Natalino Obert (Cino)

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Chiappero, il figlio Felice con la moglie Adriana, i nipotini Viviana e Alberto, le sorelle Isabella, Maria e Nilla, il fratello Michele, cognati e parenti tutti. La cara Salma partirà oggi ore 13,45 dall'Ospedale Molinette via Santena 5 per Bardassano ove avranno luogo i funerali alle ore 14,45. Servizio Pullman.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Eugenio e Lidia Gay, Ernestina e Mamma, partecipano commossi al dolore della famiglia Obert.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pronello Pastore

Ne danno il doloroso annuncio il marito Tommaso, i figli: Rita, Giuseppe con Savina, Paolina con Giovanni, Maria con Dino; cognati e cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al Dott. Andreis per le assidue cure. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali in Volvera, via Balmetti 7, il 27 ore 16.

— Volvera, 26 gennaio 1971.

Dipendenti e Soci della Colis partecipano al dolore del contitolare Signor Pronello per la perdita della cara NONNA.

Fatale incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Nanni Ravazza

di anni 20

Lo annunciano addolorati: papà, mamma, sorella Mariella, i nonni, lo zio, le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monastero Bormida giovedì 28 corrente mese, alle ore 15.

— Chieri, 26 gennaio 1971.

La S.p.A. Viarengo & C. Medicinali Asti, prende viva parte al dolore del Dott. Giacinto Ravazza e famiglia per l'immatura scomparsa del figlio NANNI.

E' prematuramente mancato

Aldo Boffa

Anziano FIAT

Lo annunciano con grande dolore la mamma, la moglie Teresa Bianco, il figlio Alberto, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti. Benedizione mercoledì 27 ore 9 Ospedale Mauriziano. Funerali ore 11 a Barbaresco.

— Torino, 25 gennaio 1971.

Le famiglie Fubini-Hirsch si associano commosse al dolore per la scomparsa del caro ALDO.

Improvvisamente è mancato

Carlo Tecchiati

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Giulia, i figli Giovanni e Liliana, la nuora Mirella, il genero Luciano, nipoti e parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Le famiglie Strobbia e Spessa prendono parte al dolore.

Cristianamente è mancata

Aurelia Delponte n. Terzolo

La piangono il marito, il figlio con la moglie e l'adorato Daniele, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Don. Diego Borra e Signora Nadina Saracco per l'amorevole assistenza. La cara Salma dopo la benedizione all'Ospedale Cottolengo alle ore 15, proseguirà per Inchia Scapaccino ove avverranno i funerali.

— Torino, 27 gennaio 1971.

E' mancata cristianamente

Letizia Romana Gentile n. Fea

Ne dà il doloroso annuncio il marito Giovanni assieme ai cognati, cognate, nipoti, pronipoti. La cara Salma partirà dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24) giovedì 28 alle ore 8 per il cimitero di Asti ove avranno luogo i funerali. Pullman a disposizione.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Cristianamente è mancato

Carlo Greco (Carleto)

Casaro

Lo annunciano la moglie Lidia Alemanno, i figli Wanda e Giuseppe con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognati e famiglie. Sepoltura mercoledì 27 ore 14,30, partendo dalla frazione Campagno. La presente serve di comunicazione e ringraziamento.

— Crescentino, 26 gennaio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Suttocornola ved. Navone

Addolorati lo annunciano: i figli con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 10,15 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Alaide Nazzari ved. Bindocci

Addolorati lo annunciano i figli Alfredo, Francesca, nuore, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 16 via Saccarelli 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 gennaio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Canavese

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e consorte con la piccola Claudia e parenti tutti. Funerali giovedì 28 alle ore 8,45 da via Chialamberto 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Serenamente è mancata

Angela Bissacco ved. Zanchi

Addolorati l'annunciano i figli: Cecilia, Ciella, Ugo, sorelle, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 SS. Nome di Gesù.

— Torino, 27 gennaio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Egidio Deandrea

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Alessandro, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 ore 8,45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Improvvisamente è mancato

Umberto Ghisleri

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, mamma, papà, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 8,45 SS. Sacramento.

— Torino, 26 gennaio 1971.

Per volontà dell'Estinto ad esequie avvenute i familiari affranti partecipano la morte dell'

Avv. Cav. Ernesto Frattini

improvvisamente mancato.

— Pallanza, 21 gennaio 1971.

Adolfo Cellini
Lorenzo Anna Caruti
Benedetta Gabriella Mela
partecipano al dolore degli amici Provenzale per la scomparsa del Padre

Mario Provenzale

— Torino, 26 gennaio 1971.

Condomini, Inquilini, Amministratore corso Moncalieri 70/72 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Carlo Palladino

— Torino, 26 gennaio 1971.

28-1-1970 28-1-1971

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bianco

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. La Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore alle ore 18,30.

— Torino, 27 gennaio 1971.

Maria Della Casa Maraschi
Giovanni Della Casa

Uniti in Lui, come lo furono in vita. S. Messa anniversaria giovedì 28, ore 19, Parrocchia S. Barbara.

— Torino, 27 gennaio 1971.

1966

Alla cara memoria di

Guido Benedetti

moglie e figlie.

— Torino, 27 gennaio 1971.

RINGRAZIAMENTO

Familiari del

TEN. COL.

Cav. Bruno Binazzi

commossi delle manifestazioni tributate, ringraziano autorità militari, civili, associazioni, alpini, scuole, amici. Messa trigesima 31 gennaio San Damiano 11.30 Alba.

— Alba, 27 gennaio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80 / Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 39 / Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 / Largo del Tritone 151
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 38
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 20
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta dell'importo in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ALESATURA eseguiamo lavori su alesatrice Bragonzi e fresalesatrice banco fisso 50 metri millesimali. Tel. 781.640.
BANCO bar completo metri due seminuovo vendo occasione. Tel. 0321/67.71.
CAVA inerti cerca vera occasione pala meccanica per piazzale. Tel. 260.856 ore ufficio.
CHIAVI «Usag» per il servizio auto estrattori sollevatori utensili per lavorazioni meccaniche. Frapolli, via Nizza 32.
VENDO grandi torni, frese, presse, coppie nuove usate. Corso Novara 64.

② Artigianato

DECORAZIONI perfette camere tappezzata compreso tappezzeria lavabile 20 mila. Tel. 212.915.
DECORIAMO tappezzerie 18 mila camera compresa carta, lavabile 13 mila. Telefonare 356.587.
DECORIAMO tappezzerie 21 mila camera compresa carta lavabile 15 mila. Telefonare 360.939.
PRATICO montaggio minuterie meccaniche accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 625.362.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542.834 - 530.445.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiti a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 545.909.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. FINBARDA, via Cernaia 22, Tel. 544.224, 530.528. Prestiti murari immediati 9%, lunghe rateazioni.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti fiduciari od ipotecari: Piemonte Liguria e Lombardia. Tasso 9%, lunghe rateazioni, rapidità. Via Sacchi 58. Tel. 594.760.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari ed ipotecari tutto il Piemonte. Tasso 9%, lunghe rateazioni. Via Madama Cristina 74. Tel. 652.539.
A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760.203 - 779.876. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.
A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat 518.290 - 530.342.
A.A.A.A. PRESTITI immediati. Autosovvenzioni. Tel. 540.879.
A.A.A. ALI'S prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15, Tel. 755.652.
A.A.A. CEDESI avviata distilleria. Telefonare 332.442 ore pasti.
A.A. FASANO 694.180, 694.670. Affidate vendita aziende commerciali, industriali, negozi.
A. ACQUISTEREI (rileverei) piccola grande azienda, negozio, Torino o provincia. Tel. 513.598.
A. PRATICI cercano gerenze bar tabaccheria rivendita pane latteria cauzionando. Tel. 513.528.
A causa motivi famigliari privato cede analcolico tavola calda chiusura serale e festiva, buon reddito. Tel. 537.810 dalle 18 alle 20.
ACCONCIATURE, profumeria modernissima, stile spagnolo, ottimo reddito, cede Ravarino. Tel. 355.344.
AFFARE cedesi 6 milioni 900 mila bar super trattoria S. Paolo, 60 mila giornaliere. Tel. 760.815.

AFFERMATA azienda commerciale autoaccessori (introdottissima selezionata clientela Italia estero, forte utile documentabile), cedesi causa salute. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9304 — 10100 Torino».

ALIMENTARIO modernamente attrezzato, grandi possibilità lavoro, cedo. Telefonare 851.844.
ATTENZIONE Alimentari frutta verdura, avviatissimo, fortuna famiglia, 6 milioni 500 mila. Durenti 758.949.
AUTORIMESSA officina, reddito mensile 700 mila, cede 5 milioni dilazionando. Ravarino, Tel. 355.344.
AUTORIMESSA piano terra macchine 160 media 6500 cedesi. Tel. 555.352.
AVVIATISSIMO Nichelino pelletterie cedesi causa trasferimento. Telefonare 837.451 ore negozio.
AZIENDA certaria importanza nazionale ottimo reddito proprietario anziano cerca socio al 50%. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9292 — 10100 Torino».
BAR forte passaggio incasso 50 mila affitto con alloggio 70 mila cedo 8 milioni 500 mila. Tel. 537.213 - 517.280.
BAR lussuoso orario ridotto 1 milione 700 mila incasso mensile alloggio cedesi. Tel. 731.135.
BAR super angolare, moderno, 40 mila giornaliere, occasione svende 7 milioni dilazionando. Ravarino, Tel. 355.344.
BARBIERE avviatissimo con alloggio cedo causa salute. Tel. 287.350 pasti.
BIRRERIA tavola calda importante centro Riviera oltre 35 milioni annui cede Ravarino. Tel. 355.344 Torino.
CALZATURE forte reddito vendo dilazionando. Tel. 677.689 dopo ore 20.
CALZATURE modernissimo 40 milioni annui, reddito elevato, cede dilazionando Ravarino. Tel. 355.344.
CALZATURE ventennale attività cedesi merce compresa 4 milioni 800 mila occasionissima. Tel. 697.309.
CARTOLIBRERIA giocattoli cedo vicinanze scuola elementare media chiesa. Telefonare 795.990.
CASALINGHI merceria, moderna, ottime possibilità sviluppo cede convenientemente Ravarino. Tel. 355.344.
CAUSA malattia vendesi avviato acconciature signora, con retro abitabile. Telefonare 790.393.
CAUSA matrimonio cedo negozio acconciature. Tel. 299.879.
CAUSA trasferimento cedesi privatamente moderna avviata pescheria, zona popolare. Tel. 398.346.
CEDESI in gerenza o vendesi negozio arredato avviato con licenze: drogheria, salumeria, panetteria, frutta verdura, alcoolici ecc. Tel. 295.735.
CEDESI merceria confezioni avviatissima. Via Ormea. Tel. 394.394 ore pasti.
CEDESI pastificio rosticceria in Collegno causa malattia. Tel. 786.903.
CEDO pensione sul mare avviatissima reddito elevato Borghetto S. S. Telefonare 0182/90.024.
COMMESTIBILE zona Parella 65 mila giornaliere occasione cede 2 milioni 600 mila, Russin, tel. 487.055.
COMMESTIBILI attrezzatissimo incasso 170 mila giornaliere, causa militare vendo, facilitazioni. Tel. 682.638.
DIANO Marina cedesi bar pizzeria, patentino tabacchi, L. 9 milioni trattabili. Tel. 0183/45.664.
DISTRIBUTORE benzina importante società internazionale con annesso bar officina lavaggio provincia di Cuneo cedesi gerente a famiglia disposta cauzionare. Indirizzare domande con referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 5367 — 10100 Torino».
FABBRICHETTA detersivi a conduzione familiare, trasferibile, cedesi. Telefonare 342.668.
FIORI freschi negozio ventennale buona posizione cedesi convenientemente. Telefonare 773.774.
FORMAGGI latte zona centrale incasso 120 mila giornaliere (media annua) vendesi. Tel. 251.278.
IMPOSSIBILITATO cede bar gelateria avviatissimo 12 milioni. Casella Postale 99 Alassio.
LABORATORIO falegnameria, Mirafiori, esperienza ventennale, cede minimo contanti Ravarino. Tel. 355.344.
LATTERIA Mirafiori attrezzatissima 80 mila giornaliere canon ritiro occasione cede 5 milioni 600 mila. Russin, telefonare 487.055.
MERCERIA cartoleria, confezioni, zona Monginevro, redditizio. Sasel, via Garibaldi 5.
MERCERIA Mirafiori, moderna ottime possibilità reddito elevato blocco Ravarino. Tel. 355.344.
MERCERIA vendesi causa trasferimento anche sateleosenzile. Tel. 352.932 ore lavoro.
MERCERIE confezioni S. Paolo 30 milioni annui occasione cede dilazionando Ravarino, Tel. 355.344.

NEGOZIO frutta-verdura, scatolame in genere, avviatissimo, ottimo reddito dimostrabile, bene attrezzato, cedesi 3 milioni 300 mila oppure gerenza. Telefonare 596.607 - 597.774.

OCCASIONE cedesi negozio calzature e risuoliturie. Tel. 799.962, ore 13-15.
OCCASIONISSIMA, cedo direttamente, signorile negozio, bellissima posizione, intimi da donna e abbigliamento, forte reddito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9258 — 10100 Torino».
OFFICINA meccanica attrezzatura vendo, lire 10 milioni trattabili. Telefonare 399.785.
OFFRESI gerenza bar centrale, via Principe Amedeo 2. Tel. 511.085.
PANETTERIA commestibili 200 mila giornaliere reddito elevatissimo cede convenientemente Ravarino. Telefonare 355.344.
PASTICCERIA confetteria Parella. 1 milione 200 mila annui cede 7 milioni dilazionando. Ravarino. Tel. 355.344.
PASTIFICIO salumeria vendesi. Telefonare 250.460.
PETTINATRICE cede negozio. Telefonare 835.563 ore pasti.
PRIVATO cede alimentari frutta verdura, tutti permessi. Piazza Vittorio 13.
PRIVATO cedesi pensione signorile centralissima, nove camere, acqua corrente, biservizi. Avviatissima, trentennale, ritiro commercio. Tel. 345.117.
PROFUMERIA avviatissima su importante corso in zona altamente commerciale, grandioso negozio, gabinetto estetico, primarie concessioni cedesi a condizioni favorevoli. Tel. 761.763, dopo le ore 20.
PROFUMERIA Settimo Torinese, 35 mila giornaliere, cedesi, 2 milioni 600 mila, possibilità estetica. Tel. 773.828.
PROFUMERIA 2 negozi avviatissimi, cerco socio, apporti 6 milioni forte guadagno. Tel. 339.358.
RISTORANTE bar grandioso centralissimo adatto tavola calda self-Service cedesi. Tel. 542.281 Torino.
SALA ballo ristorante provincia reddito 1 milione 300 mila mensili cede Ravarino. Tel. 355.344.
TORNERIA automatica con plurimandrini passaggio barra 53 millimetri esaminerebbe proposte lavoro grandi serie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 537 — 10100 Torino».
VENDESI avviatissimo negozio calzature e borse zona commerciale. Per informazioni telefonare ai numeri 219.031 - 212.401.
VENDESI gerenza macelleria tutti permessi, buon incasso, forte sviluppo. Telefonare 399.721.
VENDESI pizzeria zona Santa Rita. Ottimo affare. Tel. 652.281.
VENDO causa ritiro commercio pastificio gastronomia. Tel. 623.865.
VENDO rivendita panetteria Borgo San Paolo Torino. Tel. 386.403.
VOLETE cedere la Vostra attività con celerità, garanzia. Ravarino, Telefonare 355.344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541.419.
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Tel. 518.738.
A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi contanti. Tel. 503.666.
A.A.A.A. ACQUISTASI appartamento pagamento contanti. Tel. 614.009.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggetto oppure mansarda. Tel. 634.673.
A.A. CENTRO Barriera Milano, in elegante palazzina proprietaria vende 2 bellissimi alloggi liberi subito. Telefonare 287.526.
A.A. FASANO 694.180 - 694.670. Vende rapidamente contanti Vostri alloggi.
A.A. IMPRESA vende ultimo alloggio, salone, 2 camere, tinello, casa signorile, via Bologna, mutuo più facilitazioni. Telefonare 300.972.
A.A. LIBERO corso Regina 4 camere servizi. Tel. 614.009.
A.A. PER divisione ereditaria vendonsi negozi, alloggi signorili liberi, centrali, semicentrali. Tel. 287.526 - 531.302.
A.A. VENDESI a privato Fiat Rivalta: 2 camere cucina salone box camera disimpegno giardino richiesta 21 milioni, mutuo rateazioni pronta subito. Telefonare 548.258 - 902.183.
A. ABITABILE subito, signorile appartamento costruzione '68, Moncalieri, via 1° Maggio 2, soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio: 3 milioni 650 mila contanti, 6 milioni 450 mila esclusivamente mutuo fondiario. Ipi 537.066.
A. ABITABILE subito, corso Grosseto 203; appartamento piano alto: Camera, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio: 6 milioni sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. ABITABILE subito signorile spazioso appartamento settimo piano, corso Monteucco 3. Saloncino, 3 camere, soggiorno, cucinotta, doppi servizi, doppi ingressi, 23 milioni 100 mila; sufficiente 30% contanti. Ipi, 537.066.
A. ACQUISTA alloggio piccolo grande contanti subito (privato). Tel. 834.061.
A. ACQUISTO casa casetta villetta cascina Torino o vicinanze. Tel. 513.528.
A. ACQUISTO da privato camera tinello servizi pagamento contanti. Telefonare 513.528.
A. APPARTAMENTO graziosissimo corso Peschiera 277. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 6 milioni 600 mila, sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. CAMERA tinello cucinino, libero, nuovo, mutuo, zona corso Vercelli, privato vende. Tel. 266.520 ore serali.
A. CENTRO Collegno, recentissimo, 1 camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 200, sufficiente 1 milione 700 mila più mutuo. Consuledile 533.322.
A. COLLINARI nuovissimi panoramici appartamenti in palazzina con giardino. Revigliasco, strada del Goroni. Ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto, 26 milioni. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Ipi 537.066.
A. CONVENIENTISSIMI appartamenti Borgata Vittoria. Camera, cucina, bagno, ingresso: 3 milioni 500 mila. Due camere, cucina, bagno, ingresso: 5 milioni 300 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. CORSO Racconigi 185, frazioniamo stabile, una camera, cucina, servizi a partire da 3 milioni 300 mila; due camere, cucina, servizi da 6 milioni 400 mila; ascensore, termocentrale, ottimo investimento, forti dilazioni pagamento. Visite sul posto.
A. CROCETTA, via Cristoforo Colombo 3, abitabile subito appartamento spazioso: salone, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ingresso, ampi balconi, 14 milioni 300 mila, sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. INIZIO via Cibrario convenientissimo, molto spazioso, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, 8 milioni 400 mila, sufficiente 30% contanti. Consuledile 533.322.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA via San Giorgio Canavese 5 (corso Francia). Due camere, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA via San Secondo 7 bis (Porta Nuova). Appartamenti spaziosi; prezzi, pagamenti vantaggiosissimi. Sale 60 mila mq. Tre camere, cucina, ingresso, servizi, 2 milioni, mutuo 4 milioni 600 mila; quattro camere, cucina, ingresso, servizi, 2 milioni 800 mila, mutuo 5 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Adiacente piazza Galimberti, corso Giambone 47. Quattro camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 8 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA Vanchiglia, via Napione 37. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 3 milioni, mutuo 4 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
A. USO ufficio, appartamento spaziosissimo, piano rialzato, corso Regina 75. 7 camere, servizi, ingresso, 16 milioni; sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. VIA Lessona, vero affare, 1 camera, cucina, bagno, 4 milioni 200 mila. Sufficiente 1 milione 500 più mutuo. Consuledile 533.322.
A. VIA Mombasiglio 69 (Santa Rita). Appartamenti economicissimi: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio: 6 milioni 400 mila, sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.
A. VIA Pevron 34 vendonsi ultimi alloggi 2-4 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16-18.
A condizioni eccezionali: Via Filadelfia 267 vendiamo due camere, cucinetta, 8 milioni tre camere, cucinetta 10 milioni 300 mila. Mutuo 50%, ulteriori rateazioni, visite sul posto. Tel. 548.154.
A Santa Rita - via Barletta 105 - Condominio in finizione. Tre camere, cucina, doppi servizi 14 milioni compreso mutuo agevolato 5 milioni 600 mila. Altri appartamenti varie dimensioni. Ufficio cantiere. Tel. 548.154.
A Santa Rita, via Tripoli 10 (interno 52). Appartamento tre camere, cucina, servizi, 10 milioni 200 mila. Tel. 548.154.
A 110 mila al metro quadro vendiamo consegna immediata appartamenti rifinitissimi diverse dimensioni residenza Cervo Azzurro (corso Giambone angolo corso Corsica) mutuo, facilitazioni. Ufficio sul posto. Tel. 548.154.

Occorrono 2.700.000 flaconi all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.

In Italia c'è bisogno di sangue. Non lo sapevi?

Siamo qui per dirtelo.
In Italia, secondo i dati delle Nazioni Unite, occorrerebbero 2.700.000 flaconi di sangue all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.
Le conseguenze?
Un incidente da nulla può trasformarsi in tragedia se non si riesce a trovare in tempo il sangue giusto.
Ma c'è di più. Ci sono migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, che necessitano di continue trasfusioni e sono costretti ad una ricerca affannosa, estenuante, di donatori "casuali" per sopravvivere.
Anche tu puoi donarlo.
Certo, chiunque, uomo o donna, dai 18 ai 65 anni, purchè non affetto da malattia, può essere un donatore.
Donare il sangue non costa nulla. Bastano pochi minuti di tempo ogni tre mesi. Non fa male alla salute. Anzi, fa bene, qualsiasi medico è in grado di confermartelo.
E in più ogni donazione viene preceduta da esami e controlli clinici completi e gratuiti.
Non costa nulla. Però pochissimi lo fanno. In Italia i donatori sono solo 450.000: potrebbero essere 30 milioni. Per questo il sangue manca.
Tu forse tutte queste cose **non le** sapevi.
Ma ora le sai. Non hai più il **diritto** di tirarti indietro.

Ora lo sai.

dona sangue

il sangue si dona dove c'è questa insegna

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi 1 camera e servizi, 2 camere e servizi abitabili subito. Facilitazioni pagamento più mutuo S. Paolo, Via D. Bosco 78 ang. Via Arezzo.
ABITABILE subito appartamento signorile nuovissimo salone camera cucina doppi servizi mutuo vendo. Telefonare 770.560.
ACQUISTA alloggi casette contanti, amministra case. Geom. Barra. Telefonare 761.064.
ACQUISTA appartamento direttamente libero, occupato, completo servizi Torino. Tel. 500.474.
ACQUISTO appartamento salone 3 camere cucina doppi servizi garage, zona precollinare o altra bella posizione. Telefonare 831.243.
ADIACENZE piazza Bengasi vendo bellissimi alloggi nuovi 2 camere tinello servizi, liberi e con reddito. Telefonare 555.349.
ADIACENZE piazza Chironi, due camere, servizi 1 milione 450 mila mutuo 3 milioni 350 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
AFFARE appartamento nuovo, rialzato, salone, 2 camere, cucina, biservizi, zona Valentino, 17 milioni compreso mutuo 10 milioni sufficienti contanti 3 milioni. Tel. 548.154.
AFFARONE locali centrali uso negozio reddito 6.50% vendonsi 6 milioni 950 mila. Tel. 990.588.
AFFARONE, via Salabertano 57/30, due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione 650 mila mutuo 2 milioni 950 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
AFFARONE, via Zumaglia 74, tre camere, entrata, bagno, 1 milione 980 mila mutuo 5 milioni 980 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
AFFARONISSIMO via Mombasiglio 20, tre camere, cucinotto entrata bagno 1 milione 900 mila mutuo 4 milioni 800 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
ALBERGO residenza collegio adattabile vendo villa semi-collinare comodissima panoramica 5000 mq parco. Telefonare 555.601.
ALLOGGETTO occupato, corso Rosselli 90: camera cucina termo bagno, 3 milioni 850 mila. Tel. 343.113.
ALLOGGI convenientissimi nuove costruzioni liberi e abitati, tutti conforts: NICHELINO, RIVOLI, PIOSSASCO vicinanze Fiat, pronti e in costruzione, vendiamo a condizioni vantaggiose, buon investimento capitali mutuo S. Paolo e facilitazioni massime di pagamento. Tel. 659.816.
ALLOGGI signorili 3 camere cucina doppi servizi vendiamo, via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere. Tel. 637.373.
ALLOGGIO esempio (piazza Chironi), camera, cucina, servizi 1 milione 500 mila, mutuo 2 milioni 150 mila. Torio casa. Tel. 537.249.
ALLOGGIO in palazzotto zona residenziale Orbassano: 2 camere salone cucina servizi box vendo 3 milioni più mutuo. Telefonare 530.395.
ALLOGGIO nuovo, corso Vercelli, salone, due camere, cucina, biservizi. Mutuo, facilitazioni. Gillio 540.525.
ALLOGGIO signorile libero, vicinanze mostra automobile mq 300, eventualmente divisibile vendo privatamente. Telefonare 795.515.
ALLOGGIO vuoto via Frinco 26 (S. Rita), 2 camere, cucina, servizi, 5 milioni 300 mila. Sufficienti 3 milioni. Capello 532.780.
ALLOGGIO vuoto (Chiesa Salute), 2 camere, cucina, servizi, 5 milioni 300 mila. Capello 532.780.
ALLOGGIO 1958 (via Capriolo), vuoto, 2 grandi camere, tinello, tutti servizi, 8 milioni 200 mila. Tel. 879.327.
AMPIE dilazioni, mutuo per alloggi ultimati. Dimensioni varie box parcheggi giardino, vicinanze corso Regina Margherita, via Fognano 14. Tel. 471.535.
APPARTAMENTI molto signorili, grandissimo salone, tre camere, cucina, triservizi, doppi ingressi, metri quadri 250: da 23 milioni compreso mutuo 50%. Ufficio sul posto: via Garessio 24/2. Tel. 548.154.
APPARTAMENTI signorili piazza Rebaudengo angolo corso Grosseto: saloncino, 2 camere, cucina, servizi, 4 milioni 600 mila mutuo 8 milioni 200 mila. Eurocase 542.775.
APPARTAMENTI occasione piazza Chironi, camera tinello servizi, 3 milioni 300 mila dilazionabili. Eurocase 599.364.
APPARTAMENTI signorili di ogni tipo, Orbassano, via Nino Bixio 18, Palazzo Apollo, posizione centrale con vasto giardino antistante, vende direttamente impresa, mutuo e dilazioni. Telefonare 783.398.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222. Regina Margherita, alloggi di ogni tipo consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331.736. Visita cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTO affare, via Benevagienna 3, camera tinello servizi, 4 milioni 300 mila dilazionabili. Eurocase 599.364.
APPARTAMENTO libero via Baveno (Tesoriera) 2 camere, tinello, 7 milioni 600 mila compreso mutuo. Sabarelli 581.735.
APPARTAMENTO occasione corso Peschiera angolo via Onasco, quattro camere, cucinetta, ingressi bagno ripostiglio: 4 milioni 300 mila mutuo 7 milioni 700 mila. Eurocase 532.291.
APPARTAMENTO recentissimo via Tirreno 189, 3 camere tinello servizi, 7 milioni 950 mila dilazionabili. Eurocase 599.069.
ATTICO corso Svizzera 27: saloncino, 2 camere, cucina, servizi, libero 16 milioni 700 mila. Tel. 548.154.
AVIGLIANA alloggi nuovi signorili panoramica giardino vendo convenientemente. Tel. 530.395.
BELLISSIME 3 camere salone doppi servizi zone esposizioni vendo 10 milioni più mutuo. Tel. 530.395.
BELLISSIMI pronti signorilissimi salone, due-tre-quattro camere, doppi servizi. Mutuo adeguato, via Michelangelo 12.
BORGATA Paradiso vendesi salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 793.432.
CASA centrale 14 camere negozi alto reddito bloccati 29 milioni 500 mila. Telefonare 599.588.
CASE, privatamente, acquistansi in Torino: pagamento contanti intermediari. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9298 — 10100 Torino».
CASETTA a Mirafiori 4 camere servizi orto e basso fabbricato, 6 milioni più mutuo. Tel. 505.666.
CASETTA Lingotto 130 mq laboratorio, 4 camere servizi giardino, 28 milioni parziale permuta alloggio facilitazioni. Telefonare 543.545.
CAVALCAVIA corso Francia - Cascine Vica, via Volturno 33. Bellissimo appartamento moderno: due camere, cucinotta, ingresso, bagno. Libero. 1 milione 700 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CERCASI locali 1000-1500 mq in acquisto oppure terreni industriali periferia Madonna Campagna. Tel. 310.452.
COLLINA Moncalieri appartamento in villa 8 camere servizi, box auto, giardino, mutuo dilazioni vendo Casalegno 885.962.

COMPRO soffitta mansarda. Telefonare 342.745. Della zona.

COMPRO vendo cedo affitto alloggi negozi locali industriali. Tel. 519.283.

CORSO COSENZA 56 (quasi corso Agnelli) appartamenti moderni, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 200 mila; tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
CORSO Ferrucci, appartamenti due/tre camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 550 mila - 4 milioni 200 mila mutuo 6 milioni 950 mila - 9 milioni 800 mila. Immobiliare Dracma 513.449.
CORSO Francia 67 Paradiso Impresa Apollo vende direttamente alloggi sul corso. Mutuo San Paolo, visite in cantiere o Tel. 681.362.
CORSO Francia 266, vendesi alloggio signorile, secondo piano, salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina; visibile libero subito. Telefonare 710.123.
CORSO Lecce, signorilissimo saloncino, tre camere, cucina, doppi bagni, terrazzo. Destefanis 542.808.
CORSO Orbassano (Debouché) via Mirafiori 1. Nuovi due camere, cucinino, 5 milioni 300 mila compreso mutuo. Ufficio Cantiere. Tel. 548.154.
CORSO PESCHIERA 240 (corso Trapani) appartamenti moderni, rifinitissimi. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 500 mila, mutuo 3 milioni 400 mila; quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
CORSO Rosselli, libero, moderno, due camere tinello 7 milioni 450 mila compreso mutuo. Sabarelli 581.735.
CORSO San Maurizio vendo contanti: liberi 7° piano salone, letto, cucina, studio, ammobiliato, terrazzo; 4° piano due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 510.077.
CORSO Siracusa, 2 camere, tinello, servizi, libero, 3 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni. Tel. 503.666.
CORSO Stati Uniti appartamento signorilissimo due piani 340 mq, inoltre 400 mq terrazzo giardino, autorimesse. Vendesi 98 milioni. Tel. 535.481.
CORSO Unione Sovietica vendesi camera guardaroba cucina grande salone servizi. Tel. 326.211.
CORSO SIRACUSA 117/3. Parco Rignon. Appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 3 milioni 300 mila, mutuo 7 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
CORSO Tassoni, libero subito, recente, spaziosissimo, 2 camere, tinello, cucinino bagno, 10 milioni 700 mila, sufficiente 30% contanti più dilazioni. Consuledile 533.322.
CORSO Vercelli vendesi negozio nuovo e box reddito 7%. Tel. 682.013.
CORSO Vittorio Emanuele 115 angolo Colli. Palazzo signorilissimo, appartamenti lussuosi, spaziosissimi. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 5 milioni, mutuo 9 milioni 900 mila. Salone, cinque camere, cucina, ingresso, doppi servizi, 15 milioni 400 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
CROCETTA: Largo Orbassano 72. Pronta consegna appartamenti signorili, salone, due/quattro camere, cucina, doppi/tripli servizi. Mutuo, facilitazioni, visite cantiere. Tel. 548.154.
ECCEZIONALISSIMO. Subito proprietari lussuoso appartamento: Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, Piazza Sismonda 11, pagandolo venti anni. Contanti 2 milioni 750 mila. Gabetti 5767.
GIARDINI Cristoforo Colombo, centro Crocetta, libero subito, signorilissimo: salone, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, box auto, mq 300, piano 3°, 42 milioni. Sufficiente 30% contanti più mutuo. Consuledile, Tel. 533.322.
IMPRESA cerca zona Moncalieri terreno 80-120 camere progetto approvato con parziale permuta. Tel. 554.882.
IN Nichelino vendesi posizione centralissima casa vecchia costruzione. 14 camere. Tel. 610.331.
INIZIO cooperative in Torino e cintura. Per informazioni Tel. 548.398.

INIZIO frazionamento palazzina nuova su corso Moncalieri zona Roccanio residenziale tranquilla soleggiatissima: 4 alloggi signorili 3-4 camere, volendo abbinabili, doppi servizi, giardino frutteto, posti macchina. Piano seminterrato: Salone o se stante mq 190 con 2 servizi, luminoso, aerato, riscaldato. Pagamento: 40% in 30 rate semestrali mediante mutuo fondiario. Sopralluoghi e trattative. Tel. 596.607 - 597.774.

INVESTIMENTO assicurato zona grande sviluppo commerciale industriale privato vende direttamente scala 31 camere mutuo dilazione pagamento. Telefonare 731.964 - 732.879.
LIBERISSIMO anticipo 1 milione 200 mila, Chiusella, camera, cucina, altro 4 camere, 6 milioni 300 mila anticipo 2 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni 500 mila, via Cigna, terrazzo 4 camere terrazzi. Tel. 537.213 - 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 4 milioni 400 mila, via Frejus signorile camera tinello saloncino. Tel. 537.213, 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 3 milioni, Martinetto, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 537.213. 517.280.
LIBERISSIMO anticipo 5 milioni 500 mila attico via Cialdini salone 3 camere cucina volendo doppio servizio. Telefonare 537.213 - 517.280.
LUSSUOSISSIMO appartamento precollinare: corso Moncalieri 72. Salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, 15 milioni 600 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.
LOANO Borghetto S. Spirito Impresa Cappelluro vende appartamenti bellissime posizioni, vasto assortimento, mutuo 75%. Tel. 632.552.
LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi pronti subito, dilazioni anni 6, mutuo. Tel. 482.939 Torino.
MANSARDA reddito 35 mila mensili, camera, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo libero 4 milioni 800 mila, anticipo 1 milione 600 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.
MERCATI generali vendesi muri negozio con magazzino. Tel. 695.874.
MINIMO contanti: immediatamente proprietari appartamenti-affare. Via Tronale 17 (termine corso Traiano). Tre camere, servizi, 550 mila acquisto, 550 mila a due anni, 2 milioni 550 mila dilazionabili. 46 mila mensili. Gabetti 5767.
MQ 20.000 in minima pendenza, zona collinare, Revigliasco, con progetto lottizzazione. Rivolgersi Studio Tecnico Barizzo, Revigliasco. Tel. 869.436.
MURI negozi su via e angolari in costruzione vendiamo. Via Balardi 5 (zona via Nizza). Rivolgersi in cantiere. Telefonare 637.373.
NEGOZI mq 100, 200, 300, mutuo, impresa vende. Tel. 727.491.
NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 551.756.
PIAZZA Bernini - via Cordero di Pamparato 15. Due camere, ingresso, bagno, 1 milione 380 mila, mutuo 3 milioni 220 mila, Gabetti 5767.
PIAZZA BERNINI - Via Pilfetti 46 angolo Marghen. Lussuosa palazzina, tre soli appartamenti prestigiosissimi. Salone, sei camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, Libero subito, 25 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni, Gabetti 5767.
PIAZZA Omero, 2 camere tinello servizi 8 milioni 850 mila dilazionabili. Telefonare 379.588.
PIAZZA Rivoli, 3 camere, cucina, servizi, libero, 3 milioni 200 mila, mutuo 7 milioni. Tel. 503.666.
PIAZZA RIVOLI - Via Borgosesia 44, appartamenti moderni. Camera, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 450 mila, mutuo 3 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
PIED-à-terre bellissimo vendesi. Telefonare 367.892.
PIETRA Ligure, occasione ville signorili arredate, modernissime, posizione privilegiata, vendesi. Tel. 019/68.168.
PRAGELATO, lussuosa residence con parco, giardini, tennis. Appartamento salone, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
PRINCIPATO di Monaco vendesi appartamento di lusso in riva al mare: soggiorno con camino, 3 camere, 2 bagni, doccia, cucina, guardaroba, 2 grandi terrazze, 2 garage, possibilità credito. Monteterrio: AGEDI, 26 bis, bld Princesse Charlotte, Pté de Monaco. Telefonare 306.880.
PRIVATO acquista contanti alloggi mansarde soffitte Torino anche ipotecate. Tel. 537.213 - 517.280.
PRIVATO acquista pagamento contanti alloggi terreni Torino e cintura. Telefonare 545.258.
PRIVATO vende appartamento libero subito 2 camere cucina servizi, rateazioni 65%. Tel. 548.258.
PRIVATO vende alloggio Fiat Rivalta 4 milioni più mutuo, altissimo reddito. Telefonare 545.686.
RIVALTA zona Fiat Indesit direttamente vendonsi ultimi negozio alloggi signorili. 2/3 camere servizi anche ottimo impiego capitale mutuo e dilazioni sino 70%. Tel. 752.879 oppure ore pasti 300.773.
RIVIERA Livornese vendo terreni agricoli, residenziali, posizioni incantevoli. Ghiandoli, zona Cinquantina 58, Cecina, Livorno.
SALONE due camere cucina doppi servizi finiture subito vendo in Collegno 1° piano 13 milioni 500 mila. Telefonare 991.041.
SESTRIERE zona Fraiteve soleggiatissimo alloggi pronti ottobre vendonsi. Telefonare 547.857.
SOFFITTE semicentrali vendo alto reddito libere e affittate. Tel. 278.560.
SUBITO abitabile nuovissimo signorile saloncino, camera, cucina, servizi. Via Canova. Tel. 654.804 ore pasti.
TERRENI industriali con servizi cintura Torino sud vendo. Tel. 957.251.
TERRENO industriale strada Beinasco-Orbassano vendesi mq 6 mila. Telefonare 892.821.
TERRENO industriale 16 mila mq. adiacente autostrada Milano Ivrea vendesi. Tel. 561.878.
TROVA CASA. Domenica 31 gennaio, gratis su modernissimo pullman, visita interessanti disponibilità immobiliari varie zone Torino. Prenotatevi subito. Gabetti 5767 (interno 51).
VANCHIGLIA: prestigiosi appartamenti subito abitabili. Via Sant'Ottavio 46 (corso San Maurizio). Salone, due camere, cucina, ingresso, due bagni. 7 milioni 400 mila, mutuo 14 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
VENDESI affittasi locale seminterrato mq 287 uso magazzino ufficio commerciale rappresentanza casa signorile zona Crocetta. Tel. 500.656 ore ufficio.
VENDESI alloggio: salone, 3 camere, doppi servizi, cucina, zona piazza Statuto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3128 — 10100 Torino».
VENDESI alloggio seminuovo due camere tinello servizi. Tel. 730.145 ore 20.
VENDESI casa quattro vani servizi cantina ripostigli due garages zona Canavese. Tel. (0125) 76.122.
VENDESI dintorni Carmagnola terreno industriale 12 mila mq. Tel. 979.132.
VENDESI in Piobesi terreno per villetta mq 950. Tel. 979.132.
VENDESI garage via Borgaro muri negozio affittato drogheria casa seminuova forte mutuo, miti pretese. Tel. 636.266 ore pasti.
VENDESI villetta Volpiano con terreno tre camere servizi. Tel. 298.513.
VENDO alloggio camera tinello servizi, S. Rita. Tel. 320.109.
VENDO due camere con cucinotta servizi piano rialzato. Tel. 786.483.
VIA Borgaro camera cucina libero, ecentasse, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Tel. 503.666.
VIA Catania 25 appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 600 mila, mutuo 3 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
VIA della Rocca: bellissimo alloggio salone, cinque camere, cucina, doppi bagni, ripostiglio, office, box, 30 milioni. Destefanis 540.405.
VIA Giosuè Borsi 54 (Largo Toscana) appartamenti convenientissimi, moderni. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 milioni 200 mila, mutuo 5 milioni. Gabetti 5767.
VIA MADAMA CRISTINA 49 grandissimo appartamento libero: due saloni, due camere, cucina, ingresso, bagno, 3 milioni 600 mila, mutuo 8 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
VIA POMARETTO 6 (Fiat). Appartamento presto libero. Tre camere, cucina, ingresso, bagno, 4 milioni, mutuo 3 milioni 250 mila dilazioni 3 milioni 250 mila. Gabetti 5767.
VIA Sagra S. Michele ang. Via Bardonecchia: 3 camere servizi, 1966, mutuo, vendesi. Tel. 725.612.
VIA Susa 3, vendesi affittasi 2 camere salone attici 3 camere cucina biservizi, ottimo luminoso, mutuo facilitazioni.
VIA Torricelli, due signorilissimi alloggi: Saloncino, due camere, cucina, due bagni, e due camere, cucina, e bagno. Destefanis 540.405.
VIA VANDALINO 18 (corso Brunelleschi). Appartamento tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 100 mila, mutuo 4 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
VILLA in finizione Avigliana, vista panoramica, vera occasione, rateazioni. Informazioni tel. 548.258.
VILLA nuova panoramica vicinanze Torino, giardino garage, vendo 6 milioni più mutuo. Telefonare 530.395.
VILLA padronale Cavoretto rimodernata con rustico, terreno vendo. Telefonare 333.775.
VILLETTA casetta rinnovabile 3 vani pollinare fermata Aim acquisto contanti. Tel. 547.780.
VOLENDO comperare vendere ville case piccole grandi alloggi terreni. Telefonare 543.545.
ZONA Canavese con vista lago Viverone casa rustica con bel appezzamento terreno modiche condizioni vendesi. Telefonare 0125/75.833.
ZONA corso Tassoni, su piazza: signorilissimo, salone, tre camere, cucina, bagni, disimpegni, grande ingresso. Destefanis 540.405.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio affittasi coniugi referenziati. Tel. 688.755 - 501.740.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760.890 - 538.559.
A. ABBISOGNA alloggetto sposi referenziati entrambi bene impiegati. Telefonare 779.538.
A. IMMOBILIARE Rubiolo abbisogna alloggi vuoti ammobiliati, clienti referenziatissimi. Tel. 779.735.
ABBISOGNA locali industriali magazzini deposito in Torino dintorni. Telefonare 779.735.
AFFITTASI soffitta o mono-camera servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9263 — 10100 Torino».
AFFITTEREI locale industriale mq 300, 700, 1000 cortile. Tel. 519.283.
AMMINISTRAZIONE cerca camera tinello per sposi anche cintura. Telefonare 511.030.
ARMIDA cerca alloggetti per prossimi sposi impiegati referenziati. Telefonare 510.891.
CERCASI affitto stabilimento mq 1500 coperti più uffici entro città per estate '71. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 547 — 10100 Torino».
CERCASI appezzamento terreno cintato Torino cintura, addestramento cane. Telefonare 545.704.
CERCASI camera, servizi con mobili o senza zona Pozzo Strada Paradiso. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9394 — 10100 Torino».
CERCASI locale da mq 30 a 60, Borgata Vittoria. Tel. 293.068.
CERCASI locale industriale periferia mq 500-800-1000. Tel. 389.417.
CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Tel. 544.461.
CONIUGI referenziatissimi cercano 2 camere tinello, massime referenze. Telefonare 323.171.
DIRIGENTE affitterebbe alloggio 3-4 camere o piano villetta zona Settimo Torinese. Tel. 645.258.
PERSONA sola cerca alloggio, villetta, zona Mappano Leinì. Tel. 733.817, pomeriggio.
PIEMONTESE serio referenziato abbisogna subito 2 camere cucina servizi zona Cernaia - Statuto. Tel. 760.813.
PROSSIMI sposi piemontesi impiegati affittano alloggio 2 camere cucina zone Pilonetto, Parella, Pozzo Strada. Telefonare 721.628 ore pomeridiane.
PROSSIMI sposi affitterebbero bicamere tinello zona Parella. Tel. 477.401 ore pasti, oppure 725.238.
PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere tinello, zona Parella. Telefonare 537.273 ore ufficio.
PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere servizi. Tel. 518.741.
PROSSIMI sposi piemontesi referenziati alloggetto semicentrale affittano. Telefonare 299.995 - 236.019.
REFERENZIATI piemontesi cercano alloggetto zona Francia dintorni. Telefonare 726.905.
SIGNORA anziana cerca alloggio 1-2 più servizi possibilmente casa nuova Borgata Lesna o vicinanze cauzionando. Escluso intermediari. Pronto subito. Telefonare 796.568.
STUDIO Redi 323.121 cerca appartamenti vuoti o ammobiliati, referenze, garanzie.
VEDOVA sola distinta pensionata referenziatissima affitterebbe alloggio due, tre camere servizi zona Statuto, Francia. Tel. 531.051.
100.000 più cauzione e referenze offriamo per alloggetto da affittare. Telefonare 693.167.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 587.185 Agenzia.
A.A. AFFITTASI locali via Leinì 56, uffici laboratorio mq 300.
A. ABBIAMO alloggi 28 mila, 35 mila, 45 mila. Cundo, Sacchi 14. Telefonare 538.530.
A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Tel. 543.730.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.591.
ABBIAMO alloggi mini et residenziali, negozi, locali uso ufficio, centrali, periferici, commerciali, Tel. 562.065.
AFFITTANSI locali nuovi industriali ed autorimessa mq 1500 corso Telesio. Telefonare 755.720.
AFFITTANSI pronti subito alloggi signorili 2-5 camere tinello servizi, corso Monte Cucco 8 - Tel. 774.686.
AFFITTANSI pronti subito via Cellini 2 alloggi signorili salone 2-5 camere cucina doppi servizi altri box negozi.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 552.804 - 366.993.
AFFITTASI a referenziati p. Carducci signorilissimo alloggio saloncino, tre camere, tinello, cucinino, 2 servizi e ingressi, garage. Tel. 537.496.
AFFITTASI alloggi medi semicentrali a referenziati. Studio corso Re Umberto 134.
AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere, cucina, servizi, via Arona 8 quasi corso Lecce. Tel. 772.689.
AFFITTASI camera tinello termobagno prossimi sposi. Tel. 215.971.
AFFITTASI elegante luminoso salone 2 camere 2 bagni tinello accessori zona Mirafiori residenziale. Tel. 301.758.
AFFITTASI locale industriale mq 1250 cortile 400 carraio forza luce acqua riscaldamento libero zona Vanchiglia. Telefonare 510.432.
AFFITTASI locale industriale mq 1000 uffici riscaldamento cortile, zona Borgaro Torino. Tel. 359.086.
AFFITTASI magazzini via Cereaole angolo via Lauro Rossi, mq 1300-350; visite cantiere. Tel. 271.904.
AFFITTASI negozio angolare mq 120 via Balardi 5 (zona via Nizza). Telefonare 637.375.
AFFITTASI negozio via Monginevro. Telefonare 755.720.
AFFITTASI nuovo, signorile, corso Unione Sovietica angolo via Steffenone, tre camere, cucinetta, 65 mila. Sabarelli 500.474.
AFFITTASI pied-à-terre zona autostrada. Tel. 386.878, 356.527.
AFFITTASI quattro camere uso ufficio. Tel. 655.134.
AFFITTASI saloncino 3 camere cucina doppi servizi o singoli. Rivolgersi Berea oppure Debiosi, corso Inghilterra 51.
AFFITTASI ultimo negozio casa signorile corso Racconigi mq 170 tre vetrine libero subito. Tel. 599.936 pomeriggio.
AFFITTASI vendesi negozi e seminterrati, via Lancia - via Entracque. Consuledile. Telefonare 533.322.
AFFITTASI zona autostrada locale mq 500 alloggio. Tel. 877.464.
AFFITTASI zona Piazza Rivoli 2 locali e box per negozio ufficio. Telefonare 505.545.
AFFITTASI 1° febbraio zona Bernini Statuto alloggio signorile sei camere, cucina, doppi servizi. Tel. 774.187.
AFFITTASI 2 camera cucina Mercati Generali. Tel. 728.593.
AFFITTASI 6 vani totale 100 mq piano rialzato uso ufficio via Casalis 64. Telefonare 775.550.
AFFITTO quattro camere presso Piazza Vittorio Veneto, libero subito. Telefonare 876.422 ore pasti 871.192, referenze.
AITA via S. Anselmo 15. Tel. 687.463 tratta esclusivamente locali industriali, se cercate un locale o dovendo affittarlo contatteci sulla nostra esperienza e serietà.
ALLOGGETTO affittasi Cumiana, 3 camere servizi. Tel. 905.032.
ALLOGGI 1-3 camere servizi, Mec Case, Arsenale 42. Tel. 546.439.
ALTAMENTE signorile, nuovissimo, mq 220, corso Inghilterra, affittasi. Telefonare 594.551.
AMMOBILIATO centrale affittasi alloggio signorile 2 camere, salone, cucina. Telefonare 519.077.
AMMOBILIATO centralissimo rinnovato matrimoniale saloncino letto tinello terrazza. Tel. 388.416.
AMMOBILIATO 3 camere cucina bagno signorile. Tel. 544.958.
ARREDATI lussuosamente, pied-à-terre centralissimi riservati (casa nuovissima) 60 mila. «Filo» 650.503.
AUTOTRASLOCHI esclusa garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657.051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Ilchio 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 366.807.
AUTOTRASLOCHI Dorio, garanzia operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.
AUTOTRASLOCHI operai specializzati assicurazione mobilio. Tel. 689.497 - 591.312.
AVENDO a disposizione locali uso ufficio, laboratorio, magazzino, disposto collaborare, esaminerebbe proposta qualunque attività, preferibilmente campo grafico, cartotecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9282 — 10100 Torino».
BASSO fabbricato nuovo mq 750, Barriera Milano. Tel. 544.958.
BORGATA Parella affittasi alloggio 3 camere tinello servizi. Tel. 594.384.
CAMERA tinello servizi zona Lingotto, 27 mila, signorina sola affittasi. Telefonare 614.617.
CHAMPOLUC affittasi annualmente appartamento 3 camere cucina servizi e garage. Tel. 911.602.
ELEGANTE attico nuovo tappezzato salone 2 camere cucina servizi mansarda, lire 80 mila, Parella. Tel. 367.190.
INIZIO corso Palermo affittasi 40 mila, tre camere, cucina, bagno, non termo, referenze. Tel. 564.567 pasti.
LOCALE adatto negozio con magazzino mq 140 circa, zona Lucento. Telefonare 732.338.
LOCALE magazzino seminterrato mq 270 affittasi via Balardi 5 (zona via Nizza). Tel. 637.373.
LOCALI Mirafiori, metriquadri mille millecinquecento uffici impianti parcheggio. Tel. 343.953.
MAGAZZINO 300 metri luminoso vendesi affittasi via Ventimiglia. Telefonare 631.772.
MARTINETTO palazzotto signorile affittansi due camere, salone, cucina, doppi servizi, box, famiglia tricomposta referenziatissima. Tel. 251.760.
MONCALIERI affittasi complesso uffici tettoie serbatoi 500 m cubi abitazione custode raccordo ferroviario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 521 — 10100 Torino».
NEGOZIO centrale, casa vecchia, due vetrine, volendo retro. Tel. 171.846.
PERCHE' sprecare tempo ricercando spesso inutilmente l'inquilino ideale? Affidateci vostri appartamenti: entro 24 ore saranno affittati con massime garanzie. Gabetti 5767.
PIED-à-terre arredati nuovissimi privato affitto. Tel. 361.983 escluso lunedì.
PIED-à-terre attico arredato, nuovo, riservatissimo affittasi 75 mila mensili. Telefonare 748.341.
PIED-à-terre nuovo arredato riservato con soggiorno tavernetta, 75 mila. Telefonare 386.368.
PIED-à-terre, semiarredato, due camere, veri. Tel. 500.247.
PRECOLLINARE affittasi a referenziati confortevole alloggio tre camere cucina bagno, 45 mila. Tel. 833.854.
RE Umberto angolo Genovesi alloggi 2-3 camere salone, tripli servizi, autorimessa, vendonsi. Tel. 541.205.
RIVOLGETEVI Studio Redi 322.401 se cercate alloggi piccoli, medi, signorili.
SANTA Rita affittiamo 2 camere tinello servizi. Tel. 546.439 Mec-Case.
SOCIETA' affitta via Bovino alloggio 4 camera salone doppi servizi. Telefonare 57.51, ore ufficio.
TESTONA centro affittasi piano rialzato 3 vani più servizi uso ufficio. Telefonare 645.664.
UFFICIO negozio centrale, mq 170 affittasi. Tel. 544.958.
UFFICIO vani 2, centrale, libero subito, affittasi. Tel. 216.138.
VIA San Secondo 94, quattro camere cucina servizi secondo piano. Tre vani uso ufficio.
VIA Sobrero 20, cinque camere cucina servizi ascensore affittasi. Tel. 486.416.
VIA Vassalli Eandi affittasi alloggio piano rialzato tre camere cucina servizi, libero subito. Tel. 551.098.
ZONA Parella affittasi alloggetto moderno prossimi sposi. Tel. 655.461.
24.000 affittasi Madonna Campagna alloggetto moderno prossimi sposi. Telefonare 855.461.

⑦ Locali villeggiatura

A Loano affittasi aprile maggio tre camere servizi. Tel. 596.526.
AFFITTASI Sanremo miniallogio ammobiliato. Tel. 905.191.
ALBISSOLA Marina, affittasi appartamento ammobiliato febbraio successivi temporanea. Tel. 543.027.
CERIALE vendo alloggio vuoto, affitto ammobiliato, vicinissimo mare, prezzi bassi lunghe dilazioni. Tel. 772.364 Torino.
SESTRIERE due camere ammobiliato, quattro letti, offresi marzo aprile. Telefonare 593.359.
SPOTORNO affittasi alloggio annualmente. Tel. 700.267.
70ENNE cerca Riviera semestri invernali modesta pensione familiare. Dettagliare: «Etas-Kompass Pubblicità 2652 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 17)

SANREMO Hotel Panorama. Telefonare 60.528, sul mare, soleggiatissimo, cucina casalinga.

9 Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla S. E. M. Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, tel. 555.555, sono aperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Italia specializzato acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Tel. 488.365, piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lino Raineto, corso Matteotti 31. Tel. 518.688.

11 Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI soffitta 20 mila mensili cauzione solo a studenti. Tel. 760.781.

12 Domande impiego

A.A. ESPERIENZA settennale direzione azienda 50 dipendenti, abituato contatti alto livello, abilissimo conduzione personale, profondo conoscitore campo trasporti, cultura livello universitario esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9398 — 10100 Torino».

A.A. 30ENNE buone nozioni inglese, tedesco, francese, buona cultura, ottimo italiano, offresi corrispondente interprete o altre mansioni. Massima volontà, spirito iniziativa, referenze. Preferibile lavoro in provincia o Riviera. Telefonare 484.735 Torino.
A. FIDUCIA, presenza, 21enne militesente offresi serio impiego tipoufficio e commesso. Tel. 885.527.
ABILE segretaria pratica lavori ufficio, esperienza pluriennale, offresi. Telefonare 361.122.
ABILISSIMA in organizzazione aziendale, pratiche fiscali (tributarie, tenuta libri paga e sociali), operazioni fidi bancari, offresi a medio e piccola industria. Tel. 388.198.
ARCHITETTO, 16 anni esperienza edile estero cerca impiego anche part time disegnatore, progettista, arredatore interni, cantiere, vetrine. Ottima conoscenza inglese, tedesco, rumeno, francese, ungherese. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9370 — 10100 Torino».
ATTENDO buone proposte 2° impiego. Maestra ventinovenne, presenza, volontà, seria, pratica vari lavori ufficio. Telefonare 745.172, ore ufficio.
AUSTRALIANO universitario perfetto lingue inglese, tedesco, rumeno parlato scritto, buona conoscenza italiano, ungherese, francese, esperienza interprete, corrispondente, turismo, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9370 — 10100 Torino».
CAPO cantiere edile lunga esperienza lavori civili industriali contabilità ottime referenze occuperebbesi come assistente anche di parte per controllo lavori, disposto trasferirsi. Tel. 487.079.
CAPO magazzino 45enne praticissimo carico e scarico, spedizione, direzione magazzino, controllo produzione, doti comando e organizzative, offresi a ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9400 — 10100 Torino».
CAPO reparto offresi stampaggio lamiera anche per controlli tempi e manutenzione macchine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3426 — 10100 Torino».
CONTABILE pensionato, laureato, pratico, occuperebbesi mezza giornata piccola contabilità, contabilità generale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3415 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE inglese francese stenodattilografa impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 341.808.
DIPLOMATA 20enne conoscenza inglese francese offresi lavoro adeguato. Telefonare 341.890.
DIPLOMATO chimico obbligo leva presenza patente offresi per provvisorio lavoro purché serio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3435 — 10100 Torino».
DIPLOMATO disegnatore con esperienza offresi presso ditta o impresa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3439 — 10100 Torino».
DIPLOMATO ventottenne residenza USA perfetta conoscenza inglese francese disposto trasferirsi in Italia cerca impiego presso ditta internazionale in Public Relations. Tel. 755.321.
DIPLOMATO 28enne pratico pubblico esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3444 — 10100 Torino».
DIRETTORE albergo lunga completa esperienza esamina concrete proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9371 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico geometra offre collaborazione seria ditta ore serali, sabato e domenica mattina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9395 — 10100 Torino».
DISEGNATORE particolarista ventiduenne esperienza offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3414 — 10100 Torino».
DISEGNATORE 30enne progettista macchine speciali automatismi ed attrezzature esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 579 — 10100 Torino».
ESPERTA lavori ufficio, contabilità, segreteria, direzione scopo miglioramento, esaminerebbe concrete proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9375 — 10100 Torino».
ESPERTO caporeparto montaggio particolari elettromeccanici stampaggi termoplastici doti comando e organizzative offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9386 — 10100 Torino».
ESPERTO premista capocantiere offresi. Tel. 998.503.
ESTETISTA visagista giovane diploma statale offresi solo pomeriggio esclusivamente per serio impiego. Tel. 841.527.
FOTOGRAFO Arti Grafiche 1a categoria, pratico selezioni, offresi. Telefonare 386.833.
FREQUENTANDO 4° perito elettronico impiegherebbesi. Tel. 682.556.
GEOMETRA offresi qualsiasi impiego escluso esterno. Tel. 480.040.
GEOMETRA pratica biennale assistenza cantiere esaminerebbe seria offerta disposto trasferirsi. Tel. 616.898.
GEOMETRA 24enne, militesente, impiegherebbesi presso studio o ditta. Telefonare 675.968.
GIOVANE diplomato in ragioneria interno lavorerebbe anche presso architetto. Prego telefonare 562.260.
GIOVANE impiegata lavori ufficio 2° impiego offresi. Tel. 764.447.
GIOVANE 22 anni offresi disegnatore meccanico o impiegato officina. Telefonare [illegible].
GIOVANE 25enne pratico Audit et contabilità generale offresi subito. Telefonare 637.320.
IMPIEGATA dattilografa 25enne libera subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3454 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio dattilografia offresi. Tel. 375.253.
IMPIEGATA 25enne offresi per lavori ufficio. Tel. 867.458.
IMPIEGATO 26enne pluriennale esperienza controllo produzione fonderia-officina, gestione magazzino modello controllo fusioni, programmazione, carico scarico magazzino, offresi industria. Telefonare 924.024, ore ufficio.
INSEGNANTE laureato offresi mezza giornata lavori ufficio aut magazzino. Telefonare 653.941.
LAUREATO lettere offresi per lavori ufficio o quale istitutore collegi o famiglia. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3419 — 10100 Torino».
MAESTRA, conoscenza dattilografia, offresi 1° impiego. Tel. 798.067.
MAESTRA 24enne, 1° impiego, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3461 — 10100 Torino».
NEO perito elettrotecnico offresi 1° impiego. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3425 — 10100 Torino».
PENSIONATA esperta paghe contributi contabilità offresi. Tel. 681.440.
PERITO chimico titolare militesente offresi qualsiasi impiego. Tel. 855.091.
PERITO elettrotecnico militesente esperienze brucialuri esaminerebbe scopo miglioramento serie offerte impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3418 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico militesente esperienze esaminerebbe scopo miglioramento serie offerte di impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3415 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico occuperebbesi ore libere presso ufficio tecnico impianti civili e industriali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3416 — 10100 Torino».
PERITO elettrotecnico 25enne con esperienza triennale progettazione impianti elettrici cerca impiego di responsabilità presso seria ed importante azienda. Telefonare 296.970.
PERITO meccanico decennale pratica officina offresi piccola media azienda. Telefonare 728.656.
PERITO meccanico esperienza tecnica e commerciale buona conoscenza francese, disposto trasferte estero, esaminerebbe offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3438 — 10100 Torino».
PERITO meccanico 24enne 2° impiego offresi. Tel. 785.945.
PERITO meccanico 25enne esperienza laboratorio tecnologico offresi. Telefonare 654.225.
PERITO 24enne annuale esperienza ufficio commerciale ordini commesse, preventivi, trattative clienti, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9379 — 10100 Torino».
PRATICA agenzia viaggi corrispondente inglese francese tedesco offresi. Telefonare 372.173.
PRATICISSIMA corrispondenza fatturazione impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 619.120.
PROGRAMMATORE approvvigionatore esperienza pluriennale campo elettromeccanico telefonico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3442 — 10100 Torino».
PROGRAMMAZIONE e solleciti esperienza pluriennale presso grande industria giovane trentenne offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9387 — 10100 Torino».
RAGIONIERA 23enne 1° impiego offresi possibilmente zona Francia. Telefonare 725.765.
RAGIONIERA 24enne paghe contributi Iten Audit contabilità solo offresi anche mezza giornata. Tel. 342.296.
RAGIONIERE ventitre anni militesente, primo impiego offresi. Telefonare 674.220.
RAGIONIERE 21enne militesente offresi 1° impiego. Tel. 633.578.
RAGIONIERE 21enne contabilità Mercator offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9304 — 10100 Torino».
RAGIONIERE 37enne responsabile bilanci costi cerca contabilità impiegherebbesi. Tel. 747.750.
RESPONSABILE contabile quinquennale esperienza SpA, partita doppia, bilanci, paghe, contributi, preventivi costi, statistiche, occuperebbesi seria azienda media. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9389 — 10100 Torino».
SIGNORA 30enne compulista commerciale stenodattilo provetta segretaria praticissima lavori ufficio libera subito impiegherebbesi presso serio industria o Casa spedizioni. Tel. 352.918, pasti.
SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 345.387.
SIGNORINA seria autopropria studi ragioneria occuperebbesi mezza giornata o saltuariamente tempo limitato da febbraio a giugno. Tel. 338.868.
SIGNORINA 24enne diplomata insegnante e di stenodattilo e ragioneria pratica offresi qualunque lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9384 — 10100 Torino».
SIGNORINA 25enne offresi a seria ditta con possibilità completare corso di perforatrice già iniziato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3441 — 10100 Torino».
SIGNORINA 23enne referenziata studio medico offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3441 — 10100 Torino».
STENODATTILO 19enne cerca impiego. Tel. 266.730.
STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio assicurazioni offresi subito. Tel. 791.101.
STUDENTE conoscenza lingue offresi 1° impiego. Tel. 617.534.
STUDENTE 19enne patentato cerca serio impiego, mezza giornata. Telefonare 587.260, pomeriggio.
STUDENTESSA prossima maturità classica seguirebbe bimbi età scolastica pomeriggio cena. Tel. 650.850.
TELEFONISTA 25enne referenziata privo studi superiori offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3441 — 10100 Torino».
UNIVERSITARIA biologia occuperebbesi serio ufficio oppure laboratorio. Telefonare 652.971.
VENDITORE tecnico ex ispettore trentenne polifolta marketing impiegherebbesi solida industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9373 — 10100 Torino».
VETRINISTA diplomata offresi fissa o negozio. Tel. 794.924.

VICE capo reparto montaggi elettromeccanici offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3395 — 10100 Torino».

19ENNE dattilografa fatturista pratica biennale offresi. Tel. 736.200.
20ENNE neodiplomato militesente, referenze, cerca 1° impiego. Tel. 376.979.
20ENNE offresi impiegata o cassiera. Telefonare 735.146.
20ENNE piemontese licenza commerciale dattilografia pratica piccoli lavori ufficio offresi. Tel. 331.107, orario ufficio.
21ENNE esperienza pluriennale export pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 699.464.
24ENNE ex agente, pratica triennale ufficio, fantasia, iniziativa, 5a ragioneria, presenza, rapporti umani, occuperebbesi seria ditta escluso rappresentanze. Telefonare 431.329.

13 Offerte impiego

A.A.A.A.A. CERCHIAMO giovani diplomati per inserirli nella nostra organizzazione commerciale in fase di sviluppo. La serietà di comportamento e voglia di fare sono requisiti indispensabili, sarà nostro compito dare subito ai candidati un'impostazione qualificante del lavoro. Offresi assunzione con retribuzione sindacale. Per il periodo di prova verrà dato un rimborso spese di lire 70 mila. Presentarsi Albergo Torino, via Sacchi 8 ore 10-12, 15-19.
A.A.A.A. SE siete nei limiti di età tra i 18 e i 35 anni con spiccata personalità e attitudine al contatto umano e se siete muniti di auto potete avere la possibilità di inserirvi in un settore esclusivamente produttivo giovane interessante altamente remunerativo attraverso attività televisive artistiche pubblicitarie di una grande azienda a livello internazionale. Richiedesi inoltre cultura media superiore e essenzialmente al sesso femminile una bella presenza. Telefonare per appuntamento al 555.222, 537.797, 541.076.
A.A. ABBISOGNIAMO voci nuove concorso Tonit-Cetra. Iscrizioni gratuite. Telefonare 537.286.
A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro distribuzione anche mezza giornata 6000-8000 giornaliere. Per informazioni: Via Camerana 4/C (Portanuova).
A. GIOVANI residenti Novara, Arona, Omegna, Domodossola o provincia liberi subito età compresa tra i 20-35 anni desiderosi iniziare nuova attività nel settore vendite particolarmente a clientela privata ed alberghiera con base mensile e sul fatturato provvigioni e premi. Importante società mondiale garantisce un sicuro lavoro ed avvenire in una moderna organizzazione, corso istruzione teorico e pratico spesato presso nostra filiale di Torino. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 392 — 10100 Torino».
ABILISSIMA signorina distintissima, automobile, modernissima attività, 350 mila mensili. Tel. 658.787.
ADVEX cerca studenti, impiegati ambosessi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila, 300 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici Ibm 360, per eseguire prova psico-attitudinale gratuita vestitevi, scrivete, telefonate Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807, 559.273; Milano via Bordoni 10, 600.545; Genova via Roma 8-1, 55.868.
AGENZIA Assicurazioni Primaria Compagnia cerca dattilografa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 394 — 10100 Torino».
AMBOSESSI dinamici anche part-time Investment Research offre carriera consulenti investimento minimo 21 anni, 300-600 mila mensili. Tel. 511.579.
APPRENDISTA commessa negozio fotografico cercasi mattino sedicenne. Telefonare 277.133.
AUTOAGENZIA cerca stenodattilografa anche primo impiego. Tel. 300.520.
AZIENDA elettromeccanica cerca segretaria di direzione esperta stenodattilo corrispondente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9405 — 10100 Torino» o telefonare 498.565.
AZIENDA metalmeccanica assume caporeparto costruzione stampi e attrezzature. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 381 — 10100 Torino».
BORLETTI SpA cerca ambosessi da inserire nella organizzazione vendita città. Assicurasi ottimi guadagni e possibilità carriera. Presentarsi: Via Roma 327, piano terreno.
CASA Editrice cerca fattorino dattilografo anche 1° impiego. Tel. 683.101, pomeriggio.
CASETTI [illegible] alloggi 2-3-5 vani [illegible]. Tel. 5?5.692.
CERCASI cantante donna giovane bella presenza per intrattenimenti [illegible] periodo carnevale-settembre. Tel. 512.672.
COLLEGIO maschile Provincia Novara cerca assistenti diplomati. Telefonare [illegible].
CORRISPONDENTE e traduttore inglese, [illegible] tedesco, preferibilmente [illegible] stenodattilo, cerca [illegible] esperienza specifica per lavoro autonomo Ufficio vendite estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9221 — 10100 Torino».
CORRISPONDENTE inglese francese pratica lavori ufficio assume industria metallurgica Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 550 — 10100 Torino».
DIPLOMATA, pluriennale esperienza lavori ufficio, contabilità, [illegible], cerca importante società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3426 — 10100 Torino».
DITTA trasporti internazionali e spedizioni, assume persona competente [illegible]. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino».
ESPERTO preventivi cicli lavorazione per media industria meccanica con esperienza di reparto. Tel. 855.585.
E. B. INTERNATIONAL assume personale ambosesse 23-38 anni da avviare carriera direttiva e apertura nuove sedi Piemonte. Richiedesi buona cultura, dinamismo, bella presenza, possibilmente auto propria. Offriamo posizione sicura, guadagni 300-400 mila. Presentarsi per colloquio selettivo oggi-domani, ore 11.30 precise, corso Peschiera 221.
GIOVANE abilissimo distintissimo, automobile, modernissima attività, 350 mila mensili. Tel. 658.787.
GRANDE Ente assume ambosessi 22-45 anni, dinamici, presenza, cultura, per interessante attività riorganizzata campo didattico. Minimi garantiti, possibilità carriera. Presentarsi oggi e domani: sg. Generale, via Roma 101, 4° piano, ore 9-12, 15.30-18.
GROSFILLEX SpA cerca ragioniere qualificato trenta-trentacinquenne. Telefonare 241.022 - 240.467 per appuntamento.
IMPIEGATA non primo impiego bella presenza volenterosa autosufficiente facilità di parola stipendio adeguato capacità cercasi. Tel. 256.611.
IMPIEGATA 16-18 anni per lavori ufficio assumiamo. Presentarsi: Sotace, corso Savona 52, Moncalieri.
IMPORTANTE ditta commerciale assumerebbe serio impiegato diciassette diciannovenne. Tel. 383.520.
A.A. AUTISTA provetto 32 anni ottima presenza conoscenza lingue tedesca offresi presso famiglia signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3446 — 10100 Torino».
A.A. FALEGNAME ebanista 32 anni con patente offresi serio ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3446 — 10100 Torino».
A. AUTISTA 30enne torinese referenziato patente B offresi. Tel. 269.418.
A quindici [illegible] novissimo offresi ditta trasporto dipendenti, studenti, gite consegne. Tel. 769.289 - 670.538.
ABILE confezionista offresi sartoria. Telefonare 598.540.
ABILE stiro cucito o bambinaia offresi. Tel. 214.223.
ABILISSIMA signora offresi a ore stiro e cucito. Tel. 695.107.
ABILISSIMA stiratrice offresi intera giornata, libera subito. Tel. 724.672.
AGGIUSTATORE meccanico lunga esperienza manutenzione pratico macchine et saldatura elettroautogena esaminerebbe anche eventuale responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9398 — 10100 Torino».
AIUTO cuoco proveniente scuola alberghiera Enalc offresi subito ristorante possibilmente presso hotel. Telefonare 334.836.
EX carabiniere (anche dattilografo) torinista [illegible] cerca lavoro ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9404 — 10100 Torino».
EX commesso magazziniere pensionata presenza referenze occuperebbesi mezza giornata oppure saltuariamente. Telefonare 292.744, dalle 14-18.
FATTORINO o autista patente B offresi giornata pratico città. Tel. 530.343.
FRESATORE 3° conoscenza disegno, libero subito, offresi. Tel. 399.495, ore 9-13.
GIOVANE offresi fattorino mezzo giornata. Tel. 545.151, ore pasti.
GIOVANE piemontese patente B offresi come autista o operaio generico. Telefonare 862.615.
GIOVANE 20enne patente C offresi qualsiasi lavoro a ore. Tel. 237.705, 10-12.
GOVERNANTE sola abile tuttofare cucina stiro offresi presso persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3430 — 10100 Torino».
LIBERO a ore e festivi offresi lavoro pulizie in genere uffici e privati anche sotto impresa, massima serietà. Telefonare 692.782.
MEZZA giornata offresi lavoro generico, anche autista privato. Tel. 517.369.
OFFRESI autista piemontese patente D libero subito. Tel. 516.819.
SIGNORA offresi 3 ore pomeridiane 700 l'ora, escluso sabato. Tel. 351.343.
TECNICO Tv mezza giornata esclusivamente laboratorio, offresi Tel. 652.425 - 538.430 ore pasti.
TORNITORE ventiseienne specializzato stampi materie plastiche offresi scopo miglioramento. Tel. 457.019.
TURNISTA offresi mezzo giornata come fattorino anche con macchina propria. Tel. 514.327.
TUTTOFARE referenziato offresi 8-14 zona piazza Vittorio. Tel. 751.816, ore 13-17.
17ENNE (autodidatta) appassionato elettronica cerca lavoro presso laboratorio elettronico. Tel. 386.367.
17ENNE con patente A pratico Torino e provincia offresi. Tel. 542.967.
17ENNE licenza media offresi lavoro mezzo giornata con preferenza baby sitter. Tel. 624.367, solo mattino.
17ENNE, patente A, offresi per lavoro interessante, anche fattorino. Telefonare 389.108.
18ENNE licenza tecnica montatore motorista offresi per lavoro adeguato. Telefonare 250.265.
18ENNE scuola alberghiera referenziato offresi a ristorante. Tel. 330.103.
21ENNE tornito offresi al mattino eventualmente tutto il giorno per lavoro fattoria. Tel. 580.107.
ALBERGO centro Torino cerca cameriera piani. Tel. 517.204.
ALBERGO Cervinia cerca cameriera ai piani e donna tuttofare. Tel. 902.581 Torino.
APPRENDISTA commessa sedici-diciassette anni cerca Gens, via Galvani 8, presentarsi mattino.
APPRENDISTA meccanico auto già pratico cerca Alfa Romeo. Via Cavour 42.
ASSUMIAMO apprendista commessa anni 17-19 per confezioni uomo. Telefonare 546.518 Barberini.
ASSUMIAMO esperto taglio pantografo ossiacetilenico, carpentieri, saldatori a filo. Pianezza. Tel. 966.786.
ASSUMIAMO operaio elettricista patentato disposto viaggiare per installazione luminose. Tel. 637.394.
ASSUMIAMO operaio specializzato, saldatore carpenteria metallica. Telefonare 290.170 ore ufficio.
ASSUMIAMO signorine guadagno 10 mila giornaliere omaggi prodotti chimici. Via Giacosa 10.
BAMBINAIA a giornata o fissa pratica neonati referenziata cercasi. Telefonare 352.995.
BAR centrale cerca 17enne. Telefonare 511.282.
CERCASI aiutante barista 15-20 anni. Telefonare 890.963.
CERCO garagista lavagista. Telefonare 542.918.
COLLAUDATORI con esperienza pluriennale collaudo volante, perfetta conoscenza disegno meccanico cerca industria elettromeccanica. Soc. 1480, via De Amicis 78, Collegno, tel. 729.372.
DIRETTRICE Casa, auto madre fissa, scuole superiori, veramente pratica andamento casa, patentata, cerca famiglia signorile Moncalieri. Richiedesi moralità et referenze controllabili. Telefonare 613.233 ore ufficio o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9366 — 10100 Torino».
DOMESTICO esperto cucina, fisso, referenziato, stipendio 90 mila cercasi. Telefonare 876.585.
FABBRICA guarnizioni zona Francia assume abili addette presse piccole. Telefonare 725.971.

FABBRICA salotti cerca apprendisti. Telefonare 261.768.

FABBRICA salotti cerca esperto tagliatore. Tel. 261.768.

FAMIGLIA 2 bimbi cerca tuttofare, trattamento familiare. Tel. 512.305.
FRESATORI 1a e 2a assume società attrezzature. Tel. 372.309.

IMPORTANTE industria cintura Torino assume: aggiustatori stampisti et attrezzisti, pantografisti, fresatori, alesatori, tracciatori banco, collaudatori. Per servizio manutenzione elettricisti e meccanici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 513 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria cintura Torino assume operai ottima retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 514 — 10100 Torino».

INDUSTRIA costruttrice macchine utensili, cerca magazziniere pratico scarico, carico, movimento utensileria, controllo arrivi ecc. Assicurasi ottima retribuzione. Tel. 312.913.
MAGAZZINIERE provata esperienza cercasi da industria zona Borgaro. Telefonare 498.179 - 498.430.
PASTIFICIO cerca aiuto commessa bivio trattamento e retribuzione. Telefonare 830.682.
RISTORANTE tipico cerca abilissimi chef cucina, chef sala, paga massima lavoro fisso. Tel. 353.790.
TIPOGRAFIA cerca impressore 3a o 2a categoria, serio, volenteroso. Telefonare 254.231.
TORNITORE abile anche a ore cercasi. Tel. 701.087.
TUTTOFARE referenziata cercasi mattino S. Paolo. Tel. 378.851.
TUTTOFARE volenterosa attiva fissa o giornata cercasi per distinta famiglia. Telefonare 503.094.

IMPORTANTE industria meccanica cerca esperto rettificatore o ex capocantiere anche pensionato, veramente capace da inserire quale istruttore in reparto rettifica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 515 — 10100 Torino».
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore per inserimento come programmatori analisti di calcolatori elettronici previo corso pagamento, stipendi 180-300 mila mensili. Tel. 537.344.
IMPORTANTE SpA assume persona brillante, volenterosa, ambiziosa. Si esaminano anche possibilità di inserimento a mezza giornata. Inutile presentarsi se privi di massime referenze. Rivolgersi: [illegible] Dora Firenze 19, Torino, piano secondo.
INDUSTRIA settore accessori auto cerca corrispondente interprete ottima conoscenza tedesco, possibilmente inglese, francese scritto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 551 — 10100 Torino».
NON vendetevi in questa colonna se vi conoscete i calcolatori. I centri elaborazione dati richiedono continuamente personale qualificato con una specializzazione che noi vi possiamo dare. Prenota test attitudinale gratuito telefonando a Computest. Tel. 555.490, 501 Torino, via Arsenale 25 - Tel. 21.142 Novara, B. Lamarmora 19 - Telefonare 65.282 Alessandria, via dei Martiri 8.
PERFORATRICE con pratica macchine Bull General Electric ed abile dattilografa cerca primaria Compagnia di Assicurazioni. Massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9280 — 10100 Torino».
PRIMARIA compagnia assicurazioni agenzia Torino assume impiegata pratica assicurazioni infortuni responsabilità civile auto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5581 — 10100 Torino».
PRIMO impiego, impiego migliore troverete con rapidissimi corsi dattilografia corrispondenza. Sight Sound, via Valfrè 16. Telefonare 538.859.
SERIA ditta import export cerca segretaria dattilografa conoscenza lingue mezza giornata. Tel. 878.646 ore pasti.

SIGNORINA operatrice Audit anche 1° impiego preferibilmente 1° sopo cerca con urgenza importante casa editrice torinese. Curriculum e numero telefonico a: «Etas-Kompass Pubblicità 595 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca elemento libero a turno medio cultura periodo prova retribuito. Presentarsi via Garibaldi 59 ore 9-11 ore 15-17.
STABILIMENTO zona Villanova d'Asti cerca elemento veramente esperto contabilità generale industriale per conduzione ufficio amministrativo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3294 — 10100 Torino».

STENODATTILO pratica corrispondenza et lavori ufficio, referenziata, libera subito, cerca industria Madonna Campagna. Tel. 518.982 ore 13-14.30, 20-21.

STENO dattilografa pratiche fatturazione e lavori ufficio commerciale zona Rivoli assumiamo. Tel. 274.251.
TESSITURA cerca dispositore tecnico conoscenza operai in particolare copriletti, richiedesi pluriennale esperienza ramo. Manoscrivere referenziando: «Etas-Kompass Pubblicità 9502 — 10100 Torino».

14 Domande lavoro

A. PENSIONATO offresi fattorino magazzino lavori leggeri, referenze. Telefonare 532.796.
AIUTO cuoco lavapiatti offresi ristorante albergo. Tel. 911.905.929.
AIUTO cuoco offresi. Tel. 764.558.
ARTIGIANO cerca lavoro meccanico o montaggio particolari. Tel. 61.685 Vercelli.
AUTISTA con autocarro 50 quintali libero offresi. Tel. 562.537.
AUTISTA con furgone centinato quintali 14 offresi a ditta. Tel. 376.402.
AUTISTA con furgone 10 quintali offresi mezza giornata. Tel. 791.442.
AUTISTA B velocissimo pratico qualsiasi autoveicolo per città e provincia offresi. Tel. 791.967.
AUTISTA D autobetoniere ribaltabili trasporti eccezionali, libero subito, offresi impresa edile. Tel. 852.682.
AUTISTA patente B pratico città dintorni offresi subito. Tel. 255.820.
AUTISTA patente C con mezzo proprio offresi. Tel. 270.964, dalle 12 alle 13.30.
AUTISTA patente C praticissimo città presso onesto, libero subito. Telefonare 734.672.
AUTISTA piemontese cerca lavoro da seria ditta con camion Fiat 650 lungo, fisso o saltuario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9368 — 10100 Torino».
AUTISTA 26enne volenteroso praticissimo città e dintorni offresi, referenziato. Pretese 150 mila mensili. Tel. 359.501.
BAMBINAIA referenziata fissa offresi. Telefonare 346.548, ore 6-12 14-19.
BARISTA 17enne occuperebbesi. Telefonare 366.701.
CAMERIERE domestico veneto solo offresi 75 mila. Galliano, via Mazzini 36.
CAMERIERI ristorante libero subito. Telefonare 471.502.
COMMERCIANTE 46enne esplicherebbe qualsiasi attività importante e fiducia, patente auto, disposto trasferirsi ovunque, libero. Tel. 769.593, dopo ore 18 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5094 — 10100 Torino».
CONGEDATO offresi garagista militare, diurno. Tel. 366.713, ore ufficio.
CONGEGNATORE meccanico tornitore disposto lavoro ore zona Nizza. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3540 — 10100 Torino».
CONIUGI con figlio cercano portineria. Tel. 380.503 pomeriggio.
CONIUGI offresi pulizia scale. Telefonare 612.520.
CONSEGNATARIO con furgone 1100 referenziato serietà referenze libero subito offresi. Tel. 296.420.
COTTIMISTA stampatori [illegible] offresi subito a seria ditta. Telefonare 344.580.
DANCING direttore 36enne presenza esperienza organizzatore serate festival, giovane presentatore, offresi ovunque. Telefonare 669.683.
DECKELISTA prima, pratico attrezzature e costruzione macchine utensili, offresi anche mansioni capo squadra. Telefonare 591.345.
DECORATORE tappezziere lavoro per negozi offresi a ditta. Tel. 251.320.
DIPLOMATA [illegible] referenziata medico offresi alla pari compagnia a signora. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9254 — 10100 Torino».
DOMENICHE e festivi aiuto cucina pizzeria offresi. Tel. 593.805.
DOMESTICA media età offresi ore 8-16 Borgata San Paolo dintorni. Telefonare 752.770, mattina dopo ore 9.
ELETTRICISTA esperto pratico civile industriale. Tel. 875.808, dalle 18 alle 21.
EX carabiniere quarantenne autista provetto, patente D privato C pubblico, 13 anni presso ditta mansioni incaricato fiducia pratico città commissioni bancarie per l'esportazione, offresi con referenze preferibilmente ordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5406 — 10100 Torino».
FRATELLI con camion telonato praticissimo città e Piemonte offresi presso seria ditta. Tel. 287.330 Torino.
INFERMIERA patentata libera offresi assistenza notturna presso privato. Telefonare 274.268.
INSEGNANTE scuola materna offresi per custodia bimbi ore pomeridiane. Telefonare 546.402.
MAESTRA d'asilo offresi come baby sitter fissa. Rivolgersi. Grasso Nunzia, strada Statale 10, Airasca.
OFFRESI autista patente B diciannovenne qualsiasi automezzo. Telefonare 214.245.
OFFRESI commessa per ogni genere. Telefonare 330.045.
OFFRESI commessa preferibilmente generi alimentari, 20 anni, zona Rivoli. Telefonare 281.900.
OFFRESI cuoco casalingo anche fuori Torino oppure barista 30 anni esperienza. Tel. 539.608, ore 20.
OFFRESI fattorino come autista macchina propria, disposto viaggiare ovunque. Tel. 882.965.
OFFRESI giardiniere esperienza serre floricultura e manutenzione villa. Telefonare 36.025 Sassari.
OFFRESI giovane tornitore con patente B per Torino o Settimo Torinese, anche notturno. Tel. 874.495.
OFFRESI muratore pensionato libero subito. Tel. 268.951.
OFFRESI operaio come fattorino con Ape o senza, pratico Torino. Telefonare 804.849, ore pasti.
OFFRESI signora pratica due tre volte settimanali pulizia uffici. Tel. 280.985.
OFFRESI 21enne magazziniere con patente o furgone, libero subito, zona Lucento. Tel. 996.395.
OPERAIO generico cerca lavoro presso ditta ore libere. Tel. 399.081.
PANETTIERE piemontese, pratico tutte lavorazioni, disposto dirigere qualsiasi laboratorio piccolo o grande di panificio o grissineria, libero, disposto trasferirsi. Tel. 769.595, dopo ore 18 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5094 — 10100 Torino».
PENSIONATO offresi aiuto colorificio, pratico. Tel. 244.541.
PENSIONATO offresi fattorino con auto. Tel. 362.254, ore dei pasti.
PENSIONATO patente auto offresi autista, lavori leggeri, pratico consegne materiali fiducia. Referenze. Telefonare 669.097.
PENSIONATO solo offresi garzone contadino, zona Canavese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9374 — 10100 Torino».
PENSIONATO 58enne auto propria disposto viaggiare [illegible] massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9294 — 10100 Torino».
PERITO meccanico, studente Politecnico, cerca qualunque lavoro di pomeriggio. Tel. 511.424.
PIEMONTESE 40enne coniugata cerca portineria zona centro, referenziata. Telefonare 855.226, ore pasti.
PORTIERE albergo pratico bar offresi. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3457 — 10100 Torino».
PORTINAIA piemontese, giovane, esperienza, una bambina, residente Parigi, marito tabista, volendo trasferirsi cerca portineria Torino dintorni. Scrivere: Toppino, 68 Quai des Orfèvres, 75 Paris 1e.
PRATICO lavorazioni meccaniche preparazione tecnica offresi per manutenzione attrezzature. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3455 — 10100 Torino».
REFERENZIATO cerca qualsiasi lavoro serale. Tel. 298.155, ore pasti.
SIGNORA abruzzese offresi assistenza bambini in casa. Tel. 793.509.
SIGNORA 21enne libera subito offresi a seria ditta per lavoro generico. Referenziata. Tel. 359.501.
SUPERVISORE carne 10 anni esperienza supermercati offresi. Tel. 746.862, ore 14.
19ENNE con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 756.685.
19ENNE patentato offresi lavoro generico. Massima retribuzione. Tel. 735.452.
21ENNE offresi come magazziniere fattorino, patente B, disposto anche viaggiare fuori Torino e Piemonte. Telefonare 613.726, mattino.
21ENNE volenteroso qualsiasi lavoro offresi. Tel. 595.805.
29ENNE patente B offresi magazziniere autista. Tel. 650.490.
35ENNE autista privato offresi fisso, disposto trasferirsi ovunque, anche all'estero, pratico qualsiasi vettura. Telefonare 619.052.
50ENNE operaio generico offresi anche aiuto magazziniere, libero subito. Telefonare 744.908.
25.000 mensili, camereria, chiede pensionato [illegible] villa, lavori giardino, esclusi pesanti. Rivolgersi, via Principe Tommaso 22, Torino.

15 Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. A. 100.000 cercasi ambosessi distribuzione omaggi. Via Orbetta 78/C.
A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile propaganda, 90 mila mensili fisse più provvigioni, 13a e ferie pagate. Presentarsi: Emanuelle, via Lecchi 30.
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro distribuzione anche mezza giornata 6000, 8000 giornaliere. Per informazioni: Via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A. ABILE tuttofare fissa referenziata cercano coniugi. Tel. 682.214.
A.A. ASSUMESI personale femminile 45 mila settimanali distribuzione omaggi. Sampol, largo Montebello 35.
A.A. FABBRICA assume apprendisti facile lavoro. Via Saluzzo 45.
A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 45.
A. APPRENDISTA quindici-diciottenne tubista termoidraulica cercasi. Telefonare 599.426.
A. ASSUMIAMO apprendiste montaggio bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782.395.
A. CERCASI cameriere giovane pratico per sala danze. Presentarsi pomeriggio 7 a. corso Roma 19, Moncalieri.
A. CERCASI giovane cassiera pratica per sala danze. Presentarsi pomeriggio 7 a. corso Roma 19, Moncalieri.
A. CERCASI signorine, studenti, lavoro pubblicità anche pomeriggio, guadagno giornaliero 8 mila fisso. Via Belfiore 1.
A. SOCIETA' assicura 9000 giornaliere a ambosessi per attività organizzata. Richiedesi cultura, ambizione. Via Giusti 4, 1° piano.
A coppia autista domestica, cuoco cameriera, veramente pratici, referenze controllabili, offre alto stipendio famiglia civilino Moncalieri. Telefon. 615.233 o scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 9366 — 10100 Torino».
ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia con altra personale fisso. Telefonare 597.740.
ABILE tuttofare referenziata, 8.30-18 cercasi buon stipendio. Tel. 580.081 (pomeriggio).
ACCONCIATURE cerca aiutante e apprendista manicure zona Crocetta. Telefonare 599.818.
ACCONCIATURE Maria cerca lavorante manicure. Tel. 355.034.
AGGIUSTATORE stampista attrezzista cercasi zona Mirafiori anche ore. Telefonare 342.087.
AGGIUSTATORE stampista o prototipista cerca industria elettromeccanica; presentarsi a Ghisalba Spa, via Tevere 15, borgata Leumann.

CAMICERIA Emanuelli cerca macchiniste taglierini, stiratrici altamente qualificate. Tel. 215.556.

CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, saldatori montatori, apprendisti cerchiamo. Tel. 721.928.

CARPENTIERI in ferro anche generici assumonsi. Tel. 774.561 oppure presentarsi via Palmieri n. 61.

CARROZZERIA riparazioni assume verniciatore finito e aiuto verniciatore. Telefonare 331.064.
CERCASI aggiustatore esperto campo revisione macchine utensili. Telefonare 498.562.
CERCASI giovane pettinatrice. Telefonare 227.944.
CERCASI autista patente C, consegne città e provincia, carico scarico, et manovale magazzino carico scarico autocarri. Tel. 273.594, via Aosta n. 10.
CERCASI barista pratico. Telefonare 678.980.
CERCASI cameriera o giovane cameriere per ristorante. Tel. 544.376.
CERCASI coniugi pensionati custodia Cascina Cava, retribuzione denaro, viveri. Scrivere: Molino Bolello, via Torino 268, Trofarello.
CERCASI donna fissa o a giornata zona Mirafiori. Tel. 540.228.
CERCASI elettricisti impianti civili ed industriali. Tel. 258.525.
CERCASI idraulici specializzati per manutenzione stabili. Tel. 599.726.
CERCASI fresatori rettificatori affilatori saldatori attrezzisti. Chiusi, Telefonare 695.376.
CERCASI garzoni bar trattoria cooperativa Volpianese. Tel. 982.236.
CERCASI giovane apprendista pettinatrice negozio signorile zona centrale. Telefonare 540.662.
CERCASI manovale per lavaggio autovetture Concessionaria Fiat. Telefonare 761.479.
CERCASI operaio robusto pratico per magazzino demolizioni autoveicoli. Telefonare 890.575.

CERCASI operaio zona Torino pratico riparazione e manutenzione di frigoriferi distributori automatici. Scrivere dettagliando referenze ed esperienze a: «Etas-Kompass Pubblicità 9361 — 10100 Torino».

CERCASI quindicenne per studio dentistico, pomeriggio. Presentarsi Cinot sabato 30 gennaio, ore 15-17, via Garibaldi 59.
CERCASI ragazza alla pari. Si lascia molto tempo libero. Tel. 534.560, ore pasti.
CERCASI ragazzo 16 anni pratico bar. Telefonare 530.789.
CERCASI signorina o signora volenterosa aiuto magazzino. Tel. 740.715.
CERCASI ragazza referenziata fissa per governo bambini e piccoli lavori domestici. Tel. 269.858.
CERCASI ragazzo lavapiatti lavori vari cucina per ristorante Moncalieri. Alloggio. Tel. 644.652.
CERCASI subito per albergo montagna una cameriera ed un lavapiatti. Telefonare 0122-65.206 Sauze d'Oulx, Capanna Kind.
CERCASI tuttofare a giornata o fissa pratica bambini. Tel. 356.095.
CERCASI tuttofare a giornata, zona Porta Susa. Tel. 530.519 - 540.838.
CERCASI urgente notturno, Autolinea 150 macchine. Presentarsi: via Castelgomberto 116.
CERCASI tuttofare fissa, 100 mila mensili. Tel. 651.242.
CERCO cuoco libero subito e cameriere referenziato. Tel. 830.410.

16 Piazzisti - Rappres.

ABILI attivi rappresentanti, mezzo proprio, introdotti province Piemonte, desiderosi carriera cerca primaria industria pennelli, scope, borse. Offre stipendio, percentuale, esamina abbinamenti. Fratelli Rizzi, Cicognara (Mantova).
OSV, corso Duca degli Abruzzi 2, per potenziamento rete di vendita delle scaffalature e banchi tipo Tasselli, cerca venditori qualificati. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi.
RAPPRESENTANTE abiti uomini ricamati cerca collaboratore introdottissimo boutiques. Tel. 237.796 mattinata.
RAPPRESENTANTE introdotto: negozi ferramenta, utensilerie, industrie cercasi da ditta produttrice articoli antinfortunistici. Pubbliman casella 250 cod. 25100 Brescia.

19 Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trafer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi. Indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque. Via Giulio 2. Tel. 682.110 - 682.876.
A. AIRIT - Max-Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.510, 599.034.

BRUNELLO detectives - Informazioni, investigazioni, accertamenti, documentazioni. Via Sant'Ottavio 47. Telefonare 831.338.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.100, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 46. Telefonare 755.076, 755.077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA, Informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefonare 511.024, 538.682.
MAIORFOL via Garibaldi 5. Telefonare 512.206. Indagini accertamenti investigazioni informazioni ricerche infedeltà.
POLINVES - Investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefonare 531.181.

20 Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 533.351.
A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.344.
A.A.A.A. MASSAGGI generali, lampade viso. Tel. 581.566.
A.A.A. ABILISSIMA callista massaggi generali bagni. Tel. 372.603.

21 Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Per tutta questa settimana sconti fino al 20% sui nostri prezzi. Fiat nuove 500, 850, 128. Pronta consegna. Orario continuato giornate festive. Automarkets Torino, corso Siracusa 40, piazza Derna 229, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea: corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 Fiat nuove consegna immediata: piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat Lancia, Alfa, Innocenti: garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi, corso Siracusa 33, Monfalcone 141 siamo sempre vostra disposizione. Troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità prezzi garantiti, pagamenti anche senza anticipo, prenotazioni auto nuove, permutiamo ottime valutazioni; visitateci grazie.
A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi facciamo veramente fatti; troverete unico assortimento automobili tutti tipi nazionali esteri, le più belle occasionissime del giorno potete fare stupende permute anche nuove ottime valutazioni pagamenti Sava anche senza anticipo; ricordate corso Siracusa 33, Monfalcone 141.
A.A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat. Consegne immediatamente utilitarie, medie, sportive. Garanzia 1 anno. Rateazioni corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 179. Agenzia Simca pronta consegna, vasto assortimento usato veramente senza anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 264 (piazza Bengasi) assortimento completo, autovetture d'occasione, visitateci. Rateazioni senza anticipo (aperto festivi).
A.A.A.A. DA lire 100 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 355.652.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lineaauto: qualsiasi vettura voi state cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni. Società Lineaauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.047, 4 linee (anche mattinate festive).
A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo, al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.593.
A.A.A.A. VENDIAMO R16S, Giulia super, Fulvia GT, 2C e normale, 125/S, 1100/R, 1500, 1300, 1100D, Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 23. Telefonare 365.593.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo. Corso Racconigi 211.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A. CORSO Agnelli 22. Tel. 355.652. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncino, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodelsteiani, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni si vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodelsteiani, corso Grosseto 35. Tel. 291.992, 215.643 (vicino corso Vercelli anche mattinate festive).
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoocasioni. Sole, Opel, corso Giulio Cesare 202.
A. 6400 mensili auto per tutti prezzi imbattibili vasto assortimento. Spanò, corso Raffaello 3.
ACQUISTIAMO automobili, camioncini, furgoni [illegible] vendiamo permutiamo rateizziamo. Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti. Quindi la sede Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelsteiani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura valutazione massima. Corso Agnelli 70.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Bellone 81. Tel. 650.001.
ALFAROMEO servizio via Cosenz 12 Super 7 mesi, Junior, 1300 TI, 850, 1300.
ANASTASIO servizio Lancia vendita nuove, usato, Fulvia coupé, berlina, Flavia, revisionate, garantite, corso Duca degli Abruzzi 10.
AUDI la migliore autovettura dell'anno pronta subito, provatela da Pastorino, corso Sebastopoli 227.
AUTONOLEGGIO Autoplanova a lire 750 giornaliere compreso assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 697.334.
BMW 1600 garanzia vendesi 800.855 - 300.856.
CHRYSLER 1 milione 499 mila, Matra 175 ora, provatela, Concessionaria Lingotto, corso Principe Oddone 68 (anche festivi).
CITROEN 2AM ex 435, 3 mesi vendo cambio corso P. Oddone 68.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili fuorigiri cambieremo: vendiamo ideni rateizziamo, corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo. Lineaauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
CORSO Raffaello 3, Spanò 635.bis. Fulvia berline, coupé, Alfa 1750 berlina coupé permute.
DAF Auto Tolovigna concessionario, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, ricambi, assistenza via M. Cristina 93.
DIPENDENTE vende 500 giardiniera 10 mesi. Tel. 253.045.
FLAVIA 2000 nuova da immatricolare causa trasferimento estero vendo condizioni favorevolissime. Tel. 377.841 ore pasti.
FULVIA berlina 2a serie grigia, altra verde, 7 mesi perfette vende concessionaria Lancia Svai, corso Turati 12. Telefonare 595.182.
FULVIA coupé HF ruote speciali, radio, fari alla jodio, perfetta in garanzia vendo. Corso Principe Oddone 68.
FULVIA frizione automatica ottimo stato vendo cambio. Corso P. Oddone 68.
GENNAIO 1971, iniziamo in corso Vittorio Emanuele 206-208 svendita a prezzi da rivenditore di numerose vetture, tutte le marche, permute, rateazioni, aperto sino ore 20 mattinate festive.
GIULIA 1300 TI semestrale, 124S, 850 special, 500L, 500F vendesi. Telefonare 325.647.
INVITO della Lineaauto concessionaria Simca corso P. Oddone 68 a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844 mila rateizzando, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente (anche festivi).
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
JUNIOR 1300 Alfa ultimo tipo vendo cambio. Corso Principe Oddone 68.
MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo via Caboto 35, corso De Gasperi 38. Tel. 595.066 Alfa 1300 TI, 1600 super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 duetto, 1600 TZ, 2000 sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé e 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel, Taunus, Kadett, Jaguar 3,4, 3,8, Kamann, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SE, MG, Iso Rivolta.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353.632, corso Racconigi 158. Telefonare 375.905.
OSART vende 124 sport, 1600 coupé 3 mesi come nuova, Via Cialdini 9. Telefonare 773.716.
PRIVATO a privato vende Prinz 4L, 1966. Tel. 767.697.
PRIVATO vende 124 coupé 1600 semestrale. Tel. 665.055.
PRIVATO vende 500F, 1967, qualunque prova, 325 mila. Tel. 765.011.
PORSCHE 912 km 32 mila unico proprietario. Rivalgersi, corso P. Oddone 68.
PROVE mille GS Citroen, Dime, corso Spezia 20 ang. Via Nizza.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava;

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2-4 porte, 124, 125, Fulvie famigliari, coupé. Consegna immediata, permute, rateazioni. Sconti. corso Duca Abruzzi 6 bis.

VENDIAMO 500, 850, 128, 124. Via Bellone 84. Tel. 650.001.
VENDO Volkswagen familiare, 850 familiare, 128 familiare recenti. Ferrero, corso Grosseto 225.
VOLKSWAGEN Audi Porsche nuovi modelli pronta consegna, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724.003.
VOLKSWAGEN, Porsche, officina, corso Casale 466. Tel. 890.079.
130 Fiat unico proprietario, 8 mesi, 12 mila km vendo eventualmente cambio. Corso P. Oddone 68.
850 metallizzato. Dino coupé, Abarth coupé 1300, 1600/1400 coupé, 125 special, 128, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni et 1100 TN e 238 furgoni. Pronta consegna veicoli nuovi. Corso Racconigi 141. Tel. 332.727.
500 revisionata efficientissima radiolette vende 85.000 Ummidli, Moncalieri 228.
1750 modello 1970, condizionatore perfetta, altra giugno '70 come nuova vende Concessionaria Lancia Svai, corso Turati 12. Tel. 595.182.

22 Cicli - Moto - Sport

HONDA. Prenotazioni nuovi modelli 1971. Soffietti, via Sant'Anselmo 26.
MOTOCARRI, Ape, Vespa, Gilera, Ciao, boxer, cambi, occasioni. Morumi, corso U. Sovietica 169.

23 Prestazioni diverse

AMMINISTRAZIONI ogni genere offresi studente 5° anno matematica pura. Telefonare 680.239.
CERCO lavoro ufficio, paghe, contributi domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2624 — 10100 Torino».

24 Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schiller, via Sagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.677.
A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stock materassi molle cuscini. Modelli recentissimi, sconti fino al 50%.
AFFARONE forzata svendita mobili prezzo realizzo facilitazioni, piazza Vittorio 3.
BRILLANTE bianchissimo grani 6, privata vende occasione. Tel. 851.870.
CESSANDO attività svendiamo confezioni donna gran classe da 2000 a 10.000. Via Paolini 12.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto: barocco, maggiolini, segretaire. Ribalte, via Mondello 9 (davanti caserme), Venaria.
FABBRICHE riunite nord Italia grandiosa svendita in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 289.842.
MODELLI boutique donna svendita totale sartoria Frida, via Cavour 10. Telefonare 537.806 pomeriggio.
OCCASIONI macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Via Cavour 6, tel. 540.876.
PIANOFORTI mezzacoda Bluthner, Rönisch, Kaps, occasioni vendo. Vasto assortimento nuovi. Clavicembali, spinette. Cagliani Po 25.
PRIVATO vende bellissimo mobilio studio professionale. Tel. 545.398.
TELEVISORI lavatrici frigoriferi cucine senza anticipo, pagamento 12 rate, 10 mila mensili. Gemelli, via Montebello 22.
11.000 mq porta pieghevole per tinello [illegible] assortimento tipi lusso e comuni, copritermosifoni moderni e in stile. Baldovelli, Galliari 2 bis. Tel. 688.979.

CALLI
ESTIRPATE CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma ore 10.30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.666

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.956

COMMISSIONARIA
CAR RENAULT
Corso Principe Oddone, 30
Tel. 480.294 - 489.715
TUTTA LA GAMMA 1971
RATEAZIONI 30 MESI
OCCASIONI USATO
Fiat 500 da L. 90.000
Fiat 850 da L. 290.000
124 berlina e coupé
Volkswagen da L. 200.000
Simca 1000 da L. 390.000
Familiari da L. [illegible]
R4 - R8
R10 - R12 - R16
da L. 200.000